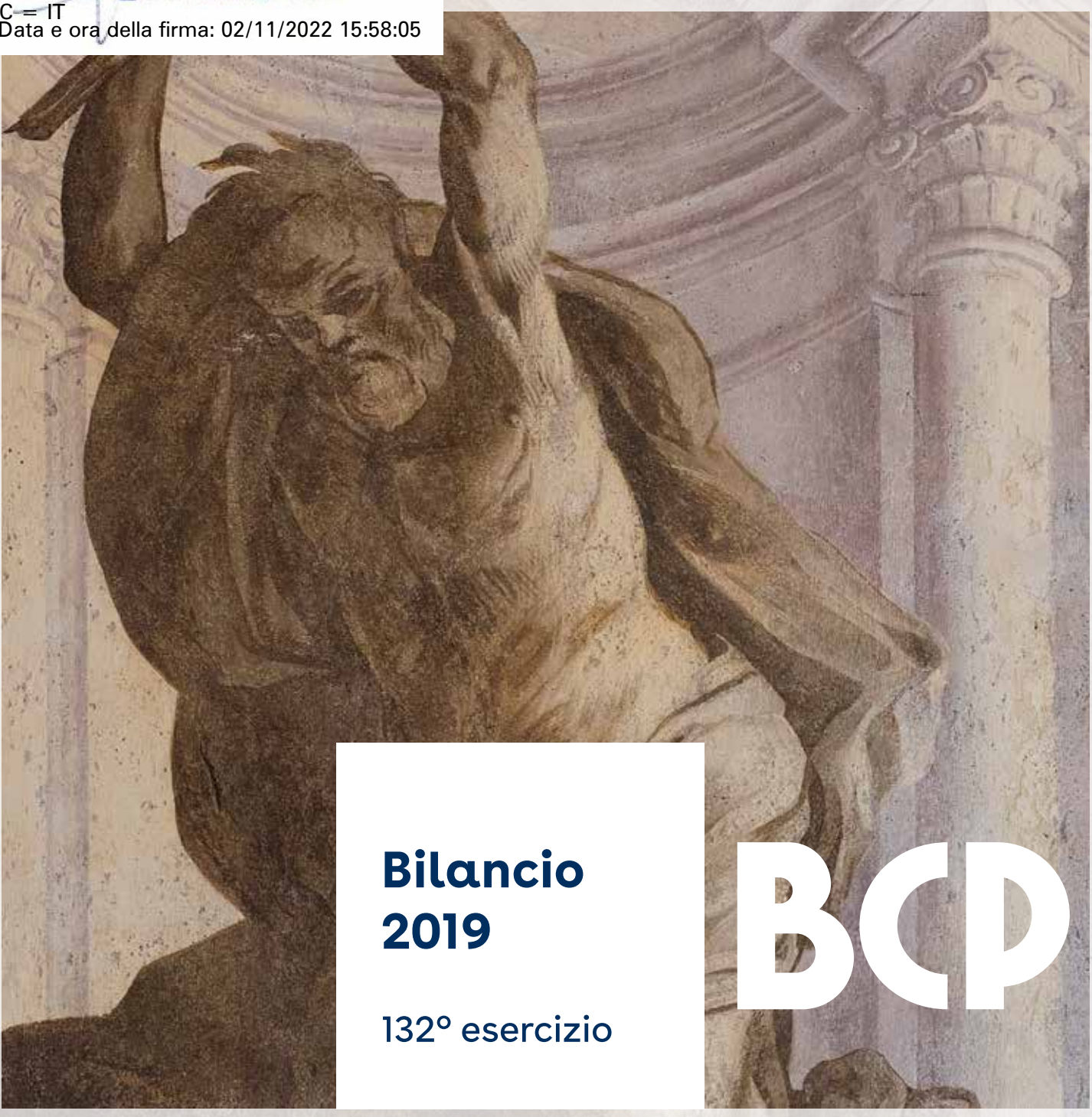
Firmato digitalmente da
MAURO ASCIONE
C = IT
Data e ora della firma: 02/11/2022 15:58:05



Bilancio 2019

132° esercizio

BCP

Banca di Credito Popolare
Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare

Bilancio 2019

Società Cooperativa per Azioni
Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare
www.bcp.it

Sede Sociale e Direzione Generale
80059 Torre del Greco (NA)
Palazzo Vallelonga
C.so Vittorio Emanuele, 92/100
Tel. 081 3581111
info@bcp.it

Capitale Sociale
€ 20.038.700,04 i.v.
Codice fiscale e iscrizione al
Registro delle imprese di Napoli
n. 00423310630 - REA 263669
Partita Iva 01241921210

Albo delle Azioni di Credito
n. 4708/40
ABI n.5142.5
Albo Gruppi Bancari n. 5142.5
Aderente al Fondo Interbancario
di Tutela dei Depositi ed al Fondo
Nazionale di Garanzia

Banca di Credito Popolare
Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE TORRE DEL GRECO

Palazzo Vallelonga
C.so V. Emanuele, 92/100
Tel 081 3581111 pbx
Fax 081 8491487

TORRE DEL GRECO

Corso V.Emanuele, 92/100
Tel. 081 3581496 / 3581435

Corso V.Emanuele, 175
Tel. 081 8811781 / 8493731

Corso Umberto I, 5
Tel. 081 3581200 / 3581204

Via Montedoro, 13
Tel. 081 8813995 / 8813987

Via Spiaggia del Fronte, 9/10
Tel. 081 8815184 / 8814144

Via Nazionale, 116
Tel. 081 8813990 / 8813997

Viale Europa, 43
Tel. 081 8472742 / 8472743

Piazza Martiri d'Africa, 8
Tel. 081 8818936 / 8819147

Via Nazionale, 1005
Tel. 081 3625612 / 3625667

NAPOLI

Via Lepanto, 69/71
Tel. 081 0607141 / 0607683

Via G.Ferraris, 183
Tel. 081 7349334 / 7349336

Corso Secondigliano, 262
Tel. 081 7541180 / 7544180

Via Nazionale, 116
Tel. 081 266900 / 266741

Via S.Giacomo, 16
Tel. 081 5514283 / 5514498

Via Cilea, 38
Tel. 081 5790852 / 5790859

Calata Porta di Massa, 10
Tel. 081 5523391 / 5527769

Via D. Morelli, 29/31
Tel. 081 19344500

PROVINCIA DI NAPOLI

ACERRA

Corso Italia, 49
Tel. 081 5201929 / 8857425

AGEROLA

Viale della Vittoria, 80
Tel. 081 8791505 / 8791892

BRUSCIANO

Via Camilla Cucca, 300
Tel. 081 8861377 / 8861248

CAIVANO

Corso Umberto I, 1
Tel. 081 8321215 / 8321280

CASAVATORE

Via Salvator Rosa, 24
Tel. 081 7389838 / 7383111

CASORIA

Via Naz. delle Puglie, 195
Tel. 081 2507071 / 2507052

CASTELLAMMARE DI STABIA

Piazza Unità D'Italia, 4
Tel. 081 8701081 / 8712923

ERCOLANO

Via IV Novembre, 49
Tel. 081 7390960 / 7396421

FRATTAMAGGIORE

Via V. Emanuele, 113
Tel. 081 8305567 / 8354520

GIUGLIANO

Via Aniello Palumbo, 10
Tel. 081 8948908 / 8945144

GRAGNANO

Via S.Caterina 26/28
Tel. 081 8013020 / 8013009

ISCHIA

Via Porto, 6
Tel. 081 985151 / 985115

MARANO

Corso Europa, 48
Tel. 081 7425044 / 7425007

MONTE DI PROCIDA

Via Pedecone, 5
Tel. 081 8683379 / 8683380

NOLA

Via Interporto, lotto C 1
Tel. 081 5109457 / 5109448

PIANO DI SORRENTO

Via delle Rose, 13
Tel. 081 8088629 / 8088742

PORTICI

Via Leonardo da Vinci, 148
Tel. 081 275311 / 275318

POZZUOLI

Corso Terracciano, 28
Tel. 081 5266371 / 5265104

PROCIDA

Via Roma, 21
Tel. 081 8968116 / 8968129

SAN GIORGIO A CREMANO

Piazza M.Troisi, 22
Tel. 081 484302 / 482300

SAN SEBASTIANO AL VESUVIO

Piazzale Municipio
Tel. 081 7718266 / 7719264

SOMMA VESUVIANA

Via Aldo Moro, 108
Tel. 081 8931641 / 8931657

SORRENTO

Viale degli Aranci, 96
Tel. 081 8073262 / 8073261

TORRE ANNUNZIATA

Via G. Alfani, 5/7
Tel. 081 5370423 / 5370425

AVELLINO

Via Berardi, 11
Tel. 0825 22381 / 22378

PROVINCIA DI AVELLINO

NUSCO

Via Claudio Ogier, 14
Tel. 0827 64343 / 64640

SOLOFRA

Via Fratte, 53
Tel. 0825 532058 / 532077

BENEVENTO

Via G. De Vita, 5
Tel. 0824 21336 / 43284

PROVINCIA DI BENEVENTO

SANT'AGATA DEI GOTI

Piazza Trieste, 14
Tel. 0823 953833 / 953997

CASERTA

Via Nazionale Appia, 32
Tel. 0823 493700 / 493646

Corso Trieste, 241
Tel. 0823 327174 / 351570

PROVINCIA DI CASERTA

AVERSA

Piazza Magenta, 18
Tel. 081 8130678 / 8130607

MADDALONI

Via S. Francesco d'Assisi, 26
Tel. 0823 405215 / 405435

MARCIANISE

Via Cesare Battisti, 9
Tel. 0823 839710/ 839894

PIEDIMONTE MATESE

Piazza Roma, 39
Tel. 0823 912866 / 912797

SANTA MARIA CAPUA VETERE

Via Bonaparte, 41
Tel. 0823 1875184 / 1875185

SALERNO

Via Roma, 18
Tel. 089 222863 / 251364

Via S. Leonardo, 49
Tel. 089 338192 / 330844

PROVINCIA DI SALERNO

BATTIPAGLIA

Via Adige, 8
Tel. 0828 370763 / 679816

CAVA DEI TIRRENI

Viale Marconi, 40/42
Tel. 089 344120 / 342060

NOCERA INFERIORE

Via Lucarelli, 9 / 11
Tel. 081 9211324 / 9211322

SAN VALENTINO TORIO

Piazza Spera, 10
Tel. 081 955036 / 957285

SCAFATI

Via Martiri d'Ungheria, 121
Tel. 081 8562853 / 8562854

PROVINCIA DI FROSINONE

CASSINO

Via Volturno, 84
Tel. 0776 24644 / 277856

PROVINCIA DI LATINA

FORMIA

Via Vitruvio, 400/404
Tel. 0771 24102 / 24079

7 AREE TERRITORIALI

62 FILIALI

REGIONE	N. FILIALI
Campania	60
Lazio	2

PROVINCIA	N. FILIALI
Provincia di Napoli	41
Provincia di Caserta	7
Provincia di Salerno	7
Provincia di Avellino	3
Provincia di Benevento	2
Provincia di Latina	1
Provincia di Frosinone	1
Totale filiali	**62**

ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI 2020

L'Assemblea Ordinaria della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. (la "**Banca**") è indetta in prima convocazione il giorno 24 giugno 2020 alle h. 10.30 ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno 25 giugno 2020 alle h. 10.30 presso la sede legale della Banca in Torre del Greco, Corso V. Emanuele 92/100, Palazzo Vallelonga, con intervento dei Soci esclusivamente tramite il Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135-undecies del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n.58 (il "**TUF**") per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Esame ed approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, corredato delle Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Destinazione del risultato di esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Determinazione del sovrapprezzo azioni e della misura degli interessi di conguaglio, ai sensi degli artt. 7 e 20 dello Statuto Sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Nomina dei Consiglieri di Amministrazione per gli esercizi 2020-2022; deliberazioni inerenti e conseguenti;
4. Politiche di remunerazione; deliberazioni inerenti e conseguenti;
5. Determinazione dei compensi da corrispondere agli Amministratori ai sensi dell'art. 24 dello Statuto Sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti;
6. Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti - ai sensi degli artt. 24 e 47 dello Statuto Sociale - alla Società di revisione legale, per il periodo 2020 - 2028, su proposta motivata del Collegio Sindacale e determinazione del relativo corrispettivo; deliberazioni inerenti e conseguenti.

***

Come noto, le competenti Autorità hanno adottato una serie di misure per il contenimento, il contrasto e la gestione dell'emergenza epidemiologica da virus Covid-19.

In tale contesto, ai sensi dell'art. 106, comma 6, del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, la Banca ha previsto che l'intervento in Assemblea avrà luogo esclusivamente tramite il Rappresentante Designato ex art. 135-undecies del TUF al quale dovranno essere conferite deleghe con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'Ordine del Giorno.

All'uopo, il Consiglio di Amministrazione ha nominato quale Rappresentante Designato l'Avv. Paolo Bordi dello Studio Legale Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners, in possesso della professionalità e dell'esperienza per rappresentare i Soci nell'Assemblea.

1. Diritto di intervento e di esercizio di voto in Assemblea

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 25 dello Statuto Sociale, hanno diritto ad esercitare il voto coloro che:

a. risultino iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione;
b. abbiano fatto pervenire, presso la sede della Banca, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione, l'apposita "Comunicazione" che l'intermediario incaricato alla tenuta dei conti deve effettuare all'emittente, ai sensi dell'art. 83-sexies del TUF e degli artt. 41 e seguenti del Regolamento congiunto Banca d'Italia-Consob del 13 agosto 2018.

All'obbligo di comunicazione di cui al punto b) non sono tenuti i Soci che abbiano le proprie azioni iscritte in un conto presso la Banca.

Si precisa che l'intervento in Assemblea degli Amministratori, del Direttore Generale, dei Sindaci, dei rappresentanti della società di revisione, del Rappresentante Designato e del Segretario della riunione, in considerazione della situa-

zione eccezionale a livello nazionale, come previsto dal Decreto Legge 18/2020, è consentito anche mediante mezzi di telecomunicazione.

Pertanto, la Banca adotterà gli strumenti tecnici che consentano a questi ultimi di intervenire in teleconferenza, precisandosi, sin d'ora, che il Segretario della riunione Notaio Giovanni Cesàro sarà collegato in videoconferenza dalla sua residenza notarile in Napoli alla Via S. Caterina a Chiaia n. 19.

2. Esercizio del diritto di voto mediante delega al Rappresentante Designato (ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF)

I Soci – ai quali spetta il diritto di voto – sono tenuti a conferire delega con istruzioni di voto all'Avv. Paolo Bordi dello Studio Legale Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners, quale Rappresentante Designato dalla Banca ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF.

La delega e le istruzioni di voto, sottoscritte dai Soci, devono pervenire al Rappresentante Designato entro due giorni antecedenti la data di prima convocazione dell'Assemblea (e cioè entro le ore 23:59 del 22 giugno 2020) con le seguenti modalità:

a. trasmissione in originale della delega e delle istruzioni di voto mediante lettera raccomandata o corriere al seguente indirizzo Avv. Paolo Bordi c/o Studio Legale Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners – Via delle Quattro Fontane n. 20 – 00184 Roma;

b. trasmissione della delega e delle istruzioni di voto a mezzo PEC con oggetto "Conferimento Delega Assemblea BCP 2020", da casella di posta elettronica certificata del delegante all'indirizzo assembleabancabcp@legalmail.it, inviando in allegato alternativamente: 1) delega e istruzioni di voto con firma autografa in formato pdf; ovvero 2) delega e istruzioni di voto sottoscritte con firma elettronica qualificata o digitale.

Si precisa che si considereranno come non ricevute e pertanto non verranno accettate deleghe che risultino illeggibili. Si rammenta che al modulo inviato secondo una delle modalità alternative sopra indicate dovrà essere allegata, oltre a quanto eventualmente previsto nel modulo stesso:

a. copia del biglietto di ammissione emesso dalla Banca e/o certificazione emessa da altro intermediario presso cui sono depositate le azioni;

b. copia di un documento di identità avente validità corrente del delegante; o

c. qualora il delegante sia una persona giuridica, ovvero sia un minore/interdetto, copia di un documento di identità avente validità corrente del legale rappresentante/ dell'esercente la responsabilità genitoriale/ del tutore pro tempore ovvero di altro soggetto munito di idonei poteri, unitamente alla documentazione idonea ad attestarne qualifica e poteri.

Il relativo modulo di delega è reperibile sul sito internet della Banca www.bcp.it - in home page - nella Sezione SOCI, pagina Assemblea dei Soci (https://www.bcp.it/wps/portal/BCP/header/la-banca/dettaglio/AssembleaDeiSoci).

La delega ha effetto solo per le proposte in relazione alle quali sono state conferite istruzioni di voto.

Si precisa che il conferimento della delega e delle istruzioni di voto mediante la sottoscrizione del modulo non comporta alcuna spesa per il delegante (fatta eccezione per le eventuali spese di spedizione).

3. Esercizio del diritto di voto mediante delega o sub-delega (ai sensi dell'art. 135-novies del TUF)

I Soci potranno, altresì, conferire deleghe o sub-deleghe al Rappresentante Designato ex art. 135-novies del TUF. I moduli di delega e sub-delega sono a disposizione anche sul sito internet della Banca www.bcp.it - in home page - nella Sezione SOCI, pagina Assemblea dei Soci (https://www.bcp.it/wps/portal/BCP/header/la-banca/dettaglio/AssembleaDeiSoci).

In conformità a quanto previsto dallo Statuto Sociale, resta ferma la possibilità per ciascun Socio di delegare un altro Socio (il "**Socio Delegato**") a conferire, per suo conto, la delega al Rappresentante Designato. In tal caso il Socio Delegato dovrà conservare l'originale della delega per almeno 1 anno.

In tal ultimo caso, considerate le modalità di svolgimento della presente Assemblea, in caso di conferimento di delega ordinaria al Socio Delegato e conseguente sub-delega al Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135-novies del T.U.F., la sottoscrizione del socio delegante dovrà essere autenticata, ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, nei modi di legge ovvero alla presenza dei dipendenti della Banca all'uopo designati dal Consiglio di Amministrazione.

Per le autentiche delle deleghe ai sensi dell'art. 25 dello Statuto Sociale, i Soci deleganti potranno recarsi presso la Direzione Generale ovvero presso gli Uffici di Area (le cui ubicazioni saranno specificate sul sito della Banca) dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 11.00.

Il Socio Delegato sarà, quindi, tenuto a trasmettere al Rappresentante Designato la sub-delega unitamente a copia dei biglietti di ammissione di ciascun delegante e all'ulteriore documentazione indicata nei moduli di sub-delega.

La delega o la sub-delega e le istruzioni di voto devono pervenire al Rappresentante Designato entro due giorni antecedenti la data di prima convocazione dell'Assemblea (e cioè entro le ore 23:59 del 22 giugno 2020) con le seguenti modalità:

a trasmissione in originale della delega o sub-delega e delle istruzioni di voto mediante lettera raccomandata o corriere al seguente indirizzo Avv. Paolo Bordi c/o Studio Legale Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners – Via delle Quattro Fontane n. 20 – 00184 Roma;

b trasmissione della delega o sub-delega e delle istruzioni di voto a mezzo PEC con oggetto "Conferimento Delega Assemblea BCP 2020", da casella di posta elettronica certificata del socio all'indirizzo assemblea-bancabcp@legalmail.it, inviando in allegato alternativamente: 1) delega o sub-delega e istruzioni di voto con firma autografa in formato *pdf* ; ovvero 2) delega o sub-delega e istruzioni di voto sottoscritte con firma elettronica qualificata o digitale.

Si precisa che si considereranno come non ricevute e pertanto non verranno accettate deleghe o sub-deleghe che risultino illeggibili.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 25 dello Statuto Sociale, è ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di un altro Socio avente diritto di intervenire in Assemblea, che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Banca o di sue controllate.

Le deleghe valgono tanto per la prima che per la seconda convocazione.
Ciascun Socio può rappresentare sino a un massimo di dieci Soci.

Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non Socia, anche se munita di mandato generale. Tale limitazione non si applica ai casi di rappresentanza legale.

4. Revoca delega e istruzioni di voto

La delega e le istruzioni di voto conferite al Rappresentante Designato possono essere revocate entro la fine del secondo giorno precedente la data di prima convocazione (e cioè entro le ore 23:59 del 22 giugno 2020), utilizzando i moduli di delega e sub-delega, con le stesse modalità di trasmissione previste per l'inoltro al Rappresentante Designato.

5. Nomina del Consiglio di Amministrazione

La candidatura alla carica di Consigliere di Amministrazione avviene sulla base di liste secondo le modalità previste dallo Statuto e dal Regolamento candidature.

I candidati (Soci e non Soci della Banca) devono essere in possesso dei requisiti previsti dallo Statuto Sociale, dalle disposizioni legislative e regolamentari e dalla normativa di Vigilanza.
Le liste devono contenere un numero di candidati pari al numero dei componenti dell'organo da nominare.

Il profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere di Amministrazione è fissato nel documento sulla composizione quali quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione della Banca di Credito Popolare, pubblicato sul sito della Banca www.bcp.it/La Banca/Informative Societarie.

Le liste per la candidatura alla carica di Consigliere di Amministrazione devono essere depositate presso la sede Sociale entro le h. 17.00 del 4 giugno 2020, unitamente alla documentazione prevista all'art. 2 del Regolamento candidature. Le liste ricevute saranno messe a disposizione dei Soci, indicate con numeri progressivi, presso la sede sociale e nelle succursali della Banca e pubblicate sul sito internet della Banca.

L'informativa, i documenti e i moduli fac-simile per la presentazione delle liste dei candidati amministratori saranno pubblicati sul sito www.bcp.it nella Sezione SOCI, pagina Assemblea dei Soci.

6. Documenti per l'Assemblea

I documenti concernenti i punti all'ordine del giorno, le proposte di deliberazione, i moduli per il conferimento della delega al Rappresentante Designato e della sub-delega nonché le istruzioni di voto, saranno resi disponibili ai Soci, nei termini di legge e regolamentari, presso la sede legale nonché sul sito della Banca www.bcp.it - in home page - nella Sezione SOCI, pagina Assemblea dei Soci (https://www.bcp.it/wps/portal/BCP/header/la-banca/dettaglio/AssembleaDeiSoci).

Torre del Greco, 20 maggio 2020

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Mauro Ascione

(pubblicata su Il Sole 24Ore del 23 maggio 2020)

Indice 2019

Relazioni e Bilancio al 31.12.2019

13 Dati di sintesi ed indicatori
14 Relazione degli Amministratori sulla gestione
15 Lo scenario di riferimento
27 La dichiarazione non finanziaria
27 Il perimetro del gruppo bancario
30 Le risorse umane
31 La politica commerciale
37 I risultati dell'esercizio 2019
47 Redditività complessiva
47 L'attività di intermediazione e i principali aggregati patrimoniali
59 I crediti deteriorati
64 Il portafoglio strumenti finanziari
66 Le partecipazioni
68 Il Patrimonio
71 La compagine sociale
72 Le politiche di remunerazione
73 Operazioni con parti correlate
74 Gestione e controllo dei rischi
76 Il sistema dei controlli interni
78 L'evoluzione normativa
80 Principali rischi ed incertezze ed evoluzione prevedibile della gestione
81 Evoluzione prevedibile della gestione
83 Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

85 Relazione del Collegio Sindacale

92 Proposta di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018

96 Schemi di Bilancio dell'impresa

97 Stato patrimoniale
99 Conto economico
100 Prospetto della redditività complessiva
101 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
102 Rendiconto finanziario
103 Rendiconto finanziario – riconciliazione

104 Nota Integrativa
105 Parte A - Politiche contabili
143 Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale
194 Parte C - Informazioni sul conto economico
220 Parte D – Redditività complessiva
221 Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
278 Parte F - Informazioni sul patrimonio
282 Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
283 Parte H - Operazioni con parti correlate
287 Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
288 Parte L – Informativa di settore
295 Parte M – Informativa sul leasing
296 Allegati
297 Immobili di proprietà
298 Immobili di proprietà oggetto di rivalutazione
299 Prospetti contabili del bilancio della società controllata
301 Informativa al pubblico Stato per Stato
302 Relazione della Società di Revisione

CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE AL 31 DICEMBRE 2019

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	MAURO ASCIONE
VICE PRESIDENTE VICARIO	GENNARO MOCCIA
VICE PRESIDENTE	GIUSEPPE SANNINO
CONSIGLIERI	FORTUNATO ABBAGNANO
	ANNUNZIATA ELENA DE SIMONE
	GIAN LUCA MATARAZZI (*)
	ADELAIDE PALOMBA
	ANDREA PALUMBO
	PAOLO TARTAGLIA POLCINI (*)

(*) CONSIGLIERE INDIPENDENTE

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	MARIO D'ONOFRIO
SINDACI EFFETTIVI	CORRADO CUCCURULLO
	MASSIMO GIUSEPPE TIPO
SINDACI SUPPLENTI	GIUSEPPE PUGLISI
	ROBERTO RAIOLA

DIREZIONE GENERALE

DIRETTORE GENERALE	FELICE DELLE FEMINE

SOCIETÀ DI REVISIONE

BDO ITALIA S.P.A.

Dati di sintesi e Indicatori Alternativi di Performance *valori espressi in migliaia di euro*			
DATI PATRIMONIALI	**2019**	**2018**	**+/-%**
Totale Attivo	**2.447.600**	**2.256.971**	**8,45%**
Crediti verso clientela	**1.614.977**	**1.509.051**	**7,02%**
di cui:			
Crediti in sofferenza (esposizione netta)	*105.154*	*135.622*	*-22,47%*
Inadempienze probabili (esposizione netta)	*64.734*	*81.321*	*-20,40%*
Esposizioni scadute e/o sconf (esposizione netta)	*10.771*	*13.887*	*-22,44%*
Totale Crediti deteriorati (esposizione netta)	*180.659*	*230.830*	*-21,74%*
Posizione interbancaria netta *(comprensiva dei depositi liberi attivi)*	**(95.844)**	**(23.524)**	**307,43%**
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	**173.869**	**188.179**	**-7,60%**
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**147.760**	**142.120**	**3,97%**
Raccolta diretta	**1.894.629**	**1.864.455**	**1,62%**
Raccolta indiretta	**772.506**	**770.292**	**0,29%**
Patrimonio netto (inclusivo di risultato netto)	**190.063**	**179.228**	**6,05%**
Fondi propri in regime transitorio	**199.461**	**188.242**	**5,96%**
Fondi propri a regime	**184.224**	**171.211**	**7,60%**
Attività di rischio ponderate (RWA) in regime transitorio	**1.425.023**	**1.425.678**	**-0,05%**
DATI ECONOMICI	**2019**	**2018**	**+/-%**
Margine di interesse	**58.343**	**62.408**	**-6,51%**
Commissioni nette	34.262	34.655	**-1,13%**
Margine di intermediazione	**85.603**	**100.056**	**-14,45%**
Altri proventi netti di gestione	6.349	7.002	-9,33%
Proventi operativi	**91.951**	**107.057**	**-14,11%**
Oneri operativi	**(62.412)**	**(74.956)**	**-16,74%**
Spese per il personale (compreso Amministratori e Sindaci)	*(36.126)*	*(36.136)*	*-0,03%*
Altre spese amministrative	*(26.286)*	*(31.315)*	*-16,06%*
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**29.540**	**32.101**	**-7,98%**
Rettifiche di valore nette su crediti	(11.577)	(28.971)	-60,04%
Rettifiche di valore nette su strumenti finanziari	(45)	(49)	-8,28%
Accantonamenti per rischi ed oneri	(1.309)	(1.669)	-21,54%
Rettifiche di valore dell'avviamento e partecipazioni	(100)	0	....
Risultato operatività corrente al lordo delle imposte	**12.624**	**7.424**	**70,03%**
Imposte sul reddito dell'esercizio	(4.160)	(2.413)	72,39%
Risultato netto d'esercizio	**8.464**	**5.011**	**68,89%**
Indici di redditività ed efficienza	**2019**	**2018**	**+/- (b.p.)**
ROE – Risultato netto/Patrimonio netto	4,45%	2,80%	**166**
ROA – Risultato netto/Totale Attivo	0,35%	0,22%	**12**
Cost-income (oneri operativi/proventi operativi) depurato dalle componenti straordinarie	61,00%	61,00%	**0**
Indici di produttività	**2019**	**2018**	**+/-%**
Crediti vs clientela/Numero medio dipendenti	3.053	2.815	**8,44%**
Raccolta diretta clientela/Numero medio dipendenti	3.582	3.478	**2,96%**
Margine di intermediazione/Numero medio dipendenti	162	187	**-13,31%**
Spese del personale/Numero medio dipendenti	68	67	**1,29%**
Spese del personale dipendente/Numero medio dipendenti	67	66	**1,36%**
Raccolta+Impieghi/Numero di sportelli	55.708	51.900	**7,34%**
Indici di rischiosità del credito	**2019**	**2018**	**+/- (b.p.)**
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	6,51%	8,99%	**-248**
Inadempienze probabili nette/Crediti verso clientela	4,01%	5,39%	**-138**
Esposizioni scadute nette/Crediti verso clientela	0,67%	0,92%	**-25**
Totale Crediti Deteriorati netti/Crediti verso clientela	11,19%	15,30%	**-411**
Tasso di copertura Totale Crediti Deteriorati	48,25%	51,57%	**-332**
Tasso di copertura Sofferenze	56,19%	60,48%	**-430**
Costo del credito (rettifiche nette su crediti/prestiti netti verso clientela)	0,84%	2,15%	**-131**
NPL ratio (crediti deteriorati lordi/crediti vs clientela lordi+esposizioni interbancarie e banche centrali)	19,82%	27,60%	**-778**
Texas ratio (crediti deteriorati lordi/patrimonio di vigilanza + fondi di svalutazione crediti deteriorati)	94,89%	109,81%	**-1.492**
Indici di patrimonializzazione	**2019**	**2018**	**+/- (b.p.)**
Indicatore di leva finanziaria	8,32%	8,26%	**6**
TOTAL Capital Ratio (Fondi propri/Attività di rischio ponderate) in regime transitorio	14,00%	13,20%	**80**
TOTAL Capital Ratio (Fondi propri/Attività di rischio ponderate) a regime	12,94%	12,00%	**94**
Dati di struttura	**2019**	**2018**	**+/-%**
N° dipendenti (a fine esercizio)	534	537	**-0,56%**
N° medio dipendenti	529	536	**-1,31%**
N° Sportelli	63	65	**-3,08%**
N° ATM	79	81	**-2,47%**

Relazione degli Amministratori sulla gestione

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il panorama internazionale

Nel corso del 2019 l'economia globale, pur con temporanei segnali di ripresa, ha seguito un percorso di graduale scivolamento e consolidamento su dinamiche di espansione più contenute. Hanno inciso fattori frenanti comuni a livello internazionale, in primis le crescenti barriere commerciali, così come fattori specifici legati a singoli paesi (Brexit) o comparti produttivi (automotive). Le stime sul tasso di crescita globale annuo per il 2019 del Fondo Monetario Internazionale sono scese dal 3,5% a gennaio al 3,0% ad ottobre, la crescita attesa più contenuta dalla Grande Crisi del 2008 mentre quelle relative al commercio internazionale sono passate, in volume, dal +4,0% al +1,1%.
Le ritorsioni tariffarie tra USA e Cina, e i timori di estensione delle restrizioni commerciali ad altri Paesi, hanno poi inciso negativamente sul clima di fiducia e sull'attività delle imprese a livello globale, amplificando anche rallentamenti ciclici e strutturali già in atto (alcune economie avanzate e Cina). Alla ricomposizione delle supply chain globali – innescata anche dalle tariffe USA - ha corrisposto una significativa dislocazione di attività produttive dalla Cina, prevalentemente verso altri paesi asiatici (in primis Vietnam). Nel comparto automotive i cambiamenti normativi, i nuovi standard di emissione, e probabilmente anche i cambiamenti di governance dei grandi gruppi, hanno pesato sulle vendite in diversi paesi, colpendo in particolare i produttori tedeschi. In Europa pressioni sulla crescita sono venute, tra l'altro, dall'incertezza sui tempi e modalità della Brexit, risoltesi solo parzialmente a fine anno quando il Parlamento inglese ha approvato, a maggioranza, la legge sul recesso dall'UE entro la fine di gennaio 2020. Ulteriori pressioni sono venute dalla debolezza specifica di grandi economie emergenti come Brasile, India, Messico e Russia. Il peggioramento dei risvolti macroeconomici legati a condizioni finanziarie più rigide (Argentina), alle tensioni geopolitiche (Iran) e ai disordini sociali (Venezuela, Libia e Yemen) completano un quadro economico divenuto più complesso e volatile.
In questo contesto, a livello globale, le aziende sono diventate più caute nella spesa a lungo termine e gli acquisti di macchinari e attrezzature hanno rallentato. Contemporaneamente la domanda delle famiglie di beni durevoli si è, in media, indebolita. Di fronte a domanda più lenta di beni durevoli e minori investimenti, le imprese hanno ridotto la produzione industriale. Il commercio globale - dove è forte il peso dei beni finali durevoli e dei fattori utilizzati per produrli - è, come accennato, assai rallentato.
Nel complesso l'economia globale ha comunque evidenziato una buona resilienza. Il rallentamento, infatti, ha colpito prevalentemente i settori manifatturieri a livello globale, il cui contributo alla formazione del PIL è relativamente meno rilevante nelle economie avanzate rispetto ai comparti dei servizi, cui si deve la maggior parte della crescita. Inoltre le tensioni commerciali, via via più vivaci sul finire del 2018 e nei primi mesi del periodo, si sono gradualmente stemperate con il progredire dei negoziati tra Stati Uniti e Cina. Un supporto significativo è infine giunto dall'azione delle principali banche centrali: la FED è tornata a ridurre in più riprese i tassi ufficiali e ad ampliare l'attivo di bilancio, specie nell'ultimo trimestre con consistenti operazioni di rifinanziamento temporaneo, mentre la BCE ha ripreso l'acquisto di titoli interrotto a fine 2018.
Nel dettaglio gli USA hanno registrato nel corso dell'anno un rallentamento della crescita del PIL, imputabile in larga misura al comparto manifatturiero: all'aumento del 3,1% annualizzato del primo trimestre è seguito un +2,0% nel secondo e +2,1% nel terzo e quarto, risultati in linea con la stima preliminare di un espansione del 2,3% nel 2019 (+2,9% nel 2018). La crescita è stata sostenuta, dal 2° trimestre in poi, principalmente dalla spesa in consumi (+3,0% e +2,1% rispettivamente nel secondo e terzo trimestre), beneficiaria dell'aumento del reddito disponibile, intorno al +3% tendenziale a partire da aprile, e della maggiore occupazione - gli occupati non agricoli sono cresciuti dell'1,5% tendenziale (sempre a novembre 2019) mentre la disoccupazione ha toccato il 3,5% a novembre 2019 (3,7% un anno prima). Gli investimenti si sono invece contratti: -1,2% e -0,2% rispettivamente. I prezzi al consumo sono rimasti sotto controllo: sono aumentati, a novembre, del 2,1% mentre l'indice dei prezzi per la spesa in consumi personali, rilevante per le decisioni della FED, è cresciuto dell'1,5%.
La politica commerciale dell'Amministrazione Trump ha comunque portato alcuni frutti: a novembre il saldo commerciale si è ridotto a 43 miliardi con un calo nei primi 11 mesi del 4,7% rispetto allo stesso periodo del 2018.
Il Giappone nei primi nove mesi dell'anno ha segnato un tasso di crescita progressivamente più moderato (+0,4% nel 3° trimestre). L'economia ha accusato una sensibile flessione dell'export, riflesso in primis della minore domanda cinese, mentre la domanda interna si è mantenuta sostenuta, grazie agli investimenti privati non residenziali e all'anticipo di spesa in previsione dell'aumento dell'IVA poi avvenuto in ottobre. Nel complesso i dati rimangono coerenti con stime di crescita allo 0,9% per il 2019 (+0,8% nel 2018). I prezzi al consumo a novembre sono aumentati dello 0,5% (la componente core ha però segnato un aumento dello 0,8%) a fronte di attese di un tasso di inflazione per tutto il 2019 dell'1%, segnando un progresso debole nella lotta alla deflazione.

La situazione europea e italiana

La fase di debolezza dell'economia UEM avviata nel 2018 è proseguita, nella sostanza, anche nell'esercizio appena concluso. Infatti, i fattori d'incertezza del quadro internazionale, sopra menzionati, che l'hanno ingenerata sono rimasti vivi nel corso dell'anno ed hanno significativamente frenato il ciclo degli investimenti. Solo verso la fine dell'esercizio si è avuta una "schiarita", favorita da alcuni segnali di stabilizzazione dell'economia globale e da una crescita positiva del commercio mondiale, dopo tre trimestri consecutivi di flessione. Anche nel corso dell'anno ci sono stati alcuni segnali d'inversione di tendenza, ma non sono risultati duraturi. Il rallentamento delle esportazioni e le difficoltà del comparto manifatturiero hanno continuato a pesare sull'attività economica, finendo per contagiare, in certa misura, anche il comparto dei servizi. La BCE ha pertanto ritenuto di varare nella seconda metà dell'anno un ampio pacchetto di misure espansive considerate appropriate alle prospettive di crescita e d'inflazione.
Più nel dettaglio, l'economia di Eurozona ha evidenziato un tasso di crescita contenuto nel corso dell'anno, con una modesta accelerazione iniziale, subito ridimensionatasi. Nel primo trimestre dell'anno, infatti, il PIL è cresciuto dello 0,4% rispetto a fine 2018 e dell'1,4% a confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente, superando le attese degli osservatori. Nei due trimestri successivi il tasso di crescita tendenziale si è però ridimensionato all'1,2% e quello su base trimestrale si è fermato allo 0,2%. L'attività economica dell'Area è stata sostenuta principalmente dalla domanda interna, sia per consumi sia per investimento, mentre il settore esterno - con l'eccezione del primo trimestre - e la variazione delle scorte hanno fornito un contributo negativo. Nel terzo trimestre, infatti, la variazione tendenziale annua dei consumi delle famiglie si è attestata all'1,5%, le esportazioni al +2,4% ma le importazioni al +5,0%.
Francia e Spagna si confermano le economie più vivaci, tra le maggiori. L'Italia rimane il fanalino di coda. La Germania continua a risentire pesantemente delle difficoltà del commercio internazionale: dopo un balzo iniziale nel primo trimestre (+0,5% rispetto al periodo precedente) il Pil ha subito addirittura una contrazione nel secondo (-0,2%), per poi ristagnare nei mesi autunnali (+0,1%).
La stima preliminare per l'ultimo trimestre non si discosta da questi valori: +0,1% sul trimestre precedente e +1,0% in termini tendenziali. Gli indicatori congiunturali dell'area nei mesi autunnali confermano il permanere della debolezza del settore manifatturiero e una stazionarietà nell'ambito dei servizi, anche se tra novembre e dicembre si è osservata qualche timida indicazione d'inversione di tendenza.
Nel complesso dell'anno, quindi, in base alle più recenti stime la crescita UEM dovrebbe attestarsi intorno all'1,2%, in sensibile diminuzione rispetto al 2018 (+1,9%).
Il mercato del lavoro nell'Eurozona è migliorato nel corso dell'anno, pur in misura contenuta. L'occupazione è aumentata dello 0,1% nel terzo trimestre del 2019, rispetto al +0,2% del secondo trimestre. Il tasso di disoccupazione è sceso al 7,5% a novembre, dal 7,8% di inizio anno, e rimane vicino ai livelli pre-crisi. Il tasso d'inflazione è risalito all'1,3% a dicembre (1,5% a fine 2018) dopo aver toccato un minimo dello 0,7% in ottobre: nonostante qualche tensione sul fronte del costo del lavoro, la crescita dei prezzi si mantiene ampiamente al di sotto del livello obiettivo della BCE, complice la fase di debolezza congiunturale.
Per quanto riguarda l'Italia, il 2019 si è aperto in chiave positiva: il balzo della produzione industriale sospinta dai consumi nazionali e dalle esportazioni nette (+0,2% le esportazioni nel primo trimestre rispetto al trimestre precedente e -1,5% l'import), in concomitanza di un'accelerazione degli investimenti fissi lordi, ascrivibile prevalentemente al settore immobiliare, hanno restituito un po' di slancio alle aspettative di crescita del PIL (crescita nulla nel 1° trimestre rispetto al -0,1% del 4° trimestre 2018).
Nel secondo trimestre il mancato avvio del ciclo degli investimenti ha frenato l'impulso e la crescita si è mantenuta flebile (tendenziale a +0,1%). Il terzo trimestre ha visto invece un certo miglioramento della dinamica: secondo gli ultimi dati disponibili il PIL è cresciuto del +0,3% tendenziale, sostenuto da consumi finali nazionali (+0,8%) e dagli investimenti fissi lordi (+2,5%, di cui +2,8% quelli in impianti e macchinari) mentre le esportazioni sono diminuite del -3,8%. Nel quarto trimestre, invece, si è avuta una battuta d'arresto: -0,3% rispetto al periodo precedente e invariato in termini tendenziali. I dati sinora disponibili sono pertanto compatibili con una crescita stimata per l'intero 2019 pari al +0,2% contro il +0,7% segnato nel 2018.
Nell'anno hanno inciso negativamente sulla domanda estera e sulle decisioni d'investimento delle imprese e di spesa delle famiglie principalmente alcuni specifici fattori. In primis, la politica tariffaria adottata dall'amministrazione Trump: questa ha inciso, direttamente ed indirettamente, sul tono dell'export italiano, gravando ulteriormente sulle incerte prospettive del sistema produttivo e quindi sulle decisioni di investimento delle imprese export-oriented e dell'indotto. Le difficoltà dell'automotive europeo, alle prese con mutamenti strutturali e nuova normativa sulle emissioni, hanno colpito i settori della componentistica e più in generale il comparto della meccanica inserito nella supply chain delle grandi case produttrici, in primis quelle tedesche.
Sul fronte interno della finanza pubblica, dopo la minaccia d'apertura di una procedura d'infrazione per debito eccessivo, giunta dalle autorità europee, l'Esecutivo ha varato – ad inizio estate - un pacchetto di provvedimenti, contenuti nel c.d. decreto "salva conti", che prevedeva una correzione dei conti per 7,6 miliardi, pari allo 0,42% del PIL. Nonostante l'esito positivo, la vertenza ha contribuito a limitare l'impulso degli altri provvedimenti moderatamente espansivi adottati. Infine l'apertura, in agosto, di una crisi di Governo ed il timore di elezioni anticipate hanno inciso negativamente sulle prospettive della Legge di Bilancio per il 2020 e sul clima di fondo. La soluzione della crisi,

giunta con un cambio di compagine governativa, non ha impedito che la Legge di Bilancio venisse approvata con difficoltà, dopo qualche incertezza - anche nella sostanza dei provvedimenti adottati e della loro portata - solo alle ultime battute dell'anno mentre divenivano più urgenti alcune situazioni idiosincratiche quali la crisi dell'ILVA e quella del vettore nazionale Alitalia.
Alcuni fattori sono comunque giunti a supporto dell'Esecutivo, attenuando l'impatto potenziale delle criticità succitate, specie quelle di finanza pubblica, sull'economia reale: la buona domanda internazionale di titoli di stato italiani, stanti i rendimenti *sovereign* negativi in molti paesi europei, ha reso assai agevole il rinnovo del debito pubblico in scadenza, riflettendosi in una diminuzione della spesa per interessi. Ciò ha aperto spazi di bilancio in grado di compensare l'aumento della spesa primaria (+6% gli investimenti pubblici nei primi 6 mesi). Anche grazie a questo, il disavanzo per il 2019 è previsto stabile al 2,2% del PIL.
Da sottolineare come il mercato del lavoro abbia mantenuto un tono assai positivo: a novembre, su base annua, l'occupazione è cresciuta del +1,2% (+285 mila unità), sostenendo quindi i redditi (il reddito disponibile lordo delle famiglie è aumentato dell'1,5% tendenziale nel terzo trimestre). La dinamica dei prezzi al consumo si è infine mantenuta su livelli contenuti: in media, nel 2019, i prezzi al consumo hanno registrato una crescita del +0,6%, dimezzando quella del 2018 (+1,2%).

L'economia della Campania[1]

Nei primi nove mesi del 2019 l'attività economica in Campania si è ulteriormente indebolita rispetto all'anno precedente, nel quale l'economia campana aveva già subito un significativo rallentamento. Nel comparto industriale, gli investimenti, frenati dall'incertezza ancora elevata, hanno rallentato; sebbene ancora positivo, si è ridotto il saldo tra le imprese che, nel recente sondaggio congiunturale, hanno indicato un aumento del fatturato e quelle che hanno invece riportato una flessione. Nel comparto delle costruzioni, i cui livelli di attività sono ancora ampiamente distanti da quelli pre-crisi, si sono registrati alcuni segnali di recupero.
La domanda estera ha attutito l'indebolimento del tono congiunturale. Le esportazioni sono aumentate in misura sostenuta, interessando pressoché tutti i principali settori di specializzazione regionale, ed è proseguita la crescita del turismo internazionale. Ne hanno beneficiato le imprese dei servizi dei trasporti. Il traffico container è aumentato nei porti campani e quello passeggeri, sia portuale sia aeroportuale, è cresciuto a ritmi sostenuti.
Tali andamenti non sono stati tuttavia sufficienti a contrastare la flessione dei livelli occupazionali, ampliatasi in misura significativa nel primo semestre dell'anno. Con riferimento al lavoro dipendente nel settore privato, le assunzioni nette a tempo indeterminato sono aumentate, trainate dalle trasformazioni di rapporti a termine. Oltre all'occupazione, si è ridotta anche l'intensità di utilizzo del fattore lavoro: le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni sono aumentate in misura marcata. Anche l'offerta di lavoro è diminuita, riflettendosi in una riduzione sia del tasso di disoccupazione sia del tasso di attività.
Il credito alle imprese si è ridotto, arrestando la crescita in atto dalla metà del 2015. La contrazione ha interessato il comparto delle costruzioni e quello dei servizi. In quello manifatturiero il ritmo di espansione si è dimezzato. A tali andamenti ha contribuito principalmente la debole domanda di credito, specie quella finalizzata a investimenti produttivi, in presenza di condizioni di offerta generalmente distese. Il tasso di deterioramento del credito alle imprese è aumentato e si mantiene ancora relativamente elevato, specie per le società di costruzioni. La tenuta dei margini reddituali delle imprese e la limitata attività di investimento hanno contribuito a migliorare ulteriormente il grado di liquidità delle imprese.
L'espansione delle compravendite di immobili residenziali è proseguita, sostenendo la domanda di mutui per acquisto di abitazioni, accompagnata da tassi d'interesse sostanzialmente stabili su livelli contenuti. Il credito al consumo ha continuato a espandersi a ritmi particolarmente vivaci. È proseguita l'espansione dei depositi bancari delle famiglie, a fronte di un aumento più contenuto del valore dei titoli a custodia detenuti dalle famiglie presso le banche.

Le banche centrali

Nel corso del 2019 le ambizioni di normalizzazione delle politiche monetarie, emerse nell'esercizio precedente, sono rapidamente tramontate, lasciando il campo, al contrario, all'adozione di nuovi stimoli a contrasto dell'impatto della guerra dei dazi. Le nuove misure introdotte tendono ad esaurire lo spazio efficace di manovra monetaria, richiedendo, quindi, un passaggio di testimone alle politiche fiscali.
I primi segnali di una maggior prudenza da parte delle banche centrali sono emersi dalle minute della Fed di Dicembre 2018, dopo che per tutto l'anno la dialettica delle autorità monetarie aveva inneggiato ad una fase di normalizzazione, pur in presenza di un forte rallentamento economico nel terzo e quarto trimestre, a fronte di una visibile

1 *L'economia della Campania – Aggiornamento congiunturale - Banca d'Italia, novembre 2019.*

riduzione dell'attivo della Fed.
Anche l'ipotesi di un primo rialzo dei tassi da parte della BCE nel 2019 è diventato presto impraticabile stante il calo dell'inflazione in Eurozona e negli USA, che aveva influenzato anche la Fed nel fermare per precauzione gli intenti di normalizzazione, pur con un mercato del lavoro ancora molto forte, in vista del venir meno dello stimolo fiscale.
Anche in Europa, infatti, le autorità monetarie hanno rinviato le decisioni di politica monetaria restrittiva, da tempo in programma: dapprima spostando l'appuntamento con il rialzo dei tassi a dopo l'estate, poi garantendo da marzo tassi invariati per tutto l'anno e infine, da settembre, spostandolo ad un orizzonte temporale indeterminato.
L'inversione di tendenza delle politiche monetarie ha quindi caratterizzato il primo semestre dell'anno partendo dalle dichiarazioni di *forward guidance* che hanno creato un'aspettativa di intervento nei mesi estivi che ha tranquillizzato i mercati finanziari, pur in presenza di continui colpi di scena nella disputa commerciale USA-Cina.
A luglio, quindi, la Fed ha annunciato un primo taglio dello 0,25% confermando le attese del mercato. A questo ne sono seguiti altri due. I tre tagli dei tassi di policy da parte della Fed avvenuti tra fine luglio e fine ottobre sono stati presentati come un aggiustamento preventivo non destinato a proseguire, essendosi raggiunto un livello adeguato al livello di espansione economica in atto.
Nonostante il deteriorarsi dell'attività economica fosse più evidente nell'Eurozona, la Bce ha agito con gradualità. Oltre al rinvio del rialzo dei tassi, cui si faceva cenno dianzi, a marzo il Consiglio direttivo ha annunciato una nuova serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III), a partire da settembre 2019 sino a marzo 2021, ciascuna con una scadenza di due anni.
A fine luglio è stato comunicato l'avvio delle riflessioni in merito ad un sistema a più livelli per la remunerazione delle riserve e ad eventuali nuovi acquisti netti di attività, delle dimensioni e composizione da stabilirsi, rinviando alla riunione di settembre tale definizione.
Nella riunione di settembre, infine, la BCE ha ridotto di dieci punti base, a -0,50 per cento, il tasso sui depositi presso l'Eurosistema ed ha inoltre deciso di riavviare, dall'inizio di novembre, il programma ampliato di acquisti netti di attività finanziarie (Expanded Asset Purchase Programme, APP) a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro, che proseguirà finché necessario.

L'andamento dei mercati finanziari

L'inizio del 2019 è stato caratterizzato, come ricordato, dall'inversione di tendenza della politica monetaria da parte delle banche centrali occidentali la cui azione è presto diventata quasi una funzione dell'evolversi della guerra commerciale tra Usa e Cina. Questo duello ha dominato i mercati lasciando in secondo piano altri eventi politici di primaria importanza: dall'evoluzione della Brexit, alle elezioni Europee passando per la nomina del nuovo vertice della BCE e per le difficoltà di tenuta degli esecutivi di alcuni paesi europei. L'apertura della FED ad una politica monetaria meno restrittiva e il conseguente ribilanciamento dei portafogli durante la parte iniziale dell'anno sono state le cause principali del rialzo del mercato, seguito al disastroso ultimo trimestre 2018; analogo effetto ha generato il mutato orientamento della BCE.
L'atteggiamento delle banche centrali ha quindi sostenuto il trend rialzista che è proseguito nei primi mesi dell'anno sia sui mercati azionari sia su quelli obbligazionari, complice un graduale e costante miglioramento delle aspettative sul fronte delle tensioni commerciali USA-Cina. Un ulteriore sostegno è derivato dai dati trimestrali delle società U.S.A. che sono risultati complessivamente positivi, così come particolarmente sorprendente è stato il dato registrato dal PIL U.S.A. del primo trimestre.
Sul segmento obbligazionario euro, la prospettiva di nuove misure di allentamento da parte della BCE ha contribuito al restringimento degli spread rispetto al tasso risk free, con un beneficio maggiore sul segmento a breve-medio termine della curva, mentre il tasso sul Bund decennale è tornato a registrare valori negativi, fenomeno che non si verificava da giugno 2016. Le mutate aspettative sulla congiuntura e le attese per le mosse della FED hanno portato ad un appiattimento della curva dei Treasury, tanto da assistere, in un paio di sedute a marzo, ad un'inversione della stessa. Una prima correzione di questo trend si è verificata a maggio, quando i titoli corporate, al contrario dei governativi, hanno risentito della debolezza dei mercati azionari in tutto il mondo in seguito alla rottura delle trattative commerciali USA-Cina. Le tensioni hanno indotto gli investitori a liquidare gli asset più rischiosi e il consueto fenomeno del "flight-to-quality" ha prodotto nuovi consistenti rialzi dei Treasury U.S.A e dei Bund tedeschi.
La correzione di maggio è stata superata rapidamente, grazie anche al supporto offerto dalle politiche monetarie estremamente espansive. Le aspettative relative alle iniziative della BCE, sopra citate, hanno contribuito ad un ulteriore rialzo dei titoli obbligazionari governativi, in particolare di quelli periferici, primo fra tutti il BTP italiano, rimasto indietro rispetto a Spagna e Portogallo, e dei paesi emergenti. La possibile vittoria dei "sovranisti" alle elezioni europee, poi smentita dai risultati, aveva infatti penalizzato il mercato dei titoli di stato italiani almeno fino a fine maggio. Nell'imminenza della consultazione lo spread era risalito fino a circa 290 p.b., e il BTP quinquennale aveva brevemente raggiunto un rendimento superiore al titolo di stato greco di analoga durata. Anche l'indice azionario italiano, dopo un avvio molto vivace nei primi mesi dell'anno, tra aprile e maggio ha registrato la peggior performance dell'area Euro, arrivando a perdere oltre il 6%.
In agosto le rinnovate tensioni nella contesa commerciale tra USA e Cina, determinate dalle minacce di ulteriori dazi

sui beni cinesi da parte di Trump, hanno comportato un breve sell-off sui mercati azionari globali e alcune perdite per i corsi obbligazionari corporate, in particolare nel segmento high yield.
Verso la fine dell'estate, invece, il quadro delle politiche monetarie espansive della BCE e della FED è andato completandosi e i mercati hanno ripreso a correre. Il mercato del credito ha registrato un'ulteriore riduzione dei credit spread, soprattutto sulle emissioni bancarie (senior e subordinate) e su quelle high yield e i rendimenti dei governativi hanno toccato i minimi dell'anno, in particolare quelli italiani, grazie anche all'insediamento del nuovo governo con un taglio più filo-europeista, spingendo al ribasso lo spread BTP/Bund.
Gli sviluppi positivi sul fronte della guerra dei dazi, dati da crescenti aspettative sulla imminente firma di un deal di fase 1 tra USA e Cina, hanno determinato una situazione di risk-on sui mercati nell'ultima parte dell'anno che si è accompagnata allo steepening della curva sia dei paesi core che periferici della zona euro, penalizzando in particolare le obbligazioni corporate investment grade e Governative con scadenze più lunghe. Da questa situazione hanno tratto beneficio i listini azionari in generale e i bond del segmento high yield e del settore bancario subordinato.
Il mercato azionario Europeo (Stoxx 600) nell'anno ha avuto una performance positiva del 23.2% (+24.8% Eurostoxx 50) chiudendo vicino ai massimi dopo due correzioni importanti a maggio e ad agosto, legate alle vicende dalla guerra dei dazi. L'indice Dow Jones sui 12 mesi ha messo a segno un incremento in valuta locale del +22.3%, superato dallo Standard & Poor's 500 (+28.9%) e dal Nasdaq (+35.2%). I listini americani, nel corso di questo movimento rialzista, dopo aver colmato il gap creato dal sell-off del dicembre 2018, hanno ripetutamente aggiornato i rispettivi record storici.
L'indice FTSE Mib della borsa italiana è salito del 28.3% sovraperformando quelli europei e chiudendo poco sotto i massimi. Gli indici azionari del settore bancario hanno registrato nell'anno un rialzo contenuto rispetto al mercato dell'8,2% in Europa e del 23,5% in Italia, con una performance che ha riflesso il calo del rischio paese dopo la crisi di governo dell'estate. Passando ai mercati obbligazionari, in Europa il total return nel 2019 è stato in media del 5,8% per la classe AAA (Iboxx all mat), prossimo al 6,7% per i titoli governativi europei e del +9,5% per il segmento Liquid High Yield. Il risultato dell'investimento obbligazionario sul mercato americano è stato altrettanto positivo (+5,8% VBMFX).
Il rendimento dei titoli di stato italiani, lungo tutta la curva, ha registrato nel corso dell'anno un sensibile calo dai livelli di fine 2018, che risentivano delle tensioni emerse sul tema dell'equilibrio dei conti pubblici tra Governo italiano e Commissione europea. Questo movimento si è tradotto in un ridimensionamento dello spread BTP/Bund che è stato particolarmente intenso all'annuncio di nuove politiche monetarie espansive da parte di Fed e BCE tra giugno e luglio, con un calo di circa 100 p.b. da 287 a 185 p.b. La flessione dello spread è poi proseguita, salvo l'impennata a quota 240 p.b. durante la breve crisi di governo, sull'onda della formazione del nuovo esecutivo, ritenuto dagli operatori di stampo più europeista, e dell'annuncio del pacchetto di interventi da parte della BCE in settembre, arrivando a segnare un minimo a quota 128 p.b. a inizio ottobre.
La riduzione drastica del rischio di ridenominazione, inteso come componente stimata del rendimento di mercato del BTP decennale (sceso da 100 a 30 p.b. tra giugno e settembre) ha favorito anche il rientro dei premi sui credit default swap (CDS) relativi ai titoli bancari italiani che sono scesi in corso d'anno di circa 100 p.b. chiudendo il 2019 sui minimi sotto gli 80 p.b.. La risalita successiva, che ha portato lo spread BTP/Bund ad oscillare fino a fine anno intorno a quota 160 p.b., è stata dovuta a nuove incertezze sulla tenuta della coalizione di governo e ad un'approvazione pur sempre laboriosa della manovra di bilancio.

L'attività bancaria nazionale

Nel corso del 2019, i prestiti al settore privato (corretti per l'effetto delle cartolarizzazioni) non sono variati in modo significativo. La debolezza che ha caratterizzato l'anno appena trascorso è dovuta principalmente alla riduzione della domanda di finanziamento da parte delle imprese, come evidenziato dalla BCE nell'indagine sul credito bancario (Bank Lending Survey), nonostante il perdurare di condizioni estremamente accomodanti sui tassi di mercato. In tal modo, il portafoglio di crediti erogati dagli intermediari si ricompone a favore delle famiglie, che assorbono meno capitale e offrono margini unitari più remunerativi rispetto alle imprese, in un contesto in cui la forbice bancaria risulta ancora molto compressa.

Sono numerose le sfide che gravano sul sistema bancario. La più impellente implica il ritorno a livelli di redditività soddisfacente in uno scenario connotato dall'estrema debolezza dell'attività tradizionale, da tassi di mercato negativi e dalla necessità di ridurre ulteriormente lo stock di crediti deteriorati. A ciò si aggiunge la minaccia derivante dal Fintech e dai competitors non bancari e la relativa necessità di investire in modo efficace nei processi di trasformazione tecnologica.

Le banche possono fare ancora affidamento sulle condizioni di funding favorevoli garantite dalla BCE e su tassi di mercato contenuti per attenuare il costo della raccolta. Le nuove TLTRO III, a cadenza trimestrale, dovrebbero fornire un prezioso sostegno agli intermediari consentendo di rifinanziare la scadenza di un'ampia parte delle emissioni obbligazionarie e del TLTRO II nel corso del 2020. La BCE ha inoltre introdotto un sistema differenziato di remunerazione delle riserve bancarie presso BCE su due livelli, in cui una quota della liquidità in eccesso sarà remunerata a

tasso 0%, esentandola quindi dal livello negativo dei tassi di mercato interbancari, in modo da ridurne l'impatto sui margini degli intermediari.

Inoltre, nonostante l'indebolimento del quadro congiunturale, il settore bancario nazionale oggi è nel suo complesso ben più solido rispetto alle condizioni in cui si è trovato alla vigilia della crisi sui debiti sovrani, in virtù delle importanti cessioni di crediti in sofferenza, di un maggior grado di patrimonializzazione e dei progressivo taglio dei costi della rete fisica.

Sul fronte della qualità del credito in particolare, il 2019 ha segnato il terzo anno consecutivo del processo di ridimensionamento delle masse di crediti deteriorati dopo il picco di cessioni che ha caratterizzato il 2018; nell'esercizio 2019 le cessioni per il sistema bancario italiano sono stimate attorno a un valore complessivo di circa 40 miliardi, contro i 60 miliardi di fine 2018 e gli 80 miliardi del 2017.

Entrando nel dettaglio dei trend sopra descritti, a dicembre 2019, in base ai dati diffusi dall'ABI, lo stock di credito bancario al settore privato (calcolato includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari poiché cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni) è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, mentre l'ammontare relativo alle sole famiglie e imprese è leggermente aumentato di +0,3%. Riguardo quest'ultimo aggregato, si nota come sia sostenuto essenzialmente dallo sviluppo vivace e costante delle famiglie, cresciute del +2,4% in ragione d'anno, compensando la contrazione della componente delle imprese (-1,9% nel medesimo arco temporale, contro il +1,3% tendenziale registrato a fine 2018).

L'evoluzione negativa del credito alle imprese è dovuta al calo della domanda di finanziamenti, riflettendo la debolezza del ciclo economico e degli investimenti. La domanda di credito è stata caratterizzata essenzialmente da un minor fabbisogno di rifinanziamento delle scorte e del circolante e da limitate esigenze di finanziamento di investimenti fissi, nonostante condizioni di accesso al credito ancora ampiamente favorevoli e in ulteriore allentamento. Infatti, il tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie a dicembre è sceso all'1,27%, livello prossimo al minimo storico toccato ad agosto e settembre (1,26%).

L'evoluzione dei prestiti alle famiglie è stata trainata sia dall'incremento dei mutui per acquisto abitazione (+2,5% annuo) che dal credito al consumo, grazie al perdurare di condizioni di tasso al minimo storico.

Entrando nel dettaglio sul tema della qualità del credito, durante il 2019 è proseguito il percorso di pulizia degli attivi da parte degli Istituti. Tuttavia, si evidenzia ancora una scarsa propensione ad assumere nuovi rischi, come testimoniato dalla citata crescita nulla dello stock di credito.

È migliorato ulteriormente il rapporto tra esposizioni deteriorate e impieghi, seppur con un ritmo di riduzione in rallentamento; tale rapporto a giugno 2019, in base alle più recenti stime pubblicate da Banca d'Italia, è sceso all' 8,1% contro l'8,7% di fine 2018.

Il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, aveva registrato un primo segnale di inversione di tendenza a metà anno, a causa del peggioramento della componente ascrivibile alle Imprese, in particolare quelle legate ai Servizi. Tuttavia, il rapporto nel trimestre successivo è tornato a scendere, nonostante il peggioramento del quadro congiunturale, consolidandosi pertanto su livelli decisamente contenuti e lontani da quelli pre-crisi.

Questi risultati si riflettono nel ridimensionamento dello stock di sofferenze nette, che a novembre 2019 (ultimo dato disponibile secondo le più recenti stime ABI) scendono a 29,6 miliardi dai 38,3 miliardi di novembre 2018, con un calo ben del -22,7% (-7,2% da inizio anno e -66% dal picco di 86,8 miliardi di fine 2016). Ciò è avvenuto in linea con le azioni di contenimento pianificate dagli intermediari insieme a una maggior prudenza e selettività nelle politiche di erogazione del credito.

La raccolta diretta complessiva da clientela (depositi e obbligazioni) a dicembre 2019 tocca i 1.815 miliardi, con una crescita del 4,8% su base annua e in lieve flessione rispetto al picco di 1.824 miliardi di novembre. L'aggregato è cresciuto in modo costante e regolare nel corso dell'anno, beneficiando da un lato dell'incremento sensibile delle masse dei depositi di clientela residente e, dall'altro, della stabilizzazione del trend delle obbligazioni.

Come anticipato poc'anzi, l'ammontare dei depositi da clientela residente (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) è in forte crescita a fine 2019: +5,6%, corrispondente a un incremento di 83,1 miliardi su base annua, continuando ad essere privilegiati tra le scelte di allocazione del risparmio per il basso livello

dei tassi di interesse e la curva dei rendimenti piatta. Dall'altro lato, nel medesimo arco temporale si stabilizza il trend dello stock di obbligazioni (al netto di quelle emesse da banche) dopo una lunga fase discendente, grazie alle nuove emissioni registrate nel corso dell'anno.

L'andamento dei tassi bancari attivi e passivi nel periodo è il risultato combinato dei fattori descritti. La forbice bancaria, calcolata come differenza tra tasso medio sui prestiti e tasso medio sulla raccolta totale da famiglie e società non finanziarie, a fine 2019 si è ristretta all'1,90%, un livello inferiore di 4 p.b. a quello di fine 2018.

A dicembre 2019, il mark-up (calcolato come differenza tra il tasso medio sugli impieghi e il tasso Euribor a 3 mesi) si posiziona a 288 p.b. (+2 p.b. rispetto all'anno precedente), mentre il mark-down (calcolato come differenza tra il tasso Euribor a 3 mesi e il tasso sulla raccolta totale) è peggiorato di 6 p.b. passando da -92 a -98 p.b. nel medesimo arco di tempo.

A novembre 2019, il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero è cresciuto su base annua dell'8,9%, portandosi a 1.055 miliardi dai 969 miliardi dell'anno precedente. Tale valore è composto per il 23,2% da fondi di diritto italiano e per il restante 76,8% da fondi di diritto estero.

Sempre a novembre, la Raccolta netta dei fondi comuni di diritto italiano è aumentata su base annua del 3,7%. Tale andamento riflette l'incremento dei fondi obbligazionari e, in misura inferiore, dei comparti azionari, bilanciati e flessibili, a scapito dei fondi di liquidità ed *hedge fund*.

Il sistema delle banche popolari[2]

Con la crescita dei volumi intermediati, si chiude un 2019 positivo per le Banche popolari.

Nel dettaglio, gli impieghi vivi, al netto delle sofferenze, sono cresciuti mediamente del 2%, mentre è proseguita la riduzione in accelerazione del peso delle partite problematiche sui conti delle banche, con un calo delle sofferenze lorde di oltre il 30%. Dal lato del passivo la crescita dei depositi è stata del 10%. Valori analoghi sono stati registrati dalle Popolari nel Mezzogiorno con un aumento degli impieghi vivi del 2,1%, una riduzione di circa un miliardo delle sofferenze lorde e un aumento dei depositi superiore al 9%.

Il flusso dei nuovi finanziamenti, erogati nel corso del 2019, alle piccole e medie imprese ha superato l'importo complessivo di 25 miliardi di euro e quello relativo ai nuovi mutui alle famiglie è giunto a un controvalore di quasi 14 miliardi.

Inoltre, in linea con il rafforzamento patrimoniale già evidenziato negli ultimi anni e con le numerose operazioni di cessione delle partite problematiche, anche nel 2019 il coefficiente CET1 relativo ai requisiti patrimoniali delle Banche popolari ***è atteso in ulteriore incremento*** collocandosi su un valore medio del 15%, superiore a quello di sistema.

Nel presentare questi dati il Segretario Generale di Assopopolari, sottolinea che si tratta di "risultati importanti che bisogna sempre tenere in considerazione quando si affronta il tema del Credito popolare. Va anche aggiunto il dato di fatto che le Banche popolari, senza mai perdere di vista il sostegno a favore dell'economia reale, stanno risolvendo concretamente i problemi di liquidità attraverso l'individuazione degli strumenti più idonei.".

Una crescita dei volumi intermediati con ricadute positive sulle economie locali. Questi, in sintesi, i primi risultati registrati dalla Banche Popolari a inizio anno 2020. In particolare, gli impieghi vivi hanno evidenziato una crescita annua del 3% e i depositi del 6%. Gli NPL diminuiscono di un ulteriore 20% anche grazie alle operazioni di cartolarizzazione realizzate con continuità negli ultimi due anni per un valore di circa 3,5 miliardi di euro.

Questi risultati positivi, malgrado un contesto economico emergenziale che negli ultimi mesi ha colpito il nostro Paese e l'economia mondiale, lasciano però concretamente aperta la porta alla possibilità di un indispensabile e robusto sostegno nella fase di ripresa che, si spera, possa avviarsi al più presto.

Secondo Assopopolari, "prossimità e radicamento territoriale continuano ad essere essenziali per il sostegno all'economia reale e alle famiglie maggiormente esposte alla tempesta in corso. Anche e soprattutto nei momenti di crisi un sistema fatto di diversità di modelli di governance è il solo in grado di rispondere alle esigenze di un tessuto produttivo come quello italiano, complesso e fatto prevalentemente di piccole e medie imprese".

---

2 *Fonte: Associazione Nazionale fra le Banche Popolari – comunicati 28 gennaio e 29 aprile 2020*

EVENTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO 2019

Signori Soci,

prima di illustrare le risultanze BCP nell'esercizio trascorso, desideriamo sottoporre alla Vostra attenzione una breve sintesi dei fatti salienti che hanno caratterizzato l'esercizio 2019.

GENNAIO

Transizione al principio contabile internazionale IFRS 16

A partire dal 1° gennaio è entrato in vigore il nuovo principio contabile IFRS 16 che abolisce la distinzione tra leasing operativo (i consueti contratti di locazione di beni) e leasing finanziario. Secondo il nuovo standard contabile, tutti i contratti devono essere contabilizzati alla stregua dei leasing finanziari. Ciò tendenzialmente comporta – a parità di redditività e di cash flow finali – un incremento della Voce delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione valorizzati secondo il cosiddetto "diritto d'uso"), un incremento delle passività (il debito figurativo a fronte degli asset locati che sarà pari, alla data iniziale, alle attività) e una ripartizione dell'onere dei contratti di locazione tra ammortamento annuo del diritto d'uso e costi finanziari (per il rimborso e la remunerazione del debito iscritto).

Gli Schemi di bilancio obbligatori sono stati redatti sulla base della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 del 22 dicembre 2005 di cui al 6° aggiornamento del 30 novembre 2018[3] che recepisce l'introduzione del principio contabile internazionale IFRS 16 "Leasing", che ha sostituito lo IAS 17 "Leasing" a far tempo dal 1° gennaio 2019.

Gli effetti dell'adozione dell'IFRS16 hanno comportato, come anticipato, una diversa contabilizzazione delle operazioni di leasing e locazioni in essere, sia dal punto di vista economico che patrimoniale. Dal punto di vista dei risultati economici, l'esito dell'adozione dell'IFRS16 è incluso nei risultati dell'esercizio 2019, mentre il periodo di raffronto (esercizio 2018) è stato pro formato per omogeneità di confronto. Per quanto riguarda invece gli andamenti patrimoniali, i dati al 31.12.2019 vengono confrontati con i dati al 31.12.2018 che non includono l'impatto – comunque di portata marginale – dell'IFRS16.

In merito ai dati economici del 2019, in funzione delle previsioni dell'IFRS 16, si precisa che:

- il margine d'interesse include, tra gli interessi passivi, gli interessi maturati (euro 189 mila) sulle passività finanziarie leasing e locazioni passive;
- le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali includono gli ammortamenti dei diritti d'uso (Euro 2.250 mila) delle attività materiali rivenienti da contratti di leasing;
- nelle Altre spese amministrative non sono più rilevati i canoni di locazione relativi ai contratti rientranti nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16 (euro 2.498 mila);

Nella tabella di seguito riportata si evidenziano gli impatti patrimoniali delle voci interessate dall'adozione dell'IFRS16.

L'attivo patrimoniale è aumentato, a fronte della rilevazione in Bilancio di nuove attività costituite dal diritto d'uso di beni immobili, autoveicoli e beni strumentali, iscritti con effetto 1° gennaio 2019 nella voce 90 "Attività materiali" – Diritti d'uso acquisti con leasing per circa 11,8 milioni di euro (10,7 milioni al netto della quota di ammortamento al 31 dicembre 2019).
In maniera corrispondente è aumentato il passivo patrimoniale a fronte della rilevazione in bilancio, alla voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" di passività finanziarie rappresentative dell'obbligazione a corrispondere in futuro i canoni di leasing.

---

3 L'aggiornamento si applica a partire dai Bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2019.

IFRS 16 - DETTAGLIO ATTIVO	01/01/2019	incrementi	decrementi	31/12/2019
Diritti d'uso acquisiti con leasing	**11.830**	**1.116**	**(2.250)**	**10.696**
Fabbricati	7.531	870	(1.559)	6.842
ALTRE	4.299	246	(691)	3.854
- ATM	2.646		(406)	2.239
- Apparecchiature elettroniche	1.413	246	(238)	1.421
- Altro	240		(47)	194

FEBBRAIO

Cooptazione nuovi consiglieri

In data 5 febbraio 2019 il CdA ha nominato per cooptazione i consiglieri Gian Luca Matarazzi e Paolo Tartaglia Polcini, in sostituzione dei dimissionari Filippo Perriccioli e Antonio Riselli fuoriusciti rispettivamente con decorrenza 31 dicembre 2018 e 12 gennaio 2019. L'identificazione dei soggetti cooptati, in carica fino alla prossima Assemblea dei Soci, ha tenuto conto delle esigenze emerse dal processo di autovalutazione dei consiglieri di amministrazione realizzato nel 2018 con il supporto di una società di consulenza esterna e dei più recenti orientamenti forniti dalla Banca Centrale Europea (BCE) sui requisiti di professionalità e onorabilità richiesti ai componenti dei boards delle Banche.

Acquisto della partecipazione in Banca d'Italia

In data 8 febbraio 2019 la banca ha acquistato n. 300 azioni della Banca d'Italia per un complessivo controvalore di 7,5 milioni di euro. L'acquisto era stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2018.

Lettera di richiesta di informazioni della Banca d'Italia

In data 25 febbraio 2019, la Banca d'Italia ha inviato una lettera di richiesta di informazioni finalizzata ad acquisire dall'Organo di governo e dal Collegio Sindacale della Banca di Credito Popolare aggiornate informazioni in ordine all'evoluzione della rischiosità del portafoglio crediti, alla esposizione dell'azienda ai rischi operativi e legali, con particolare riguardo a quelli derivanti da contenziosi (specie in riferimento alla vicenda Deiulemar), a eventuali conflitti di interesse ed ai presidi organizzativi e di controllo operanti in relazione ai citati rischi (e relativa conformità alle normative di vigilanza). L'Organo di governo della Banca ed il Collegio Sindacale, rispettivamente nelle date del 5 e del 6 marzo 2019, hanno fornito il proprio riscontro all'Organo di vigilanza fornendo ampia disamina ed aggiornata informativa in ordine ai succitati chiarimenti richiesti.

MAGGIO

Si è svolta domenica 5 maggio presso la Sede legale in C.so Vittorio Emanuele – Palazzo Vallelonga in Torre del Greco (NA), l'Assemblea ordinaria dei soci della Banca di Credito Popolare presieduta dal Presidente Mauro Ascione che ha approvato il Bilancio di esercizio 2018 che ha registrato un utile di 5 milioni di euro che si confronta con la perdita di 27,9 milioni di euro dell'anno precedente.

GIUGNO

Programma di quotazione sul mercato Hi-Mtf

Si è svolta domenica 30 giugno presso la Sede legale in C.so Vittorio Emanuele – Palazzo Vallelonga in Torre del Greco (NA), l'Assemblea ordinaria dei soci della Banca di Credito Popolare presieduta dal Presidente Rag. Mauro Ascione che ha espresso la propria indicazione favorevole in merito alla decisione del Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2018 di richiedere l'ammissione delle azioni emesse dalla Banca alle negoziazioni sul segmento *Order Driven* azionario HI MTF, deliberando di posticipare l'avvio delle negoziazioni al 2020.

Inaugurazione nuovo sportello in Torre del Greco via Montedoro, 13

La Banca ha risolto il contratto di affitto e trasferito l'Agenzia n. 24 di via Benedetto Croce in Torre del Greco presso l'immobile, sito in via Montedoro, n. 13, sempre in Torre del Greco, di proprietà della società controllata Immobiliare Vallelonga Srl. La nuova sede si presenta con un concept moderno e caratterizzato da maggiori spazi, sia esterni sia interni, in parte anche adibiti ad uffici, e con ATM evoluto per migliorare l'esperienza e i servizi in favore del cliente.

LUGLIO

Nel prosieguo del progetto di razionalizzazione sportelli, nel corso del mese di luglio sono state chiuse le dipendenze di Mercogliano (AV) ag. n. 141 e di Castellammare di Stabia (NA) ag. n. 167. Pertanto il numero delle filiali è passato da inizio anno da 65 a 63 al 31 dicembre 2019.

AGOSTO

Nel mese di Agosto 2019, su invito di un financial advisor incaricato nella ricerca di un potenziale investitore, BCP ha avviato una progetto concernente l'analisi e la valutazione, ai fini di una potenziale aggregazione, di una opportunità di investimento in un altro Istituto di credito locale (Banca *target*), subordinandone la fattibilità, sulla base delle previsioni dell'art. 44 bis del Decreto Legge n. 34 del 30 aprile 2019, all'esito di un interpello trasmesso all'Agenzia delle Entrate circa la possibile valorizzazione delle imposte anticipate qualificate ai fini di patrimonializzazione a sostegno dell'aggregazione. Le attività di analisi e *due diligence*, svolte anche con il supporto di società di consulenza specializzata, si sono poi protratte fino al mese di dicembre e, a seguito della risposta pervenuta dall'Agenzia delle Entrate che con nota del 18 dicembre 2019 ha comunicato l'inefficacia delle disposizioni di cui si chiedeva l'interpretazione, il CdA di BCP ha valutato non sussistenti le condizioni per poter formalizzare una lettera di offerta vincolante da inviare alla Banca *target*. Tale decisione è stata poi comunicata alla *Banca target* con lettera trasmessa il 16 gennaio 2020.

SETTEMBRE

La mattina del 19 settembre la Filiale di Acerra è stata oggetto di una effrazione con furto dell'apparecchiatura bancomat. L'ammontare dei valori sottratti è stato quantificato in 35 mila euro, pressochè integralmente recuperati dalla Banca per il tramite del risarcimento ottenuto dalla compagnia di assicurazione nel mese di febbraio 2020.

OTTOBRE

Nel corso del mese di ottobre si sono registrati ulteriori 2 effrazioni, rispettivamente presso le filiali di Frattamaggiore e di Casavatore in provincia di Napoli. Anche in questi casi sono state sottratte le apparecchiature bancomat. L'ammontare dei valori sottratti è risultato complessivamente pari a 59 mila euro (rispettivamente 35 mila euro e 24 mila euro) ed è stato pressochè integralmente recuperato dalla Banca per il tramite del risarcimento ottenuto dalla compagnia di assicurazione nel mese di febbraio 2020.

DICEMBRE

Operazioni di cessione NPLs

Il mese di dicembre è stato interessato dalle seguenti due importanti operazioni di cessione di crediti deteriorati che si inseriscono nel quadro della NPL strategy 2018/2021, approvata dal CdA della Banca, che prevede un'ampia azione di derisking e di miglioramento dell'*asset quality*.

La prima ha riguardato una operazione di cessione, perfezionata in data 19 dicembre, mediante sottoscrizione in apporto ad un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti, di un portafoglio di sofferenze di natura secured e unsecured di un pool di 6 Banche aderenti (Banca di Credito Popolare S.c.p.A., Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.C.p.A., Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.A., Banca Lazio Nord di Credito Coopertaivo S.c.p.A, Banco Marchigiano Credito Cooperativo, Fidimed S.c.p.A.), del valore lordo esigibile (GBV) pari a 12,5 milioni di euro. Nell'ambito dell'operazione, la BCP ha ceduto un portafoglio di finanziamenti classificati in sofferenza per un valore contabile lordo ("GBV") per la Banca pari a 10,5 milioni di euro e netto (NBV) di 2,7 milioni di euro al 30 settembre 2019 (data "Cut Off") conferendoli in apporto ad un fondo chiuso denominato "P&G Credit Management Uno" mediante sottoscrizione di n. 62 quote aventi valore unitario nominale di emissione pari a Euro 50 mila.

La seconda ha riguardato invece l'operazione di cessione, perfezionata in data 20 dicembre, di un portafoglio di sofferenze di un pool di 12 banche di cui 9 banche popolari, al veicolo POP NPLs 2019 S.r.l. L'operazione di cartolarizzazione multi-originator ha avuto ad oggetto un valore lordo esigibile pari a Euro 826,7 milioni e per la stessa è stata richiesta la garanzia dello Stato Italiano GACS sulla tranche senior. Nell'ambito dell'operazione, la BCP ha ceduto un portafoglio di crediti ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, e di crediti chirografari, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza al 31 dicembre 2018 per un valore contabile lordo ("GBV") per la Banca pari a circa 116,4 milioni di euro e netto di 35,4 milioni di euro ("NBV").

In particolare, Banca di Credito Popolare S.c.p.A., Banca Agricola Popolare di Ragusa S.c.p.A., Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.c.p.A, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., Biver Banca – Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A, Banca di Cividale S.c.p.A., Banca di Piacenza S.c.p.A., Banca Popolare Pugliese S.c.p.A., Banca Popolare del Lazio S.c.p.A., Banca Popolare del Frusinate S.c.p.A., Banca Popolare di Fondi S.c, Banca del Sud S.p.A. hanno ceduto ad un veicolo di cartolarizzazione, costituito ex legge 130/99 e denominato POP NPLS 2019 S.r.l., un portafoglio di crediti in sofferenza avente valore lordo esigibile pari a Euro 826,7 milioni, composto da crediti garantiti da ipoteche di primo grado per il 56,0% e da crediti garantiti da ipoteche di grado superiore al primo e unsecured per il restante 44,0%.

Nell'ambito dell'operazione Pop NPLs 2019, Luzzatti S.C.p.A. ha svolto il ruolo di coordinatore delle banche partecipanti all'operazione mentre Jp Morgan ha svolto il ruolo di Arranger. Il veicolo ha emesso tre tranches di notes ABS:

- una senior di Euro 173 milioni, corrispondente al 21% del valore lordo esigibile, dotata di rating BBB da parte delle agenzie DBRS e Scope Ratings ed eleggibile per la GACS;
- una mezzanine di Euro 25 milioni, corrispondente al 3% del valore lordo esigibile, dotata di rating CCC da parte di DBRS e Scope Ratings;
- una junior, non dotata di rating, pari ad Euro 5 milioni.

Il valore complessivo delle notes dotate di rating è pari al 24% del valore lordo esigibile. Le note senior sono state ritenute pro quota dalle banche originator, in attesa di conferma della GACS da parte del MEF, ed hanno una remunerazione pari a 6ME + 30 bps, incorporando il premio dovuto per la garanzia dello Stato.

Il rendimento della classe mezzanine è pari a 6ME + 9,5%, in linea con le attese di mercato e con il livello di rating ad esso associato.

All'operazione hanno partecipato l'advisor KPMG Advisory, lo Studio Legale RCCD, lo Studio Legale Orrick, lo Studio Legale White & Case, BNP Paribas Securities Services, Securitisation Services (Gruppo Finint) e Zenith Service. Prelios Credit Servicing in veste di Master Servicer dell'operazione, mentre Prelios Credit Solution e Fire sono stati nominati Special Servicer. Banca Agricola Popolare di Ragusa S.c.p.a. ha coordinato le attività di regolamento dei titoli tra le banche partecipanti all'operazione.

La struttura dell'operazione, grazie all'abbinamento della cartolarizzazione con l'assegnazione dei rating e il rilascio della GACS, ha consentito, per le singole banche originator, di migliorare sensibilmente la valutazione del portafoglio (soprattutto rispetto alle transazioni tradizionali effettuate su base bilaterale) e, allo stesso tempo, di ridurre l'onerosità complessiva dell'operazione, assicurando comunque rendimenti interessanti ai potenziali sottoscrittori delle diverse tranches, inclusa la junior.

Come detto, l'operazione costituisce un ulteriore passo avanti del mercato italiano di banche medio-piccole, in quanto si tratta di una cartolarizzazione multi originator con rating di NPLs, originata da banche in larga prevalenza indipendenti, non collegate tra loro da rapporti di tipo societario, commerciale o di altra natura.

Gran parte delle banche coinvolte nell'operazione è rappresentata dalla società Luzzatti S.c.p.A., società che ha coordinato l'intera operazione segnando un ulteriore passo verso le iniziative industriali che potranno generare sinergie nell'ambito delle banche popolari.

In tal senso, tale operazione si inserisce nel solco dello sviluppo strategico della Luzzatti S.C.p.A. ed è la seconda iniziativa di mercato effettuata congiuntamente dalle banche popolari dopo l'operazione di cartolarizzazione POP NPLs 2018 conclusasi alla fine dello scorso esercizio. Anche in questo caso, evidenti sono state le sinergie in termini di prezzo derivanti dalle economie di scala sui costi dell'operazione e dalla diversificazione del rischio dei vari portafogli di NPLs su base regionale e/o settoriale.

Operazione di provvista TLTRO III

Il 18 dicembre 2019 la BCP ha partecipato all'operazione di rifinanziamento a più lungo termine della BCE "TLTRO III", importante operazione per l'efficientamento della struttura di liquidità, per un ammontare pari a 135 mln di euro regolato al tasso dello 0%. Il meccanismo di regolamento prevede anche un eventuale tasso di remunerazione fino a +0,50% in caso di "virtuosità" (crescita degli impieghi alla clientela del 2,5% su base annua rispetto alla giacenza in essere al 28/02/2019).

La nostra Banca aveva già in essere operazioni TLTRO II per 130 mln di euro (80 mln in scadenza il 24/06/2020 e 50 mln aventi scadenza il 24/03/2021) remunerate al tasso positivo dello 0,40%.

Pertanto al 31 dicembre 2019 il saldo dell'esposizione verso BCE per operazioni di rifinanziamento a più lungo termine si attesta a circa 265 milioni di euro.

Evento criminoso filiale di Marano

La notte del 31/12 u.s. la Filiale di Marano è stata oggetto di un attacco criminoso esperito a mezzo di un ordigno artigianale lanciato contro lo sportello bancomat della filiale. Il rumore della deflagrazione si è confuso con il fragore dei botti di fine anno ed i malviventi hanno divelto il macchinario caricandolo su un'auto con cui si sono dati alla fuga. Il denaro trafugato ammontava a circa 15.000 euro.

La dichiarazione non finanziaria

Per quanto concerne le informazioni riguardanti la dichiarazione non finanziaria si rinvia all'apposito fascicolo separato: "Dichiarazione non finanziaria 2019", approvato e pubblicato congiuntamente al presente bilancio e consultabile alla sezione "Informative Societarie" del sito internet della Banca all'indirizzo www.bcp.it.

Il perimetro del gruppo bancario Banca di Credito Popolare

Al 31 dicembre 2019, il Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare è costituito dalla Capogruppo e dalla società controllata al 100% l'Immobiliare Vallelonga srl uni personale che svolge in via esclusiva attività strumentali a quelle della Capogruppo, finalizzate all'acquisizione, gestione - anche mediante la concessione in affitto e in locazione – e realizzo di cespiti rilevati per il recupero delle esposizioni creditizie della Banca, nonché all'acquisizione e/o la gestione di immobili per uso funzionale della Banca medesima.

Nella voce 70 dell'attivo patrimoniale risulta iscritto, per 4,9 milioni di euro, il valore della partecipazione totalitaria detenuta nella società controllata Immobiliare Vallelonga srl.

Segnaliamo, che, in coerenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni su base consolidata, anche per il 2019, così come avvenuto nel 2018, la Banca non ha redatto il bilancio consolidato, realizzandosi già nel bilancio individuale della Capogruppo l'allineamento (cd consolidamento sintetico) tra il valore della partecipazione iscritta in bilancio ed il valore del patrimonio netto della società controllata.

Pertanto, la presente relazione raccoglie in un unico documento l'andamento gestionale del Gruppo e della Capogruppo.

L'articolazione territoriale della Banca di Credito Popolare

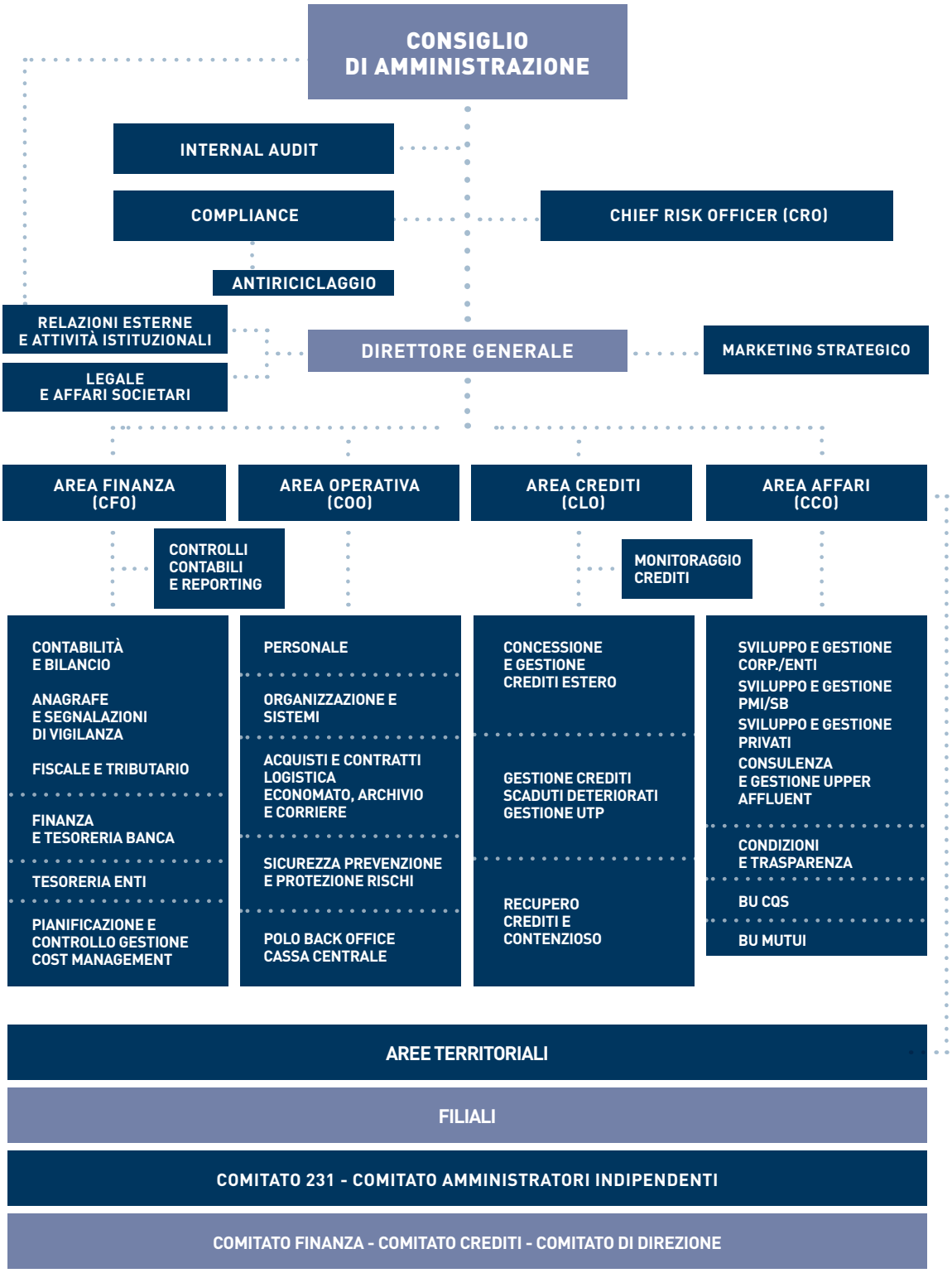
Nel corso del 2019 sono state chiuse 2 filiali (Mercogliano e Castellammare di Stabia). Al 31 dicembre 2019 l'articolazione territoriale della Banca risultava composta da n. 63 sportelli operativi.

La Banca è presente con filiali in cinque province della Campania e in due province del Lazio così distribuite:

N. 42	FILIALI IN PROVINCIA DI NAPOLI
N. 7	FILIALI IN PROVINCIA DI CASERTA
N. 7	FILIALI IN PROVINCIA DI SALERNO
N. 3	FILIALI IN PROVINCIA DI AVELLINO
N. 2	FILIALI IN PROVINCIA DI BENEVENTO
N. 1	FILIALE IN PROVINCIA DI FROSINONE
N. 1	FILIALE IN PROVINCIA DI LATINA

La Struttura organizzativa

Si riporta di seguito la rappresentazione grafica dell'Organigramma aziendale in vigore al 31 marzo 2020.



Lo scorso febbraio sono stati adottati interventi di revisione del Modello Organizzativo della Banca, volti a conseguire una più attiva proposizione commerciale, maggiore efficienza e semplificazione della struttura aziendale, in coerenza con gli indirizzi formulati in sede di piano operativo.
Con l'occasione, è stato precisato che l'Ordinamento Organizzativo descrive i compiti e le aree di responsabilità relative a ciascuna unità con criteri di sinteticità e in maniera non esaustiva, ma allo scopo di delineare i confini delle attribuzioni funzionali. Resta, dunque, in capo alle Aree di Direzione Generale la definizione e l'espletamento di tutto quanto non espressamente previsto, nonché il recepimento delle norme correlate ai processi di propria competenza, con l'ottica della massima condivisione tra le Aree.
In primis, si è provveduto alla soppressione del Comitato Gestione Rischi, in quanto comitato non di natura endo-consiliare. Atteso, peraltro, che una puntuale informativa complessiva (*overview*) su tutti i rischi della Banca viene predisposta - con cadenza trimestrale - dal Chief Risk Officer (CRO), con riporto sistematico all'Organo con funzione di gestione, si è provveduto alla eliminazione del predetto Comitato dettagliando, al contempo, più specificatamente scopo e funzioni del CRO, articolati per ciascun ambito operativo di competenza.

L'Ufficio Strategia e Innovazione, Marketing, Prodotti e Multicanalità, allocato sotto la responsabilità del Direttore Generale, è stato ridenominato *Marketing Strategico.* A detta unità sono stati attribuiti compiti e funzioni volti a supportare la Direzione Generale nella definizione delle strategie commerciali, fornendo indicazioni sul posizionamento di mercato e sulla scelta dei segmenti "obiettivo", anche nell'ottica strategica della sostenibilità prospettica della Banca. L'Ufficio ha il compito di realizzare la politica di marketing della Banca tesa al miglioramento dell'offerta dei prodotti/servizi alla clientela, in relazione ai bisogni, alla ricerca delle tendenze e opportunità di mercato, all'individuazione di nuovi business/settori/mercati di operatività, attuando logiche di CRM e di specializzazione più spiccata.

Detto Ufficio deve collaborare con l'Area Affari nella individuazione dei nuovi bisogni della clientela e nella elaborazione del budget commerciale, sviluppando piani ad hoc nel rispetto degli indirizzi strategici aziendali e seguendone l'attuazione.

Per quanto attiene all'Area Affari, è stato posto specifico focus su talune funzioni in capo alla posizione, al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi commerciali. In particolare, è attribuita al Responsabile dell'Area il compito di assicurare il raggiungimento degli obiettivi commerciali e di redditività, di quota di mercato da sviluppare secondo logiche di share of wallet e cross selling, di intensificazione e sviluppo del portafoglio clienti e di gestione commerciale della rete di vendita, nel rispetto dei limiti prefissati in termini di qualità del rischio e coerentemente con la gestione della leva prezzo.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 11.12.2019 e con parere favorevole del Collegio Sindacale, si è provveduto infine a separare la Funzione di Antiriciclaggio dalla Funzione Compliance al fine di definire meglio l'inquadramento della Funzione Antiriciclaggio in coerenza con i principi di proporzionalità e di approccio basato sul rischio ed in aderenza al provvedimento della Banca d'Italia del 27.03.2019, inerente alle "disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari ai fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo".

LE RISORSE UMANE

L'organico aziendale

L'organico aziendale, alla data del 31.12.2019, si compone di 534 dipendenti, con un decremento di 3 risorse rispetto all'anno precedente; cessazioni riconducibili a personale con trattamenti pensionistici.

I dati relativi all'organico evidenziano le seguenti specificità:

- una significativa presenza del personale femminile pari al 36%;
- un'età anagrafica media pari ad anni 49,46 ed un'anzianità di servizio in media pari a 22 anni
- una presenza di laureati pari al 47%
- in termini di ripartizione dei dipendenti per inquadramento, il 2 % dei dipendenti fa parte della Seconda Area Professionale, il 62% della Terza Area professionale, il 35% appartiene alla categoria dei Quadri Direttivi e l'1% ha incarichi dirigenziali.

Il 65,17% dei dipendenti (64% al 31.12.2018 e 61% al 31.12.2017) è assegnato presso la Rete (filiali ed aree territoriali).

Nella nostra Banca, il personale rappresenta un fattore strategico per il successo competitivo; è il personale che, interagendo quotidianamente con i clienti, ne conosce le variabili esigenze che deve puntare a soddisfare nel migliore modo possibile, anche accompagnandoli verso le soluzioni più confacenti alle loro caratteristiche.

A partire dal 2018 la Banca si è dotata di un nuovo modello di "gestione strategica delle persone", in grado di coniugare gli obiettivi aziendali di miglioramento della produttività e redditività alle esigenze di crescita personale e professionale, ponendo così le premesse per la continua valorizzazione delle competenze e per la fedeltà alla Banca, attivando un circolo vizioso di reciproca soddisfazione.

Si è trattato di porre il patrimonio umano della Banca al centro di ogni strategia, comportando l'attivazione di processi diretti al suo pieno coinvolgimento, alla sua partecipazione attiva in ogni fase e processo, alla condivisione da parte di ogni dipendente della mission, dei valori e degli obiettivi che da sempre persegue sul territorio il nostro istituto.

La formazione

I progetti formativi realizzati nel corso del 2019 hanno perseguito, in continuità con gli anni precedenti, l'obiettivo di favorire l'ampliamento delle conoscenze/competenze, in linea con le esigenze di natura operativa e gestionale nonché con gli obiettivi del Piano Strategico.

In particolare, le iniziative formative hanno avuto come focus tematiche normative obbligatorie, al fine di richiamare l'attenzione sulla corretta applicazione delle norme operative.

Corsi relativi all'aggiornamento professionale:

- in ambito assicurativo, con modalità e-learning, di cui al regolamento IVASS 40/2018;
- in ambito salute e sicurezza, con corsi di aggiornamento per gli addetti alle emergenze (lavoratori incaricati della prevenzione incendio/evacuazione luoghi di lavoro e primo soccorso) nonché l'annuale aggiornamento per i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza;
- in materia Antiriciclaggio, per il Personale di Rete;
- ai sensi della Direttiva MIFID2 e Delibera CONSOB 20307/2018: l'intervento formativo di 30 ore annuali è stato preceduto da un'attività di verifica di conoscenze e competenze rivolta ai colleghi con profilo di "informatore" o "consulente", tramite un assessment sulle esigenze di formazione e sull'individuazione di 2 percorsi formativi, conclusisi con uno specifico test e relativa attestazione.

Interventi formativi a supporto del Piano Strategico

Sono stati formalizzati in due Piani formativi:

- "BCP - Banca, cambiamento, persone per il nostro Territorio" finalizzato da un lato a fortificare la tradizionale vocazione al cliente, aumentando il personale qualificato per la relazione commerciale, i servizi di consulenza e le soluzioni per la clientela retail (progetti "prodotti del credito per la clientela retail", "la finanza comportamentale e la nudge theory", "la comunicazione efficace") e dall'altro a rafforzare le competenze di change management dei ruoli manageriali, con particolare attenzione al personale femminile (progetti "La gestione del cambiamento" e "Leadership al femminile");

- "Cambiare per competere" (con conclusione nel primo semestre del 2020) finalizzato a migliorare le capacità di comunicazione, relazione e soluzione dei problemi (progetti "Orientare la clientela in Banca" e "Orientamento al cliente interno ed esterno") e, per meglio supportare il progetto di change management, a potenziare le capacità di relazione, gestione dei collaboratori e pianificazione commerciale dei manager – attuali e in prospettiva - di Rete (progetti "Gestione del punto vendita", "gestione performance dei collaboratori", "leadership sul mercato", "pianificazione commerciale"), fornire al personale femminile in diverse fasi di vita e professionali gli strumenti per operare con efficacia e motivazione (progetto "il lavoro sostenibile in ottica di genere").

Si evidenzia che per i citati Piani Formativi è stata ottenuta anche l'autorizzazione ai finanziamenti da parte del Fondo Banche Assicurazioni.

La continuità operativa

In conformità alle indicazioni regolamentari, nel 2019 è stato aggiornato il Piano di Continuità Operativa che, come noto, si inquadra nella complessiva politica di governo dei rischi della Banca; esso tiene conto delle vulnerabilità esistenti e delle misure preventive poste in essere per garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Più in dettaglio, il piano prende in considerazione diversi scenari di crisi basati sui principali fattori di rischio e indica le modalità per la dichiarazione dello stato di crisi, l'organizzazione e le procedure da seguire in situazioni di crisi, le procedure per il rientro dell'emergenza, con particolare attenzione alla rilevazione dei danni, alla gestione di tutte le operazioni di rientro, alla verifica dell'operatività dei servizi ripristinati.

Sono previste misure di escalation rapide che consentano, una volta assunta la consapevolezza della portata dell'incidente, di dichiarare lo stato di crisi in tempi brevi. A tal fine, sono esplicitamente individuati i membri della struttura preposta alla gestione della crisi (comitato di crisi), la catena di comando, le modalità interne di comunicazione e le responsabilità attribuite alle funzioni aziendali interessate.

Passando poi ad illustrare le attività di aggiornamento previste per l'anno 2019, si precisa che il passaggio al nuovo outsourcer informatico ha fatto registrare positive aree di efficientamento che hanno inciso sulla necessità di continuare a mantenere le dotazioni allestite nei siti di emergenza per le postazioni di lavoro alternative, a disposizione di personale ivi dislocabile, in ragione delle seguenti caratteristiche strutturali dell'architettura del sistema informativo. Più in dettaglio, tutte le postazioni presenti nelle filiali hanno lo stesso software utilizzabile sia in qualità di utenti di filiale che di ufficio ed è quindi possibile per chiunque collegarsi anche da sedi diverse.
A ciò va ad aggiungersi la circolarità operativa che – in caso di evento calamitoso - consentirebbe alla clientela di effettuare operazioni contabili presso gli sportelli di qualunque filiale dei nostro Istituto, previa verifica automatica della disponibilità per i rapporti interessati.

La spinta alla digitalizzazione e dematerializzazione dei documenti tramite utilizzo della firma elettronica avanzata ha altresì conseguito l'obiettivo di automatizzare la conservazione dei documenti in forma digitale con particolare riguardo a contabili di sportello e contratti alla clientela disponibile a tutto il personale e da qualunque sede.

LA POLITICA COMMERCIALE

Facendo leva sul miglioramento dei principali indicatori di bilancio ormai solido e valorizzando la crescente espansione delle attività nel proprio Territorio di Azione, la Banca ha raggiunto, nell'esercizio 2019, gli obiettivi prefissati, grazie alla rinnovata capacità commerciale concentrata ed orientata ai risultati: la crescita delle masse e degli "stock" di questo ultimo biennio, sono la riprova della validità delle scelte adottate dal "*management*" della Banca e realizzate attraverso il sinergico coinvolgimento di tutte le risorse, rafforzando la vocazione Retail, specie privati, della Banca.

In aggiunta a questo imprescindibile "*asset*" si è affiancata, altresì, una continua attività di trasformazione digitale, che presenta nuove opportunità di sviluppo e che sta consentendo di incrementare i livelli di efficienza. Infatti, prodotti "*core*" sia per la raccolta che per gli impieghi, la banca ha avviato un'attività innovativa per una nuova categoria di servizi evoluti e di qualità; spiccano, tra questi ultimi, **Satispay**, **SmartCash**, il rafforzamento della diffusione dell'**IB** – arricchito con nuove funzionalità – e, non da ultimo, l'ulteriore miglioramento delle applicazioni proposte attraverso **BCPApp**, con un'offerta di operatività "on line" allineata agli standard dei più evoluti "*competitors*".

Sono state, altresì, predisposte nuove soluzioni di conto caratterizzate da una semplificazione del *pricing* della struttura dei costi ed indirizzate ai vari target e segmenti di clientela, confermando l'impegno in ottica specializzazione e soddisfacimento bisogni.

A completamento della gamma di prodotti in offerta al segmento Giovani, è stata predisposta la nuova convenzione **Conto Young**, dedicata alla fascia di età 18-35 anni, arricchendo l'offerta rivolta al target in parola composta anche dai prodotti di conto corrente ad operatività online che rappresentano la risposta adeguata alle esigenze di coloro che sono particolarmente inclini ai canali digitali alternativi allo sportello.

Sono state realizzate numerose campagne dedicate ai Dipendenti Pubblici e Privati, ai Professionisti, a imprenditori con la rivisitazione delle convenzioni di conto corrente arricchite dell'offerta dei prodotti di multicanalità, che offrono opportunità per migliorare il posizionamento della Banca.

Soprattutto sono state declinate sulla Rete e in particolare sui Gestori le logiche aziendali di *cross selling* per abbinare ai prodotti di base i prodotti più evoluti.

Dal lato pagamenti digitali, sulla scorta delle numerose iniziative commerciali finalizzate all'acquisizione di nuova clientela retail e business, la Banca ha strutturato azioni *ad hoc* per il rilancio di POS e Carte di Credito, grazie alle più mirate analisi attivate con il supporto della nuova procedura CRM, per soddisfare i diversi bisogni della clientela. Per i POS, nel 2019 è stato avviato un progetto che ha permesso di rendere disponibile, a partire dal 2020, il servizio di accettazione buoni pasto elettronici per gli esercenti BCP ed attivato il **POS virtuale XPAY** ideale per l'*e-commerce* e per accettare pagamenti on line attraverso tutti i canali.

In questo primo scorcio d'anno anche per sostenere l'attività dei piccoli Esercenti, assecondando i nuovi comportamenti di spesa rivenienti dalla situazione emergenziale, sono stati attivati:

- il **POS a canone zero** mirato ad un segmento di Clientela Small Business con un fatturato mensile contenuto, che utilizza il servizio di accettazione dei pagamenti in modo sporadico e non continuativo e che, per questo motivo, non vuole sostenere un canone ricorrente per il terminale POS;
- il servizio **Pay-by-Link** per l'accettazione dei pagamenti a distanza, senza necessità per l'esercente di dotarsi di un sito e-commerce.

In questo contesto, le filiali continuano, comunque, a rappresentare il luogo principale di tutta l'attività distributiva: ogni cliente può interfacciarsi quotidianamente con il proprio Gestore per svolgere tutte le operazioni, sia basiche che evolute, nel rispetto assoluto della personale attitudine all'utilizzo di servizi tradizionali ovvero dematerializzati e digitali.

Resta l'impegno della Banca a favorire l'utilizzo dei canali evoluti ed avviare percorsi innovativi per l'attività *on line*.

La "*Customer experience BCP*", pertanto, si completa e si innova allo stesso tempo, seguendo il "filo rosso" della soddisfazione dei bisogni del cliente attraverso il giusto "*mix*" di prodotti e servizi "*tailor made*".

Nello specifico, durante il 2019, è rimasta elevata l'attenzione alla migliore gestione della raccolta globale, rafforzando così la vocazione Retail della Banca, con l'assistenza qualificata assicurata sia dai Gestori GUA che dai Gestori Retail; per l'intero esercizio è continuata, altresì, l'attività di aggiornamento dei profili della clientela servita, che ha permesso di ottemperare ai nuovi obblighi normativi previsti in seno alla "Mifid 2", offrendo, nel contempo, un'ulteriore attività di consulenza specialistica ai nominativi intervistati.

L'applicazione di questa strategia operativa ha favorito, durante tutto l'esercizio, la crescita del collocamento di prodotti di risparmio gestito e di bancassicurazione, le cui caratteristiche sono state periodicamente illustrate alla Rete Commerciale, attraverso appositi seminari ed incontri, svolti anche in modalità "on line".

Nello specifico, la definizione dell'esigenza commerciale, si concretizza con l'individuazione del *Target Market* di riferimento ovvero con la determinazione del segmento di clientela le cui esigenze, richieste, caratteristiche ed obiettivi sono compatibili con il prodotto realizzato dalle compagnie.

Al fine di garantire un prodotto adeguato al profilo ed alle esigenze del cliente, la Banca si è dotata di un processo di governo e controllo del target market di riferimento. La banca riceve dal produttore, tramite appositi tracciati, tutte le informazioni rilevanti, necessarie per le corrette parametrizzazioni tecniche atte a classificare lo strumento per le verifiche di Target Market. Riceve inoltre, dal produttore tutte le informazioni sui rischi e sui costi, inclusi quelle impliciti, nonché qualunque circostanza possa causare un conflitto di interesse ai danni del cliente.

La Banca verifica, per il tramite delle procedure interne, che il prodotto assicurativo/finanziario proposto alla propria clientela sia in linea alle esigenze, caratteristiche ed obiettivi del mercato di riferimento o di un gruppo di clienti individuato. La Banca fornisce al produttore le informazioni circa il mercato di riferimento nel quale sono distribuiti i prodotti assicurativi (per oltre l'80% in prodotti a capitale garantito Ramo I), al fine di permettere al produttore stesso di verificare se i prodotti continuano ad essere distribuiti nei mercati di riferimento individuati e se sono coerenti con le esigenze dei clienti.

In affiancamento alla predetta attività di consulenza, la Banca ha continuato a riservare, poi, sempre la massima attenzione anche a tutti coloro che, confermando la personale avversione al rischio, hanno preferito non variare il proprio "*asset allocation*", prediligendo i prodotti d'investimento "basici" rappresentati da raccolta a vista e Certificati di Deposito; in tale ottica, la Banca ha mantenuto un "panel" di tassi premianti per le scadenze più lontane nel tempo, con il duplice intento di garantire un rendimento conveniente alla clientela, con l'obiettivo di fidelizzare la clientela, specie per il segmento dei privati.

A tal proposito, in punto fidelizzazione del semento Retail, il comparto dei mutui residenziali a privati, anche nel 2019, ha conseguito livelli di produzione molto soddisfacenti ed in linea con i budget assegnati. La clientela ha infatti riconosciuto la nostra Banca quale *player* di riferimento sul Territorio, sia per i tassi applicati che per le durate offerte che, come noto, arrivano fino ai 30 anni.
Continua, altresì, l'apporto, in termini di produzione, della *Business Unit Mutui Retail,* attraverso lo sviluppo dei pregressi accordi di collaborazione e con il censimento di nuovi "partner", identificati tra i più qualificati mediatori creditizi. Buona anche l'intesa, oramai consolidata in termini procedurali, con "Mutui on Line", con cui abbiamo esteso la visibilità dell'offerta mutui residenziali a tutte le filiali della Banca.

La BU Cessioni del Quinto e Delegazioni di Pagamento, nel corso del 2019, ha conseguito ancora crescenti volumi sviluppati, ancorché calmierati dalla ridotta attività con un partner, correlata alla ridefinizione degli accordi in relazione ai mutati scenari di mercato.
L'attività del comparto, comunque, è proseguita attraverso l'implementazione della Rete degli Agenti in Attività Finanziaria, al fine di creare ulteriore "magazzino affari".

Prosegue, con reciproca soddisfazione e crescente apprezzamento della clientela, anche per il livello favorevole di "pricing" concepito per i clienti, l'accordo con il partner Cofidis, tra i principali *player* Europei nel comparto dei Prestiti Personali alle famiglie, con un'attività indirizzata, in primis, alla propria clientela.

Con riferimento al *segmento imprese*, l'attività di sviluppo commerciale è stata orientata prevalentemente alla crescita, attraverso l'acquisizione di nuova clientela, nei settori ritenuti strategici ed indicati – dai più accreditati analisti - unanimemente forieri di future "performance" positive: *agroalimentare, alta moda, farmaceutico, automotive, aerospaziale ed il turistico alberghiero*, realizzando iniziative di sviluppo dedicate.

In linea con gli orientamenti di politica creditizia, è stata fortemente incrementata l'attività di acquisizione delle garanzie ex L.662/96 (Fondo MCC) sia per i finanziamenti chirografari a medio lungo termine, operatività consolidata per il nostro Istituto, che per la concessione di linee di credito di breve termine; il tutto grazie anche alla implementazione di operatività MCC interna rispetto al passato, dove siffatta attività veniva sviluppata per il tramite di società esterna.

Infine, continua – con incoraggiante soddisfazione, la produzione in seno alla convenzione INVITALIA per il finanziamento delle iniziative ammesse ai benefici della misura "Resto al Sud", nell'ambito della quale sono stati approvati progetti di investimento per altrettante giovani realtà imprenditoriali Campane (con una quota di approvazione della Banca superiore al 10% del totale deliberato in Regione Campania).

Sulla scorta delle numerose iniziative commerciali finalizzate all'acquisizione di nuova clientela retail e business, la Banca ha registrato consuntivi positivi sui conti correnti, sui POS e sulle Carte di Credito, attraverso la maggiore focalizzazione sullo sviluppo del *cross selling rate*, conseguito anche con l'ausilio di apposite liste estratte dalle nuove procedure rilasciate dal nuovo "*outsourcer*" ed opportunamente elaborate dal Marketing della Banca.

Nel corso del 2019, infine, è stato rafforzato il ruolo del Marketing, in *staff* al DG, sarà sempre più in sintonia con il comparto commerciale, sviluppando oltre che un ruolo strategico anche quello operativo, per stimolare – nell'ambito dei prodotti nuovi e già in essere – un'offerta in grado di soddisfare sempre più i nuovi bisogni della nostra clientela. Quindi attività di innovazione continua per sviluppare un adeguato livello di digitalizzazione.

Anche a tal ultimo proposito, l'attività del Marketing utilizzerà logiche di CRM in corso di implementazione, già a partire dal 2019, propedeutiche per la creazione di un "Piano di Sviluppo Filiali", definito e presentato alla Rete nel corso del 2020, a supporto della definizione degli obiettivi di *budget* commerciali 2020.

Inoltre, la già avviata specializzazione sarà ulteriormente implementata attraverso la segmentazione della clientela per la costituzione di portafogli, come già avvenuto per i GUA e per i Gestori Imprese, atti ad orientare sempre più le attività commerciali della Banca, in base ai bisogni della clientela.

NOTE ESPLICATIVE ALLA REDAZIONE DEI PROSPETTI

Gli Schemi di Bilancio obbligatori sono stati redatti sulla base della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 del 22 dicembre 2005 come introdotti dal 6° aggiornamento del 30 novembre 2018[4]. Quest'ultimo recepisce l'introduzione del principio contabile internazionale IFRS 16 "Leasing", che ha sostituito lo IAS 17 "Leasing" a far tempo dal 1° gennaio 2019. Per rendere possibile un commento gestionale delle grandezze patrimoniali ed economiche, sono stati predisposti i Prospetti riclassificati, non oggetto di verifica da parte della Società di Revisione, sulla base degli schemi di cui al 6° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005. In merito ai dati economici al 31 dicembre 2019, in funzione delle previsioni dell'IFRS 16, si precisa che:

- il margine d'interesse include, tra gli interessi passivi, gli interessi maturati sulle passività finanziarie per il leasing;
- le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali includono gli ammortamenti dei diritti d'uso di attività rivenienti da contratti di leasing;
- nelle Altre spese amministrative non sono più rilevati i canoni di locazione relativi ai contratti rientranti nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16[5].

In funzione di quanto sopra, i dati economici relativi ai periodi di raffronto non sono pienamente comparabili. Ai sensi degli Orientamenti ESMA/2015/1415, si segnala che a partire dalla presente Relazione, in ottica di semplificazione della struttura espositiva dei prospetti relativi al conto economico, le righe "130. a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela oggetto di cessione" e "130. b) attività finanziarie valutate al fv con impatto sulla redditività complessiva oggetto di cessione" – che incorporavano le riclassifiche effettuate tra le voci 100 e 130. a)/130. b) in coerenza con le indicazioni contenute nella Roneata Banca d'Italia del 30 ottobre 2018 – sono state ricondotte alle voci "130. a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela" e "130. b) attività finanziarie valutate al fv con impatto sulla redditività complessiva".

Le righe oggetto di chiusura erano state introdotte in occasione dell'informativa di Bilancio al 31 dicembre 2018 per consentire una migliore evidenza, anche con riferimento ai trimestri precedenti, degli importi riclassificati in ossequio alle previsioni della Roneata in parola, ormai pienamente a regime. Nell'ambito dei commenti contenuti nel capitolo "Il conto economico" si provvede a dare evidenza dei dettagli relativi agli importi delle rettifiche per rischio di credito connesse ad operazioni di cessione, laddove di rilevanza significativa.

Ciò premesso, i prospetti riclassificati vengono redatti in applicazione delle seguenti regole:

- il margine di interesse include il rilascio dell'attualizzazione sui crediti in sofferenza e le riprese di valore da recupero di interessi di mora incassati in corso d'anno;
- i *recuperi di imposte* iscritti alla voce 200 dello schema contabile (altri oneri/proventi di gestione) sono riclassificati a riduzione delle imposte indirette incluse fra le altre spese amministrative;
- le *spese sostenute per la contribuzione agli schemi armonizzati di protezione dei depositi* iscritti alla voce 160 dello schema contabile sono stati riclassificati ad incremento della voce "Accantonamenti per rischi ed oneri ed altri elementi non ricorrenti"
- la voce *rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali* include le voci 180 e 190 dello schema contabile, nonché, per i periodi di raffronto le quote di ammortamento dei costi sostenuti per *migliorie su beni di terzi* classificate alla voce 200[6].

---

4 L'aggiornamento risulta applicabile a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2019.
5 Si rimanda in proposito alla sezione 4 "Altri aspetti" della Parte A.1 della Nota Integrativa.
6 Con l'introduzione dell'IFRS 16, le "migliorie su beni di terzi" relative ai diritti d'uso disciplinati dal nuovo principio sono rilevate tra le attività materiali ad incremento del valore del diritto d'uso al quale si riferiscono e i relativi ammortamenti sono rilevati tra le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali.

QUADRO DI SINTESI DELL'ESERCIZIO 2019

Nel seguito sono descritti i principali andamenti che hanno caratterizzato l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

L'esercizio 2019 si è focalizzato sullo sviluppo dell'attività commerciale in uno con l'attività di derisking, come testimoniato dalla crescita dei volumi, sia degli impieghi in bonis e della raccolta core, e dalla realizzazione di importanti operazioni di cessione di crediti deteriorati per circa 127 milioni di euro (esposizioni lorde), perfezionatesi a fine 2019, pari rispettivamente al 37% ed al 27% delle sofferenze lorde e dei crediti deteriorati lordi di inizio anno. In consistente calo lo stock dei crediti deteriorati netti, che si riducono di 50,2 milioni (-22%) portandosi a Euro 181 milioni con una copertura media del 48,3%, beneficiando delle operazioni di cessione sofferenze perfezionate a fine 2019 (oltre 38 milioni di sofferenze nette cedute, di cui 35,4 mediante operazione multioriginator con garanzia dello Stato – c.d. GACS -) con un significativo miglioramento degli indicatori NPL ratio, lordo e netto, ridottosi rispettivamente di 780 bps e 420bps a/a.

In crescita a fine 2019 le masse intermediate, che fanno registrare un aumento generalizzato di tutte le componenti: +1,6% la raccolta diretta a Euro 1.895 milioni (1.864 milioni a fine 2018), +2,2% la crescita della raccolta indiretta calcolata al netto della componente istituzionale (in quanto no core e non significativa ai fini andamentali) trainata da una produzione lorda (risparmio gestito e bancassicurazione) di 84,4 milioni. I prestiti alla clientela crescono del 2,4% portandosi a Euro 1.380 milioni (1.348 milioni a fine 2018), alimentati da una produzione di circa Euro 280 milioni di nuove erogazioni, più che compensativa rispetto ai 155,5 milioni di mutui giunti a scadenza nel 2019 (c.d. decalage) e dei 65 milioni di Euro di posizioni chiuse in corso d'anno (37 milioni circa per estinzioni anticipate e 28,2 milioni per giri a sofferenza). Il prodotto bancario lordo (masse di impieghi e raccolta globale complessivamente intermediate) supera i 4 miliardi, in crescita di Euro 64,2 milioni (+1,6%) rispetto ai valori di fine 2018.

Sotto il profilo reddituale l'anno 2019 chiude con un utile netto pari a € 8,5 milioni, confermando le attese di incremento della marginalità dichiarate nel Budget 2019, con una crescita del 69% rispetto al risultato del 2018.

Più in particolare il 2019 è stato caratterizzato da una consistente contrazione, sia degli oneri operativi (-5,2%) - conseguenza dell'efficacia delle continue azioni di contenimento costi – sia delle rettifiche su crediti (-19,1%) – in funzione del progressivo miglioramento qualitativo del profilo creditizio degli impieghi. Tale efficientamento, presupposto per un sostenibile rilancio commerciale della banca, con particolare focus nel segmento retail, ha consentito di assorbire, in misura più che compensativa, un generalizzato, e in parte già preventivato, calo dei proventi operativi (-3,6%) quale effetto del processo di ricomposizione degli impieghi alla clientela (ben considerando l'effetto decalage e le cospicue attività di de-risking degli ultimi tre esercizi) nonchè di riposizionamento creditizio su livelli di pricing di maggiore competitività, visto il basso livello dei tassi di mercato. Positiva, e più che in fase con gli obiettivi di budget 2019, anche la performance dell'Area Finanza che fa registrare un contributo positivo per Euro 4,8 milioni (+62% rispetto al 2018).

Il risultato della gestione operativa, è pertanto positivo e pari a Euro 39,5 milioni (contro i 39,9 milioni del corrispondente del 2018) e, seppur appena in lieve calo (-1,1% a/a), è risultato in misura superiore alle attese di Piano Industriale (38,4 milioni di euro inizialmente stimati) grazie all'attività di crescita dei volumi conseguita nell'anno.
A tal proposito è opportuno evidenziare che tale andamento risente anche di sopraggiunti impatti normativi (principio di omnicomprensività) che hanno contribuito alla sensibile riduzione di talune componenti reddituali (CDF e commissioni di portafoglio, oltre la CIV) per complessivi 1,3 milioni nel 2019.

Per quanto riguarda i coefficienti patrimoniali si conferma in ulteriore crescita la solidità patrimoniale con un TCR ratio phased in (rapporto tra Fondi Propri e Totale Attività ponderate per il rischio), registrato prendendo a riferimento l'aggregato dei Fondi Propri (Euro 199,5 milioni) inclusivo dell'utile di esercizio di Euro 8,5 milioni, ulteriormente migliorato e pari al 14% (13,20% a fine 2018), migliore anche rispetto alle aspettative di Piano Industriale (13,25%) e ben superiore al requisito SREP (12,95%) fissato dalla Banca d'Italia per l'esercizio 2019.

I RISULTATI DELL'ESERCIZIO 2019

Signori soci,

dopo la breve sintesi degli eventi salienti e della politica commerciale intrapresa nel 2019, passiamo ora ad illustrare più nel dettaglio le risultanze dell'esercizio 2019 della nostra Banca.

Si precisa che nelle sintetiche evidenze riportate di seguito, così come nei successivi commenti al Conto Economico, si fa riferimento ai prospetti riclassificati nei quali, in particolare, per dare una migliore rappresentazione della dinamica dei costi gestionali, i recuperi da imposte indirette, allocati contabilmente nella voce "Altri oneri/proventi di gestione", sono stati riclassificati a decurtazione dei relativi costi e le spese sostenute per la contribuzione agli schemi armonizzati di protezione dei depositi sono stati riclassificati nella voce "Accantonamenti per rischi ed oneri ed altri elementi non ricorrenti". Inoltre, sempre per una più appropriata disamina di carattere gestionale, le perdite e le minusvalenze da cessione di strumenti finanziari Mezzanine e Junior (rivenienti da operazioni di cessione di sofferenze perfezionate nel 2019) sono state ricondotte nella voce 130 di conto economico "rettifiche di valore nette su crediti".

VOCI	Conto economico riclassificato	FY	FY	var.	Δ %
	(in migliaia di euro)	2019	2018 R		
30	**Margine di interesse**	**58.344**	**62.408**	**(4.064)**	**-6,5%**
60	**Commissioni nette**	**34.262**	**34.655**	**(393)**	**-1,1%**
	Risultato Netto Area Finanza	**4.848**	**2.993**	**1.855**	**62,0%**
120	**Margine di intermediazione**	**97.454**	**100.056**	**(2.602)**	**-2,6%**
200	**Altri oneri/proventi netti di gestione**	**1.593**	**2.676**	**(1.083)**	**-40,5%**
	PROVENTI OPERATIVI	**99.047**	**102.732**	**(3.685)**	**-3,6%**
150a	Spese per il personale	(36.127)	(36.136)	9	0,0%
150b	Costi e spese diversi (altri)	(18.781)	(22.098)	3.317	-15,0%
150b	Imposte e tasse non sul reddito	(1.127)	(1.097)	(30)	2,7%
170+180	Ammortamenti	(3.523)	(3.492)	(31)	0,9%
	ONERI OPERATIVI*	**(59.558)**	**(62.823)**	**3.265**	**-5,2%**
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**39.489**	**39.909**	**(420)**	**-1,1%**
130	**Rettifiche/riprese di valore nette su crediti**	**(23.474)**	**(29.021)**	**5.547**	**-19,1%**
140	Perdita da misure *forbearance*	(361)	-	-	
...	Accantonamenti netti ed altri elementi non ric.	(2.930)	(3.464)	534	-15,4%
220	Utile (perdite) delle partecipazioni	(100)	**-**	(100)	...
	Risultato LORDO della gestione	**12.624**	**7.424**	**5.200**	**70,0%**
270	Imposte sul reddito	(4.160)	(2.413)	(1.747)	72,4%
290	**Utile netto**	**8.464**	**5.011**	**3.453**	**68,9%**

L'esercizio 2019 si chiude con un **utile netto** di Euro **8,5 milioni** facendo segnare un +69% rispetto all'utile netto del 2018 per effetto delle dinamiche di seguito descritte:

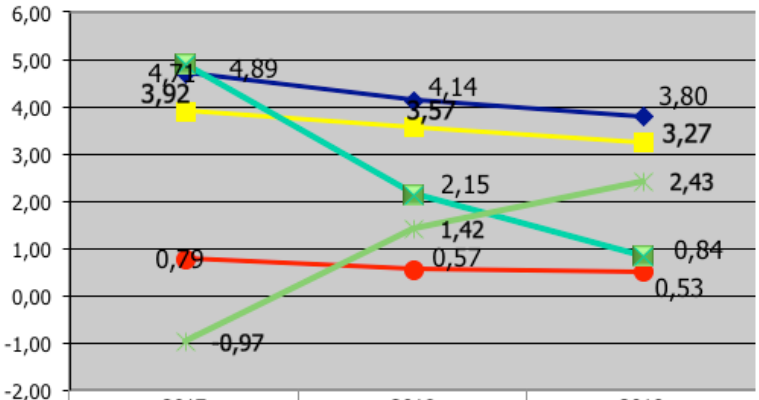
il ***margine di interesse*** si attesta a Euro **58,3 milioni**, in calo di circa 4,1 milioni circa (–6,5%) rispetto al 2018. Come già osservato nel precedente esercizio, l'andamento dell'aggregato risente dell'impatto, ancora rilevante, dell'attività di progressiva ricomposizione degli impieghi creditizi, con consistenti volumi di posizioni estinte in corso d'anno a tassi più elevati (220 milioni di cui 155 milioni per *decalage*, 37 milioni circa per estinzioni anticipate e 28,2 milioni per giri a sofferenza) e nuove erogazioni (oltre 279 milioni nel 2019) di migliorata qualità creditizia ma a tassi di mercato più competitivi (visto l'attuale basso livello dei tassi di mercato, specie nel segmento *retail*), e quindi più bassi, rispetto a quelli delle posizioni progressivamente chiuse in corso di anno. Senza considerare anche, che i soli giri a sofferenza del 2018 (32,8 milioni, dopo i 95,2 milioni del 2017), hanno comportato minori interessi attivi nel 2019 per oltre Euro 1,6 milioni.

In calo di ulteriori Euro 516 (-4,3%) mila risultano infine gli interessi attivi del portafoglio strumenti finanziari che, d'altro lato, ha comunque contribuito con un migliorato risultato dell'attività di negoziazione (+62%) come meglio descritto nel seguito.

Nella tabella che segue viene fornita l'apertura del margine di interesse nelle sue componenti tipiche.

	MARGINE DI INTERESSE			**var.**	**Δ %**
	(in migliaia di euro)	**2019**	**2018**		
	ricavi da impieghi a clientela	56.590	61.108	(4.518)	-7,4%
	ricavi da impieghi in titoli	11.015	11.112	(97)	-0,9%
	ricavi da impieghi a ist.cred.	631	998	(367)	-36,8%
	interessi attivi PCT ist.cred.	75	53	22	41,5%
10	Totale ricavi da impieghi	68.311	73.271	(4.960)	-6,8%
	costo raccolta da cl.ord.	(9.742)	(10.636)	894	-8,4%
	interessi passivi PCT a cl.ord.	(43)	(119)	76	-63,9%
	costo raccolta da ist.cred.	(182)	(108)	(74)	68,5%
20	Totale costo raccolta	(9.967)	(10.863)	896	-8,2%
30	**Margine di interesse**	**58.344**	**62.408**	**(4.064)**	**-6,5%**

La dinamica dello *spread* commerciale (tassi su impieghi e raccolta con clientela ordinaria), fa registrare a fine 2019 un trend in linea con quanto pianificato nel piano industriale, con un tasso medio del 3,27% (3,57% a dicembre 2018), quale sbilancio del rendimento medio degli impieghi al 3,80% e del tasso medio della raccolta allo 0,53%.



	2017	2018	2019
TML Impieghi	4,71	4,14	3,80
TML Raccolta	0,79	0,57	0,53
Spread commerciale	3,92	3,57	3,27
Costo del rischio	4,89	2,15	0,84
Rendimento netto del credito	-0,97	1,42	2,43

Da evidenziare il miglioramento del *rendimento netto del credito* (negativo dell'1% nel 2017), positivo al 2,43% a fine 2019 dall'1,42% del 2018, misurato al netto del *costo del rischio*[7] (ridottosi dal 4,9% del 2017 all'1,12% del 2019), quest'ultimo calcolato depurandolo dell'impatto delle cessioni di sofferenze (stock risalente agli anni precedenti) effettuate nel 2019 per circa euro 127 milioni in termini di esposizioni lorde e 38 milioni in termini di esposizioni nette.

Ancora in miglioramento il *costo del funding*, che registra un calo di Euro 896 mila (-8,2% a/a), che ha consentito di attenuare al 7% la flessione del margine di interesse dalla clientela (cfr. tabella seguente). *L'aggregato degli interessi passivi è stato peraltro gravato dall'impatto dell'IFRS 16 che nel 2019 ha comportato l'iscrizione di Euro 189 mila di interessi passivi figurativi per il trattamento dei contratti di leasing e locazioni passive.*

MARGINE DI INTERESSE	**2019**	**%**	**2018**	**%**	**var.**	**Δ %**
interessi attivi clientela	56.590		61.108		(4.518)	-7,4%
interessi passivi clientela	(9.785)		(10.755)		970	-9,0%
MARGINE INTERESSI CLIENTELA	46.805	80,2%	50.353	80,7%	(3.548)	-7,0%
MARGINE INTERESSI FINANZA	11.539	19,8%	12.055	19,3%	(516)	-4,3%
MARGINE DI INTERESSE	**58.344**	100,0%	**62.408**	100,0%	**(4.064)**	**-6,5%**

7 *Rapporto tra rettifiche di valore nette su crediti e impieghi creditizi lordi*

In termini di composizione l'intermediazione con la clientela ordinaria ha prodotto un flusso di interessi netti pari a 46,8 milioni (50,4 milioni il dato di raffronto) in flessione di 3,5 milioni (-7%).

In conformità con il principio IFRS9, l'aggregato incorpora Euro 7,5 milioni (di pari importo anche nel 2018) riferiti agli incassi per interessi di mora e alla componente "time value" (riversamento dell'attualizzazione) registrati sulle esposizioni classificate in sofferenza.

In contrazione del 4,3% il margine di interessi di Area Finanza (portafoglio titoli di proprietà e mercato interbancario), risultato pari a Euro 11,5 milioni (Euro 12 milioni nel 2018). Hanno essenzialmente contribuito i proventi su titoli immobilizzati (voce 40 attivo patrimoniale) per euro 5,7 milioni (4,8 milioni nel 2018), per euro 1,8 milioni (3 milioni 2018) gli interessi correlati alle *attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* (voce 30 attivo patrimoniale), per euro 0,4 milioni (0,6 milioni 2018) quelli correlati al portafoglio di *trading* e per i restanti euro 3,1 milioni (3,6 milioni nel 2018) gli interessi attivi ricevuti dalle polizze assicurative di capitalizzazione iscritte tra le attività obbligatoriamente valutate al *fair value* (voce 20c attivo patrimoniale).

I restanti Euro 0,5 milioni (0,9 milioni nel 2018) sono riconducibili all'attività di impiego della liquidità nel circuito interbancario, di cui Euro 527 mila derivanti dalla remunerazione positiva (+0,40% annuo) dell'esposizione per l'operazione di rifinanziamento BCE (Euro 263,3 milioni il saldo al 31 dicembre 2019 del finanziamento passivo TLTRO).

le ***commissioni nette*** (margine da servizi) si portano a Euro **34,3 milioni** (-1% a/a), apportando un contributo del 35,2% al margine di intermediazione (in crescita di 60 bps rispetto alla misura del 34,6% registrata nel 2018).

	2019	2018	var.	Δ%
Commissioni attive	35.585	35.987	(402)	-1,1%
Commissioni passive	(1.323)	(1.332)	9	-0,7%
Commissioni nette	**34.262**	**34.655**	**(393)**	**-1,1%**

Di seguito la tabella di composizione delle commissioni attive dell'anno 2019 confrontate con quelle dell'esercizio 2018.

Tipologia servizi/valori	2019	2018	var.	Δ%
garanzie rilasciate	**214**	**327**	**-113**	**-34,5%**
servizi di gestione, interm. e consulenza:	**5.656**	**5.112**	**544**	**10,6%**
negoziazione di valute	478	368	109	29,7%
custodia e amministrazione di titoli	39	44	-5	-12,1%
collocamento di titoli	60	27	33	120,1%
attività di ricezione e trasmissione di ordini	258	268	-10	-3,8%
distribuzione di servizi di terzi	4.821	4.404	417	9,5%
gestioni patrimoniali	*1.066*	*1.316*	*-249*	*-18,9%*
prodotti assicurativi	*2.315*	*2.005*	*310*	*15,4%*
altri prodotti	*1.440*	*1.083*	*357*	*33,0%*
d) servizi di incasso e pagamento	**2.958**	**2.821**	**137**	**4,9%**
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	**862**	**782**	**80**	**10,2%**
i) tenuta e gestione dei conti correnti	**13.556**	**13.954**	**-399**	**-2,9%**
j) altri servizi*	**12.338**	**12.991**	**-653**	**-5,0%**
Totale	**35.585**	**35.987**	**-402**	**-1,1%**
**di cui:*				
- Commissione Disponibilità Fondi (CDF)	*5.232*	*5.376*	*-144*	*-2,7%*
- commissioni su carte credito, bancomat e pos	*5.149*	*5.118*	*-31*	*0,6%*
- commissioni su portafoglio effetti	*1.462*	*1.944*	*-481*	*-24,8%*

Le ***commissioni attive*** relative ai servizi di gestione, intermediazione e consulenza, hanno contribuito per euro 5,7 milioni circa, in crescita del 10,6% beneficiando principalmente della crescita dei proventi originati dalla *distribuzione di servizi di terzi* (+417 mila e +10% circa), prevalentemente per la distribuzione di *prodotti creditizi dei terzi* (+357 mila e + 33% a/a) e di bancassicurazione, nonostante il calo delle commissioni di risparmio gestito conseguente ad una distribuzione incentrata nella prima parte del 2019 soprattutto su una gamma di prodotti di tipo *no load* (con bassi margini di contribuzione per la banca), pur rispondenti ai bisogni della clientela.

In lieve crescita (+4,9%) le commissioni per *servizi di incasso e pagamento* che si attestano a 3 milioni circa (2,8 milioni a fine 2018).

In crescita (+23%) anche le *commissioni per compensi di tesoreria* (relative al comparto della gestione delle tesorerie e dei servizi di cassa per gli enti pubblici) che si attestano a Euro 862 mila (contro i 782 mila di fine 2018).

L'attività bancaria tradizionale (*tenuta e gestione dei conti correnti* ed *altri servizi*) ha contribuito per euro 25,9 milioni, con una flessione cumulata di Euro 1.052 mila (-3,90%) rispetto ai dati di confronto, condizionata dalle attività di sistemazione dei conti correnti non più operativi da tempo, dalle minori *commissioni di messa a disposizione fondi*, in calo di Euro 144 mila (-2,7% a/a) e dalle ridotte commissioni di portafoglio (su impieghi b/t), in calo di Euro 481 mila (-25% a/a).

Sostanzialmente stabili le ***commissioni passive*** che in valore assoluto ammontano a euro 1,3 milioni (-0,7% rispetto ai valori del 2018).

Il ***risultato netto dell'attività finanziaria*** è stato positivo, con un contributo di Euro 4,8 milioni, in consistente crescita rispetto a quello conseguito a fine 2018 (positivo per Euro 3 milioni circa), quale sintesi delle componenti evidenziate nella tabella che segue.

	2019	2018	var.	Δ%
Risultato Netto Area Finanza	**4.848**	**2.993**	**1.855**	**62,0%**
*Dividendi e altri proventi**	*420*	*237*	*183*	*....*
Risultato da negoziazione	*3.996*	*2.399*	*1.597*	*66,6%*
Rettifiche/riprese di valore FVOCI	*0*	*(26)*	*26*	
utile da negoziazione cambi	*432*	*383*	*49*	*12,8%*
**di cui € 340 mila dividendo Bankit 2019*				

Più in particolare:

dividendi per Euro **420 mila** circa (+101%), in prevalenza rappresentati dal dividendo di Euro 340 mila incassato a valere sulla quota di partecipazione di Euro 7,5 milioni nella Banca d'Italia (n. 300 azioni pari allo 0,1% del capitale sociale) acquistata nel mese di febbraio;

risultato della negoziazione di titoli e strumenti finanziari che si è attestato a **Euro 4 milioni** circa (Euro 2,4 milioni nel 2018), in crescita del 67% a/a, di cui 3,2 milioni per utili realizzati ed euro 800 mila per plusvalenze nette, per lo più ascrivibili alla rivalutazione del fondo mobiliare chiuso *Vertris Capital* che ha contribuito per Euro 700 mila circa nel 2019;

contributo dell'attività valutaria positivo per Euro **326 mila** (+16% a/a).

Per effetto delle dinamiche sopra descritte il **margine di intermediazione** al 31 dicembre 2019 si attesta a Euro **97,5 milioni**, in flessione di 2,6 milioni (-2,6% a/a).

Gli ***altri proventi netti di gestione***, fermo restando la loro ampia diversificazione, si attestano a Euro **1,6 milioni** circa, riducendosi di oltre 1 milione (-41%) rispetto al 2018. Sul calo della voce ha inciso, in misura consistente, la riduzione per circa Euro 700 mila (-71%) della commissione istruttoria veloce (CIV), anche in virtù di un migliorato profilo qualitativo della clientela affidata, fenomeno che trova coerente riscontro anche nel contenimento del costo del credito.

	FY 2019	FY 2018	var.	Δ%
Altri proventi di gestione	2.646	3.642	(996)	-27,3%
di cui C.I.V.	*273*	*956*	*(683)*	*-71,4%*
Altri oneri di gestione	(1.053)	(966)	(87)	9,0%
Altri oneri/proventi netti di gestione	**1.593**	**2.676**	**(1.083)**	**-40,5%**

In considerazione delle dinamiche sopra indicate, l'aggregato dei **PROVENTI OPERATIVI** supera i **99** milioni di Euro (in flessione del 3,6% rispetto al periodo di raffronto).

Gli **ONERI OPERATIVI** (depurati delle *componenti relative a recuperi di imposte indirette ed altre componeneti minori non ricorrenti*) si quantificano in Euro **59,6** milioni, in contenimento del 5,2% rispetto al 2018, facendo registrare quindi un sensibile risparmio, per circa Euro 3,3 milioni, a riprova dell'efficacia delle politiche di *saving* e di concreto efficientamento intraprese negli ultimi anni.
L'incidenza degli oneri di gestione sui proventi operativi, il così detto "***cost income ratio***" si conferma al **61%** circa, migliore rispetto l'obiettivo del 64% previsto dal Piano Industriale per l'esercizio 2019.

	2019	2018	var.	Δ%
Spese per il personale	(36.127)	(36.136)	9	0,0%
Costi e spese diversi (altri)	(18.781)	(22.098)	3.317	-15,0%
Imposte e tasse non sul reddito	(1.127)	(1.097)	(30)	2,7%
Ammortamenti	(3.523)	(3.492)	(31)	0,9%
ONERI OPERATIVI*	**(59.558)**	**(62.823)**	**3.265**	**-5,2%**

Piu in dettaglio:

- stabili in valore assoluto le ***spese per il personale*** che, oramai a regime (terminati i benefici derivanti dalla riduzione degli organici legata alla manovra di esodo del 2018), si attestano a Euro **36,1 milioni** rappresentando il 61% del totale degli oneri operativi (l'incidenza era del 58% nel 2018).

Al 31 dicembre 2019 la **forza lavoro** della Banca di Credito Popolare risulta costituita da n. **534 Risorse** (di cui n. 12 Risorse con contratto *part-time*), in calo di 3 unità rispetto al 31/12/2018.

	2019	2018	var.	Δ %
SPESE PER IL PERSONALE DIPENDENTE	35.382	35.414	-32	-0,1%
SPESE PER AMMINISTRATORI E SINDACI	745	722	23	0%
TOTALE SPESE PER IL PERSONALE	**36.127**	**36.136**	**-9**	**0%**

- Le ***spese di funzionamento*** (costi e spese diverse, imposte e tasse non sul reddito e ammortamenti) risultano in calo di circa Euro 3,3 milioni (-12,2% a/a). Più in particolare, per quanto concerne le *spese amministrative* si riporta il seguente confronto tabellare.

Tipologia servizi/Settori	2019	2018	Δ	Δ%
A. Spese per beni e servizi non professionali	-8.491	-11.344	2.854	-25,1%
A.1 Spese informatiche /canoni rete	*-2.629*	*-4.933*	*2.304*	*-46,7%*
A.2 Spese di trasporto e vigilanza	*-3.133*	*-3.294*	*161*	*-4,9%*
A.3 Spese per servizi vari	*-2.729*	*-3.118*	*389*	*-12,5%*
B. Spese per beni e servizi professionali	-3.502	-3.538	36	-1,0%
C. Fitti e canoni passivi	-2.976	-2.852	-124	4,4%
D. Spese di manutenzione	-2.084	-2.481	397	-16%
E. Spese di assicurazione	-470	-501	31	-6,2%
F. Contributi di beneficenza ed elargizioni varie	-370	-397	27	-6,8%
G. Altre spese	-891	-985	94	-9,5%
Totale Costi e spese diverse	**-18.781**	**-22.098**	**3.317**	**-15%**
H. Imposte e tasse non sul reddito*	**-1.127**	**-1.097**	**-30**	**2,7%**
TOTALE SPESE AMMINISTRATIVE	**-19.908**	**-23.196**	**3.288**	**-14,2%**
** al netto di:*				
- recuperi per imposta di bollo (altri proventi di gest.)	*3.888*	*3.731*		
- recuperi per imposta sostitut. (altri proventi di gest.)	*700*	*584*		
- oneri di partecip. a sistemi di protezione armonizzati (riclassificati nella voce "accantonamenti ad altri elementi non ricorrenti")	*1.789*	*1.805*		

Le *rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali* ammontano a Euro **3,5 milioni** (+0,9% a/a) di cui circa Euro 2,2 milioni per ammortamento dei diritti d'uso rivenienti dalla prima applicazione dell'IFRS 16, nuovo principio contabile che ha introdotto, a partire dal 2019, una nuova disciplina per il trattamento di bilancio delle locazioni passive e delle operazioni in leasing.

Rettifiche di valore nette su attività materiali	2019	2018
Di proprietà	(1.273)	(1.492)
Diritti d'uso da leasing e locazioni	(2.250)	(2.000)
Totale	**(3.523)**	**(3.492)**

Le ***rettifiche di valore nette per rischio di credito*** si attestano a Euro 23,5 milioni in miglioramento del 19% rispetto al dato di raffronto (29 milioni nel 2018). La dinamica dell'aggregato risente positivamente del generalizzato miglioramento del profilo di rischio dei crediti anche in virtù dei significativi adeguamenti operati lo scorso esercizio in esecuzione della vigente policy di *provisioning* e dei consistenti livelli di coverage progressivamente raggiunti.

Per il 2019 il ***costo del credito*** (incidenza delle rettifiche nette per rischio credito sulla componente dei finanziamenti alla clientela), rettificato delle perdite (Euro 11,9 milioni) complessivamente iscritte in relazione alle operazioni di cessione perfezionate nel 2019, è risultato pari a **84bps**, in forte riduzione rispetto ai 215 bps dell'esercizio 2018.

Rettifiche per rischio credito - composizione	2019	2018	Δ	Δ%
rettifiche nette su sofferenze	(12.308)	(13.397)	1.089	-8,1%
rettifiche nette su inadempienze	(7.747)	(13.352)	5.605	-42%
perdite su crediti da cessione*	(11.897)	-	(11.897)	...
perdite su crediti	(2.060)	(5.375)	3.315	-61,7%
riprese di valore da incassi	2.183	1.673	510	30,5%
riprese di valore nette su scaduti/sconfinanti	960	(906)	1.866	-206%
riprese di valore nette su bonis	7.613	2.384	5.229	219,3%
Rettifiche nette su titoli al costo ammortizzato	(263)	(49)	(214)	436,7%
TOTALE	**(23.474)**	**(29.021)**	**5.547**	**-19,1%**

**L'importo è iscritto in parte nella voce 100 ed in parte nella voce 80 di conto economico e include la perdita di 4,1 milioni rilevata a seguito della vendita di titoli mezzanine e junior ricevuti in quota parte del prezzo regolato in sede di cessione di un portafoglio sofferenze nell'ambito dell'operazione multioriginator POP NPLs 2019.*

Più in dettaglio:

Le rettifiche nette su *sofferenze* si attestano a **12,3** milioni in calo di 1,1 mln (-8,1%) rispetto al 2018.

In calo per 5,6 milioni (-42%) anche le rettifiche nette registrate sulla categoria delle **inadempienze probabili**.

Le categoria degli **scaduti/sconfinanti** fa registrare una ripresa di valore di circa 1 milione, che trova coerenza con la dinamica dell'ammontare lordo dell'aggregato, ridottosi dai 17,8 milioni del 2018 ai 13,7 milioni di fine 2019, con un pressochè immutato livello di copertura, superiore al 21%.

In miglioramento le ***riprese di valore da incasso*** in crescita di oltre Euro 510 mila (+30,5%).

Le ***perdite su crediti da cessione*** si attestano a Euro **11,9** milioni e riguardano il risultato netto delle operazioni di cessione sofferenze perfezionate a fine 2019, inclusivo di 4,1 milioni (iscritti in bilancio nella voce 80 di conto economico) rilevati a seguito della vendita di titoli *mezzanine* e *junior* ricevuti in quota parte del prezzo regolato nell'ambito dell'operazione di cessione sofferenze POP NPLs.

La dinamica della ***riserva collettiva bonis***, calcolata in applicazione dell'IFRS 9, fornisce anch'essa un contributo positivo (in termini di ripresa di valore da valutazione), accresciutosi di ulteriori 5,2 milioni, in coerenza sia con il migliorato profilo di rischiosità della clientela sia con il progressivo assestamento del sotteso modello di calcolo basato sulle metriche di risk management e sul sistema di rating consortile (adottato in occasione della migrazione al nuovo provider IT di giugno 2018), via via sempre più rappresentativo a seguito del continuo ampliamento e profondità dei dati delle serie storiche utilizzate.

Da segnale infine che, sempre in applicazione dell'IFRS 9, la voce delle rettifiche nette per il rischio di credito, include anche Euro 263 mila (Euro 49 mila a fine 2018) relative alla svalutazione collettiva dei titoli di proprietà che alla data di valutazione presentavano, secondo le metriche di *risk management*, un indebolimento del rischio di controparte rispetto alla precedente rilevazione.

La voce ***stanziamenti per rischi ed oneri ed altri oneri non ricorrenti*** pari a Euro **2,9 milioni** (3,5 milioni nel 2018) include Euro 1,8 milioni di oneri di partecipazione ai *sistemi armonizzati di protezione* (pressochè di pari importo anche nel 2018). I restanti 1,1 milioni riguardano prevalentemente gli accantonamenti netti effettuati in corso d'anno per adeguamenti alle previsioni di perdita su vertenze e giudizi passivi in essere (di cui Euro 740 mila conseguenti al deposito di una perizia CTU sfavorevole per la banca riguardante un giudizio di risarcimento danni relativo ad una contestata operatività mobiliare di anni precedenti). Le riattribuzioni a conto economico per esuberanza di fondi precedentemente iscritti si sono attestate a Euro 358 mila di cui Euro 302 mila per eccedenza del *fondo garanzie e impegni* emersa in sede di calcolo delle riserve collettive sulle esposizioni al rischio di credito ai sensi dell'IFRS 9.

Per effetto delle dinamiche sopra sintetizzate l'***utile lordo di gestione*** si attesta a Euro **12,6 milioni**, in miglioramento di Euro 5,2 milioni (+70%) rispetto al risultato registrato al 31 dicembre 2018.

Le ***imposte sul reddito*** del periodo, calcolate in base alle norme fiscali vigenti, si prevedono in misura pari a Euro **4,2 milioni** circa (2,4 milioni nel 2018) facendo registrare un *tax rate* del 33% (32,5% nel 2018).

Per effetto delle dinamiche sopra descritte il conto economico dell'esercizio 2019 fa registrare un **UTILE NETTO** di Euro **8,5 milioni** che si confronta con i 5 milioni di utile netto dell'esercizio 2018 (+69%).

LA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

La ***redditività complessiva***, espressa in considerazione degli effetti valutativi non realizzati (sospesi in apposite riserve del patrimonio netto in virtù delle vigenti disposizioni di bilancio) risulta positiva per Euro **11 milioni**, beneficiando soprattutto del consistente recupero (+2,8 milioni) delle riserve negative sui titoli di Stato rilevato in conseguenza della riduzione dello *spread* BTP/Bund registratosi a fine 2019.

Voci	31/12/2019	31/12/2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**8.464**	**5.011**
Altre componenti al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al FVTOCI	(86)	437
70. Piani a benefici definiti	(187)	137
Altre componenti al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. Attivià fin. (diverse dai titoli di cap.) valutate al FVTOCI	2.764	(6.492)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**2.491**	**(5.919)**
180. Redditività complessiva (10 + 170)	**10.955**	**(909)**

I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

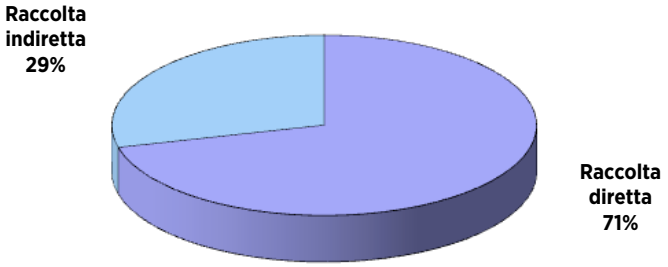
Per quanto concerne i dati patrimoniali, si riportano di seguito i dati di sintesi delle ***masse intermediate*** al 31 dicembre 2019 (dati contabili) confrontate con i corrispondenti dati di fine 2018.

MASSE INTERMEDIATE	31.12.2019	31.12.2018	Δ 19-18	Δ%
RACCOLTA DIRETTA	**1.894.629**	**1.864.454**	**30.175**	**1,62%**
DEBITI VERSO CLIENTELA	*1.476.072*	*1.388.853*	*87.219*	*6,28%*
TITOLI IN CIRCOLAZIONE	*418.556*	*475.596*	*-57.040*	*-11,99%*
di cui certificati di deposito	*319.492*	*359.586*	*-40.094*	*-11,15%*
di cui prestiti obbligazioni	*99.064*	*116.010*	*-16.946*	*-14,61%*
PASSIVITÀ FIN. DI NEGOZIAZIONE	*1*	*5*	*-4*	*-80,00%*
RACCOLTA INDIRETTA	**772.506**	**770.292**	**2.214**	**0,29%**
** di cui componente Istituzionale*	*202.706*	*212.519*	*-9.813*	*-4,62%*
RACCOLTA GLOBALE	**2.667.135**	**2.634.746**	**32.389**	**1,23%**
CREDITI VERSO CLIENTELA*	**1.380.096**	**1.348.325**	**31.771**	**2,36%**
di cui crediti deteriorati	*180.659*	*230.830*	*-50.171*	*-21,73%*
** depurata dei "Titoli di debito HTC"*	*234.881*	*160.726*	*74.155*	*46,14%*
PRODOTTO BANCARIO LORDO	**4.047.231**	**3.983.071**	**64.160**	**1,61%**

Le masse complessivamente intermediate (prodotto bancario lordo) superano i **4 miliardi**, in crescita di circa 64,2 milioni (+1,6%) rispetto alle consistenze di fine 2018.

In particolare, con riferimento alla variazione intercorsa nei dodici mesi del 2019, la ***raccolta globale*** si porta a euro **2.667 milioni** (2.635 milioni a fine 2018), in crescita dell'1,23% facendo registrare un incremento sia della *raccolta diretta* (+1,6%), sia della *raccolta indiretta* (+0,3%) che fa rilevare una crescita ancora più marcata (+12 milioni e +2,2% a/a) se conteggiata al netto della variazione annua della componente *istituzionale*, in quanto *no core* e quindi non funzionale all'attività commerciale della Banca.

L'incidenza della raccolta diretta ed indiretta (al lordo della componente istituzionale) sul totale della provvista, rispettivamente del 71% e del 29%, è in linea con la composizione registrata a fine 2018.



La raccolta diretta

La **raccolta diretta da clientela** al 31 dicembre 2019 si attesta a 1.895 milioni di euro, in crescita rispetto a dicembre 2018 (+1,62%). Il prospetto che segue espone in dettaglio la composizione dell'aggregato, riportando, per ciascuna forma tecnica, la variazione -in valore assoluto e percentuale- rispetto al 2018.

Forme tecniche raccolta diretta	31/12/2019	31/12/2018	var.	Δ%
conti correnti	1.305.585	1.216.762	88.823	7,3%
depositi a risparmio	148.847	156.353	-7.506	-4,8%
finanziamenti e altre passività	18.551	9.329	9.222	98,9%
pronti contro termine	3.089	6.409	-3.321	-51,8%
Raccolta a vista	**1.476.072**	**1.388.853**	**87.219**	**6,3%**
certificati di deposito	319.491	359.586	-40.094	-11,2%
obbligazioni	99.064	116.011	-16.946	-14,6%
passività di negoziazione	1	5	-4	...
Raccolta a scadenza	**418.556**	**475.601**	**-57.045**	**-12,0%**
RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA	**1.894.628**	**1.864.454**	**30.174**	**1,62%**

La voce *finanziamenti e altre passività* include 10,3 milioni quale controvalore delle passività finanziarie dei *diritti*

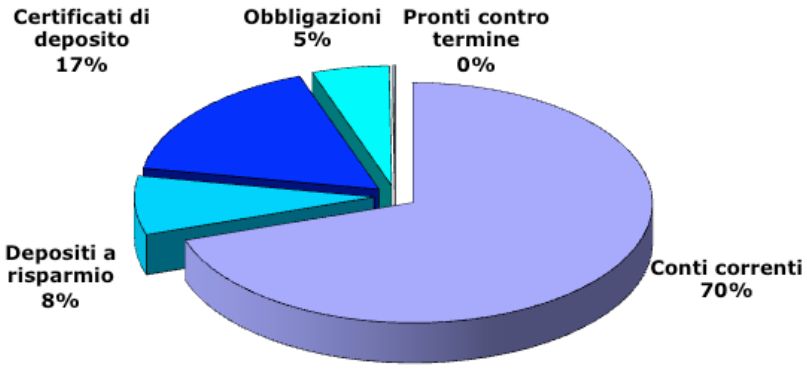
d'uso (non presenti nel 2018) iscritti nell'anno 2019 di prima applicazione del principio contabile IFRS 16.
Da evidenziare la significativa crescita della componente a vista (+87,2 milioni), più che compensativa rispetto al calo della raccolta a termine (-57 milioni) in buona parte confluita (quest'ultima) nella raccolta indiretta.

Più in particolare:

- la componente *a vista* ha positivamente risentito dell'ulteriore appiattimento della curva dei rendimenti che ha favorito il mantenimento di giacenze libere di conto corrente. Tale aggregato, infatti, aumenta del 6,3% rispetto alla fine dello scorso anno.

- di segno opposto è risultato infatti l'andamento della ***raccolta a scadenza*** (più onerosa in termini di *pricing*), che risulta in decremento del 12 % in funzione di una consistente riduzione, in valore assoluto, dei certificati di deposito (-40 milioni) e delle obbligazioni (-17 milioni).

Passando all'analisi della composizione dell'aggregato, il grafico successivo mostra che la forma tecnica dei conti correnti permane ancora la più rilevante (70%) e, preme sottolineare che nel corso del 2019, sono stati accesi 6.518 nuovi conti che presentano un saldo contabile -a fine anno- di 104 milioni di raccolta diretta.



In termini di ripartizione per segmento, la raccolta diretta evidenzia la predominanza del segmento *Retail* (Privati) che incide per il 64% del totale della raccolta diretta dell'Istituto. Al 21% circa il segmento Small business e PMI (piccole e medie imprese).

Il restante 15% circa della raccolta diretta è riconducibile a controparti Corporate, a Pubbliche Amministrazioni e a controparti Istituzionali.

Raccolta diretta per segmento						
Giorno	**Retail**	**Small business PMI**	**Corporate**	**PA, Enti e Istituzionali**	**Non segmentati**	**Totale Segmenti**
31/12/2019	1.205.286	388.716	160.474	127.900	314	**1.882.690**
%	*64,02%*	*20,65%*	*8,52%*	*6,79%*	*0,02%*	***100%***

(Fonte: Controllo di gestione)

La distribuzione della raccolta diretta per provincia, come evidenziato nella tabella che segue, conferma la netta prevalenza della nostra Banca ancora nella provincia di Napoli, con una quota del 75% in linea con quella dello scorso anno.

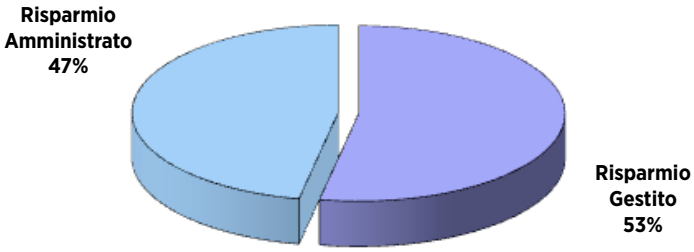
Distribuzione della Raccolta Diretta per Provincia (migliaia di euro)							
	Avellino	**Benevento**	**Caserta**	**Napoli**	**Salerno**	**Latina**	**Frosinone**
2019	57.040	54.469	202.365	1.423.950	146.477	7.610	2.717
%	**3,01**	**2,87**	**10,68**	**75,16**	**7,73**	**0,40**	**0,14**
2018	60.000	56.913	188.803	1.402.341	146.208	7.344	2.847
%	**3,22**	**3,05**	**10,13**	**75,21**	**7,84**	**0,39**	**0,15**

La raccolta indiretta

La ***raccolta indiretta***, al netto della componente istituzionale (come detto in precedenza, *no-core* e che indichiamo a parte), e quindi basata solo sulla clientela *core*, valorizzata a prezzi di mercato, al 31 dicembre 2019 ammonta a circa 570 milioni e in crescita (+2,2%) rispetto allo scorso anno, nonostante la diminuzione del *risparmio amministrato*, che si decrementa di circa 13,3 milioni (-8,9%).

Forme tecniche raccolta indiretta	31/12/2019	31/12/2018	diff.	Δ%
Bancassicurazione	280.793	268.725	12.068	4,49%
Fondi	133.778	128.775	5.003	3,89%
Sicav	19.524	11.316	8.208	72,53%
Risparmio Gestito	**434.095**	**408.816**	**25.279**	**6,18%**
Risparmio Amministrato*	**135.705**	**148.957**	**-13.252**	**-8,90%**
TOT RACCOLTA INDIRETTA	**569.800**	**557.773**	**12.027**	**2,16%**
** al netto della componente Istituzionale*	*202.706*	*212.519*	*-9.813*	*-4,62%*

Con riferimento alla composizione dell'aggregato, nel grafico successivo si riporta l'incidenza percentuale tra *risparmio gestito* (53%) ed *risparmio amministrato* (47%) che risulta invariata rispetto allo scorso anno.



Le quote per provincia risultano ripartite in linea con la ripartizione dell'anno precedente.

Distribuzione della Raccolta Indiretta per Provincia (migliaia di euro)							
	Avellino	**Benevento**	**Caserta**	**Napoli**	**Salerno**	**Latina**	**Frosinone**
2019	14.538	11.867	67.028	644.431	32.241	1.522	879
%	**1,88**	**1,54**	**8,68**	**83,42**	**4,17**	**0,20**	**0,11**
2018	13.643	11.462	66.972	639.031	37.132	1.419	1.032
%	**1,77**	**1,49**	**8,69**	**82,92**	**4,82**	**0,18**	**0,13**

Coerentemente con la politica commerciale perseguita, il comparto del *Risparmio gestito* ha fatto registrare una variazione netta di Euro 25,3 milioni (+6,2%) beneficiando di una produzione annua lorda di 84,4 milioni, suddivisa come segue tra prodotti di risparmio gestito.

PRODUZIONE LORDA (€'000)	**GEN-DIC 2019**	**GEN-DIC 2018**	**diff.**	**Δ%**
BANCASSICURAZIONE	43.824	38.307	5.517	14,40%
FONDI + SICAV	40.612	56.832	-16.220	-28,54%
RISPARMIO GESTITO	**84.436**	**95.139**	**-10.703**	**-11,25%**

LA BANCASSICURAZIONE

Per quanto concerne il collocamento dei prodotti assicurativi di investimento (c.d. PRIPS), la nuova produzione del 2019 è stata di circa 43,8 milioni (38,3 milioni nel 2018).

Nel corso del 2019 la gamma di offerta è stata ulteriormente arricchita grazie alla prosecuzione delle partnership con Cattolica Vita, con Eurovita e con Arca Vita. Il catalogo presenta soluzioni di investimento assicurative idonee a soddisfare i desiderata di un'ampia tipologia di Clientela.

In particolare, il catalogo è composto da:

- Polizze Ramo I (Gestioni Separate)
- Polizze Ramo III (Unit linked):
- Polizze Multiramo (Gestioni Separate e Unit Linked)

In ordine alle procedure di collocamento si evidenzia che, nel corso del 2019, la Banca ha provveduto ad adeguarsi a quanto previsto dalla disciplina europea Insurance Distribution Directive (c.d. IDD). In particolare è stato previsto che il collocamento di tutti i prodotti assicurativi di investimento debba essere preceduto dalla somministrazione di un questionario finalizzato a valutare le esigenze assicurative della Clientela e dalla verifica dell'adeguatezza e dell'idoneità del prodotto assicurativo sulla base di quanto indicato dalla disciplina MiFID.

IL RISPARMIO GESTITO E LA CONSULENZA ALL'INVESTIMENTO

Per quanto riguarda i Fondi Comuni e Sicav, i collocamenti nel 2019 ammontano a circa 40,6 milioni (56,8 milioni nel 2018).

Nonostante il 2019 sia stato caratterizzato da mercati finanziari volatili il comparto del risparmio gestito, nel nostro Istituto, ha registrato un andamento positivo: il rapporto tra gestito e indiretta si è attestato su livelli superiori al 50%.

Viene confermata la tendenza a privilegiare i fondi aperti (30,2 milioni di euro circa) rispetto ai fondi a finestra di collocamento (10,4 milioni di euro circa). Si conferma, inoltre, la propensione della Clientela ad utilizzare lo strumento dei Piani di Accumulo: nel 2019 sono stati aperti oltre 500 nuovi PAC.
Al riguardo, si evidenzia che il catalogo prodotti della Banca è caratterizzato da una offerta Multibrand che consente di sottoscrivere strumenti finanziari di 10 case di gestione, delle quali 3 primarie SGR italiane e 7 tra le più importanti Sicav estere.

L'ampia gamma di offerta di Fondi/Sicav viene somministrata obbligatoriamente attraverso il Servizio di Consulenza di base che si caratterizza sostanzialmente per una assistenza fornita al cliente in ordine alla valutazione di adeguatezza del singolo strumento in relazione al suo profilo di rischio desunto dal questionario di profilatura. Per quanto riguarda le procedure di collocamento si evidenzia che, nel corso del 2019, la Banca ha provveduto ad adeguarsi a quanto previsto dalla direttiva 2014/65/ UE (c.d. MiFID 2).

A tale proposito il motore di valutazione di adeguatezza delle operazioni di compravendita di strumenti finanziari è stato integrato con i test di idoneità in tema di Product Governance, titoli Best Of e operazioni di Switch. L'informativa ex-ante è stata arricchita con le disclosure ex ante ed ex post e si è proceduto alla rivisitazione della contrattualistica impattata dall'entrata in vigore della MIFID2.

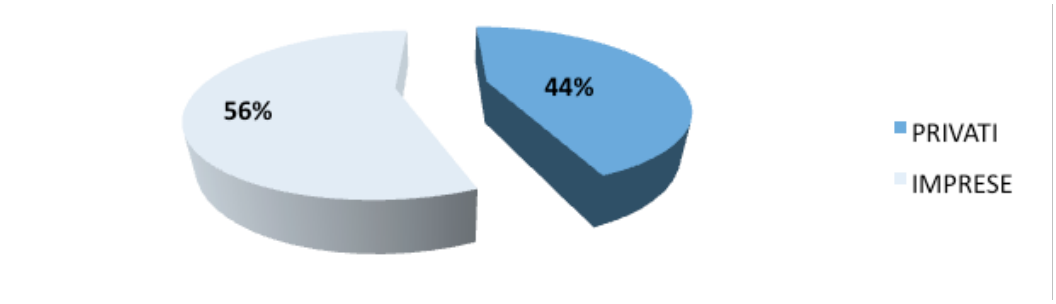
Gli impieghi alla clientela

I **crediti verso la clientela** crescono di 31,8 milioni (+2,36 %), portandosi a Euro **1.380 milioni** (1.348 milioni a fine 2018) con una marcata crescita della componente a M/L termine (+77 milioni al netto del decalage) che ha beneficiato di oltre 279 milioni di nuove erogazioni (destinate in misura significativa a famiglie e a PMI) effettuate mantenendo una profonda attenzione alla qualità del credito, che hanno più che compensato il decremento complessivo per effetto del *decalage* (euro 155,5 milioni) e delle estinzioni anticipate (euro 48,8 milioni *di cui 28,2 milioni per giri a sofferenza*), per oltre Euro 204,3 milioni registrato nel 2019.

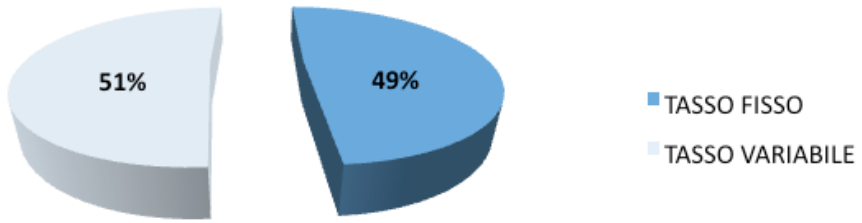
Prestiti alla clientela (composizione merceologica):				
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019		31/12/2018	
	Valore di bilancio		Valore di bilancio	
	Primo e secondo stadio (bonis)	Terzo stadio (npl)	Primo e secondo stadio (bonis)	Terzo stadio (npl)
Finanziamenti	**1.199.438**	**180.659**	**1.117.493**	**230.830**
1.1. Conti correnti	126.776	46.557	134.906	54.417
1.3. Mutui	751.873	118.839	675.312	157.700
1.4. Carte credito, prestiti pers. e C.Q.	108.189	2.006	98.227	1.685
1.7. Altri finanziamenti	212.598	13.256	209.048	17.028

L'incremento netto di 31,8 milioni è da ascriversi all'effetto combinato della crescita degli impieghi in bonis (+81,9 milioni) e della riduzione dei crediti deteriorati (-50,1 milioni).

In termini di saldi contabili lordi, il comparto Mutui, comprensivo dei Prestiti Personali e Cessioni del Quinto, ammonta a 941 milioni di euro al 31/12/2019 e risulta in incremento del 6,44% rispetto a dicembre 2018.
Tale portafoglio è distribuito per il 44% a privati e il 56% a imprese.



Con riferimento alla tipologia di tasso di interesse, il suddetto portafoglio è composto dal 49% di mutui a tasso fisso e dal 51% di mutui a tasso variabile.



La ripartizione per segmento degli impieghi lordi alla clientela evidenzia la predominanza del segmento *Small business e PMI* (piccole e medie imprese) che incide per il 45% del totale degli impieghi. Al 30% circa l'incidenza del segmento *Retail* (Privati).

Il restante 25% circa è riconducibile a controparti Corporate (19% circa) e al segmento delle Pubbliche Amministrazioni e controparti Istituzionali (6,6%).

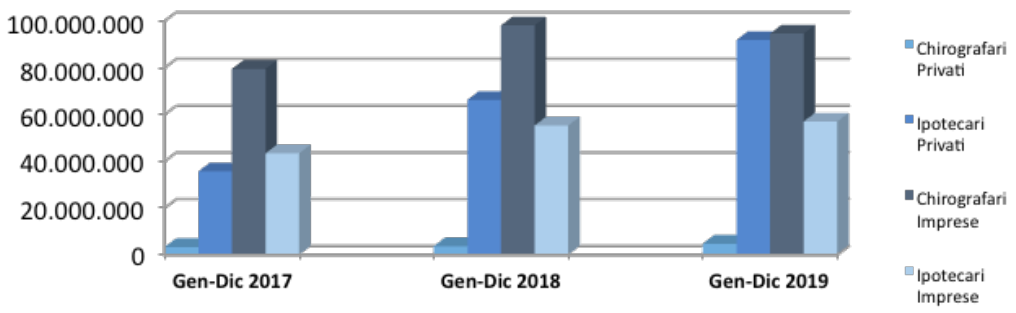
Impieghi verso clientela per segmento						
Giorno	**Retail**	**Small business PMI**	**Corporate**	**PA, Enti e Istituzionali**	**Non segmentati**	**Totale Segmenti**
31/12/2019	380.502	583.367	245.770	84.975	0	**1.294.613**
%	*29,39%*	*45,06%*	*18,98%*	*6,56%*	*0,00%*	***100%***

(Fonte: controllo di gestione)

In termini di erogazioni è da evidenziale la riduzione dell'importo erogato medio (rapporto tra volume e numero di erogazioni) alle imprese che si attesta a Euro 238 mila contro i 250 mila euro del 2018, e di contro, una crescita dell'importo medio erogato ai privati che passa dai circa Euro 46 mila del 2018 agli oltre Euro 57 mila del 2019. Accresciuta l'incidenza anche delle erogazioni ai privati rispetto al totale delle erogazioni, passata da 39,3% del 2018 al 44,2% di fine 2019.

CONFRONTO EROGATO MUTUI E PRESTITI GEN-DIC 2019 - GEN-DIC 2018						
(in euro migliaia)	***Gennaio-Dicembre 2019***		***Gennaio-Dicembre 2018***			
Tipo finanziamento	***n.***	***Erogato***	***n.***	***Erogato***	***var. ass.***	***var. %***
Mutui Ipotecari privati	702	91.829	547	66.249	25.581	38,6%
Mutui Ipotecari imprese	71	57.014	58	55.301	1.713	3,1%
Chirografari Imprese	535	94.614	504	98.102	-3.488	-3,6%
di cui Legge 662	*296*	*43.003*	*196*	*39.490*	*3.514*	*8,9%*
Cessioni del Quinto	1.052	25.051	1.407	32.804	-7.753	-23,6%
di cui prod. di terzi	*245*	*7.065*	*629*	*16.491*	*-9.425*	*-57,2%*
Chirografari Privati	331	4.785	255	3.710	1.075	29,0%
Prestiti Personali	64	1.625	104	2.749	-1.124	-40,9%
Agrari	32	4.054	69	9.406	-5.351	-56,9%
Portafoglio finanziario	16	211	21	326	-114	-35,1%
Totale	**2.803**	**279.183**	**2.965**	**268.646**	**10.538**	**3,9%**
PRIVATI	2.149	123.290	2.313	105.511	17.778	16,9%
di cui ipotecari	*702*	*91.829*	*547*	*66.248*	*25.580*	*38,6%*
IMPRESE	654	155.893	652	163.134	-7.241	-4,4%
di cui ipotecari	*71*	*57.014*	*58*	*55.301*	*1.713*	*3,1%*
di cui chiro Legge 662	*296*	*43.003*	*196*	*39.489*	*3.514*	*8,9%*
	2.803	**279.183**	**2.965**	**268.646**	**10.538**	**3,9%**

A tale riguardo si evidenzia l'incremento di particolare rilievo per i mutui ipotecari erogati ai privati, in crescita del 39% circa.



In termini di stock, i ***Prestiti Personali e Cessioni del Quinto*** si attestano a 104,6 milioni di euro, in incremento del 5,07% rispetto a dicembre 2018.

Nel periodo gennaio-dicembre 2019, il totale erogato è stato di 19,6 milioni di euro (19 milioni nel 2018) con un erogato medio di 22,5 mila euro (21,6 mila euro lo scorso anno). A questi volumi bisogna aggiungere, inoltre, ulteriori 7 milioni di euro acquisiti da terzi nel 2019.

L'erogazione degli impieghi vivi, come per la raccolta, si concentra nella provincia di Napoli (73,41%, nel 2018 era pari al 71,54%).

Distribuzione dei Crediti a Clientela per Provincia (migliaia di euro)							
	Avellino	**Benevento**	**Caserta**	**Napoli**	**Salerno**	**Latina**	**Frosinone**
2019	55.309	21.927	129.542	1.108.419	164.952	18.016	11.657
%	**3,66**	**1,45**	**8,58**	**73,41**	**10,93**	**1,19**	**0,77**
2018	53.313	19.887	122.585	914.454	141.415	17.166	9.400
%	**4,17**	**1,56**	**9,59**	**71,54**	**11,06**	**1,34**	**0,74**

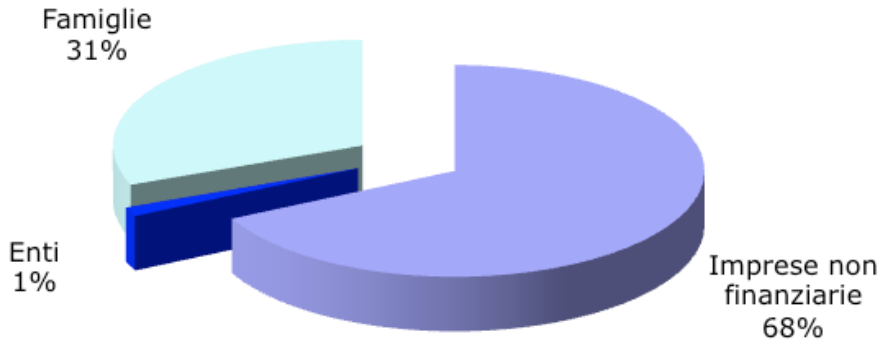
Con riferimento alla concentrazione per fasce di importo, la suddivisione degli impieghi vivi per nominativi (NDG) è evidenziata nel prospetto successivo.

Gli impieghi continuano ad essere frazionati. Sotto il profilo numerico, la fascia più consistente è costituita dai clienti con utilizzi inferiori a 50 mila euro (82% dei clienti totali), mentre, in termini di importo, il complesso dei finanziamenti oltre quattro milioni di euro costituisce il 16,40% del totale.

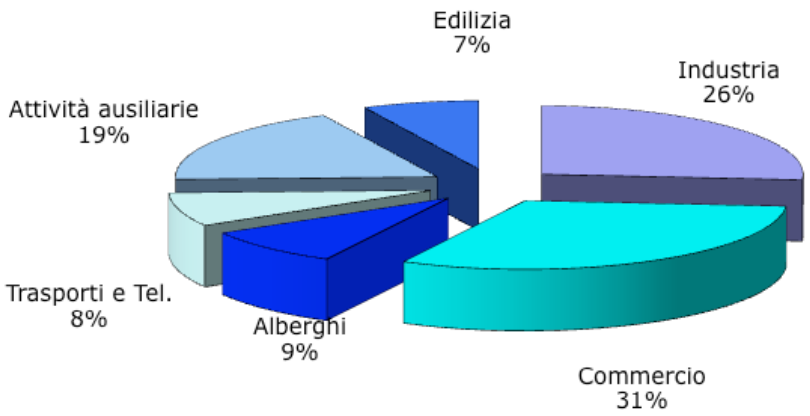
Si segnala, infine, che la fascia relativa agli impieghi oltre il milione di euro, in termini di volumi, rappresenta complessivamente circa il 40%, dato in linea a quello dello scorso anno.

Impieghi Vivi*								**2019**	**2018**
fasce di importo					***N° Ndg***	***Importi***	***% Ndg***	***% Importi***	***% Importi***
fino a			50	mila €	17.966	209.269	82,00	16,06	16,80
da	50	a	250	mila €	3.225	341.323	14,72	26,19	24,36
da	250	a	750	mila €	485	194.255	2,21	14,90	14,13
da	750	a	1	milione €	55	48.315	0,25	3,71	4,49
da	1	a	2	milioni €	81	115.719	0,37	8,88	9,48
da	2	a	3	milioni €	37	89.819	0,17	6,89	7,03
da	3	a	4	milioni €	26	90.935	0,12	6,98	5,53
oltre			4	milioni €	36	213.751	0,16	16,40	18,18
TOTALE					**21.911**	**1.303.386**	**100**	**100**	**100**

**Il dato degli impieghi vivi, in termini di saldi contabili al 31 dicembre 2019, aggregato per fasce di importo è desunto dalla procedura di Controllo di Gestione e riporta l'aggregazione per NDG e non per Gruppi economici.*
In linea con il *modello di Business*, a conferma della vocazione storica della Banca a supporto del territorio, con riguardo alla distribuzione degli impieghi economici per beneficiari si evidenzia che il 68% è a favore delle Imprese non finanziarie, il 31% a favore delle Famiglie ed il restante 1% è relativo ad Enti.



In relazione alle imprese, dalla ripartizione per branche di attività economica, si rileva la considerevole quota destinata ai servizi del commercio (31%), seguita da quelle del comparto industrie manifatturiere (26%) e delle attività ausiliare (19%). Si segnala, inoltre, il peso del comparto dei trasporti e telecomunicazioni (8%) dei servizi alberghieri (9%) e dell'edilizia (7%).



I crediti deteriorati

Nella tabella che segue si riportano i valori (lordi e netti) delle ***esposizioni deteriorate*** al 31 dicembre 2019 ripartiti per singola categoria e confrontati con i corrispondenti dati di fine 2018 e fine 2017.

	IFRS 9		variazioni			variazioni	
NPL	**31/12/2019**	**31/12/2018**	**Δ**	**%**	**31/12/2017**	**Δ**	**%**
Sofferenze							
- esposizione lorda	239.998	343.186	(103.188)	-30,07%	344.328	(104.330)	-30,30%
- rettifiche di valore	(134.844)	(207.563)	72.718	-35,03%	(207.540)	72.696	-35,03%
- esposizione netta	105.154	135.624	(30.470)	-22,47%	136.787	(31.634)	-23,13%
copertura %	***56,19%***	***60,48%***	***-4,30%***		***60,27%***	***-4,09%***	
Inadempienze probabili							
- esposizione lorda	95.392	115.686	(20.295)	-17,54%	87.168	8.224	9,43%
- rettifiche di valore	(30.658)	(34.365)	3.708	-10,79%	(24.529)	(6.129)	24,99%
- esposizione netta	64.734	81.321	(16.587)	-20,40%	62.639	2.095	3,34%
copertura %	***32,14%***	***29,71%***	***2,43%***		***28,14%***	***4,00%***	
Esposizioni scadute							
- esposizione lorda	13.699	17.760	(4.061)	-22,86%	46.794	(33.094)	-70,72%
- rettifiche di valore	(2.928)	(3.875)	947	-24,44%	(4.180)	1.252	-29,95%
- esposizione netta	10.771	13.885	(3.114)	-22,42%	42.614	(31.842)	-74,72%
copertura %	***21,37%***	***21,82%***	***-0,45%***		***8,93%***	***12,44%***	
CREDITI DETERIORATI							
- esposizione lorda	**349.089**	**476.633**	**(127.544)**	**-26,76%**	**478.290**	**(129.201)**	**-27,01%**
- rettifiche di valore	**(168.430)**	**(245.803)**	**77.373**	**-31,48%**	**(236.249)**	**67.819**	**-28,71%**
- esposizione netta	**180.659**	**230.830**	**(50.171)**	**-21,73%**	**242.040**	**(61.381)**	**-25,36%**
	48,25%	***51,57%***	***-3,32%***		***49,39%***	***-1,15%***	

Le ***esposizioni deteriorate*** al 31 dicembre 2019, al lordo e al netto delle rettifiche di valore, ammontano rispettivamente a 349 e 181 milioni circa e si riducono in misura consistente, sia in termini di esposizioni lorde (in calo di 128 milioni e del 27%) sia in termini di esposizioni nette (in calo di 50,2 milioni e del 22%), beneficiando principalmente delle operazioni di smobilizzo sofferenze perfezionatesi nel mese di dicembre 2019 (Euro 116,4 milioni GBV ed Euro 35,4 NBV ceduti nell'ambito dell'operazione multioriginator POP NPLs 2019 con garanzia dello stato – c.d. GACS - ed Euro 10,6 milioni GBV ed Euro 2,7 milioni NBV conferiti ad un fondo chiuso denominato "P&G Credit Management Uno" mediante sottoscrizione di n. 62 quote aventi valore unitario di emissione pari a Euro 50 mila).

L'indice di copertura complessivo dei crediti deteriorati (*coverage*), ovviamente condizionato dalle operazioni di cessione sopra richiamate, fa registrare una riduzione di 332 punti base, attestandosi al **48,25%** contro il 51,57% di fine 2018, con un valore comunque più elevato rispetto alla media del sistema delle banche *less significant*.

L'indicatore **NPL Ratio lordo** (rapporto tra crediti deteriorati lordi e finanziamenti lordi), calcolato secondo le metriche BCE, si attesta al **19,8%** (27,6% a fine 2018) in notevole miglioramento (-780bps), avendo beneficiato delle operazioni di cessione sofferenze prima richiamate. *Da segnalare anche l'atteso ulteriore miglioramento, stimato nell'intorno di 100 bps, riveniente dalle ulteriori operazioni di smobilizzo in corso di perfezionamento, da concludersi entro il primo trimestre 2020, per circa 25,4 milioni in termini di esposizioni lorde.*

Anche l'indicatore **NPL Ratio netto** (rapporto tra crediti deteriorati netti e finanziamenti netti) si riduce in misura significativa (sempre per effetto delle cessioni sopra indicate) attestandosi all'11,5% (contro il 15,7% di fine 2018) beneficiando di una copertura media più alta rispetto al sistema delle banche *less significant*.

I valori dell'indicatore *NPL ratio* (lordo e netto), ancorchè in sensibile miglioramento, come da NPL Strategy, presentano misure ancora elevate rispetto alla media di sistema, considerata la rilevanza storica dello stock dei crediti deteriorati.

In maggior dettaglio, le ***sofferenze*** al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 240 milioni (-30%) ed a 105 milioni (-22,5%). Il livello di copertura, pari al 56,2%, si riduce di 430 bps rispetto ai livelli di fine 2018 risentendo, come già detto, delle operazione di cessione sofferenze perfezionatesi a fine 2019 (GBV 127 milioni).

Le posizioni classificate nella categoria delle ***inadempienze probabili*** al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a Euro 95,4 milioni (-17,5%) ed a 64,7 milioni (-20,4%). Il livello di copertura si attesta al 32,1% in ulteriore crescita (+243 bps) rispetto al 29,71% di fine 2018.

Le ***esposizioni scadute***, al lordo e al netto delle rettifiche di valore, si attestano rispettivamente a **13,7** e **10,8** milioni facendo registrare una contrazione superiore al 22% (sia in termini di lordo sia in termini di valore netto). Il tasso di copertura, seppur in lieve flessione (-45bps), si mantiene superiore al **21%** circa, in linea con i valori di copertura più elevati osservati nel sistema.

Allo 0,76% (1,43% al 31/12/2018) la copertura dei **prestiti lordi alla clientela in *bonis*** presidiati dalla **riserva collettiva** (calcolata in aderenza al principio contabile IFRS 9). La variazione è da ascriversi ad un progressivo miglioramento del profilo di rischiosità del portafoglio dei crediti vivi nonché al processo di ulteriore assestamento del sistema di *rating* interno adottato in sede di passaggio al nuovo *provider* informatico (giugno 2018) in funzione della accresciuta rappresentatività ed attendibilità di una base dati di più ampia profondità storica in funzione del trascorrere del tempo, in uno con la rilevante massa di nuove erogazioni, per circa 550 milioni, di migliorato profilo qualitativo rispetto alle metriche degli anni passati.

	IFRS 9		variazioni		IAS 39	variazioni	
Crediti in bonis	**31/12/2019**	**31/12/2018**	**Δ**	**%**	**31/12/2017**	**Δ**	**%**
esposizione lorda	**1.208.685**	**1.133.729**	74.956	**6,61%**	**1.079.102**	**129.583**	**12,01%**
rettifiche di valore	(9.149)	(16.235)	7.086	-43,65%	(7.770)	(1.378)	17,74%
esposizione netta	**1.199.536**	**1.117.494**	82.042	**7,34%**	**1.071.332**	**128.204**	**11,97%**
% copertura	***0,76%***	***1,43%***	***-0,68%***	***...***	***0,72%***	***0,04%***	***...***

	31/12/2019	31/12/2018	Diff.	Δ%	31/12/2017	Δ	Δ%
bonis stage 1							
- importi lordi	1.103.095	1.039.448	63.647	6,12%	785.531	317.564	40,43%
- rettifiche di valore	-5.795	-12.267	6.471	-52,76%	-5.436	-359	6,61%
- importo netto	1.097.300	1.027.182	70.118	6,83%	780.095	317.205	40,66%
% copertura	*0,53%*	*1,18%*	*-0,65%*		*0,69%*	*-0,17%*	
bonis stage 2							
- importi lordi	105.491	94.280	11.211	11,89%	293.571	-188.080	-64,07%
- rettifiche di valore	-3.354	-3.969	615	-15,49%	-2.335	-1.019	43,65%
- importo netto	102.138	90.312	11.826	13,09%	291.237	-189.099	-64,93%
% copertura	*3,18%*	*4,21%*	*-1,03%*		*0,80%*	*2,38%*	
% bonis stage 1	*91,48%*	*91,92%*	*-0,43%*	*-0,47%*	*72,82%*	*18,67%*	*25,64%*
% bonis stage 2	*8,52%*	*8,08%*	*0,43%*	*5,37%*	*27,18%*	*-18,67%*	*-68,68%*

Di seguito le tabelle di movimentazione delle esposizioni lorde intercorsa nel 2019 e nel 2018.

Dal confronto emerge la sensibile diminuzione del *flusso netto dei nuovi deteriorati* che si attesta a 23,5 milioni nel 2019 contro i circa 43,6 milioni del 2018 (-46,1%), a riprova della migliorata proattività di gestione dei crediti deteriorati in uno con un sempre più marcato sviluppo qualitativo del portafoglio *prestiti alla clientela*.

Dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

	01/01 - 31/12/2019			
Causali/categorie	**Sofferenze**	**Inadempienze probabili**	**Esposizioni scadute**	**TOTALE**
A. Esposizione lorda iniziale	**343.186**	**115.686**	**17.760**	**476.633**
B. Variazioni in aumento	**39.542**	**32.493**	**24.020**	**96.055**
B.1 Ingressi da bonis	-	8.628	21.710	30.339
B.2 Trasferimenti da altre cat. esp. det.	28.237	16.814	42	45.092
B.3 Altre variazioni in aumento	11.305	7.051	2.269	20.624
C. Variazioni in diminuzione	**(142.730)**	**(52.788)**	**(28.081)**	**(223.599)**
C.1 Uscite verso bonis	-	(1.051)	(5.803)	(6.855)
C.2 cancellazioni	(2.371)	(5.289)	(1.051)	(8.712)
di cui write off parziali	*(222)*	-	-	*(222)*
C.3 incassi	(13.226)	(18.168)	(4.413)	(35.847)
C.4 realizzi per cessioni	(30.537)	-	-	(30.537)
C4 bis perdite da cessione	(7.790)	-	-	(7.790)
C.5 trasferimenti ad altre cat. deteriorate	-	(28.279)	(16.814)	(45.092)
C.6 altre variazioni in diminuzione	(88.764)	-	-	(88.764)
D. Esposizione lorda finale	**239.998**	**95.391**	**13.699**	**349.089**

Causali/categorie	1/1 - 31/12/2018			
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute	TOTALE
A. Esposizione lorda iniziale	**344.328**	**87.168**	**46.794**	**478.290**
B. Variazioni in aumento	**45.991**	**79.827**	**67.228**	**193.046**
B.1 Ingressi da bonis	-	11.491	62.039	73.530
B.2 Trasferimenti da altre cat. di esp. det.	32.847	61.031	838	94.715
B.3 Altre variazioni in aumento	13.144	7.305	4.351	24.801
C. Variazioni in diminuzione	**(47.132)**	**(51.309)**	**(96.261)**	**(194.703)**
C.1 Uscite verso bonis	-	(5.347)	(24.606)	(29.953)
C.2 cancellazioni	(36.873)	(1.713)	(652)	(39.238)
di cui write off parziali	*(32.767)*	-	-	*(32.767)*
C.3 incassi	(10.259)	(10.109)	(9.457)	(29.826)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C4 bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre cat. di esp. det.	-	(33.169)	(61.546)	(94.715)
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	(971)	-	(971)
D. Esposizione lorda finale	**343.186**	**115.686**	**17.760**	**476.633**

Default rate 2019 (rapporto tra *flussi lordi da crediti performing a crediti deteriorati* e *consistenze iniziali di crediti performing lordi*) al 2,68% in evidente deciso miglioramento (-352bps) rispetto al 6,2% rilevato nel 2018 e nel 2017.

IL PORTAFOGLIO STRUMENTI FINANZIARI

					var. 12/2019-12/2018	
Dettaglio portafogli	**31.12.2019**	**%**	**31.12.2018**	**%**	**diff.**	**Δ%**
PORTAFOGLIO HTS (FV)	10.612	1,51%	26.771	4,28%	-16.159	-60,36%
PORTAFOGLIO OCI-FV (FV)	163.257	23,26%	161.408	25,79%	1.849	1,15%
PORTAFOGLIO HTCS (FV PN)	147.760	21,05%	142.120	22,71%	5.640	3,97%
PORTAFOGLIO HTC BANCHE (CA)	145.289	20,70%	134.713	21,53%	10.576	7,85%
PORTAFOGLIO HTC CLIENTELA (CA)	234.881	33,47%	160.728	25,69%	74.153	46,14%
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	**701.799**	**100,00%**	**625.740**	**100,00%**	**76.059**	**12,16%**

					var. 12/2019-12/2018	
Dettaglio attività finanziarie	**31.12.2019**	**%**	**31.12.2018**	**%**	**diff.**	**Δ%**
Titoli di Stato (*)	361.887	51,57%	288.628	46,13%	73.259	25,38%
Obbligazioni bancarie	173.824	24,77%	168.100	26,86%	5.724	3,41%
di cui subordinate	*31.040*	*4,42%*	*30.966*	*4,95%*	*74*	*0,24%*
Polizze di capitalizzazione	131.991	18,81%	139.740	22,33%	-7.749	-5,55%
Obbligazioni corporate	2.618	0,37%	6.837	1,09%	-4.219	-61,71%
OICR chiusi	16.521	2,35%	13.329	2,13%	3.192	23,95%
OICR immobiliari (FIA)	5.463	0,78%	5.500	0,88%	-37	-0,67%
Titoli di capitale	9.495	1,35%	3.221	0,51%	6.274	194,78%
Altri strumenti (ETF)	-	0,0%	385	0,1%	-385	-100,00%
TOTALE	**701.799**	**100,00%**	**625.740**	**100,00%**	**76.059**	**12,16%**

(*) La voce contiene titoli emessi e/o garantiti dallo Stato e titoli emessi da Società Pubbliche, ovvero soggetti che producono beni e/o servizi destinati alla vendita e che abbiano natura giuridica pubblica o che siano controllati direttamente o indirettamente dalle Amministrazioni Pubbliche, in forza di leggi, decreti o regolamenti specifici.

Il portafoglio titoli di proprietà cresce di Euro 76 milioni quasi interamente riconducibili all'acquisto di obbligazioni (titoli di Stato e senior bancari) classificati nel portafoglio HTC.

In relazione ai titoli di capitale si ricorda l'acquisto nel mese di febbraio 2019 delle n. 300 azioni (Euro 7,5 milioni di valore nominale) per una quota di partecipazione dello 0,1% del capitale sociale della Banca d'Italia.

	31.12.2019		31.12.2018		var. 12/2019-12/2018	
RISERVA OCI (PORTAFOGLIO HTCS)	**Positiva**	**Negativa**	**Positiva**	**Negativa**	**diff.**	**Δ%**
1. Titoli di debito		-1.750		-4.468		
2. Titoli di capitale		-34	6			
Sub. Totale		**-1.784**	**6**	**-4.468**		
TOTALE		**-1.784**		**-4.462**	**2.678**	**60,02%**

A fine 2019 la riserva patrimoniale negativa di valutazione (al netto dell'effetto fiscale) degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio HTCS ha fatto registrare una variazione positiva netta pari a circa Euro 2,7 milioni, con un corrispondente impatto positivo sull'aggregato dei Fondi Propri.

LA POSIZIONE INTERBANCARIA E IL PROFILO DI LIQUIDITÀ

MERCATO INTERBANCARIO	**31.12.2019**	**31.12.2018**	**diff.**	**Δ%**
DEBITI VERSO BANCHE	-288.933	-140.958	-147.975	104,98%
di cui rifinanziamento BCE TLTRO	*-263.291*	*-128.822*	*-134.469*	*104,38%*
CREDITI VERSO BANCHE*	193.090	117.433	75.657	64,43%
di cui ROB (c/c Bankit)	*15.816*	*14.976*	*840*	*5,61%*
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	**-95.843**	**-23.525**	**-72.318**	**307,41%**
* depurati dei "Titoli di debito HTC"	*145.289*	*134.713*	*10.576*	*7,9%*

La ***posizione netta interbancaria*** esprime un saldo netto negativo pari a **Euro 95,8 milioni** in incremento di Euro 72,3 milioni. La variazione è da ascriversi alla partecipazione all'operazione di rifinanziamento BCE a più lungo termine (TLTRO III) perfezionata a dicembre 2019 per circa Euro 135 milioni.

La liquidità complessiva viene amministrata in maniera accentrata, con una gestione avveduta e dinamica con particolare attenzione agli indici di liquidità.

I ***requisiti di liquidità*** al 31 dicembre 2019 si attestano a livelli elevati e superiori rispetto ai livelli minimi regolamentari richiesti (100%):

- Liquidity Coverage Ratio (LCR) al **198%** (254% al 31 dicembre2018);
- Net Stable Funding Ratio (NSFR) al **124%** (119% al 31 dicembre 2018).

Le partecipazioni di controllo – Immobiliare Vallelonga srl

Nella voce 100 dell'attivo patrimoniale risulta iscritto, per euro 4,9 milioni, il valore della partecipazione totalitaria detenuta nella società controllata **Immobiliare Vallelonga srl** di cui si riportano i valori del progetto di bilancio al 31 dicembre 2019 approvati dal CdA tenutosi in data 4 febbraio 2020.

	31.12.2019	31.12.2018	variazione
Patrimonio netto iniziale	5.001	5.000	1
Risultato d'esercizio	-101	1	-102
Patrimonio netto finale	**4.900**	**5.001**	**-101**

Si ricorda che la Banca applica il *metodo del patrimonio netto* quale criterio di valutazione della società controllata **Immobiliare Vallelonga Srl** (partecipazione detenuta al 100%) e, anche per coerenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni su base consolidata, non provvede alla redazione del bilancio consolidato, realizzandosi già nel bilancio individuale della capogruppo l'allineamento (cd *consolidamento sintetico*) tra il valore della partecipazione iscritta in bilancio ed il valore del patrimonio netto della società controllata che alla data del 31 dicembre 2019 (data di riferimento ultima valutazione effettuata) si attesta in Euro **4,9** milioni, in calo di Euro 100 mila per effetto della rilevazione della perdita dell'esercizio 2019.

Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Le attività materiali ammontano a Euro **48,8 milioni**, che si confrontano con i 38,6 milioni di euro dello scorso esercizio. La variazione in aumento (+10,2 milioni) fa riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS16 vista la scelta adottata dalla Banca per la transizione all'IFRS 16 senza rideterminazione dei saldi comparativi (cfr. Parte B, Sezione 8 attivo patrimoniale della Nota integrativa per maggiori informazioni).

Le attività immateriali si riducono a Euro 318 mila (Euro 466 mila al 31 dicembre 2018).

LE ATTIVITÀ FISCALI ANTICIPATE (DTA)

Descrizione voce	31/12/2019		31/12/2018	
	L. 214/ 2011	Altre	L. 214/ 2011	Altre
- rettifiche di valori su crediti	20.850		20.850	
- impairment FTA (IFRS 9)		8.049		8.563
- perdita fiscale		5.510		7.524
- spese amministrative e accantonamenti		4.613		4.734
Imposte anticipate con rigiro a conto economico (A)	**20.850**	**18.172**	**20.850**	**20.821**
- valutazione dei titoli HTCS		910		2.223
Imposte anticipate con rigiro a patrimonio netto (B)		**910**		**2.223**
Totale (A + B)	**20.850**	**19.082**	**20.850**	**23.044**
Totale DTA iscritte in bilancio	**39.932**		**43.894**	

Le imposte anticipate sono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri, tenuto anche conto della possibilità di operare, in caso di perdita d'esercizio e/o fiscale, la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio relativamente a svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela (DTA L. 214/2011), rilevate fino al 31 dicembre 2015.

Il regime di conversione garantisce, infatti, il recupero delle imposte anticipate in analisi in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Le imposte anticipate sulle perdite fiscali non utilizzate sono rilevate secondo i medesimi criteri previsti per la rilevazione delle imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili: esse sono pertanto iscritte soltanto nella misura in cui esista la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi nell'arco temporale considerato, tenendo in considerazione che la vigente normativa fiscale italiana consente il riporto a nuovo illimitato nel tempo delle perdite IRES (art. 84, comma 1 del TUIR).

IL PATRIMONIO

Il patrimonio netto

Al 31 dicembre 2019, il patrimonio netto contabile, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato netto di periodo, si attesta a euro **190,1 milioni** in crescita di 10,8 milioni rispetto ai 179,2 milioni di fine 2018.

La crescita rispetto al dato di fine 2018 deriva dall'effetto combinato delle seguenti variazioni intervenute nel 2019:

- (+) € 8.464 mila utile netto di bilancio al 31 dicembre 2019;
- (+) € 2.492 mila per variazione netta positiva riserve da valutazione;
- (-) € 120 mila per attribuzione utile 2018 a *fondo beneficenza*;
- **TOT. (+) € 10.835 mila**

Alla data del 31 dicembre 2019 il capitale sociale della Banca, costituito da n. 7.766.938 azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro, risulta pari a Euro 20.038.700,04.

Le azioni proprie in portafoglio

Alla medesima data del 31 dicembre 2019 la banca deteneva n. 97.841 azioni proprie in portafoglio, incamerate nel 2018 in sede di rimborso agli eredi dei soci deceduti, per un controvalore pari a Euro 3.058 mila.

Al riguardo si evidenzia che alla data del presente rendiconto pendono n. 232.395 azioni richieste a rimborso da parte di eredi di soci defunti al momento sospese in assenza di plafond autorizzato dalla Banca d'Italia, giusta delibera del CdA del 30 marzo 2020, che ha rinviato la valutazione, da tenersi entro il 31 maggio 2020, per la presentazione dell'istanza di autorizzazione alla Banca d'Italia per l'ottenimento di un *plafond* da utilizzare per la liquidazione di tali azioni agli eredi.

I Fondi Propri e l'adeguatezza patrimoniale

In funzione della nuova disciplina di vigilanza prudenziale "Basilea 3", assumendo l'intera capitalizzazione dell'utile dell'esercizio 2019, l'aggregato dei **Fondi Propri**, si attesta a euro **199,5** milioni, in crescita di Euro 11,3 milioni circa rispetto ai 188,2 milioni di fine esercizio 2018.

Di seguito si riporta uno schema di riconciliazione tra Patrimonio netto contabile e aggregato dei Fondi Propri al 31 dicembre 2019 e, a seguire, una tabella di sintesi della movimentazione dell'aggregato dei Fondi Propri dell'anno 2019.

RICONCILIAZIONE TRA PATRIMONIO NETTO E FONDI PROPRI AL 31 dicembre 2019 *(valori in migliaia)*	
Capitale	20.039
Sovrapprezzi di emissione	39.063
Riserve	100.588
Riserve da valutazione	24.967
Azioni proprie (-)	-3.058
Utile di periodo	8.464
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2019	**190.062**
Regime transitorio FTA IFRS 9	15.238
DTA su perdita fiscale	-5.510
Altri filtri prudenziali	-11
Altre attività immateriali	-318
FONDI PROPRI AL 31.12.2019	**199.461**

MOVIMENTAZIONE FONDI PROPRI 31.12.2018 - 31.12.2019

FONDI PROPRI AL 31.12.2018		**188.242**
Altri filtri prudenziali	15	
variazione immb. immateriali	148	
DTA per perdita fiscale	2.014	
Variazione altre riserve	-307	
variazione riserve su titoli di debito HTCS	2.678	
FTA IFRS 9	-1.793	
Utile di periodo	8.464	
Totale movimenti 2019		**11.219**
FONDI PROPRI AL 31.12.2019		**199.461**

Nella tabella che segue viene riportato un dettaglio sintetico della composizione dei Fondi Propri al 30 settembre 2019 confrontato con i dati di fine esercizio 2018. L'aggregato si attesta a circa **199,5** milioni, in crescita di Euro 11,2 milioni, ed è composto interamente da *capitale primario* di classe 1.

FONDI PROPRI (composizione)	**31/12/2019**	**31/12/2018**
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET 1)		
STRUMENTI DI CET1:		
CAPITALE VERSATO	20.039	20.039
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	39.063	39.063
(-) STRUMENTI DI CET1 PROPRI:	*- 3.058*	*- 3.058*
(-) STRUMENTI DI CET1 DETENUTI DIRETTAMENTE	*- 3.058*	*- 3.058*
(-) STRUMENTI DI CET1 QUALI L'ENTE HA OBBLIGO		
REALE O EVENTUALE DI ACQUISTO	*-1*	*-1*
RISERVE		
RISERVE DI UTILI:	100.588	95.688
UTILI O PERDITA DI PERIODO	8.463	5.011
(+/-) ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO (OCI)	- 2.990	- 5.481
RISERVE - ALTRO	27.957	27.966
FILTRI PRUDENZIALI: RETTIFICHE DI VALORE DI VIGILANZA	- 11	- 27
DETRAZIONI:		
(-) ALTRE ATT. IMMATERIALI PRIMA DELLA DEDUZIONE DELLE PASSIVITÀ FISCALI DIFFERITE	- 318	- 466
IMPOSTE ANTIC. IRES SU PERDITA FISCALE	- 5.510	- 7.524
(+/-) REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU CET1	15.238	17.031
TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	**199.462**	**188.242**
TOTALE CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1	**-**	**-**
TOTALE CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)	**199.462**	**188.242**
CAPITALE DI CLASSE 2 (T2)	**-**	**-**
TOTALE FONDI PROPRI	**199.462**	**188.242**

REQUISITI DI CAPITALE

(valori in migliaia)	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017
FONDI PROPRI	**199.462**	**188.242**	**190.143**
REQUISITI PATRIMONIALI			
Rischio di credito e di controparte	98.370	97.997	104.530
Rischio di aggiustamento valutazione credito	-	4	1
Rischio di mercato	269	491	575
Rischio operativo	15.364	15.569	15.947
TOTALE REQUISITI PATRIMONIALI	**114.002**	**114.061**	**121.054**
ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (RWA)	**1.425.023**	**1.425.678**	**1.513.173**
COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
CET 1 capital ratio	14,00%	13,20%	12,56%
TIER 1 capital ratio	14,00%	13,20%	12,56%
TOTAL CAPITAL ratio	**14,00%**	**13,20%**	**12,57%**

Gli indicatori di solidità patrimoniale *CET 1 capital ratio, TIER 1 capital ratio* e *Total Capital Ratio* (OCR) si attestano al **14,00%** *phased in*, livello ben superiore alle attese di piano industriale (13,25%) e al requisito SREP 2019 del 12,95% e in ulteriore crescita (+143bps) rispetto a dicembre 2018 pur risentendo dell'impatto della prima applicazione dell'IFRS 16 (in vigore dal 1° gennaio 2019) che ha comportato l'iscrizione di maggiori *attività ponderate per il rischio* (RWA) per circa Euro 10,7 milioni (non presenti nel 2018).

L'indicatore TCR, calcolato in regime di piena applicazione ("Fully Loaded"), tenendo conto dell'intero assorbimento dell'impatto relativo alla prima applicazione del principio contabile IFRS9, è pari al 12,94% al 31 dicembre 2019 (12,08% al 31/12/2018).

La compagine sociale

Alla data del 31 dicembre 2019 il capitale sociale della Banca di Credito Popolare, pari a Euro 20.038.700,04, è costituito da n. 7.766.938 azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro.
La compagine sociale al 31 dicembre 2019 comprende n. 5.338 Soci (di cui n. 67 persone giuridiche) e n. 365 azionisti titolari di diritti patrimoniali.
La concentrazione per fascia d'età evidenzia che il 68,05% dei Soci ha oltre 50 anni, mentre il 66,69 % dei Soci possiede azioni della Banca da oltre dieci anni. I Soci-Dipendenti sono 101 e detengono complessivamente n. 90.599 azioni.
A fine esercizio 2019 la Banca deteneva n. 97.841 azioni proprie iscritte in bilancio per un controvalore complessivo di Euro 3.058 mila, rivenienti da rimborsi effettuati nell'ambito di procedure di successione ereditarie.
In relazione alla compravendita delle azioni sociali, nel corso del 2019 ***è stata registrata*** una movimentazione di complessive n. 33.835 azioni scambiate direttamente tra le parti.
Si ricorda che il nuovo quadro normativo, costituito dalla direttiva MiFID2[8] e dal regolamento MiFIR, entrati in vigore nel 2018 per la negoziazione degli strumenti finanziari di tipo *equity*, tra cui le azioni delle banche popolari, stabili-

8 *Il 3 gennaio 2018 è entrata in vigore la Mifid II; la nuova direttiva ha come obiettivo lo sviluppo di un mercato unico dei servizi finanziari a livello europeo nel quale siano assicurate trasparenza e protezione degli investitori. La nuova normativa compendia una serie di prescrizioni finalizzate in maniera significativa a determinare la correlata profilatura del cliente quale elemento essenziale per la corretta impostazione del rapporto operativo.*

scono il principio della "trading obligation", che impone la riconduzione degli attuali sistemi di negoziazione a figure tipizzate: internalizzatore sistematico (IS); mercati regolamentati (MR), sistemi multilaterali di negoziazione (MTF).
Si ricorda che il 30 giugno 2019 l'Assemblea Ordinaria dei Soci aveva deliberato di richiedere, l'ammissione delle azioni emesse dalla Banca alle negoziazioni sul segmento "order driven azionario" del mercato multilaterale Hi-Mtf, gestito da Hi-Mtf Sim S.p.A, nel corso del 2020, dopo l'approvazione del bilancio 2019.
Pertanto, in esecuzione della predetta delibera sono state avviate tutte le attività prodromiche alla quotazione del titolo azionario in detto mercato, la cui domanda di ammissione sarà presentata dalla Banca subito dopo l'approvazione del bilancio 2019 da parte dell'Assemblea dei Soci.

POLITICHE REMUNERAZIONE PERSONALE BCP - ANNO 2019

Relativamente al personale dipendente, la retribuzione riflette il quadro di riferimento normativo e contrattuale che disciplina il settore del credito. In tale contesto, sono due gli ambiti di applicazione contrattuale: quello cosiddetto di "primo livello" che trova il suo fondamento nel contratto collettivo nazionale di lavoro del settore (CCNL) e quello cosiddetto di "secondo livello" che si riferisce agli accordi aziendalmente stipulati.
Pertanto, l'Azienda implementa una politica retributiva strutturata secondo normativa, garantisce coerenza tra retribuzione e assetti organizzativi nonché livelli retributivi competitivi, senza trascurare motivazione e fidelizzazione valorizzando meritocrazia, eticità, competenza e professionalità.
In merito alla struttura della retribuzione, in conformità a quanto indicato nelle Politiche di remunerazione, nel corso del 2019:

- la parte fissa, definita dalla normativa contrattuale nazionale ed aziendale (stipendio, scatti, ex ristrutturazione, indennità varie), riflette l'esperienza professionale e le responsabilità organizzative.
  È previsto da accordo aziendale, il "premio fedeltà", erogato nel 2019, a favore di numero 13 dipendenti che hanno maturato il 25° anno di servizio in Banca in misura pari al 150% della retribuzione lorda mensile.
  Inoltre, a garanzia del benessere dei dipendenti nel corso della vita lavorativa, sono inclusi benefits che integrano i sistemi nazionali di previdenza e assistenza sanitaria; sono previste altresì condizioni agevolative per prodotti bancari ed altri servizi.

- relativamente alla parte variabile, ***è stato erogato il "premio aziendale" ex art. 48 CCNL del 31.03.2015 ed ex Accordo aziendale del 12.06.2019 ed in conformità alla normativa sulle agevolazioni fiscali in materia di premi di risultato (Legge 208/2015 e successive modifiche ed integrazioni nonché dal DM 25.03.2016).***

L'accordo in parola ha previsto l'erogazione del premio in presenza di bilancio chiuso con un utile netto e, qualora nel periodo 30.06.2018 – 30.06.2019, sia stato positivamente verificato un incremento di almeno due degli indicatori di produttività, redditività, efficienza e qualità individuati dalle Parti.
Il premio è stato erogato in misura uguale a favore dei dipendenti appartenenti alle Aree Professionali ed alla categoria dei Quadri Direttivi in una delle seguenti forme scelte dal dipendente: a) versamento previdenza complementare Fondo Previbank, b) versamento previdenza complementare Fondo Previbank + buono acquisto, c) cash, d) cash + versamento previdenza complementare Fondo Previbank, e) cash + buono acquisto.
Relativamente al personale rilevante, il trattamento economico – fermi i minimi tabellari – è riservato alla competenza del Consiglio di Amministrazione, il quale determina i diversi valori in relazione al peso/livello delle diverse posizioni organizzative.
Il prospetto che segue riporta il costo complessivo della remunerazione del personale sostenuto nell'esercizio 2019.
Al riguardo, si evidenzia che – in linea alle previsioni della Policy - il "personale rilevante" è individuato nelle figure del Direttore Generale, dei Responsabili delle principali linee di business (COO, CFO, CLO, CCO), dei Responsabili delle Funzioni di Controllo, dei Responsabili degli Uffici Legale e Affari societari, Finanza e Tesoreria Banca, Organizzazione e Sistemi Informativi, Personale.

in migliaia di euro	Componente fissa	Componente variabile	Remunerazione complessiva	N. dipendenti
Personale rilevante	1.753	4	1.757	14
Restante personale	23.312	351	23.662	520
	25.065	**355**	**25.420**	**534**

Il prospetto che segue riporta le remunerazioni maturate da amministratori e sindaci nell'esercizio 2019. Si evidenzia che non sono stati erogati compensi su base variabile.

		importo *in migliaia di €*
AMMINISTRATORI	compensi annuali	381
	medaglie di presenza	66
SINDACI	compensi annuali	87
	medaglie di presenza	48
	TOTALE	**582**

Operazioni con parti correlate

Nel 2019, la nostra Banca ha regolato le operazioni con le Parti Correlate (esponenti aziendali) e soggetti loro connessi (nell'insieme definiti "Soggetti collegati") a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, in linea con i termini che regolano le ordinarie operazioni con altre controparti con cui intrattiene rapporti commerciali, sottoponendo le stesse – ove previsto dalla normativa - al preventivo vaglio degli amministratori indipendenti.

Non sono state poste in essere operazioni atipiche, inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca. Non sono stati formulati pareri negativi o rilievi da portare a conoscenza dell'Assemblea dei soci.

Si rimanda alla Nota integrativa al Bilancio, Parte H, per il dettaglio "Informazioni sulle transazioni con parti correlate".

La Policy adottata ha individuato i settori di attività e le tipologie di rapporti in relazione ai quali possono determinarsi conflitti di interesse, ha definito i necessari presidi di controllo atti a garantire la gestione di tale tipologia di rischio ed ha stabilito i livelli di propensione al rischio, in coerenza con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative della Banca.

Per la gestione delle operazioni con parti correlate, la Banca ha adottato un "Regolamento" (ai sensi del Regolamento Consob 17221 e successive modifiche) ed una "Procedura per la gestione delle attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati" (ai sensi della Circolare Banca d'Italia 263/2007, Titolo V, capitolo 5).

Inoltre, con il Manuale Organizzativo Operazioni con Soggetti Collegati si è provveduto a formalizzare le regole di gestione, comunicazione, controllo e segnalazione relative alle operazioni con Soggetti Collegati.

La Banca si è, altresì, dotata di specifiche politiche interne di controllo, al fine di assicurare il rispetto costante delle procedure deliberative adottate e dei limiti prudenziali definiti.

Più in dettaglio:

- per le esposizioni creditizie nei confronti dei soggetti collegati, è stato definito un indicatore di rischiosità in termini di esposizione complessiva, ponderata all'8% (proxy dell'RWA) sui Fondi Propri;
- per le passività con soggetti collegati, è stato definito un indicatore costituito dal rapporto tra il totale delle passività con gli stessi e la raccolta diretta da clientela;
- per il rischio operativo connesso alle operazioni con i soggetti collegati, è stato definito un indicatore costituito dal rapporto tra la somma dei valori assoluti delle componenti reddituali delle transazioni con gli stessi ed il margine di intermediazione totale della banca.

I limiti di cui sopra vengono rivisti dal Consiglio di Amministrazione con periodicità annuale, nell'ambito del Processo di pianificazione strategica ed operativa, in sede di definizione degli obiettivi di risk appetite, che vengono mensilmente monitorati.

Gestione e controllo dei rischi

Nel 2019 la Funzione di controllo dei rischi ha effettuato le attività di misurazione dei rischi di credito, di controparte, di concentrazione, di mercato, di tasso di interesse del portafoglio bancario, di liquidità, nonché il monitoraggio dei presidi a fronte del rischio reputazionale, strategico, residuo ed operativo, in ottemperanza della circolare Banca d'Italia 285/2013. È stato predisposto il Rendiconto annuale trasmesso alla Banca d'Italia il 30 aprile 2019, in linea con le nuove linee guida BCE, con revisione, a cascata, della regolamentazione interna (policy/processi), tra i quali: Policy ILAAP, per allineamento alle nuove disposizioni per la redazione dei rendiconto congiunto ICAAP/ILAAP; Policy Ruolo e Responsabilità degli Organi aggiornata a seguito del 22° aggiornamento della circolare n. 285 di giugno 2018, che ha introdotto l'obbligo, in capo al Consiglio di Amministrazione, di fornire una dichiarazione attestante che gli Organi aziendali hanno piena comprensione dell'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, dei fattori di rischio, dei dati, dei parametri utilizzati, delle risultanze dei processi ICAAP/ILAAP e della coerenza tra questi e i piani strategici. Sono stati rivisitati i questionari di I e II livello, sottesi al processo di autovalutazione dei rischi ed alla costruzione dell'Action Plan.

RAF

L'identificazione della propensione al rischio rappresenta per la Banca un momento fondamentale del processo di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale. Infatti, nel RAF viene dichiarato l'ammontare massimo di rischio che la Banca è disposta ad assumere, coerentemente con la propria capacità di assorbire il rischio, con la propria strategia e con gli obiettivi di business prefissati. Durante tutto l'anno sono stati monitorati i limiti di RAF fissati dall'Organo di supervisione strategica ed è stata fornita la relativa informativa al Consiglio di Amministrazione attraverso il report trimestrale del Chief Risk Officer. Il RAF è stato revisionato (CDA del 28 marzo 2019), a seguito dell'entrata in vigore delle modifiche regolamentari in materia di "Processo di controllo prudenziale" (Parte prima, Titolo III; Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013), che hanno introdotto i nuovi schemi di Resoconto ICAAP e ILAAP, della pubblicazione delle linee guida BCE, del paper pubblicato dall'AIFIRM, che fa ampio riferimento anche alla best practice di sistema. Tutto ciò ha portato all'introduzione di nuovi indicatori, ritenuti significativi a maggior presidio dei rischi ad essi afferenti. È stata poi effettuata una nuova revisione del RAF (CdA 5 dicembre 2019), che ha portato alla rivisitazione del set di indicatori utilizzati per il monitoraggio dei rischi rilevanti, perseguendo l'obiettivo di allineare le attività di monitoraggio contemplate nel RAF con le informative contenute nell'overview. Inoltre, è stato rivisto il processo di escalation, per differenziare in maniera più chiara le attività a seconda che lo sforamento riguardi soglie di tolleranza, limiti di RAF o soglie di attenzione. Infine, in stretta connessione con il RAF, si è posta la necessità di aggiornare il Regolamento di pianificazione strategica e operativa (CdA 21 marzo 2019), per la rivisitazione della struttura organizzativa, entrata in vigore della BRRD e predisposizione da parte della Banca del Piano di Risanamento (da giugno 2017), al quale la pianificazione deve raccordarsi.

Piano di Risanamento

Il Piano di Risanamento, dopo la profonda revisione apportata lo scorso anno (CdA del 14 giugno 2018), a seguito delle richieste di integrazioni da parte della Vigilanza in occasione della validazione dello stesso, è stato, comunque, di nuovo sottoposto a revisione (CdA del 30 aprile 2019), oltre che per allineamento alla scadenza sistemica biennale, anche a seguito delle modifiche dei criteri per la conduzione degli stress test, della definizione dei nuovi limiti di RAF per gli indicatori del piano nonché per rafforzare, così come previsto dalle disposizioni regolamentari in materia, la coerenza tra lo stesso e RAF, ICAAP, ILAAP.

IFRS 9

Per quanto attiene all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS9, si registra la messa a regime dei nuovi criteri di staging sia per i crediti alla clientela, che per i prodotti finanziari; definiti i parametri per il calcolo delle svalutazioni collettive procedendo alle successive verifiche; effettuati gli SPPI test ai fini dell'allocazione dei titoli di proprietà nei vari portafogli; concluso il progetto di convalida dei modelli IFRS9.

Stress test

Revisione del Regolamento per la conduzione delle prove di stress con la modifica di alcuni driver (rischio operativo, rischio di concentrazione) e delle modalità di misurazione e di determinazione degli shock al fine di adeguarli maggiormente all'andamento storico delle variabili (interne o esterne) analizzate. Maggiormente dettagliato il processo di definizione degli stress.

Rischio di credito

La Banca misura il requisito patrimoniale relativo al rischio di credito utilizzando la metodologia standardizzata; tuttavia, a livello gestionale viene utilizzato un sistema di rating che supporta quotidianamente la rete nei processi di gestione del credito. Il sistema viene alimentato da un motore di calcolo che, per ciascun nominativo, integra il giudizio espresso dal rating andamentale attraverso informazioni rilevanti sull'andamento della relazione creditizia rilevate con cadenza mensile. Tra le attività significative si riporta il monitoraggio delle matrici di transizione dei vari stati del credito; l'introduzione di nuovi indicatori di verifica dell'adeguatezza del processo di recupero del credito; la revisione della metodologia per il calcolo del Time to Recovery (TtR) sulla base dei dati storici osservati su tutte le posizioni a sofferenza chiuse. Massima attenzione è stata posta alle attività di verifica della coerente classificazione delle posizioni e della congruità degli accantonamenti a fronte del credito deteriorato, attività svolta con periodicità semestrale e della quale si è provveduto a fornire adeguata informativa agli Organi aziendali ed alla società di revisione.

Rischio di concentrazione

Introdotta una matrice di transizione delle esposizioni superiori ai 4 mln di euro al fine di monitorare il fenomeno del deterioramento del merito di credito associato alle maggiori esposizioni.

Rischio di mercato

Per il rischio di mercato la Banca misura il requisito patrimoniale utilizzando la metodologia standardizzata. Nell'anno 2019 è stato effettuato, con un modello gestionale, il monitoraggio del rischio di mercato del Portafoglio di Proprietà. L'indicatore, utilizzato per il controllo di questo rischio, è il VaR (Valore a Rischio, inteso come stima probabilistica della massima perdita in un holding period di 10 giorni, con un intervallo di confidenza del 99%). La Funzione, nel 2019, ha calcolato, su base giornaliera, con l'ausilio dell'applicativo ERMAS Market Risk di Prometeia, il Valore a Rischio riferito all'insieme delle posizioni del Portafoglio di Proprietà (Titoli FVTPL, Titoli HTCS, Titoli HTC). È stata rivista la relativa policy, con l'introduzione di un limite di VaR per il portafoglio di trading; analisi di back-testing; controlli sul rispetto delle delibere del CdA per quanto attiene all'operatività dell'Area Finanza in termini di utilizzo dei massimali autorizzati.

Rischio di tasso di interesse

Calcolata la sensitività del Portafoglio Bancario utilizzando il modello semplificato della Banca d'Italia per la determinazione dell'indicatore di rischiosità; calcolato l'impatto sul valore economico della Banca avvalendosi anche del modello di full valuation; misurato l'impatto di una variazione dei tassi di interesse di ±200bp sul margine di interesse prospettico; monitoraggio del rapporto tra gli impieghi a tasso fisso, con scadenza superiore a 15 anni, non oggetto di copertura, sul totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale.

Rischio di liquidità

Privilegiati, come fonte dati primaria, i template segnaletici degli ALMM e dell'NSFR, che vengono in tal modo a costituire la base di partenza per il calcolo dei parametri gestionali, consentendo di ottimizzare il processo di produzione della reportistica, garantendo, nel contempo, un'immediata riconciliazione tra i dati segnaletici e quelli gestionali; introdotte analisi di stress sugli indicatori di liquidità regolamentari, per monitorare, nel continuo, la situazione della liquidità e per predisporre le opportune azioni correttive. A partire dallo scorso mese di giugno, la Banca è stata invitata, dalla Banca d'Italia, a segnalare con cadenza settimanale i dati relativi al calcolo alla Posizione Netta di Liquidità, quale risultante del saldo netto tra flussi in entrata e in uscita a 30 giorni e counterbalancing capacity.

Rischio operativo

Con la revisione della policy, è stato realizzato un maggiore allineamento tra la stessa e le prassi operative del processo per la Loss Data Collection, in linea con il piano dei conti che permette l'identificazione delle perdite per macro categorie. È stata poi implementata l'informativa trimestrale sulle perdite operative introducendo il confronto con indicatori di redditività. In area rischio informatico, introduzione dei nuovi indicatori per il rischio residuo, stabiliti sulla base della reportistica rilasciata dal nostro outsourcer informatico CSE. Aggiornamento della "Policy e processo di convalida dei modelli interni" (CdA del 25 luglio 2019) relativa ai sistemi interni di misurazione dei rischi non utilizzati a fini regolamentari, per verificarne, anche tramite Key Control Indicator, l'idoneità ad evidenziare eventuali anomalie nei sistemi di misurazione e di controllo.

Rischio strategico

Il *cost income* è stato elevato a limite operativo di RAF, considerando anche che è uno dei 6 indicatori del Piano di Risanamento, per i quali sono previsti oltre che limiti di risk appetite e di risk tolerance, anche soglie di early warning e di recovery, che possono attivare le opzioni di risanamento.

Rischio reputazionale

Il CRO ha monitorato l'esposizione (impieghi e raccolta) nei confronti dei soggetti collegati. È proseguito, con cadenza trimestrale, il monitoraggio degli indicatori sui reclami presso l'Arbitro Bancario Finanziario e l'Arbitrato per le controversie finanziarie, sugli esposti a Banca d'Italia e Consob, sui tempi di riscontro a richieste di documentazione e/o dati da parte delle AAGG a seguito di inoltro di segnalazioni alla UIF di operazioni sospette da parte della banca o di altro intermediario. Inoltre, il CRO, di concerto con CFO e Ufficio Legale e Affari societari, ha provveduto alla redazione della "Policy e processo per il riacquisto di strumenti del capitale primario di classe 1", che disciplina, tra l'altro, le attività del CRO, per le valutazioni inerente l'eventuale istanza da inoltrare alla Banca d'Italia per il rimborso delle azioni proprie, in tema di valutazione dei rischi a cui la Banca è o può essere esposta e della valutazione della capacità dei fondi propri di garantire una copertura adeguata di tali rischi, al netto dell'importo da rimborsare, anche in uno scenario di stress.

Rischio leva finanziaria

Infine, sul rischio di leva finanziaria eccessiva, la Funzione di controllo dei rischi ha determinato, mensilmente, il rapporto di leva finanziaria tra i fondi propri e il totale attivo.

Interazioni con le altre funzioni aziendali

Nel 2019 la Funzione di controllo dei rischi ha svolto numerose attività anche congiuntamente ad altre Aree e Funzioni aziendali, con le quali è stato perseguito l'obiettivo di intensificare e migliorare la relazione, per una sempre maggiore diffusione della cultura del rischio in azienda, in uno con un più proficuo coordinamento con le altre funzioni di controllo, anche mediante la partecipazione ai periodici Internal Control Meeting (ICM)

Il sistema dei controlli interni

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire - attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi - una conduzione della Banca sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.
È un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che assicura che l'attività aziendale si mantenga in linea con le strategie e le politiche aziendali e venga improntata a canoni di sana e prudente gestione.
Per queste caratteristiche, il sistema dei controlli interni ha rilievo strategico; esso si fonda su una cultura e un'at-

tenzione ai controlli che non riguarda solo le funzioni aziendali di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (organi aziendali, strutture, livelli gerarchici, personale), nello sviluppo e nell'applicazione di metodi, logici e sistematici, per identificare, misurare, comunicare, gestire i rischi.
Coerentemente con i predetti assunti, il Sistema dei Controlli Interni della Banca coinvolge con ruoli diversi tutte le componenti della struttura organizzativa ed è così strutturato:

- **governance** (*i.e. supervisione*), in tale ambito rientrano i controlli diretti ad assicurare che il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi normativi vigenti sul *Sistema dei Controlli Interni* e che le funzioni aziendali di controllo posseggano i requisiti e rispettino le suddette previsioni. In tale ambito, nel quale rientrano anche l'adozione delle iniziative e degli interventi necessari a garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del *SCI*, sono coinvolti: l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica, l'Organo con Funzione di Gestione, l'Organo con Funzione di Controllo;

- **revisione interna** (*i.e. controlli di terzo livello*), volta a individuare andamenti anomali, violazione delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, del Sistema dei Controlli Interni, inclusi quelli sul sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. La responsabilità di tali controlli è attribuita al Servizio di Internal Auditing;

- **controlli sui rischi e sulla conformità** (*i.e. controlli di secondo livello*), volti ad assicurare, tra le altre cose: i) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; ii) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; iii) la conformità alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. La responsabilità di tali controlli è attribuita alla Funzione Antiriciclaggio, alla Funzione Compliance ed alla Funzione di controllo dei rischi (CRO);

- **controlli di linea** (*i.e. controlli di primo livello*), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, oppure eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi. Infatti, nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono assicurare il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito e delle procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi. La responsabilità di tali controlli è in primo luogo attribuita alle strutture operative (es. Direzione, Uffici, Filiali ecc.).
Di rilievo, nel contesto del sistema dei controlli interni, anche il ruolo dell' Organismo istituito dalla Banca ai sensi del D.Lgs 231/01 in materia di responsabilità amministrativa degli enti, deputato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione adottato ai sensi della normativa di riferimento e sul rispetto del Codice Etico Comportamentale e Codice di Autodisciplina.
Per quanto concerne gli aspetti di più stretta attinenza operativa del sistema dei controlli interni, si segnalano i seguenti interventi evolutivi che hanno caratterizzato l'esercizio 2019:

- l'implementazione di *controlli bloccanti* introdotti in ambito Mifid, rispettivamente inerenti al rischio di concentrazione per singolo cliente ed il *target market*;

- l'applicazione delle logiche di *SWOT analysis*, strumento di pianificazione strategica, *brainstorming* che consente di valutare l'operato delle Unità di rete correlando "punti di forza" (Strengths), punti di debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats);

- aggiornamento della Policy inerente alla Gestione NPL che trova effettività nella procedura "Trattamento dei crediti problematici" (marzo 2019), revisionata anche in funzione delle disposizioni introdotte dai Regolatori, volta ad irrobustire sia le attività di prevenzione sia quelle di recupero egli NPL;

- è stata definitivamente rimossa la formale dipendenza gerarchica della Funzione Antiriciclaggio dalla Compliance. In particolare nel 2019, la Funzione *Antiriciclaggio* è stata enucleata dalla Funzione Compliance, rendendo effettivo quanto già avveniva in concreto, ovvero, rafforzandone il ruolo funzionale verso il vertice aziendale.

La scelta adottata ha ulteriormente evidenziato l'attenzione che BCP pone sui temi "antiriciclaggio" e la volontà di rafforzare il presidio sul rischio in ottica preventiva, mediante una sempre più puntuale declinazione di "ruoli", "compiti" e "responsabilità" in uno con il progressivo irrobustimento del presidio antiriciclaggio che consegue alla diffusione di nuove circolari in materia ed alle disposizioni dell'Alta Direzione del 23/11/2018.
Più in particolare, in tema di processi di revisione dei profili di rischio – da svolgere con sistematicità ed in funzione di periodicità predefinite correlate alla fascia di rischio delle posizioni - e condotti in base a "schede di ausilio" più articolate e complete rispetto al passato, nel corso del 2019 sono stati rafforzati i presidi inerenti alle attività di rilevazione, monitoraggio e gestione dei soggetti profilati in "fascia alta", oggetto di sistematica analisi settimanale che la Funzione Antiriciclaggio inoltra ai diversi livelli gerarchici della struttura aziendale (filiale, area, delegato sos, alto dirigente).

L'EVOLUZIONE NORMATIVA

Di seguito si riportano le principali novità legislative, regolamentari e fiscali che sono state emanate nel corso del 2019.

Vigilanza prudenziale

Regolamento (UE) 2019/630 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019 - Copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate

Tale provvedimento rientra tra le misure varate dalle diverse istituzioni comunitarie in attuazione del "Piano d'azione sui crediti deteriorati" adottato dai Ministri dell'economia e delle finanze dell'Unione l'11 luglio 2017, con l'intento di ridurre gli elevati stock di esposizioni non-performing che gravano sui bilanci delle banche europee, con conseguenze negative sulla loro redditività e sulla capacità di erogare prestiti all'economia reale, e prevenirne il futuro accumulo.

27° aggiornamento del 26 giugno 2019 della Circolare Banca d'Italia 285/2013 - Disposizioni sull'applicazione della definizione di default

L'aggiornamento modifica i capitoli in materia "Rischio di Credito – Metodo standardizzato" e "Rischio di Credito – Metodo IRB". Le modifiche sono volte a fissare la soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato ai sensi dell'art. 178, par. 2, lett. d) del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e recepire nella normativa nazionale gli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del CRR.

Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 (CRR II) e Direttiva (UE) 2019/878 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2019 (CRD V)

Il Regolamento (UE) 2019/876 modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativa e il regolamento (UE) n. 648/2012.
La Direttiva (UE) 2019/878 modifica la direttiva 2013/36/UE per quanto riguarda le entità esentate, le società di partecipazione finanziaria, le società di partecipazione finanziaria mista, la remunerazione, le misure e i poteri di vigilanza e le misure di conservazione del capitale. Il nuovo pacchetto bancario mira ad aumentare la resilienza del sistema bancario e finanziario europeo, adeguando il vigente regime prudenziale alle nuove norme concordate a livello internazionale dal Comitato di Basilea (BCBS) e dal Consiglio per la stabilità finanziaria (FSB).

Antiriciclaggio

Disposizioni Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo del 26 marzo 2019

Il provvedimento dà attuazione alle previsioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni contenute nel decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90, di recepimento della cd. quarta direttiva antiriciclaggio e recepisce gli Orientamenti congiunti delle Autorità di vigilanza europee adottati il 22 settembre 2017.

Istruzioni Banca d'Italia in materia di comunicazioni oggettive del 28 marzo 2019

Con tale provvedimento la Banca d'Italia ha introdotto nuovi obblighi di comunicazione in materia di operazioni in contante, in quanto ritenute a elevato rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Disposizioni Banca d'Italia in materia di adeguata verifica della clientela per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo del 30 luglio 2019

Le Disposizioni danno attuazione alle previsioni in materia di adeguata verifica della clientela di recepimento della direttiva (UE) 2015/849 (cd. quarta direttiva antiriciclaggio) e agli Orientamenti congiunti delle Autorità di vigilanza europee emanati il 26 giugno 2017 sulle misure semplificate e rafforzate di adeguata verifica della clientela.

Decreto legislativo 4 ottobre 2019, n. 125 – Recepimento V Direttiva Antiriciclaggio

Il Decreto contiene le disposizioni necessarie ad assicurare il recepimento della Direttiva (UE) 2018/843 e gli aggiustamenti introdotti in accoglimento delle osservazioni formulate dalla Commissione europea nella nota di messa in mora ai sensi dell'articolo 258 TFUE (procedura di infrazione n. 2019/2042).

Trasparenza e tutela del cliente

Provvedimento Banca d'Italia del 18 giugno 2019 - Recepimento della direttiva 2014/92/UE (PAD)

L'intervento dà attuazione alla direttiva 2014/92/UE (Payment Account Directive, c.d. PAD) e al capo II-ter, titolo VI, del Testo Unico Bancario in materia di conti di pagamento offerti a o sottoscritti da consumatori.

Crisi d'impresa

Decreto Legislativo 12 gennaio 2019, n. 4 - Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza

Il Codice disciplina le situazioni di crisi o insolvenza del debitore, sia esso consumatore o professionista, ovvero imprenditore che eserciti, anche non a fini di lucro, un'attività commerciale, artigiana o agricola, operando quale persona fisica, persona giuridica o altro ente collettivo, gruppo di imprese o società pubblica, con esclusione dello Stato e degli enti pubblici. Il Decreto Legislativo 14/2019 è stato emanato al fine di razionalizzare la disciplina della crisi d'impresa e rendere chiaro e lineare l'intero sistema normativo, oggetto di numerosi interventi in passato.

Principali rischi ed incertezze

Per quanto attiene al ***fondo oneri per controversie legali*** si segnala che il numero complessivo delle vertenze in essere al 31 dicembre 2019 - fatta eccezione delle controversie promosse dalla Curatela Deiulemar e dalla Curatela Dimaiolines di cui si dirà appresso - circa 250 posizioni (n. 283 vertenze al 31 dicembre 2018), a fronte delle quali, per le posizioni qualificate con rischio di soccombenza probabile, figurano in bilancio accantonamenti per complessivi Euro 6,4 milioni circa (Euro 5,7 milioni al 31 dicembre 2018).

I rischi relativi ai contenziosi passivi sono oggetto di specifica analisi da parte della Banca, che provvede ad effettuare uno specifico stanziamento al fondo rischi ed oneri, qualora il rischio di soccombenza sia ritenuto probabile, sulla base delle informazioni di natura contabile e giudiziale di volta in volta disponibili.

In merito allo stock dei contenziosi in corso, si rileva che il maggior numero è relativo al fenomeno dell'anatocismo, riguardante la richiesta, da parte della clientela, di danni conseguenti alla presunta illegittimità delle modalità di calcolo e dell'ammontare degli interessi passivi relativi a determinati rapporti bancari.

Come noto tuttavia, questo filone di contenzioso rappresenta da anni una parte rilevante del contenzioso civile promosso nei confronti dell'intero Sistema bancario italiano tenendo presente tuttavia che l'impatto economico complessivo delle cause in questo ambito, riferito alla nostra realtà, si mantiene, in termini assoluti, su livelli non particolarmente significativi.

Il ***Fondo Oneri per il personale*** pari a Euro 4,6 milioni (Euro 6,2 milioni al 31 dicembre 2018) include Euro 3,7 milioni circa per residuo fondo esuberi stanziato nel bilancio 2017 per il programma di esodi volontari che ha interessato per n. 39 dipendenti fuoriusciti dall'organico nei primi mesi del 2018. I restanti Euro 947 mila si riferiscono al fondo premio di fedeltà per il riconoscimento dell'importo da versare ai dipendenti al compimento del 25° anno di anzianità lavorativa.

Il ***Fondo per altri rischi ed oneri*** pari a Euro 1,7 milioni circa (Euro 1,5 milioni al 31 dicembre 2018) si incrementa di ulteriori Euro 160 mila per adeguamenti netti operati sulla base degli aggiornamenti definitivi inerenti le sottese posizioni originate da problematiche di natura tecnico-procedurale.

Controversie Legali Deiulemar – DimaioLines

Tra i giudizi per richieste di risarcimento danni qualificati con rischio di soccombenza remoto, come tra l'altro evidenziato nei pareri dei legali che stanno assistendo la Banca, si evidenziano per particolare rilevanza, anche mediatica, quelli inerenti le vertenze promosse dalla Curatela del Fallimento della Deiulemar CDN (sorta nel 2015 con un petitum di Euro 82 milioni) ed dalla Curatela della DimaioLines (sorta nel 2015 con un petitum di Euro 44 milioni), entrambe pendenti innanzi al Tribunale di Torre Annunziata.
Con riferimento a quest'ultimo giudizio, ossia quello promosso dalla Curatela della DiMaioLines, si segnala che il Tribunale di Torre Annunziata, con sentenza n. 967 del 2018, ha rigettato la domanda di risarcimento dei danni presentata dalla predetta Curatela, compensando le spese di lite tra le parti.
La sentenza tuttavia è stata impugnata dalla Curatela innanzi alla Corte di Appello di Napoli ed il giudizio trovasi attualmente rinviato all'udienza del 24/03/2021 per la precisazione delle conclusioni.
Quanto invece alla causa promossa dalla Curatela del Fallimento *Deiulemar*, allo stato, la stessa risulta ancora riservata in decisione a seguito di opposizione proposta dai Legali della Banca diretta a far valere l'inammissibilità del deposito di materiale documentale da parte della Curatela, elaborato e prodotto nell'ambito di un procedimento penale, tra l'altro ancora in fase istruttoria, estraneo alla Banca, quale persona giuridica.

Procedimento giudiziario presso la Procura di Roma

Nel corso del 2018 la Banca ha appreso di un procedimento giudiziario, allo stato incardinato presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Roma, che vede coinvolti due ex dirigenti, ora in quiescenza, nonché un funzionario ancora in servizio.

Tale procedimento risulta essere stato inizialmente avviato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torre Annunziata che ha disposto una consulenza tecnica di ufficio - svolta dai periti ivi nominati dal mese di marzo 2018 e sino al maggio 2018 presso la Banca - incentrata sui rapporti personali intrattenuti nel passato – in particolare nel periodo 2005-2012 – con un esponente apicale della maggiore società armatoriale del territorio, oggi sottoposta a procedura concorsuale.

Tale procedimento non ha avuto nel corso del 2019, e sino alla data di approvazione del presente progetto di bilancio, alcuna particolare evoluzione, fatto salvo, come detto, il trasferimento del procedimento - per motivi di natura processuale eccepiti dal Legale di uno dei soggetti indagati - dalla Procura di Torre Annunziata alla Procura di Roma e della nuova notifica ai soggetti indagati di atti giudiziari di natura informativa.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Signori soci,

lo scenario finanziario di riferimento continua a scontare bassi tassi d'interesse e una rischiosità del credito in diminuzione e in graduale miglioramento seppur ancora critica, grazie alla prosecuzione della riduzione degli stock lordi di sofferenze, resa possibile da una gestione attiva delle stesse da parte degli intermediari e alle importanti operazioni di cessione, concretizzatesi nel corso dell'anno.

I principali rischi ed incertezze derivano dalle criticità del contesto macroeconomico, che in virtù della sopraggiunta emergenza Covid-19, è oggi connotato da previsioni di drastica riduzione del prodotto interno lordo che, allo stato, non favorisce ipotesi di ulteriore espansione dei volumi intermediati e lasciano presagire un maggior tasso di futuro deterioramento della qualità del credito erogato.

A queste criticità si aggiungono tematiche specifiche per il settore creditizio quali la riduzione della marginalità in un contesto di bassi tassi di interesse e di bassi volumi intermediati, le difficoltà a comprimere ulteriormente i costi operativi, la necessità di mantenere elevate svalutazioni sul portafoglio deteriorato e di procedere rapidamente con il suo smaltimento.

La BCP gestisce i rischi tipici dell'attività bancaria, tra i quali il rischio di liquidità, di mercato e di credito e i rischi di compliance utilizzando modelli regolamentari, orientandosi in prospettiva anche verso metodologie più avanzate che consentano, nel tempo, di ampliare la gamma dei rischi presidiati e di migliorare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in ottica sia regolamentare, sia economica.
Ma come sopra accennato, il fattore di maggiore attenzione e di preoccupazione per il 2020 è rappresentato dalla tematica Covid-19

COVID-19 le previsioni di scenario[9]

Nel quadro della recessione globale più profonda dal secondo Dopoguerra, l'Italia, con un settore servizi e turismo caratterizzato da piccole e medie imprese, e un settore pubblico con un debito già elevato, rischia di essere tra gli Stati più fragili. Nessun paese potrà uscire da solo dalla crisi. Per Prometeia occorre un forte e tempestivo piano a livello europeo per fronteggiare l'emergenza e rilanciare l'attività economica: non solo sotto il profilo finanziario, ma anche della crescita reale. Dopo la crisi finanziaria del 2008, in cui l'Italia ha lasciato sul terreno, per non recuperarlo mai del tutto, un pezzo importante della crescita, anche in questa crisi il nostro Paese lascerà indietro una parte rilevante della propria crescita; negli anni a venire, infatti, recupererà solo parzialmente quanto perso nel 2020.

- Ipotizzando una lenta e selettiva rimozione dei blocchi produttivi a partire da inizio maggio, si prevede una contrazione del Pil italiano nel 2020 del 6,5%. Il rimbalzo sarà solo graduale verso l'autunno, portando al +3,3% nel 2021 e al +1,2% nel 2022.

- Le politiche monetarie della Bce allenteranno le tensioni sui titoli di Stato italiani nel breve periodo, ma l'intervento fiscale del governo non potrà che essere limitato nel sostenere la domanda; a fine 2020 il deficit/Pil avrà raggiunto il 6,6% e il debito/Pil il 150%. Nel medio periodo l'Italia dovrà convivere con un elevato livello di disavanzo pubblico (di nuovo sotto il 3% solo nel 2022).

- Nel 2020, Pil mondiale -1,6% e commercio internazionale di merci -9,4%. Nel 2021 e 2022 la crescita globale sarà, rispettivamente, del 4,6% e 3,3%.

- Il mantenimento della stabilità macroeconomica nell'Eurozona (Pil 2020 -5,1%; Pil 2021 +3,4%), e non solo

9 *Fonte: Prometeia Rapporto di previsione marzo 2020*

in Italia, richiederà una risposta forte e coordinata a livello Ue: ad esempio attraverso il finanziamento delle maggiori spese con emissioni di titoli europei e la costituzione di un vero e proprio safe asset, che possa anche facilitare la diversificazione del rischio a livello continentale.

- In Cina riduzione tendenziale del Pil nel primo trimestre del 6,7% ma incremento medio annuo del 3,2%, per effetto della ripresa nella seconda metà dell'anno.

- Mentre è in via di approvazione il piano di stimolo economico più ingente di sempre, gli Stati Uniti nel 2020 si contrarranno del 2,5%, per risalire del 3,6% l'anno dopo.

Italia tra i paesi più fragili, necessario uno shock europeo

Nello scenario base, ipotizzando una lenta e selezionata rimozione dei blocchi anti-contagio a partire da inizio maggio, la contrazione del Pil italiano nel 2020 sarà almeno del 6,5%: in un solo anno, una recessione di portata equivalente alla caduta del biennio 2008-2009. Prometeia stima nei primi due trimestri dell'anno una riduzione del Pil superiore al 10% rispetto alla situazione pre-crisi, con differenze settoriali molto ampie: dal -10% della manifattura al -27% dei servizi legati al turismo, fino al -16% dei servizi di trasporto e delle attività legate all'intrattenimento.
Nonostante le misure fiscali già annunciate (oltre due punti percentuali di Pil in totale quest'anno) – cospicue ma limitate dall'elevato debito pubblico – la profondità della recessione e la lentezza della ripresa non potranno che indebolire ulteriormente la capacità produttiva e le finanze pubbliche del paese. Nello scenario base di Prometeia, l'Italia si ritroverebbe nel 2022 con un livello del Pil ancora al di sotto del livello 2019 di oltre 2 punti percentuali, con un debito sovrano inchiodato al 150%.
In questo contesto, la stabilità macroeconomica verrà garantita solo in un quadro di maggiore condivisione a livello europeo degli oneri della crisi sanitaria e dei suoi effetti. La natura dello shock, simmetrico ed esogeno, necessita di una risposta comune sia nel fronteggiare l'aumento di spese legato alle esigenze immediate sia per sostenere la ripresa dell'economia reale. Nessun paese potrà uscirne da solo. Finanziare queste spese con emissioni di titoli europei permetterebbe di ridurne l'onere sui bilanci nazionali e di fare anche un passo in avanti verso la creazione di quel safe asset continentale che potrebbe favorire la diversificazione del rischio dei sistemi finanziari. Non procedere su questa strada rischierebbe di indebolire il progetto europeo, mettendone a rischio il futuro.

Shock reale, recessione globale

Mentre dieci anni fa lo scoppio della crisi originò dalla finanza, oggi la natura dello shock è di tipo reale (i blocchi alle attività e le quarantene). In questa prima fase sta colpendo in particolare i servizi, la fetta più importante del valore aggiunto nei paesi avanzati, con più occupati rispetto alla manifattura e dove le vendite perse difficilmente possono essere recuperate. La natura reale e globale di una crisi che parte dai servizi comporta effetti moltiplicativi molto pesanti legati agli scambi internazionali, rendendo la riduzione di attività particolarmente intensa.
Pur con tutte le incertezze legate alla durata e all'intensità delle chiusure – e alla successiva reattività con cui i diversi paesi proveranno a riprendersi – Prometeia stima per il 2020 una recessione dell'economia mondiale (-1,6%), diffusa ai paesi industrializzati e non, dove solo la Cina evita una flessione grazie al rimbalzo positivo già nella seconda parte dell'anno. Per fare un confronto, nella Grande Recessione del 2009, la caduta globale dell'attività era stata dello 0,4%. Il traino di Pechino e l'ipotesi di ritorno alla "quasi normalità" entro la fine dell'anno per tutti i paesi industrializzati, è comunque alla base della previsione di una caduta del commercio mondiale "solo" del 9,4%. Nel 2021 il rimbalzo dell'economia globale dovrebbe attestarsi al 4,6%.
Negli Stati Uniti, infine, dove è in corso di approvazione un pacchetto di misure senza precedenti da 2.000 miliardi di dollari (il 9,3% del reddito nazionale, più del livello del Pil italiano) in aiuto a imprese e famiglie, il Pil nel 2020 cadrà del 2,5%, per poi riprendersi del 3,6% l'anno successivo.
Con riferimento a quanto richiesto dallo IAS1 ed alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, gli amministratori hanno proceduto ad un'attenta valutazione in ordine al presupposto della continuità aziendale.
A seguito di tale valutazione, e tenuto conto dei maggiori coefficienti patrimoniali richiesti per l'esercizio 2019 dalla normativa prudenziale, la BCP ha la ragionevole aspettativa di continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, principalmente basata sull'esecuzione delle azioni previste nel Piano Industriale 2018-2020 approvato da parte del Consiglio di Amministrazione del 10 ottobre 2017 e oggetto di costante aggiornamento (ultimo lo scorso 30 aprile 2020).
Dalla realizzazione delle sopraindicate azioni, si evince che la Banca ha altresì la capacità prospettica di rispettare i requisiti prudenziali in materia di Fondi Propri e di liquidità richiesti dalla vigilanza in ambito SREP.
Inoltre, in virtù anche dei benefici generati dalle azioni di contenimento dei costi operativi oltre che del potenziamento del circuito reddituale, si prevede di chiudere con un utile netto anche l'esercizio 2020, seppur ridimensionato

rispetto alle stime iniziali, in funzione delle ipotesi più restrittive in termini di crescita dei volumi e dei sottesi riflessi reddituali in uno con le peggiorate stime del costo del rischio.
I dati gestionali del primo trimestre del corrente anno, fanno emergere indicazioni in ordine alla sostenibilità dell'attuale struttura dei costi.
Nel primo trimestre 2020 le ***masse intermediate*** evidenziano, come comprensibile (in considerazione scenario Covid-19), un rallentamento rispetto ai valori di fine 2019, sia sul fronte degli impieghi (-1,2%) sia dal lato della raccolta globale (-1,7% la raccolta diretta e -3,7% la raccolta indiretta, quest'ultima influenzata dall'andamento negativo dei mercati finanziari), con un ***prodotto bancario lordo*** che si attesta a **3,7** miliardi facendo segnare nel complesso una flessione dell'1,8% rispetto alle consistenze di fine 2019. Il calo delle masse si contiene al -1% se misurato al netto delle *dinamiche non ricorrenti* che hanno interessato il primo trimestre 2020 (*effetto mercato* che ha inciso negativamente per circa 15,8 milioni sui volumi di risparmio gestito e il deflusso straordinario degli impieghi delle tesorerie a seguito delle consistenti anticipazioni monetarie, per 16,8 milioni, pervenute dal governo centrale in relazione alle misure emergenziali Covid-19).
Pertanto, pur considerando le complessità connesse all'attuale contesto, il Bilancio è stato redatto sul presupposto della continuità aziendale.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio ed il 12 maggio 2020, data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti considerevoli che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita. Si portano comunque all'attenzione i seguenti eventi rilevanti intercorsi nei primi mesi del 2020.

10 gennaio	**Chiusura filiale di Forio D'Ischia** In adempimento del progetto di razionalizzazione degli sportelli, previsto dal piano industriale è stata chiusa la dipendenza di Forio D'Ischia.
13 febbraio	**NPL Strategy** Perfezionata operazione di cessione un pacchetto di UTP GBV 5,4 milioni, mediante sottoscrizione di quote di FIA
8 marzo	**Covid-19 - regime di *lockdown* su base nazionale** (Divieti di circolazione e misure di distanza sociale istituite su tutto il territorio nazionale per contrastare l'espandersi dell'epidemia del *coronavirus*)
17 marzo	**Covid-19 – DLn. 18 17/03/2019 Cura Italia** (Misure di sostegno sanitario ed economico connesse all'emergenza epidemiologica)
20 marzo	**NPL Strategy** Perfezionata operazione cessione pro-soluto sofferenze GBV 19,8 milioni
31 marzo	**Lettera Bankit** – distribuzione dividendi e politiche di remunerazioni
8 aprile	**Covid-19 - DL n. 23 8/04/2020 Decreto Liquidità** (misure di sostegno per la liquidità connesse all'emergenza epidemiologica)
14 aprile	**Lettera Bankit** – indicazioni sui modelli di determinazione del valore delle azioni
23 aprile	**NPL Strategy** (CdA delibera ampliamento a €101mln GBV portafoglio sofferenze cedibile)
28 aprile	L'agenzia di rating Fitch riduce al livello BBB- il *rating* del debito pubblico italiano, con *outlook* stabile
30 aprile	**CdA approva revisione Budget 2020** (in base alle stime e previsioni disponibili dello scenario Covid-19 e dell'aggiornamento della NPL Strategy)
30 aprile	**Policy di determinazione valore azioni** CdA approva 1° aggiornamento (in considerazione delle indicazioni Banca d'Italia)
12 maggio	CdA approva le previsioni economico-finanziarie dell'esercizio 2021, richieste dall'*advisor* ai fini della perizia sul valore delle azioni della Banca di Credito Popolare
12 maggio	CdA approva il valore delle azioni della Banca di Credito Popolare per l'esercizio 2020

Bilancio 2019

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO AL 31/12/2019
DELLA BANCA DI CREDITO POPOLARE
AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429 CODICE CIVILE

Signori Soci,

il Collegio sindacale ha vigilato osservando le norme che disciplinano i compiti e le funzioni attribuitegli dall'articolo 2403 e seguenti del Codice Civile (C.C.), al D.Lgs n. 385/1998, al D.Lgs n. 58/1998, all'articolo 18 del D.Lgs n. 135/2016, a quelle presenti nella normativa di settore ed alle norme di comportamento emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio ha svolto, nel corso del 2019, sessioni partecipative e/o di analisi volte ad acquisire le informazioni idonee all'assolvimento dei suoi doveri: ha partecipato alle Assemblee Sociali, a 32 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a 5 riunioni con il Revisore Legale, a sessioni informative e di analisi con il Chief Financial Officer (CFO), con il Chief Risk Officer (CRO), con il Chief Lending Officer (CLO) e con i Responsabili degli Uffici e delle Funzioni di Controllo; ha acquisito informazioni attraverso i Report rilasciati dalle Funzioni di Controllo ed i verbali delle riunioni dell' Organismo di Vigilanza, da cui ha acquisito anche la Relazione annuale presentata all'Organo Strategico.

L'assolvimento di questi doveri risulta dai 42 verbali riportati sul Registro del Collegio Sindacale.

Le informazioni raccolte hanno consentito la valutazione dell'operato del Consiglio di Amministrazione, contraddistinto dall'applicazione dei principi di corretta amministrazione. Il Consiglio ha aggiornato alcune policies che regolamentano lo svolgimento dell'attività operativa per rendere quest'ultima allineata alle novità regolamentari.

Rinnovo del Collegio Sindacale

Con l'Assemblea del 5 maggio 2019, il Collegio Sindacale è stato rinnovato nei due terzi della sua composizione. La continuità è stata assicurata dalla persona dell'attuale Presidente.
I sindaci, in sede di insediamento, hanno reso la dichiarazione di trasparenza, ai sensi dell'art 2400 del C.C. e delle altre norme di riferimento, e dichiarato di non trovarsi in alcuna delle cause di ineleggibilità e di decadenza previste dall'art. 2399 del C.C.; hanno dichiarato, altresì, di possedere i requisiti di onorabilità e professionalità in relazione alle attività svolte dalla Banca; infine, hanno dichiarato la propria indipendenza nei confronti della società incaricata per la revisione legale del bilancio.

Autorità di Vigilanza

Il Collegio Sindacale ha prestato la dovuta attenzione alla normativa emanata nel periodo dall'Autorità di Vigilanza e fornito, ove richiesto, riscontri alle comunicazioni della stessa Autorità.

Rapporti con il Revisore Legale

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente il Revisore Legale, al fine di condurre l'opportuno scambio informativo in ordine agli esiti delle attività di verifica dallo stesso condotte, che non hanno evidenziato criticità e/o anomalie.
Il Collegio, inoltre, ha acquisito informazioni sul piano di revisione e sui livelli di materialità adottati. Gli incontri del Collegio con il Revisore Legale hanno avuto per oggetto anche le implicazioni connesse

all'applicazione dei principi contabili internazionali, in primis l'IFRS 9 sugli strumenti finanziari, sull'IFRS 16 sul leasing in sede di sua prima applicazione, nonché la valutazione dei rischi di revisione.
In riferimento al Bilancio al 31.12.2019, il Collegio ha ottenuto dal Revisore Legale la Relazione aggiuntiva, ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento UE 537/2014. Dall'esame di tale relazione, il Collegio rileva che non sono evidenziate anomalie o criticità. Tale Relazione, come previsto dall'art. 19 del Dlgs 39/10, è stata trasmessa all'Organo Amministrativo.

Adeguatezza della struttura organizzativa
L'attività del Collegio è stata svolta attraverso i flussi informativi delle rispettive Funzioni di controllo aziendale, riscontrando la sostanziale adeguatezza della struttura organizzativa.
Alla luce delle attività svolte, il Collegio ritiene che in materia di adeguatezza dell'assetto organizzativo non vi siano aspetti significativi che possano ostacolare il regolare svolgimento dell'attività aziendale.

*Si segnala che il **Piano Industriale 2018 – 2020**, aggiornato in data 06.12.2018, è stato revisionato dal Consiglio di Amministrazione in data 05.03.2020 e 30.04.2020. L'aggiornamento del 05.03.2020 riflette l'evoluzione dello scenario di mercato (politica monetaria e previsioni di tassi), in primis il rallentamento del PIL reale e la conseguente revisione della aspettative di crescita economica italiana per il 2020, e gli impatti della Strategia NPL. L'aggiornamento del 30.04.2020 include, in un contesto ancora incerto, le maggiori informazioni circa le prime implicazioni della emergenza Covid-19 ed il fermo delle attività economico-produttive e la conseguente contrazione delle attività bancarie in uno con la gestione delle diverse misure governative emergenziali (sospensioni, moratorie, sostegno di liquidità, ecc.) con impatto, al momento difficilmente prevedibile, sulle dinamiche creditizie ed organizzative degli intermediari bancari.*

*In data 30 aprile 2019, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la revisione del **Piano di Risanamento** (Recovery Plan), che ha tenuto conto:*

- *dell'aggiornamento dei parametri alla base delle assunzioni delle opzioni di risanamento con i dati di bilancio al 31.12.2018 e con la revisione delle ipotesi al Piano Industriale;*
- *della revisione dei limiti per il recovery indicator;*
- *dell'aggiornamento delle prove di stress;*
- *dell'esigenza di rafforzare l'integrazione del Piano con i processi ICAAP, ILAAP e RAF;*
- *della necessità di rivedere il processo di escalation.*

Con riferimento a tale Piano, la Banca d'Italia, con lettera del 22.11.2019, ha comunicato che non sono emerse carenze o impedimenti di rilievo ai fini dell'implementazione del Piano, suggerendo, comunque, alcune integrazioni/modifiche che potranno essere apportate in occasione del prossimo aggiornamento ordinario del Piano (30.04.2021).

*Con riferimento al **modello organizzativo**, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 11.12.2019 e con parere favorevole del Collegio Sindacale, si è provveduto a separare la Funzione di Antiriciclaggio dalla Funzione Compliance al fine di definire meglio l'inquadramento della Funzione Antiriciclaggio in coerenza con i principi di proporzionalità e di approccio basato sul rischio ed in aderenza al provvedimento della Banca d'Italia del 27.03.2019, inerente alle "disposizioni in materia di*

organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari ai fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo".

Adeguatezza del sistema di controllo interno

Il Collegio ha vigilato sul sistema di controllo interno nel rispetto del dettato del C.C., del D.Lgs 39/2010, nonché, delle disposizioni previste dalla circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti, emanati dalla Banca d'Italia.

In tale ottica, il Collegio ha periodicamente interloquito con i Responsabili delle Funzioni di controllo interno e, nel corso degli incontri, ha avuto modo di proporre, attraverso i propri verbali, le azioni e gli interventi di miglioramento, ritenuti applicabili.

Con riferimento alla vigilanza sui ***conflitti d'interesse e sulle parti correlate,*** *il Collegio ha seguito le relative tematiche attraverso le informative rese nei Consigli di Amministrazione e nei report delle Funzioni competenti.*

Il Collegio ha esaminato le ***relazioni consuntive*** *relative all'esercizio 2019 delle* ***singole Funzioni di controllo****, rilevando che dalle stesse non si evincono significative anomalie e/o criticità, ancorché siano evidenziati interventi migliorativi, condivisi dal Collegio.*

Il Collegio ha esaminato il ***Report sulla valutazione dell'intero sistema dei controlli****, predisposto dalla Funzione Internal Auditing ed approvato dal Consiglio di Amministrazione. In tale Report e dalle attività svolte dal Collegio si evince un progressivo miglioramento in termini di rafforzamento dei controlli sui presidi dei rischi.*

Infine, il Collegio, nella qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione contabile negli E.I.P., ha adempiuto ai compiti previsti dall'articolo 19 del D.Lgs 39/10, i cui esiti sono evidenziati nelle relative sezioni della presente Relazione.

Politiche di remunerazione

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 12.05.2020 è stata approvata la policy sulle politiche di remunerazione adottate dalla Banca. Tale policy ha tenuto conto del provvedimento sulla "trasparenza delle operazioni e servizi bancari e finanziari", emanato dalla Banca d'Italia in data 19.03.2019 che, tra l'altro, disciplina le politiche e prassi di remunerazione del personale che si occupa dell'offerta dei prodotti bancari e di terzi addetti alla rete vendita.

La Funzione Compliance ha revisionato, come di competenza, le politiche di remunerazione vigenti con il supporto delle strutture aziendali coinvolte nel processo (Ufficio del Personale; COO, CRO e CFO). La policy revisionata andrà sottoposta all'Assemblea con adeguata informativa.

Dichiarazione ex D.Lgs 254/16 - Report di sostenibilità

In base al D.Lgs suindicato, la Banca rientra tra i soggetti obbligati a redigere il Report di sostenibilità, ovvero la dichiarazione non finanziaria, che è stato approvato in sede di Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2020. Il Revisore Legale ha provveduto a rilasciare la lettera di attestazione senza evidenziare rilievi.

Covid-19

Su scala nazionale gli effetti della crisi sanitaria sul tessuto economico del nostro Paese si sono manifestati a partire dalla seconda metà del mese di febbraio. Conseguentemente, tale riferimento temporale configura l'emergenza Covid-19 come un evento di competenza dell'esercizio 2020, che non produce effetti sui valori contenuti all'interno dei bilanci dell'esercizio 2019.

Stante la continua evoluzione degli eventi relativi all'emergenza Covid-19, nonché la natura assolutamente imprevedibile e rapida degli stessi, gli impatti sulla situazione economica e patrimoniale della Banca nel 2020 non sono al momento prevedibili.

Si evidenzia, peraltro, che il Collegio Sindacale ha riscontrato che la Banca ha tempestivamente adottato adeguati presidi volti al contrasto ed al contenimento della diffusione del virus negli ambienti di lavoro, nonché nei confronti dei terzi, al fine di consentire l'operatività.

Patrimonio netto e Fondi propri

Il patrimonio netto al 31.12.2019, pari a € 190.063 mila, si è incrementato di € 10.835 mila. La crescita rispetto al dato di fine 2018 è prevalentemente imputabile all'utile netto di bilancio al 31.12.2019, pari a € 8.464 mila, e alla variazione netta positiva delle riserve da valutazione, pari a € 2.491 mila.

Al 31.12.2019 il Total Capital Ratio (Phase – in) si attesta al 14,00%, superiore al requisito SREP del 12,95% richiesto dalla Banca d'Italia, in data 07.05.2018, a valere per l'esercizio 2019.

Procedimenti Legali

Come già indicato nella Relazione al Bilancio 2018 del Collegio Sindacale, la Banca era venuta a conoscenza di un procedimento giudiziario presso il Tribunale di Torre Annunziata, che aveva disposto una consulenza tecnica d'ufficio svolta da funzionari della Banca d'Italia. Tale procedimento vede coinvolti due dirigenti, ora in quiescenza, nonché un funzionario ancora in servizio.

Alla data attuale, il Collegio non è a conoscenza di alcuna evoluzione di tale procedimento, se non il trasferimento del medesimo dalla Procura di Torre Annunziata alla Procura di Roma. Il Collegio, altresì, non è a conoscenza di alcun addebito nei confronti della Banca.

Inoltre, in merito alla posizione legale dell'Istituto nei confronti delle due società armatoriali, di cui alle due precedenti Relazione al Bilancio del Collegio, si conferma che in riferimento ad una delle società, con sentenza di 1° grado, è stata rigettata la domanda di risarcimento danni perché infondata. La predetta sentenza è stata impugnata innanzi alla Corte di Appello di Napoli con rinvio a marzo 2021 per la precisazione delle conclusioni. Per quanto attiene al secondo procedimento, la causa è in decisione, in quanto il Giudice si è riservato in merito all'ammissibilità delle richieste istruttorie e consulenza tecnica presentate dalla curatela.

Il giudizio espresso dai Legali sull'esito delle cause ritiene il rischio di soccombenza in entrambi i casi remoto.

Vi informiamo, infine, che al Collegio non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del c.c.

Parere motivato

Vi rappresentiamo, infine, che con l'approvazione del Bilancio al 31/12/2019, verrà a scadere l'incarico di revisione legale per il novennio 2011-2019 conferito alla BDO Italia spa. L''Assemblea dei Soci,

pertanto, è chiamata a deliberare sulla scelta del nuovo revisore legale, sulla base della proposta motivata predisposta dal Collegio Sindacale.

Prezzo delle azioni (articolo 7 Statuto sociale)

Il Collegio Sindacale, tenendo anche conto dei pareri del revisore legale e del Chief Risk Officer, ha condiviso la proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei Soci, sulla determinazione del sovrapprezzo azioni e della misura degli interessi di conguaglio, ai sensi degli articoli 7 e 20 dello Statuto sociale.

Bilancio di esercizio al 31 Dicembre 2019

Preliminarmente, Vi rappresentiamo che, con riferimento alla prima applicazione del principio contabile IFRS 16, l'attivo patrimoniale è aumentato di circa 11,8 milioni di euro (10,7 milioni al netto della quota di ammortamento al 31 dicembre 2019) e sono, identicamente, aumentate le passività finanziarie rappresentative dell'obbligazione a corrispondere in futuro i canoni di leasing.

In ordine al Bilancio d'esercizio, per quanto richiesto al Collegio, al quale non è demandato il controllo analitico di merito sul contenuto dello stesso, si è vigilato sull'impostazione, sulla conformità alle disposizioni legislative con riguardo alla formazione ed alla struttura e sulla corrispondenza ai fatti ed alle informazioni di cui si è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali e a seguito dell'esercizio dei doveri di vigilanza e dei poteri di controllo.

Ciò premesso, il Collegio attesta che:

- *il bilancio è redatto nella prospettiva del "going concern", in linea con il Piano Strategico 2018/2020, così come vigente nell'esercizio concluso;*
- *il bilancio è conforme ai principi contabili internazionali in vigore al 31.12.2019 riportati nella Nota Integrativa;*
- *non è stato redatto il bilancio consolidato. A partire dal 2015 nel bilancio individuale è stato effettuato il "consolidamento sintetico" della partecipata totalitaria "Immobiliare Vallelonga srl", in accoglimento dell'emendamento allo IAS n. 27. I valori di bilancio della controllata sono inferiori ai limiti previsti dalle istruzioni di Vigilanza per le segnalazioni consolidate;*
- *la Relazione sulla gestione è coerente con quanto riflesso nei dati quantitativi dei prospetti di bilancio ed esprime quanto previsto dall'articolo 2428 del C.C.*

In considerazione della espressa previsione statutaria e della deroga contenuta nell'art. 106 1°comma, del D.L. 17 marzo 2020 n. 18, l'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio è stata convocata entro il maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Considerazioni conclusive

Signori Soci,

nell'esercizio 2019 sono manifesti i risultati sottesi alle attività di turnaround programmate nel piano strategico 2018-2020, vale a dire la crescita degli utili, il contenimento dei costi, il miglioramento della qualità del credito, il rafforzamento della solidità patrimoniale, il continuo miglioramento del sistema dei controlli e della gestione dei rischi.

Si dà atto dell'impegno del Consiglio di Amministrazione e della competenza della Direzione Generale ad allineare sistematicamente strategia ed operatività della Banca in uno scenario continuamente e

rapidamente mutevole, difficilmente prevedibile, e particolarmente complesso per le Banche Popolari less significant, in particolare del Mezzogiorno d'Italia.

Per tutto quanto sopra esposto, considerato che il Revisore Legale ha rilasciato in data 05.06.2020 la Relazione sul Bilancio 2019 senza rilievi, questo Collegio ritiene che non sussistano obiezioni all'approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2019 e della Relazione sulla gestione; né tantomeno ricorrano motivi ostativi alla proposta di destinazione dell'utile.

Il Collegio è grato per l'attenzione.

Torre del Greco, 8 giugno 2020

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Mario D'ONOFRIO
Prof. Corrado CUCCURULLO
Dott. Massimo Giuseppe TIPO

PROPOSTE DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019 E DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO 2019

Signori Soci,
sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, ai sensi delle disposizioni di legge e delle norme statutarie, il bilancio di esercizio 2019, corredato dalla relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, dalla relazione del Collegio Sindacale e dalla relazione della Società di Revisione, e Vi proponiamo:

1. di approvare il bilancio di esercizio di Banca di Credito Popolare S.c.p.a. (costituito dagli schemi di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota Integrativa) che chiude con un utile netto di euro 8.463.530,56 nonché la Relazione sulla gestione degli Amministratori;

2. di approvare la destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2019, pari a Euro 8.463.530,56, come di seguito indicato. In particolare il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto del fatto che la Riserva Legale risulta già costituita nella misura – prevista dall'art. 2430 del Codice Civile - pari ad un quinto del Capitale Sociale, Vi propone il seguente riparto dell'utile:

	(importi in euro)
Riserva straordinaria (art. 55a)	253.905,92
Fondo benefic., assistenza, iniziative cult. e di interesse sociale (art. 55 b)	130.000,00
Riserva acquisto azioni proprie	5.200.000,00
Riserva straordinaria (residuo)	2.879.624,64
Totale	8.463.530,56

In conseguenza dell'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2019 e della proposta di destinazione dell'utile d'esercizio, il patrimonio netto contabile ammonterà a Euro 189.932.944,29 e risulterà composto come di seguito indicato.

110.	Riserve da valutazione	24.967.639,43
140.	RISERVE	108.921.561,68
	di cui Riserva legale	*82.892.294,34*
150.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	39.062.782,83
160.	CAPITALE SOCIALE	20.038.700,04
170.	AZIONI PROPRIE (-)	-3.057.739,69
		189.932.944,29

Nell'attuale situazione di emergenza Covid-19, il Consiglio di Amministrazione, nel formulare la presente proposta di ripartizione dell utile netto dell'esercizio 2019, ha tenuto in debito conto le indicazioni di massima prudenza espresse dalla Banca d'Italia che ha esteso alle banche *meno significative* la Raccomandazione BCE del 27 marzo 2020 in materia di distribuzioni di dividendi durante la pandemia. "*Questa Raccomandazione ha l'obiettivo di destinare gli utili al rafforzamento dei mezzi propri, e di mettere il sistema finanziario nella condizione migliore per assorbire le perdite che si materializzeranno a causa dell'emergenza sanitaria e per poter continuare a sostenere l'economia. La Banca d'Italia raccomanda quindi a tutte le banche e gruppi bancari rientranti sotto la sua supervisione che almeno fino al 1° ottobre 2020:*

1. *non paghino dividendi, ivi inclusa la distribuzione di riserve, e non assumano alcun impegno irrevocabile per il pagamento dei dividendi per gli esercizi finanziari 2019 e 2020;*

2. *si astengano dai riacquisti di azioni miranti a remunerare gli azionisti."*

Torre del Greco 12 maggio 2020

Signori Soci,

il 2019 per la nostra banca è stato un anno ricco di soddisfazioni sotto molteplici punti di vista.

Un esercizio nel quale si vedono in modo più marcato i positivi ritorni degli investimenti e delle politiche intraprese nel solco degli indirizzi del piano industriale.

La BCP ha chiuso il 2019 con un utile netto di circa 8,5 milioni di euro, in crescita del 70% rispetto all'esercizio precedente, e si è al contempo rafforzata patrimonialmente. A fine 2019 la Banca ha infatti fatto registrare una misura del coefficiente patrimoniale *TCR*, che esprime la solidità aziendale, pari al 14% (13,20% a fine 2018), valore più elevato dell'ultimo decennio.

Tali risultati sono associati ad ulteriori segnali, molto incoraggianti, che fanno ben sperare per il futuro: dai miglioramenti registrati nella qualità degli attivi patrimoniali (in particolare nei crediti che hanno costituito oggetto di azioni mirate, tra le quali anche operazioni di cessione), agli ottimi risultati conseguiti nei finanziamenti a privati e imprese.

Ma al di là dei numeri, riteniamo essenziale sottolineare come tutti questi risultati, forniscano della nostra BCP l'immagine di una Banca molto "viva", di una Banca in grado di creare valore e di competere in modo molto più efficace sul mercato, portandola a guardare al futuro con sano vigore e maggiore ottimismo anche a dispetto del tragico periodo che da fine febbraio 2020 siamo costretti a vivere per l'emergenza sanitaria COVID-19, i cui impatti, che al momento non risultano determinabili, anche se costantemente monitorati, saranno quindi valutati con attenzione ed equilibrio per le opportune misure e iniziative di sostegno alla comunità da intraprendere anche nel 2020.

La BCP, quindi, anche nel 2019 ha continuato a generare valore a beneficio della comunità di riferimento, eleggendo la sostenibilità a principale driver strategico e riuscendo, nel rafforzamento della propria immagine e della propria reputazione nelle diverse aree geografiche presidiate, nonostante l'attuale momento storico in cui le Banche operano.

Tutto questo emerge non solo dalla lettura dei dati e degli indicatori monetari del bilancio, ma anche dai contenuti della Dichiarazione non finanziaria 2019 che costituisce il giusto complemento dei risultati economici, portando ad apprezzare la banca nelle molteplici dimensioni, anche in termini di sostenibilità e responsabilità sociale, lungo le quali appaiono sempre più orientate le proprie attività.

L'attenzione, insomma, va riposta anche sugli elementi cosiddetti intangibili con la consapevolezza che essi sono un viatico sempre più imprescindibile per il successo di ogni azienda.

Prima di concludere queste brevi note, consentitemi di rivolgere alcuni sentite espressioni di gratitudine:
innanzitutto al nostro Direttore Generale, Felice delle Femine, ai Dirigenti suoi stretti collaboratori, alle funzioni di controllo e a tutto il personale dipendente che con impegno e dedizione hanno permesso il raggiungimento degli importanti traguardi cui si è fatto cenno.

Alle rappresentanze sindacali della banca per lo spirito di collaborazione dimostrato nel comune intento della tutela dei dipendenti e degli obiettivi aziendali

Un sentimento di profonda gratitudine a tutti i soci della banca e in particolare modo a coloro che non hanno fatto mai mancare il loro sostegno, il loro contributo propositivo, la loro fiducia e l'incoraggiamento di proseguire sulla strada dell'impegno a migliorare ancora di più i risultati positivi che hanno caratterizzato gli ultimi esercizi.

Un ulteriore ringraziamento ci sia consentito esprimerlo al Presidente Mario D'Onofrio e agli altri componenti del Collegio Sindacale, che hanno svolto con dedizione e la competenza di sempre le complesse funzioni che la normativa richiede all'organo di controllo.

Un nostro profondo e sentito apprezzamento va poi rivolto anche alla Società di Revisione BDO Italia S.p.A, che con questo bilancio vede giungere a scadenza il proprio mandato novennale nel corso del quale i suoi professionisti hanno dato ampia dimostrazione di professionalità, competenza e dedizione.

Un ringraziamento agli autorevoli membri del Collegio dei Probiviri per la cortese disponibilità e la vicinanza che non ci hanno mai fatto mancare.

Mi sia altresì consentito ringraziare i membri del consiglio di amministrazione che ho avuto l'onore di presiedere e che, con questa assemblea, concludono il loro mandato. Le difficoltà in questi tre anni sono state tante ma devo dire che

l'impegno, gli stimoli e le motivazioni non sono stati da meno.

Infine, porgiamo sentimenti di rispettosa gratitudine alla Banca d'Italia per l'assistenza continua di cui ci pregia e per i proficui indirizzi fornitici; questi hanno funto e tuttora fungono da stimolo a fare sempre meglio il nostro lavoro, coniugando l'obiettivo del profitto con quello di una gestione socialmente responsabile e attenta alle esigenze del proprio territorio.

Un ringraziamento anche ai partner commerciali, ai fornitori di prodotti e servizi e a tutte le istituzioni che ci supportano nel nostro quotidiano operare: l'Associazione Bancaria Italiana, l'Associazione Nazionale Banche Popolari, le consorelle Banche Popolari, le Banche corrispondenti.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Torre del Greco, 12 maggio 2020

Bilancio 2019

Schemi di Bilancio dell'Impresa

Stato Patrimoniale

(valori in euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	194.486.724	110.914.698
20.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	173.869.118	188.179.150
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	*10.612.316*	*26.771.174*
	b) attività finanziarie designate al *fair value*;		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	*163.256.801*	*161.407.976*
30.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	147.760.490	142.119.833
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.781.515.092	1.675.107.079
	a) crediti verso banche	*166.537.753*	*166.056.003*
	b) crediti verso clientela	*1.614.977.339*	*1.509.051.076*
70.	Partecipazioni	4.900.000	5.000.000
80.	Attività materiali	48.836.146	38.645.056
90.	Attività immateriali	317.750	465.720
	- di cui avviamento		
100.	Attività fiscali	47.937.573	52.710.846
	a) correnti	*8.005.215*	*8.817.686*
	b) anticipate	*39.932.358*	*43.893.160*
120	Altre attività	47.977.414	43.828.478
	Totale dell'attivo	**2.447.600.308**	**2.256.970.860**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2019	31/12/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.183.560.864	2.005.407.485
	a) debiti verso banche	*288.932.696*	*140.957.821*
	b) debiti verso la clientela	*1.476.072.094*	*1.388.853.396*
	c) titoli in circolazione	*418.556.074*	*475.596.268*
20.	Passività finanziarie di negoziazione	654	5.079
60.	Passività fiscali	4.576.610	4.027.589
	a) correnti	*972.227*	*391.078*
	b) differite	*3.604.383*	*3.636.511*
80.	Altre passività	48.398.898	46.473.593
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	8.259.189	8.021.313
100.	Fondi per rischi e oneri:	12.741.149	13.807.414
	a) impegni e garanzie rilasciate	*71.571*	*373.391*
	c) altri fondi per rischi e oneri	*12.669.639*	*13.434.023*
110.	Riserve da valutazione	24.967.639	22.476.612
111	di cui relative ad attività in via di dismissione		
140.	Riserve	100.588.031	95.696.820
150.	Sovrapprezzi di emissione	39.062.783	39.062.783
160.	Capitale	20.038.700	20.038.700
170.	Azioni proprie (-)	(3.057.740)	(3.057.740)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	8.463.531	5.011.211
Totale del passivo e del patrimonio netto		**2.447.600.308**	**2.256.970.860**

La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.

Conto Economico *(valori in euro)*

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	68.310.877	73.271.178
11.	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*46.409.648*	*49.113.856*
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(9.967.441)	(10.863.448)
30.	**Margine di interesse**	**58.343.436**	**62.407.730**
40.	Commissioni attive	35.585.095	35.987.127
50.	Commissioni passive	(1.322.598)	(1.332.141)
60.	**Commissioni nette**	**34.262.497**	**34.654.985**
70.	Dividendi e proventi simili	420.171	236.934
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(3.526.061)	(1.289.906)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(4.585.360)	3.535.906
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(7.281.961)*	-
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*2.808.011*	*3.598.003*
	c) passività finanziarie	*(111.410)*	*(62.097)*
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	687.911	510.041
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*687.911*	*510.041*
120.	**Margine di intermediazione**	**85.602.594**	**100.055.691**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	**(11.622.789)**	**(29.020.901)**
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(11.577.439)*	*(28.971.459)*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*(45.351)*	*(49.442)*
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(360.939)	
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**73.618.865**	**71.034.790**
160.	Spese amministrative:	**(62.411.579)**	**(67.451.221)**
	a) spese per il personale	*(36.125.939)*	*(36.136.290)*
	b) altre spese amministrative	*(26.285.640)*	*(31.314.931)*
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.309.288)	(1.668.772)
	a) impegni e garanzie rilasciate	*301.820*	*159.258*
	b) altri accantonamenti netti	*(1.611.108)*	*(1.828.030)*
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.501.679)	(1.458.916)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(21.486)	(33.212)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	6.348.738	7.001.687
210.	**Costi operativi**	**(60.895.294)**	**(63.610.433)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(100.000)	
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**12.623.571**	**7.424.357**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.160.041)	(2.413.147)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**8.463.531**	**5.011.211**
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**8.463.531**	**5.011.211**

La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.

Prospetto della redditività complessiva

(valori in euro)

Voci	31/12/2019	31/12/2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	8.463.531	5.011.211
Altre componenti al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**(227.477)**	**573.683**
20. Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(40.821)	436.633
70. Piani a benefici definiti	(186.656)	136.650
Altre componenti al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**2.718.505**	(6.492.592)
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	2.718.505	(6.492.592)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**2.491.028**	**(5.919.309)**
180. Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	**10.954.558**	**(908.098)**

La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2019 *(valori in euro)*

	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi di apertura (*)	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
						Operazioni sul patrimonio netto								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati proprie azioni	Redditività complessiva al 31/12/2019 Stock options	Patrimonio netto al 31/12/2019	
Capitale:					x	x			x	x	x	x	x	
a) azioni ordinarie	20.038.700	x	20.038.700		x	x			x	x	x	x	x	**20.038.700**
b) altre azioni	-	x	-		x	x			x	x	x	x	x	
Sovrapprezzi di emissione	39.062.783	x	39.062.783		x	x		x	x	x	x		x	**39.062.783**
Riserve:			-		x			x	x	x	x	x	x	
a) di utili	95.688.256		95.688.256	4.891.211	x	8.564		-	-	x	x	x	-	**100.588.031**
b) altre	8.564		8.564		x	(8.564)		x	x	x			x	
Riserve da valutazione	22.476.612		22.476.612	x	x		x	x	x	x	x	x	2.491.028	**24.967.639**
Strumenti di capitale	-	X	-	x	x	x	x	x	x		x	x	x	**-**
Azioni proprie	(3.057.740)	X	(3.057.740)	x	x	x	-	-	x	x	x	x	x	**(3.057.740)**
Utile (Perdita) d'esercizio	5.011.211		5.011.211	(4.891,211)	(120.000)	x	x	x	x	x	x	x	8.463.531	**8.463.531**
Patrimonio netto	**179.228.386**	**-**	**179.228.386**	**-**	**(120.000)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**10.954.558**	**190.062.944**

* La colonna "Modifica Saldi di apertura" include degli impatti di "First Time Adoption – FTA" per l'applicazione dei principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 come descritto in dettaglio nella sezione "Informativa sulla prima applicazione dei principi contabili IFRS 9 Strumenti Finanziari e IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti".

Rendiconto finanziario – metodo diretto

(valori in euro)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31/12/2019	31/12/2018
1. Gestione	**26.029.165**	**28.531.301**
- interessi attivi incassati (+)	68.310.877	60.962.781
- interessi passivi pagati (-)	(9.967.441)	(9.692.004)
- dividendi e proventi simili (+)	420.171	236.934
- commissioni nette (+/-)	34.262.497	34.654.985
- spese per il personale (-)	(36.125.939)	(36.136.290)
- altri costi (-)	(26.397.050)	(32.604.836)
- altri ricavi (+)	(4.473.949)	11.109.731
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(114.066.534)**	**74.039.140**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.158.858	73.153.238
- attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value*	(1.848.826)	35.376.825
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(5.640.657)	115.403.263
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(118.030.802)	(146.796.235)
- altre attività	(4.705.106)	(3.097.950)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**172.636.692**	**(55.156.227)**
- passività valutate al costo ammortizzato	178.153.379	(48.871.698)
- passività finanziarie di negoziazione	(4.426)	(44.196)
- altre passività	(5.512.261)	(6.240.334)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**84.599.324**	**47.414.214**

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	31/12/2019	31/12/2018
1. Liquidità generata da	**-**	**1.459.468**
- vendite di attività materiali	-	1.459.468
2. Liquidità assorbita da	**(907.297)**	**(1.122.973)**
- acquisti di attività materiali	(907.297)	(677.463)
- acquisti di attività immateriali	-	(445.510)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(907.297)**	**336.495**

C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	31/12/2019	31/12/2018
- emissioni/(acquisti di azioni proprie)	-	(1.146.335)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(120.000)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(120.000)**	**(1.146.335)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**83.572.027**	**46.604.375**

LEGENDA
(+) Generata
(-) Assorbita

RICONCILIAZIONE

(valori in euro)

Voci di bilancio	**31/12/2019**	**31/12/2018**
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**110.914.698**	**64.310.324**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	83.572.027	46.604.375
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**194.486.725**	**110.914.698**

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

VOCE / VARIAZIONI	Passività derivanti da attività di finanziamento (voci 10, 20, 30 del passivo)
31/12/2018	2.481.008.833
Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	121.108.759
Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	
Variazioni del *fair value* (valore equo)	
Altre variazioni	
31/12/2019	2.602.117.592

Bilancio 2019

Nota Integrativa

Valori espressi in migliaia di euro

Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazione sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul leasing

Allegati:
Immobili di proprietà
Immobili di proprietà oggetto di rivalutazione
Prospetti contabili del bilancio 2019 della società controllata Immobiliare Vallelonga Srl
Informativa al pubblico Stato per Stato

Legenda riferita a sigle esposte nelle tabelle:
- FV: *fair value*
- FV*: *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
- VN: valore nominale o nozionale
- VB: valore di bilancio
- L1: Gerarchia del *fair value* – Livello 1
- L2: Gerarchia del *fair value* – Livello 2
- L3: Gerarchia del *fair value* – Livello 3
- X: fattispecie non applicabile

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (International Accounting Standard - IAS e International Financial Reporting Standards – IFRS) emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) ed omologati alla data di redazione del medesimo, nonché alle relative interpretazioni *dell'International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC) e alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia emanata in base alla delega contenuta nel D. Lgs. 38/2005 che ha recepito in Italia il Regolamento CE n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2019 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) e illustrati nella Parte A 2 della presente Nota Integrativa. Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2019 e a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2019 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 4 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per la Banca.

Nella predisposizione della Relazione sulla gestione si è fatto altresì riferimento al "Practice Statement: Management Commentary" emanato dallo IASB l'8 dicembre 2010.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "diretto") e dalla presente Nota integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca e dagli allegati informativi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi degli schemi sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro, salvo diversa indicazione.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro Sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (c.d. *Framework*) e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nel quinto aggiornamento alla circolare Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota Integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Il documento è inoltre redatto in osservanza alla normativa Consob e alle disposizioni del codice civile dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n.5 e n.6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n. 310 del 28 dicembre 2004).

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi dell'eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Ad eccezione di quanto indicato nella "Sezione 4 – Altri aspetti" della presente PARTE GENERALE non vi sono cambiamenti nei Principi contabili di riferimento adottati rispetto all'esercizio precedente.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i cor-

rispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2018.

I principi generali di redazione dettati dallo IAS 1 ed utilizzati nella predisposizione del bilancio sono:

1. Continuità aziendale (IAS1 par.23): il bilancio è stato predisposto nella prospettiva che la Banca continuerà la sua attività operativa per un futuro prevedibile, pertanto attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento (*going concern*).

   Nella valutazione della continuità aziendale sono stati utilizzati i richiami allo IAS 1 contenuti nel documento congiunto "Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 - *Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*" e del documento congiunto "Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 - *Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla «gerarchia del fair value»*". Il futuro prevedibile possibile preso in esame è quello che emerge da tutte le informazioni disponibili utilizzate per la redazione del piano strategico 2018-2020 e del budget per il 2020. Inoltre in relazione all'attività svolta, tenendo conto di tutti i rischi che sono analizzati ed illustrati in altre parti del bilancio, la Banca ritiene di rientrare nell'ambito di applicazione del criterio dello IAS 1 secondo il quale quando esiste un pregresso di attività redditizia e un facile accesso alle risorse finanziarie, il presupposto della continuità aziendale è appropriato[10].

2. Contabilizzazione per competenza economica (IAS1 par. 25 e 26): costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica in relazione ai servizi ricevuti e forniti e secondo il criterio di correlazione. Si precisa che solamente lo schema di rendiconto finanziario è stato redatto col criterio di competenza finanziaria (cd criterio per cassa).

3. Coerenza di presentazione del bilancio (cd rappresentazione – IAS1 par.27): la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica (IAS 8).

4. Rilevanza e aggregazione: ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Nello Stato patrimoniale e nel Conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

5. Compensazione: attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche (Circolare Banca di Italia n.262 del 22 dicembre 2005). Tuttavia non è considerata compensazione, ad esempio, l'esposizione delle attività al netto delle rispettive rettifiche complessive di valore quale il fondo svalutazione crediti deteriorati.

---

10 *In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".*

6 Informativa comparativa: le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

7 Prevalenza della sostanza sulla forma: i conti del bilancio sono redatti privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma e nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione.

Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

La nota integrativa è suddivisa in parti: **A** - Politiche contabili, **B** - Informazioni sullo stato patrimoniale, **C** – Informazioni sul conto economico, **D** - Redditività complessiva, **E** - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, **F** - Informazioni sul patrimonio, **G** - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, **H** - Operazioni con parti correlate, **I** - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, **L** - Informativa di settore, **M** - Informativa sul leasing .

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 12.05.2020 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede.

Tutti gli eventi sono interamente riconducibili alla fattispecie dei "*non adjusting events*" ai sensi del richiamato principio contabile IAS 10 paragrafo 21, ossia agli eventi che non devono comportare alcuna rettifica dei saldi di bilancio o dell'informativa fornita, in quanto espressione di situazioni sorte successivamente alla data di riferimento del bilancio.

Per una disanima in merito all'evoluzione prevedibile della gestione si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Tra i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio non devono essere sottovalutati alcuni fattori di instabilità recentemente manifestatisi. In data 30 gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'epidemia di Coronavirus come un fenomeno di emergenza internazionale per la salute pubblica. Come in precedenza illustrato, in base al principio contabile IAS 10, trattasi di un fatto che non deve comportare alcuna rettifica dei saldi bilancio, in quanto il fatto stesso e le relative conseguenze si sono manifestate successivamente alla data di bilancio.

Per ulteriori dettagli sui correlati elementi di incertezza si fa rinvio a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione del presente bilancio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Società di revisione

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale dei conti, quale Ente di interesse pubblico, ai sensi dell'art. 2409 bis e seguenti del Codice Civile e per gli effetti degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.01.2010, n. 39 (in attuazione della direttiva 2006/43/CE) da parte della società BDO Italia Società per Azioni in esecuzione della delibera assembleare del 9 aprile 2011, che ha attribuito l'incarico a detta società per il periodo 2011-2019. La relazione di revisione legale dei conti è parte integrante del presente bilancio ed è pubblicata subito dopo gli allegati al bilancio.

Si rinvia alla Parte C del presente bilancio, nella sezione "Altre Spese Amministrative" per il dettaglio dei compensi pattuiti per l'esercizio 2019 (ai sensi dell'articolo 2427 comma 1, 16 *bis*). I compensi sono suddivisi nelle seguenti attività:

- Revisione legale dei conti;
- Altri servizi di attestazione;

Ricorso a stime e valutazioni

La predisposizione del bilancio richiede il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico relativi, in particolare, a crediti, attività finanziarie, avviamento, fondi del personale e fondi per rischi e oneri.

I processi di stima sono basati in larga misura su valutazioni di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. La rettifica di una stima a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o di maggiore esperienza è applicata prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Il processo valutativo è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Si fa rinvio per la parte relativa alla gestione dei rischi alle informazioni fornite nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, parte E. Anche in relazione al rischio di liquidità la Banca presenta un profilo contenuto determinato dall'assenza nel portafoglio di proprietà di prodotti finanziari complessi.

Bilancio consolidato

Dall'esercizio 2015 non viene redatto il bilancio consolidato. Al riguardo in data 2 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'applicazione anticipata all'esercizio 2015 dell'emendamento allo IAS 27 utilizzando, per la partecipazione nella controllata Immobiliare Vallelonga Srl, il metodo del patrimonio netto quale nuovo criterio di valutazione da adottare nel bilancio della banca capogruppo.

Conseguentemente, anche per coerenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni di vigilanza su base consolidata, la Banca di Credito Popolare non ha provveduto alla redazione del bilancio consolidato, realizzandosi già nel bilancio individuale della capogruppo l'allineamento (cd "consolidamento sintetico") tra il valore della partecipazione iscritta in bilancio ed il valore del patrimonio netto della società controllata che alla data del 31 dicembre 2019 si attesta a euro 4,9 milioni.

Il totale di bilancio della controllata (euro 6,029 milioni) è inferiore ai limiti previsti dalle istruzioni di vigilanza per le

segnalazioni consolidate (attivo di bilancio inferiore a euro 10 milioni).

Gli schemi di bilancio della Società controllata sono allegati al bilancio dell'Istituto.

Il mancato consolidamento, per quanto detto, non è significativo ai fini del miglioramento dell'informativa del bilancio (*IAS 8 e paragrafi 26, 29, 30 e 44 del "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", cosiddetto Framework*).

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/ IFRIC la cui applicazione è obbligatoria a partire dal bilancio 2019.

Di seguito si fornisce un elenco dei regolamenti di omologazione di taluni nuovi principi o di modifiche ai principi esistenti, applicabili in via obbligatoria a partire dall'esercizio 2019, limitatamente alle fattispecie di interesse per l'attività esercitata dalla Banca, per i quali non ci si è avvalsi in precedenti esercizi della facoltà di un'applicazione anticipata:

- Regolamento (UE) 2017/1986 del 31 ottobre 2017 che adotta **l'IFRS 16 Leasing** emanato dallo IASB a gennaio 2016, ha sostituito a far data dal 1° gennaio 2019, il previgente principio IAS 17 - Leasing, nonché le relative interpretazioni IFRIC 4 "Determining whether an Arrangement contains a Lease", SIC-15 "Operating Leases-Incentives" e SIC-27 "Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease". Per l'illustrazione degli impatti della transizione al nuovo principio contabile IFRS 16 si fa rinvio al successivo paragrafo "Informativa sulla prima applicazione contabile IFRS 16 Leasing";

- Regolamento (UE) n. 2018/1595 del 24 ottobre 2018 che si applica a partire dal 1° gennaio 2019 e che omologa l'interpretazione "**IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti dell'imposta sul reddito**", chiarisce come applicare i requisiti per la valutazione e rilevazione dello IAS 12 quando c'è incertezza relativamente al trattamento da applicare alle imposte sui redditi. L'applicazione anticipata è permessa. I chiarimenti contenuti nell'interpretazione in esame sono stati considerati dalla Banca nella definizione del trattamento contabile correlato a situazioni di incertezza nell'applicazione della normativa fiscale applicabile;

- Regolamento (UE) n. 2018/498 in data 26 marzo 2018, chiarisce la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9 con il documento "**Modifiche all'IFRS 9 - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa**". Per il bilancio 2019 le modifiche in oggetto non hanno comportato impatti per la Banca;

- Regolamento (UE) n. 2019/412 del 14 marzo 2019, introduce alcune modifiche marginali allo IAS 12 "Imposte sul reddito", allo IAS 23 "Oneri finanziari", all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" e all'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" con il documento "Progetti di miglioramento di alcuni IFRS 2015-2017". Per il bilancio 2019 le modifiche in oggetto non hanno comportato impatti per la Banca;

- Regolamento (UE) n. 2019/402 del 13 marzo 2019 con il documento "Modifiche allo IAS 19 - Modifiche, riduzioni o regolamento dei piani pensionistici". Tale documento chiarisce che, dopo la modifica, la riduzione o l'estinzione del piano a benefici definiti, l'entità deve applicare le ipotesi aggiornate dalla determinazione della sua passività (attività) netta per benefici definiti per il resto del periodo di riferimento. Per il bilancio 2019 le modifiche in oggetto non hanno comportato impatti per la Banca;

- Regolamento (UE) n. 2019/237 dell'8 febbraio 2019, con il documento "**Modifiche allo IAS 28 - Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture**", chiarisce che le disposizioni in materia di riduzione del valore dell'IFRS 9 si applicano ai crediti a lungo termine verso una società collegata o joint venture che, nella sostanza, fanno parte dell'investimento netto nella società collegata o joint venture (per le quali l'entità non utilizza il metodo del patrimonio netto). Per il bilancio 2019 le modifiche in oggetto non hanno comportato impatti per la Banca.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 2019.
Di seguito si fornisce un elenco dei regolamenti di omologazione di taluni nuovi principi o di modifiche ai principi esistenti, applicabili in via obbligatoria successivamente all'esercizio 2019:

- Regolamento (UE) 2019/2075 del 29 novembre 2019, che adotta il documento emesso dallo IASB il 29 marzo 2018 "Modifiche al Conceptual Framework", che mira ad aggiornare in diversi principi contabili e in diverse

interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente Conceptual Framework, sostituendoli con riferimenti al Conceptual Framework rivisto. Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2020. É comunque consentita la loro applicazione anticipata;

- Regolamento (UE) 2019/2104 del 10 dicembre 2019 che adotta il documento emesso dallo IASB il 31 ottobre 2018 "Modifiche ai principi IAS 1 e IAS 8 - Definizione di Materiale", avente l'obiettivo di chiarire la definizione di "materiale" al fine di aiutare le società a valutare se un'informazione è da includere in bilancio. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2020. È tuttavia consentita l'applicazione anticipata;

- Regolamento UE 2020/34 del 16 gennaio 2020, che adotta il documento "Riforma dell'IBOR" del 26 settembre 2019, che modifica IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7. Il documento norma il periodo precedente alla sostituzione del benchmark in conseguenza della riforma dei tassi di interessi ed introduce una serie di semplificazioni applicabili a tutte le relazioni di copertura impattate dalla riforma. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2020 con effetto retroattivo.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC pubblicati dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea
Per completezza si rappresenta che in data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche al principio IFRS 3 "Definizione di business", con l'obiettivo di chiarire se una transazione rappresenti un'acquisizione o meno di un business, in base alle definizioni contenute nel principio IFRS 3. L'applicazione di tali modifiche, non rilevante ai fini della situazione patrimoniale ed economica della Banca, sarà subordinata all'omologazione da parte della Commissione Europea.

Da ultimo, si segnala che in data 18 maggio 2017 lo IASB ha emanato il nuovo principio contabile IFRS 17 che disciplina i contratti emessi dalle compagnie di assicurazione e la cui applicazione è prevista a partire dal 1° gennaio 2021. In data 15 novembre 2018 lo stesso IASB ha proposto il differimento dell'entrata in vigore del principio al 1° gennaio 2022, proponendo contestualmente di estendere fino al 2022 l'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 concessa alle compagnie assicurative, in modo che IFRS 9 ed IFRS 17 possano essere applicati nello stesso momento. Per l'operatività della Banca non sono previsti impatti diretti, non svolgendo attività assicurativa.

Cartolarizzazione Pop 2019 NPLs

In data 10 dicembre 2019 ("Data di cessione") è stata perfezionata dalla Banca e da altre undici banche (congiuntamente le "Banche Cedenti") un'operazione di cessione di portafogli di crediti *non-performing* (NPLs) derivanti da contratti di mutuo ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado e chirografari alla neo-costituita società veicolo (SPV) "Pop NPLs 2019 Srl", ai sensi della Legge 130/99.

L'Operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili

In particolare la Banca ha ceduto alla SPV n. 458 posizioni a sofferenza, con un valore contabile lordo di euro 115,8 milioni alla data della cessione (valore netto di euro 37,2 milioni), e per un corrispettivo pari a complessivi euro 29,4 milioni.

(A) NBV	(B) Corrispettivo cessione	Perdita da cesssione crediti (A-B)	(C) Notes vendute	(D) Corrispettivo ricevuto	Perdita su titoli (C-D)
€ 36,7	€ 29,4	€ 7,3	€ 4,1	€ 0,7	€ 3,4

Nel contesto dell'operazione, la "SPV" ha acquisito il portafoglio NPLs dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione ed il collocamento, in data 23 dicembre 2019, di titoli *asset-backed* per un valore nominale complessivo pari a euro 203 milioni con scadenza febbraio 2045, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli Senior (rating DBRS, Scope BBB), per euro 173 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3% (di cui euro 25,1 milioni sottoscritti dalla Banca);

- Titoli Mezzanine (rating DBRS, Scope CCC), per euro 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 9,5% (di cui euro 3,6 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Junior, privo di rating, per euro 5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 12% (di cui euro 0,7 milioni sottoscritti dalla Banca).

Alla data di emissione, dette *notes* sono state sottoscritte dalle Banche Cedenti pro-quota in relazione al portafoglio ceduto. Inoltre è stato concesso ed erogato, come previsto da normativa ed in quota parte con le altre banche partecipanti, un mutuo a ricorso limitato alla SPV di € 1.171.624 (cash reserve) per costituire la riserva di liquidità iniziale connessa all'operazione.

La seguente tabella riporta le quote nominali dei titoli sottoscritte dalla Banca alla data di emissione delle *notes*:

Descrizione	TIPO NOTE			
	Senior	***Mezzanine***	***Junior***	**Totale *Notes***
Rating DBRS/Scope	BBB	CCC	*Not rated*	
Condizioni	EUR 6M + 0,3%	EUR 6M + 9,50%	EUR 6M + 12.00%	
Controvalore Emissione (€)	25.070.000	3.625.000	724.576	29.419.576

I Titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 23 dicembre 2019, le Banche Cedenti hanno ceduto i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior, al netto della retention. In particolare, alla stessa data, l'investitore (JP Morgan Securities plc) ha sottoscritto il 94,61% del valore nominale delle Mezzanine Note ad un prezzo pari al 16,03% del relativo importo in linea capitale per Euro e il 94,61% del valore nominale delle Junior Note ad un prezzo pari allo 0,2% del relativo importo in linea capitale.

Una quota del 5% dei titoli mezzanine e junior è stata mantenuta nel portafoglio della Banca per il mantenimento dell'interesse economico (cfr. art. 405 CRR – Regolamento UE 575/2013), al fine di adempiere l'obbligo di *retention*. Il valore di vendita, a tutti gli effetti un *fair value* dei titoli mezzanine e junior, è stato preso a riferimento per la determinazione del valore di bilancio delle due securities in argomento.

In data 8 gennaio 2020, è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito il "MEF"), ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse di grado Senior (c.d. "GACS") .

Sulla base delle analisi svolte e dei risultati raggiunti si ritiene che la struttura dell'operazione di cartolarizzazione come riassunta e come in dettaglio nel documento integrale, sia tale da consentire la "derecognition" contabile dal bilancio delle Cedenti e quindi dal bilancio della Banca, in quanto risultano trasferiti alla società veicolo Pop NPLs 2019 Srl in modo sostanziale i diritti ed i benefici dell'attività finanziarie ceduta (IFRS 9, par.3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)).

Alla data di riferimento del bilancio la Banca detiene in sintesi le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione "POP NPLs 2019":

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio
Obbligazioni tranche Senior	HTC	€ 25,10
Obbligazioni tranche Mezzanine	HTS	€ 0,20
Obbligazioni tranche Junior	HTS	€ 0,03
Mutuo a ricorso limitato	HTC	€ 1,17
Totale		€ 26,50

La tranche Senior è stata iscritta in bilancio per un valore di carico comprensivo degli oneri direttamente imputabili al titolo, in quanto identificabili come "costi di transazione" ai sensi dell'IFRS 9.

La derecognition dei crediti a sofferenza ceduti ha comportato la rilevazione di una perdita netta da cessione per complessivi euro 7,3 milioni, contabilizzata nella voce 100 a) del conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Si evidenzia, in conclusione, che l'Operazione rientri nel novero delle strategie pluriennali di gestione degli NPLs ed i relativi risultati, sia in termini di miglioramento della qualità degli attivi, sia in termini di risultato economico che di allocazione interna del capitale, sono coerenti con gli obiettivi strategici ivi delineati.

Si veda anche l'informativa fornita nella parte E, sezione C. "Operazioni di cartolarizzazione".

Sottoscrizione quote "P&G Credit Management Uno" – Fondo di investimento alternativo

In data 13 dicembre 2019 ("Data di cessione") è stata perfezionata dalla Banca e da altre quattro banche (congiuntamente le "Banche Cedenti") un'operazione di cessione di portafogli di crediti *non-performing* (NPLs) individuabili in blocco al neo-costituito Fondo di investimento alternativo (FIA) denominato "P&G CREDIT MANAGEMENT UNO", ai sensi della Legge 130/99.

Il FIA è un fondo riservato a investitori istituzionali e dedicato alle nuove forme di gestione dei crediti deteriorati. La gestione è stata affidata alla società "P&G sgr", operatore nel segmento del credito strutturato e delle asset backed securities. Nell'operazione, "P&G sgr" è stata assistita dallo studio legale Dentons. Alla società "OMNIATEL S.r.l." è stata, invece, affidata l'attività di amministrazione, gestione, riscossione ed incasso dei crediti.

L'Operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili.

In particolare la Banca ha ceduto in blocco e pro soluto al Fondo n.40 posizioni a sofferenza,con un valore contabile lordo di euro 10,6 milioni alla data della cessione (valore netto di euro 2,7 milioni) e per un corrispettivo (regolato tramite assegnazione di quote) pari a complessivi euro 3,1 milioni.

La quota del fondo è stata iscritta in bilancio tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", non avendo superato il test SPPI, per un valore pari a 2,7 milioni (il minore tra il valore netto di bilancio dei crediti cancellati e il corrispettivo ricevuto).

Il fondo non è quotato presso alcun mercato regolamentato, pertanto la banca per le periodiche valutazioni della quota si affida a modelli interni di valutazione.

Informativa sulla prima applicazione del contabile IFRS 16 - Leasing

In data 1° gennaio 2019 è diventato operativo il nuovo principio contabile IFRS 16 "Leases" emanato in data 13 gennaio 2016 dallo IASB e omologato dall'Unione europea con Regolamento (UE) n. 2017/1986 del 31 ottobre 2017. L'IFRS 16 modifica l'attuale set di principi contabili internazionali e le interpretazioni sul leasing in vigore, e in particolare lo IAS 17 "Leasing" e le relative interpretazioni (IFRIC 4, SIC 4 e SIC 27).

Il principio introduce una nuova definizione di leasing e conferma l'attuale distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario) con riferimento al modello contabile che il locatore (utilizzatore del bene oggetto del contratto) deve applicare. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (right of use) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing (lease liability).

Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing, comprensivi, oltre che del valore attuale dei canoni di leasing, dei costi iniziali diretti associati al leasing e degli eventuali costi necessari per procedere al ripristino dell'attività al termine del contratto.

Successivamente all'iscrizione iniziale, tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e, quindi, al costo al netto di ammortamenti e eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato" oppure al *fair value* secondo quanto previsto da IAS 16 o da IAS 40. Di seguito si espongono le richieste normate dal IFRS 16 e le scelte della Banca nell'ambito del progetto di implementazione.

Ambito di applicazione

Nell'ambito delle scelte per la prima applicazione si è aderito all'opzione di esenzione delle attività immateriali e sono stati esclusi i contratti che al momento della prima applicazione hanno termine minore o uguale a 12 mesi e quelli che hanno un basso valore unitario (per cui lo IASB si esprime con una soglia di USD 5.000). Le fattispecie dei contratti soggetti a IFRS 16 per il Gruppo sono principalmente riconducibili (circa 64%) a locazioni di locali operativi della rete di filiali della Banca.

La maggior parte dei contratti stipulati hanno delle scadenze, come previsto dall'ordinamento italiano per questa tipologia di locazione commerciale, definite in 6 anni con opzione di rinnovo per ulteriori 6 anni. Per le tipologie residuali di leasing (circa il 36%) si fa riferimento ai noleggi delle attrezzature IT e ad autoveicoli assegnati ai dipendenti.

First Time Adoption

L'adeguamento del bilancio di apertura a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 utilizzando l'approccio retrospettivo modificato ha determinato un incremento delle attività a seguito dell'iscrizione dei nuovi diritti d'uso a livello di Banca pari a Euro 11,8 milioni e delle passività finanziarie (debito verso il locatore) del medesimo importo. Dalla prima applicazione del principio, non sono emersi pertanto impatti sul patrimonio netto in quanto, a seguito della scelta di adottare il modified approach (opzione B), in sede di prima applicazione i valori di attività e passività coincidono, al netto della riclassifica dei ratei/risconti.

Si precisa che, alla data del 31.12.2018 non erano in essere esposizioni dei leasing precedentemente classificati come finanziari applicando lo IAS 17 si riporta comunque la situazione dei leasing con il nuovo principio IFRS 16.

IFRS 16 - DETTAGLIO ATTIVO	01.01	Incrementi	decrementi	12.2019
Diritti d'uso acquisiti con *leasing*	**11.830**	**1.116**	**(2.250)**	**10.696**
Fabbricati	7.531	870	(1.559)	6.842
Altre	4.299	246	(691)	3.854
di cui ATM	2.646		*(406)*	2.239
di cui Apparecchiature elettro.	1.413	*246*	*(238)*	1.421
di cui Altro	*240*		*(47)*	*194*

Riclassifica saldi esercizi precedenti
Ai sensi dello IAS 8 si conferma che non sono variati né le politiche contabili né le stime contabili rispetto all'esercizio precedente. Sempre ai sensi delle disposizioni dello IAS 8 si segnala che non sono state effettuate riclassificazioni ai dati del 31 dicembre 2018 rispetto a quanto precedentemente pubblicato in considerazione l'applicazione di nuovi principi o revised.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

Nella voce "20 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nel dettaglio:

Definizione

a. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titolo di debito, titolo di capitale, finanziamento, quota di O.I.C.R.) è classificata come posseduta per la negoziazione ed iscritta nella voce "20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo se è:

- Associata al Business model Other;
- Acquisita principalmente al fine di essere venduta o riacquistata a breve;
- Parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- Un derivato (fatta eccezione per un derivato che configura un contratto di garanzia finanziaria o che sia designato come efficace strumento di copertura ivi compresi i derivati aventi *fair value* positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico).

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto che presenta le tre seguenti caratteristiche:

- Il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- Non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- È regolato a data futura

b. Attività finanziarie designate al *fair value*

Un'attività finanziaria non derivata (titolo di debito o finanziamento) può essere designata al *fair value* , sulla base della facoltà (c.d. *Fair Value* Option) riconosciuta dall'IFRS 9, qualora tale designazione consenta di evitare accounting mismatch derivanti dalla valutazione di attività e di associate passività secondo criteri valutativi diversi (c.d. "asimmetria contabile").

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività finanziarie classificate fra le "Attività finanziarie designate al *fair value*".

c. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Un'attività finanziaria, che non è un'attività finanziaria detenuta per la negoziazione, è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model

o di caratteristiche dei flussi di cassa (SPPI Test - solely payment of principal and interest) , per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il business model definito è "Hold to Collect" oppure "Hold to Collect & Sell" ma che non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali business model, in quanto falliscono l'SPPI test previsto dall'IFRS 9.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del *fair value* nel prospetto della redditività complessiva (c.d. "OCI option") e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento (*Settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale[11], alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione/contrattazione per i derivati.

Il valore di iscrizione è pari al costo di acquisto inteso come *fair value* dello strumento (il *fair value* corrisponde al corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti), senza considerare i costi ed i ricavi di transazione (quali commissioni di rilevazione, collocamento, spese di bollo etc) rilevati in via anticipata e relativi allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie.
Gli strumenti derivati di negoziazione sono contabilizzati al valore corrente al momento dell'acquisizione.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziare valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (quote di O.I.C.R. e polizze di capitalizzazione che non hanno finalità di negoziazione). Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi nel business model Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;

---

11 Se le attività finanziarie sono regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (trade date).

- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR e le polizze di capitalizzazione.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Qualora il derivato fosse un derivato di copertura la voce di competenza è «derivati di copertura».

Se un'attività finanziaria incorpora un derivato la valutazione della stessa avviene valutando l'intera attività al *fair value*. Il derivato associato ad uno strumento finanziario ma contrattualmente trasferibile indipendentemente dallo strumento, o avente una controparte diversa, non è un derivato incorporato ma uno strumento finanziario separato.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Costituiscono eccezione i contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui *fair value* non può essere valutato attendibilmente e che, analogamente al sottostante, sono valutati al costo.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato, utilizzando di norma il prezzo alla data di riferimento del bilancio. In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da provider informativi quali Bloomberg e Reuters. Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra si impiegano metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività è contabilizzata come una passività finanziaria.

Il mercato viene definito non attivo in presenza di rilevanti differenze nelle quotazioni danaro/lettera rilevate in ordine al titolo oggetto di valutazione.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione 4 della Parte A della presente Nota integrativa.

Nelle attività obbligatoriamente valutate al *fair value* sono come detto ricompresi anche i finanziamenti che non garantiscono la restituzione integrale del capitale nel caso di difficoltà finanziaria della controparte e non superano il test SPPI. Il processo di svalutazione di queste posizioni è in linea con quello degli altri finanziamenti, dato che l'esposizione è essenzialmente riconducibile al rischio di credito, indicando l'esposizione lorda ed il relativo fondo di svalutazione.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto, quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima quando l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo, quando le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali" o, nei casi consentiti dai principi contabili a seguito di riclassifica dell'attività finanziaria in altri portafogli.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali derivanti da variazioni di *fair value* relative alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «80.Risultato netto dell'attività di negoziazione» e «110.Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico» diviso nelle sottovoci: «110.a attività e passività finanziarie designate al *fair value*» e «110.b altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*».

Gli interessi, imputati in base al tasso di interesse nominale, e i dividendi delle attività finanziarie di negoziazione vengono iscritti rispettivamente alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce "dividendi e proventi simili".

I dividendi sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

Qualora un'attività finanziaria abbia remunerazione negativa gli interessi sono rilevati nelle voci di conto economico «interessi passivi e oneri assimilati».

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Definizione

Gli investimenti "valutati al *fair value* con impatti sulla redditività complessiva" sono attività finanziarie che:

- Sono strumenti finanziari (titoli di debito e finanziamenti) gestiti attraverso un modello di *business* che abbia come obiettivo la raccolta dei flussi finanziari o la vendita delle attività finanziarie ("Held to Colletc and Sell") e sono conformi all'SPPI test (flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire);
- Sono titoli di capitale (interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto), non detenuti per finalità di negoziazione, su cui al momento della rilevazione iniziale ovvero in sede di prima applicazione del principio contabile, si è esercitata irrevocabilmente la FVOCI Option.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*Settlement Date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione, come consentito dall'IFRS 9, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Il nuovo principio contabile IFRS9, per tali strumenti finanziari ha eliminato la richiesta di procedere alla rilevazione di perdite durevoli di valore e ha previsto che, in caso di cessione dello strumento, gli utili e le perdite da cessione debbano essere riclassificate ad altra riserva di patrimonio netto e non a conto economico.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto (120. Riserve da valutazione) finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle attività valutate al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato

un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di *reporting* successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (attività finanziarie non deteriorate per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

L'IFRS 9 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività finanziarie. Nel caso in cui sussistano tali evidenze le attività finanziarie sono considerate deteriorate e confluiscono dunque nello Stage 3 (esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze). A fronte di tali esposizioni devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.
L'obiettiva evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore si ritiene soddisfatta al verificarsi dei seguenti eventi, previsti nell'appendice A dell'IFRS 9:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari fallimento o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o creazione di un'attività finanziaria con grossi sconti che nella sostanza riflettono le perdite su crediti sostenute.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente.

Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Le perdite attese non sono portate direttamente a riduzione del valore di carico delle attività finanziarie, ma rilevate nella riserva di patrimonio netto con contropartita il conto economico.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto, quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima o a seguito di riclassifica dell'attività finanziaria in altri portafogli. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

La cancellazione può avvenire anche, nei casi consentiti dai principi contabili internazionali, a seguito di riclassifica dell'attività finanziaria in altri portafogli.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Attualmente le principali operazioni poste in essere dalla Banca che non determinano la cancellazione dell'attività sottostante sono quelle relative ai pronti contro termine ed al rifinanziamento TLTRO. Per contro non sono iscritte le partite nell'ambito dell'attività di banca depositaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di *fair value*, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata «Riserve da valutazione», composta dalle sottovoci «Riserve da valutazione: Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» e «Riserve da valutazione: Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva».

Fanno eccezione per i titoli di debito le variazioni di *fair value* connesse a variazioni del rischio che sono imputate a conto economico nella voce 130 b) «Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito» relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Per i titoli di debito, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Qualora un'attività finanziaria abbia remunerazione negativa gli interessi sono rilevati nelle voci di conto economico «interessi passivi e oneri assimilati».

Per i titoli di capitale, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a riserva di patrimonio netto (voce 140). I dividendi sono registrati nella voce di conto economico «dividendi e proventi simili».

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserva da valutazione».

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Definizione

Un'attività finanziaria, perché sia inserita all'interno del portafoglio valutato al costo ammortizzato, deve essere gestita attraverso un modello di business *Held To Collect*, ossia con l'obiettivo di detenerla per incassare i flussi finanziari contrattualmente previsti[12], ed essere conforme al Test SPPI.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso e determinabili sin dall'origine ancorchè liquidati in momenti successivi.

In particolare, per quel che attiene ai finanziamenti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei crediti verso clientela sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti.

Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti".

Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 130 dell'attivo ("altre attività") o nella voce 80 del passivo ("altre passività").

Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

---

12 *Il modello di Business Model deve riflettere le modalità di gestione delle attività finanziarie sulla base di fattori osservabili a livello di portafoglio e non di singolo strumento quali:*
Modalità operative adottate dal management nella valutazione delle performance;
Tipologia di rischio e modalità di gestione dei rischi assunti incluso gli indicatori di rotazione del portafoglio;
Modalità di determinazione dei meccanismi di remunerazione dei responsabili della gestione.
Il modello di Business è basato su scenari attesi ragionevoli (senza considerare "worst case" o "stress case").

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che superano l'SPPI test.
- Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Sono inoltre incluse:

- le operazioni di leasing finanziario aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione nel caso di contratti «con trasferimento dei rischi», cioè nel caso in cui i rischi sono trasferiti sul locatario anteriormente alla presa in consegna del bene e alla decorrenza dei canoni di locazione;
- i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi («crediti con fondi di terzi in amministrazione»), sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore;
- gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine (s.b.f.) o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti (registrati solo al momento del regolamento di tali valori);

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (Stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (Stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Ai fini della valutazione, per quanto detto, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificate in uno dei differenti stages sulla base del seguente schema:

- Stage 1: posizioni in bonis per le quali non si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. Per questi strumenti la perdita attesa è da calcolare con valutazione collettiva sulla base di eventi di *default* che sono possibili entro i 12 mesi dalla data di bilancio;
- Stage 2: posizioni in bonis per le quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. Nel passaggio da stage 1 a stage 2 occorre rilevare le perdite attese con valutazione collettiva lungo la vita residua dello strumento;
- Stage 3: posizioni classificate in uno degli stati di deteriorato (sconfino oltre 90 giorni, inadempienze probabili, sofferenze)[13]. Al momento del passaggio a Stage 3 le esposizioni sono soggette ad un processo di valutazione analitica, ossia la rettifica di valore viene calcolata quale differenza tra il valore di carico alla data (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. In particolare sono oggetto di valutazione analitica:
- Le sofferenze;
- Le inadempienze probabili. Si evidenzia che le posizioni classificate ad inadempienza probabile che presentano un'esposizione non superiore a una soglia di significatività sono sottoposte ad una valutazione analitica forfettaria;
- Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Tali crediti sono oggetto di valutazione analitica indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione. In assenza di una valutazione analitica specifica per la determinazione della perdita di valore e vista la numerosità, la volatilità e il tempo di permanenza delle posizioni classificate nella citata categoria di rischio, viene effettuata una valutazione analitica forfettaria.

La *Policy* della Banca per stabilire l'incremento significativo del rischio creditizio, tiene in considerazione elementi qualitativi e quantitativi di ciascuna operazione di credito o strumento finanziario, in particolare sono considerati elementi determinanti il riconoscimento di *forbearance measure*, il criterio dei 30 giorni di scaduto (senza soglie di tolleranza) o l'identificazione di altri backstop tipo il passaggio a watchlist secondo le regole del monitoraggio del rischio creditizio. Per i titoli di debito la Banca ricorre all'approccio semplificato della *low credit risk exemption*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

---

13 La classificazione in uno degli stati di deteriorato è in accordo con le definizioni di «Non performing exposure» previste dagli Implementing Technical Standards («ITS») dell'EBA, recepiti dalla Commissione Europea, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. In tale contesto, è stata sviluppata una specifica metodologia per il trattamento contabile da applicare ad un portafoglio di posizioni a sofferenza che, avendo maturato un vintage significativo, vengono valutate anche in un'ottica di cessione. Tale metodologia considera diversi scenari e stima il valore recuperabile delle esposizioni in base alla combinazione e alle probabilità di accadimento di tali scenari, oltre che ai relativi flussi di cassa stimati. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
  - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
  - le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti

e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;

- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati i tassi/parametri originari; se variabile, viene fissato al momento in cui viene effettuata la valutazione dei crediti deteriorati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scadute; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita[14]; o
- l'attività finanziaria è oggetto di write-off ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

14 *Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.*

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificati alla voce «10.Interessi attivi e proventi assimilati». Nel conto economico, voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" è rilevato anche l'importo rappresentato dal progressivo rilascio, per effetto del trascorrere del tempo, dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore dell'attività finanziaria (c.d. effetto "time value").

Le riduzioni ed i recuperi di parte o degli interi importi precedentemente svalutati sono iscritti a conto economico.

Si precisa che per le attività finanziarie classificate in stage 3 e per i crediti originati o acquistati deteriorati (POCI), per i quali secondo l'IFRS 9 gli interessi sono calcolati con il metodo degli interessi netti, e contabilizzati nella voce «interessi attivi e proventi assimilati».

Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

Il risultato della cancellazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rilevato a conto economico nella voce "100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla voce "130a). Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

4 - Operazioni di copertura

Definizione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su una determinata attività o passività (o gruppo di attività e/o passività) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value* e sono classificati, in funzione del valore positivo o negativo dei medesimi, rispettivamente nell'attivo patrimoniale alla voce "50. Derivati di copertura" o nel passivo patrimoniale alla voce "40. Derivati di copertura".

Criteri di valutazione

La determinazione del *fair value* degli strumenti derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori qualificati su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Una copertura viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell'elemento coperto siano quasi completamente compensati dai cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi restino all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%.
Le operazioni non sono più considerate di copertura se:

- la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- viene revocata la definizione di copertura.

La parte inefficace della copertura è data dalla differenza fra il cambiamento del *fair value* dello strumento di copertura e il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto.

Ai fini della determinazione dell'efficacia delle coperture vengono effettuati sia test prospettici che retrospettivi almeno ad ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il cambiamento del *fair value* dello strumento di copertura, nelle coperture di *fair value* efficaci, è registrato a conto economico alla voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura". I cambiamenti nel *fair value* dell'elemento coperto, attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono registrati nel conto economico in contropartita alla variazione del valore contabile dell'elemento coperto.

Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per essere contabilizzata come tale o il derivato viene rescisso, anche per insolvenza della controparte, la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, viene ammortizzata a conto economico, lungo la vita residua della copertura originaria; nel caso di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza viene registrata direttamente a conto economico.

5 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione.
Le quote partecipative minoritarie (non di controllo e/o collegamento) sono state classificate tra gli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto (*joint venture*).

Si presume che esista il controllo quando sono posseduti direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto esercitabili in assemblea o nell'ipotesi dell'influenza dominante.
Esiste collegamento quando la banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura pari o superiore al 20% dei diritti di voto oppure, pur in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una delle seguenti circostanze:

- la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- l'interscambio di personale dirigente;
- la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altre entità.

Criteri di valutazione

Successivamente alla data di rilevazione iniziale le partecipazioni possono essere valutate al costo eventualmente rettificato per perdite di valore o col metodo del patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa concessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati alla voce di conto economico "dividendi e proventi simili".

Criterio del costo

Successivamente, le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.
Qualora il valore di recupero della partecipazione risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce "utile/perdite delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criterio del patrimonio netto

Successivamente, le partecipazioni sono valutate col metodo del patrimonio netto. La variazione di valore per effetto dell'applicazione del metodo del patrimonio netto viene iscritta al netto dell'effetto fiscale in un'apposita riserva da valutazione del Patrimonio Netto della Banca. Qualora il valore di recupero della partecipazione risulti inferiore al valore contabile, per effetto del test di impairment, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce "utile/perdite delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

6 - Attività materiali

Nella voce figurano le attività materiali ad uso funzionale, quelle detenute a scopo di investimento e quelle rilevate ai sensi dell'IFRS 16.

6.1 Ad uso funzionale (IAS 16)

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Criteri di iscrizione

Sono iscritte in bilancio le attività materiali il cui costo è attendibilmente determinabile e dalle quali è probabile che derivino futuri benefici economici.

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al *fair value* quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2005. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono[15]. Le spese di manutenzione ordinaria sono rilevate direttamente nel conto economico.

Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi

15 *Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene solo quando è probabile che si otterranno benefici economici futuri, eccedenti le prestazioni ordinarie del bene stesso originariamente accertate; in caso contrario, sono rilevate nel conto economico.*

rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i fabbricati (immobili strumentali), i terreni, gli impianti tecnici, i mobili e arredi e le altre attrezzature per ufficio. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi.

I terreni relativi alle unità immobiliari di proprietà "cielo-terra", sono contabilizzati separatamente dal fabbricato, in quanto, di norma, hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili mentre i fabbricati avendo una vita limitata sono ammortizzati.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, o in attesa di collaudo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una a scopo di investimento, la classificazione si basa sulla possibilità o meno di alienare tali parti separatamente. Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento. In caso contrario, l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore.

I terreni e i fabbricati, se posseduti per intero, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono trattati separatamente ai fini contabili, anche qualora siano acquistati congiuntamente. la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico pro-rata temporis a quote costanti lungo la loro vita utile mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo ed il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Per i cespiti acquistati ed entrati in funzione nel corso dell'esercizio la durata dell'ammortamento viene calcolata in funzione dei giorni effettivi di contribuzione al ciclo produttivo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. In caso di ripristino di valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile al netto di tutte le svalutazioni precedentemente effettuate.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

6.2 Ad uso investimento (IAS 40)

Criteri di iscrizione

Per gli immobili ad uso investimento sono utilizzati i medesimi criteri di iscrizione iniziale utilizzati per gli immobili ad uso strumentale.

Criteri di classificazione

Sono classificati come tali gli immobili posseduti al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o di dismissione.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere interamente recuperabile.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Nella voce Utili (Perdite) da cessione di investimenti sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

L'ammontare dei canoni percepiti da locazione delle attività materiali detenute a scopo di investimento sono rilevate negli altri proventi di gestione.

6.3 Acquisiti con contratti di leasing (IFRS 16)

Sono iscritti in questa voce i diritti d'uso di attività materiali acquisiti con contratti di leasing, in qualità di locatario, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi (c.d. Right of Use).

Criteri di iscrizione

Per le attività materiali rappresentate dai diritti d'uso il valore di iscrizione iniziale corrisponde alla somma della passività per il leasing (valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale), dei pagamenti per leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

Criteri di valutazione

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

I diritti d'uso acquisiti con il leasing sono eliminati dallo stato patrimoniale al termine del contratto di leasing.

7 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione e di classificazione

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento ed i costi per l'acquisto di software applicativo. L'avviamento è rappresentato dalla differenza, quando positiva, tra il costo di acquisizione sostenuto e il *fair value*, alla data di acquisto, dei beni e degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte in bilancio solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali rappresentate da software sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti effettuati e delle perdite durevoli di valore. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Alla chiusura di ogni esercizio la vita residua viene sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ma viene sottoposto alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) almeno una volta all'anno, generalmente in sede di redazione del bilancio annuale e comunque al verificarsi di eventi che inducano a ritenere che l'attività abbia subito una riduzione di valore. Le eventuali rettifiche di valore apportate all'avviamento, anche qualora in esercizi successivi venissero meno i motivi che le hanno originate, non possono essere ripristinate.

In particolare la verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) viene effettuata sulla base della sequenza logica e della metodologia indicata nei documenti applicativi OIC (Serie: Applicazioni IAS/IFRS – n. 2 dicembre 2009 e n. 2.1 marzo 2011). Il processo valutativo ha pertanto tenuto conto dei principi dettati in materia dallo IAS 36 (richiamati dal documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010).

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando cessa permanentemente il suo utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore delle attività immateriali a vita utile definita vengono allocate a conto economico alla voce "190 Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali".

Le rettifiche di valore dell'avviamento conseguenti ai processi valutativi, di cui sopra, vengono rilevate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

La Banca non detiene attività non correnti in via di dismissione

9 – Fiscalità corrente e differita

Nelle voci "Attività fiscali" e "Passività fiscali" dello stato patrimoniale sono iscritti i crediti ed i debiti di natura fiscale.

Criteri di iscrizione e classificazione

Le imposte correnti dell'esercizio sono determinate applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente. Sono iscritte come passività, al netto degli acconti versati, nella misura in cui esse non sono state pagate; comprese quelle non ancora pagate relative ad anni precedenti.

Sono iscritte come attività nel caso in cui quanto versato, a titolo di acconto o di ritenute subite, risulta in eccesso

rispetto al dovuto e nella misura in cui i crediti siano recuperabili negli esercizi successivi. L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata se il loro recupero è ritenuto probabile. Esse consistono in una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico – civilistica.
Le "passività per imposte differite" sono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito. Esse rappresentano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico – civilistica.

Non sono state stanziate imposte differite con riguardo a riserve in sospensione di imposta, in quanto a fronte di tali riserve non sono previste distribuzioni.

Criteri di valutazione

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del "*balance sheet liability method*", tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività ed il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le attività e le passività fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività fiscali sono cancellate al momento del soddisfacimento dell'obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono. Le attività e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui gli elementi attivi e passivi cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile dell'imposta.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali, di norma, vengono contabilizzate in contropartita a conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti al patrimonio netto, nel qual caso interessano il calcolo delle specifiche riserve di valutazione ed il prospetto della redditività complessiva.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.
I Fondi per Rischi e Oneri accolgono anche gli accantonamenti afferenti agli impegni e alle garanzie finanziarie rilasciate soggetti alle regole di impairment dell'IFRS 9.

Criteri di iscrizione

L'accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri è effettuato esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che l'adempimento di tale obbligazione sarà oneroso;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Criteri di valutazione

L'importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è un tasso corrente di mercato.

Criteri di cancellazione

L'accantonamento al fondo per rischi e oneri viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei rischi e oneri sono inseriti nella voce di conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Ricomprendono anche le passività derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione e di classificazione

L'iscrizione di queste passività finanziarie avviene all'atto del ricevimento dei valori raccolti o all'emissione dei titoli di debito. L'iscrizione è al *fair value*, generalmente pari al valore incassato, o al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie successivamente alla prima iscrizione sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo se di durata superiore a 12 mesi, in contropartita al conto economico.

Le passività finanziarie prive di piani di ammortamento sono valutate al costo.

Criteri di cancellazione

I debiti ed i titoli in circolazione sono cancellati dal bilancio alla loro scadenza, estinzione o cessione. I titoli di propria emissione sono rappresentati al netto di eventuali riacquisti. Il ricollocamento di titoli propri precedentemente riacquistati è contabilizzato quale nuova emissione al valore di vendita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi, calcolati in base al tasso di interesse effettivo, sono registrati nella voce del conto economico"interessi passivi e oneri assimilati".
Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

12 – Passività finanziarie di negoziazione

La Banca detiene passività finanziarie di negoziazione in misura marginale.

13 – Passività finanziarie designate al *fair value*

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al *fair value*

14 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, che coincide con la data di regolamento le operazioni valuta estera sono registrate in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Ad ogni data di bilancio le attività e le passività in valuta estera vengono valorizzate in euro in base ai seguenti criteri:

- gli elementi monetari sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data di chiusura;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tutte le differenze di cambio sono rilevate alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

15 - Altre informazioni

Altre attività

La voce "120 Altre attività" comprende le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo di stato patrimoniale. Comprende, altresì, le spese per migliorie su beni di terzi, consistenti essenzialmente nelle spese di ristrutturazione di locali in affitto; il relativo ammortamento avviene in 5 anni in relazione al loro degrado fisico e alla residua possibilità d'utilizzo ed è' rilevato nel conto economico alla voce "200 Altri oneri/proventi di gestione".

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di regolamento.

Attività e passività in valuta

Le attività e passività in valuta sono contabilizzate al momento del regolamento delle operazioni relative. Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per con-

tro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Write-Off

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria è ridotto, ai sensi delle previsioni dell'IFRS 9, quando non vi sia alcuna aspettativa ragionevole di recupero. Il write-off, che costituisce un evento di eliminazione contabile (leggasi derecognition), può riguardare l'attività finanziaria nella sua totalità o parte di essa e può essere contabilizzato prima che le azioni legali attivate al fine di procedere al recupero dell'esposizione siano concluse.
Il write-off non implica necessariamente la rinuncia da parte della banca al diritto giuridico di recuperare il credito; tale rinuncia, nota come "cancellazione del debito" (c.d. "debt forgiveness"), comporta in ogni caso cancellazione/stralcio della posizione deteriorata.
Gli eventuali recuperi da incasso, successivi al write-off, sono oggetto di rilevazione tra le riprese di valore.

Azioni proprie

Le azioni proprie eventualmente detenute sono iscritte in deduzione del patrimonio netto. Proventi ed oneri derivanti dalla negoziazione di azioni proprie sono rilevati in contropartita al patrimonio netto, senza transitare dal conto economico.

Criterio di riconoscimento delle componenti reddituali

Oltre quanto detto nei principi generali di redazione, i ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi sui crediti verso la clientela e banche sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli interessi di mora sono contabilizzati per competenza e svalutati integralmente fino al momento dell'incasso effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico quando incassati o quando in base allo IAS 39, paragrafo 55, sorge il diritto al pagamento;
- le commissioni e gli interessi ricevuti o pagati relativi agli strumenti finanziari vengono contabilizzati per competenza.

I costi sono iscritti nel momento in cui sono sostenuti, nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi direttamente riconducibili alle attività valutate a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante l'applicazione del tasso di interesse effettivo. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Trattamento di fine rapporto del personale

Secondo la normativa italiana, il TFR è iscritto in bilancio per un controvalore pari a quanto maturato da ciascun dipendente alla data del bilancio stesso. Ciò che viene accantonato corrisponde quindi all'importo che dovrebbe essere versato ai dipendenti, nell'ipotesi in cui tutti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

In base ai principi contabili internazionali, il TFR è considerato come "un beneficio successivo al rapporto di lavoro" a prestazioni definite il cui valore va determinato mediante metodologie di tipo attuariale. La determinazione dell'obbligazione è avvenuta proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione.

L'analisi attuariale viene svolta semestralmente da un attuario indipendente.

A seguito della Legge n.296 del 27 dicembre 2007, le quote maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare o al fondo di Tesoreria dell'INPS. Su tali importi, che si configurano come un piano a contribuzione definita, non sono stati effettuati calcoli attuariali in quanto l'obbligazione della Banca nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

La voce non presenta valori

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

La voce non presenta valori

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

La voce non presenta valori

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato in quanto rappresenta il prezzo al quale una regolare operazione per la vendita dell'attività (o il trasferimento della passività) avrebbe luogo tra gli operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti.

Mentre per alcune attività e passività potrebbero essere disponibili transazioni o informazioni di mercato osservabili, per altre attività e passività tali indicazioni potrebbero non essere disponibili e quindi bisogna valutare il *fair value* applicando un'altra tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Poiché il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato, esso viene determinato adottando quelle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività, incluse le assunzioni circa i rischi.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli *input* non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi della gerarchia del *fair value*, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello della gerarchia del *fair value* al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Conseguentemente, nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall'IFRS 13, la Banca utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti".

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR.

Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il *fair value* (*exit price*).

A seconda del tipo di input utilizzato le tecniche di valutazione consentono la classificazione del *fair value* nei seguenti livelli:

- Livello 1 – prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1, osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3 – input non osservabili sul mercato.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli:

FAIR VALUE DETERMINATO SULLA BASE DI INFORMAZIONI DI LIVELLO 1

La valutazione è quella risultante dall'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi per identici strumenti finanziari ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento.

Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e quando e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

FAIR VALUE DETERMINATO SULLA BASE DI INPUT DI LIVELLO 2

Quando il titolo non è quotato in un mercato attivo, la valutazione è quella risultante dall'utilizzo di informazioni diverse, quali le quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi – spread creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili sul mercato.

Benché si tratti dell'applicazione di una tecnica valutativa, la quotazione risultante è sostanzialmente priva di discrezionalità in quanto i più rilevanti parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi.

FAIR VALUE DETERMINATO SULLA BASE DI INPUT DI LIVELLO 3

La valutazione viene effettuata attraverso metodi che consistono nella valorizzazione dello strumento non quotato mediante impiego di informazioni significative non desumibili dal mercato e pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni.

Criteri di trasferimento tra livelli

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing*.
In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da *market maker*, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del *fair value*.
Tale classificazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1.

Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2019 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 (i), 96 in quanto:

- non esistono attività valutate al *fair value* in base al "*highest and best use*";
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il *fair value* a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A. 4.5 Gerarchia del *fair value*

A. 4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Il *fair value* utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base di criteri, esposti per ordine gerarchico a seconda della osservabilità delle informazioni utilizzate.

Attività/Passività finanziarie misurate al *fair value*	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L 2	L 3	L1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie valute al *fair value* con impatto a conto economico	**10.168**	**31.710**	**131.991**	**24.347**	**24.092**	**139.740**
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.168	444	-	24.347	2.424	-
b) attività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	-	31.266	131.991	-	21.668	139.740
2.Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	134.298	13.462	-	124.988	17.132	-
3.Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4.Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5.Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**144.466**	**45.172**	**131.991**	**149.335**	**41.224**	**139.740**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		1			5	-
2. Passività finanziarie designate al *fair value*					-	-
3. Derivati di copertura					-	-
Totale		**1**		**-**	**5**	**-**

Legenda:
L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

La voce "1. c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" di livello 3 al 31 dicembre 2019 si riferisce a investimenti in certificati di capitalizzazione con primarie società assicurative. Tali strumenti sono valutati sulla base del valore comunicato dalla società emittente (*NAV-Net Asset Value*).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valute al *fair value* con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui:b) attività finanziarie designate al *fair value*	di cui:c)altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*				
1. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**139.740**	**-**		**-**	**-**
2. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**	**-**
2.1 Acquisti							
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-		-	-
2.2.1 Conto Economico			-				
- di cui plusvalenze			-				
2.2.2 Patrimonio netto	x	x	x				
2.3. Trasferimenti da altri livelli							
2.4 Altre variazioni in aumento							
3. Diminuzioni	**-**	**-**	**7.749**	**-**		**-**	**-**
3.1. Vendite			-	-			
3.2. Rimborsi			7.749				
3.3. Variazioni negative di *fair value*	-	-	-	-		-	-
3.3.1. Conto Economico			-				
- di cui minusvalenze			-				
3.3.2. Patrimonio netto	x	x	x				
3.4. Trasferimenti ad altri livelli							
3.5. Altre variazioni in diminuzione							
D Rimanenze finali	**-**	**-**	**131.991**	**-**	**-**	**-**	**-**

Le attività finanziarie che al 31 dicembre 2019 compongono tale livello riguardano in larga parte le polizze di capitalizzazione sottoscritte con primarie società assicurative.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

La Banca non detiene passività finanziare valutate al livello 3 di *fair value*.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per Livello di fair value

Attività/Passività non misurate al *fair value* o misurate al *fair value* su base non ricorrente	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.781.515	294.757	92.349	1.526.402	1.675.107	238.841	42.476	1.494.062
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	**1.781.515**	**294.757**	**92.349**	**1.526.402**	**1.675.107**	**238.841**	**42.476**	**1.494.062**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.183.561	98.566	602	2.089.783	2.005.407	112.267	852	1.894.121
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**2.183.561**	**98.566**	**602**	**2.089.783**	**2.005.407**	**112.267**	**852**	**1.894.121**

Legenda:
VB = Valore di bilancio, L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

Sulla base di quanto argomentato nei paragrafi precedenti, il *fair value* (livello 2 e livello 3) equivale alla sommatoria dei flussi di cassa futuri attualizzati mediante l'utilizzo di una curva dei tassi d'interesse di mercato, maggiorata di uno spread rappresentativo del rischio di credito.

A.5 Informativa sul cd "Day one profit/loss"

La Banca non presenta operazioni per le quali all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al "*Day one profit/loss*". Conseguentemente non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7 par. 28.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
a) Cassa	22.646	24.824
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	171.841	86.091
Totale	**194.487**	**110.915**

Alla voce "Cassa" sono indicate le giacenze di moneta metallica e di banconote delle casse delle filiali, degli ATM dislocati sul territorio e della cassa centralizzata.

La riga "Depositi liberi presso Banche Centrali" non include la Riserva Obbligatoria che è stata evidenziata nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" di cui crediti verso banche.

Il controvalore delle consistenze in valute diverse dall'euro ammonta a 235 mila euro (522 mila euro al 31 dicembre 2018).

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20

2.1Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	**10.168**	**443**	**-**	**24.313**	**2.419**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	10.168	443	-	24.313	2.419	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**-**	**34**	**-**	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	**10.168**	**443**	**-**	**24.347**	**2.419**	**-**
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	**-**	**1**	-	**-**	**5**	**-**
1.1 di negoziazione	-	1	-	-	5	-
1.2 connessi con la *fair value* option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la *fair value* option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	**-**	**1**	**-**	**-**	**5**	**-**
Totale (A+B)	**10.168**	**444**	**-**	**24.347**	**2.424**	**-**

Legenda:
L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

In conformità a quanto disposto dal principio contabile IFRS 7 e tenuto conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che riprende il documento ESMA N. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito al "debito Sovrano", si precisa che non sono presenti titoli governativi e sovranazionali tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Tra gli "altri titoli di debito" classificati come livello 2 al 31 dicembre 2019 sono ricompresi circa 29 mila euro di titoli *mezzanine* sottoscritti nel 2019 dalla Banca nell'ambito dell'operazione di cessione *multioriginator* al veicolo di carto-

larizzazione indipendente "Pop NPLs 2019" di crediti in sofferenza (Per maggiori informazioni si rinvia all'informativa fornita nella parte A della presente Nota integrativa).

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono titoli di capitale rivenienti dal recupero di attività finanziarie *impaired*.

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**10.611**	**26.732**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	5.101
c) Banche	-	9.968
d) Altre società finanziarie	10.334	11.253
di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie	277	410
2. Titoli di capitale	**-**	**34**
a) Banche	-	34
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui imprese assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui imprese assicurazione		
e) Socità non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	**10.611**	**26.766**
B. Strumenti derivati	**1**	**5**
a) Controparti Centrali		
b) Altre	1	5
Totale B	**1**	**5**
Totale (A+B)	**10.612**	**26.771**

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Banca non detiene attività finanziarie designate al *fair value*.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Banca non detiene attività finanziarie designate al *fair value*.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**-**	**-**	**121.821**	**-**	**-**	**128.273**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	121.821	-	-	128.273
2. Titoli di capitale	**-**	**9.281**	**-**	**-**	**2.825**	**-**
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**21.985**	**-**	**-**	**18.843**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**10.170**	**-**	**-**	**11.467**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	10.170	-	-	11.467
Totale	**-**	**31.266**	**131.991**	**-**	**21.668**	**139.740**

Legenda:
L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Titoli di capitale	**9.281**	**2.825**
di cui: banche Centrali	7.500	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	272	597
di cui: società non finanziarie	1.509	2.228
2. Titoli di debito	**121.821**	**128.273**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	10.750
d) Altre società finanziarie	121.821	117.523
di cui: imprese di assicurazione	121.821	117.523
e) Società non finanzirie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**21.985**	**18.843**
4. Finanziamenti	**10.170**	**11.467**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	10.170	11.467
di cui imprese assicurazione	10.170	11.467
e) Socità non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**163.257**	**161.408**

Nella voce "Titoli di capitale – di cui: banche centrali" è rappresentato il valore della partecipazione in Banca d'Italia.

Nella voce "Titoli di capitale – di cui: altre società finanziarie" è rappresentata la quota di contribuzione allo Schema Volontario del FITD riferibili all'intervento di patrimonializzazione di Banca Carige SPA.

Nella voce "Titoli di debito" è rappresentato il valore (*NAV-Net Asset Value*) dei certificati di capitalizzazione con primarie società assicurative che per le caratteristiche dei flussi di cassa non soddisfano in test SPPI.

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Nella tabella seguente è illustrata la composizione della voce "quote di OICR" alla data del 31 dicembre 2019.

Voci/Valori	31/12/2019
Fondi azionari	5.362
Fondi obbligazionari	8.398
Fondi FIA	2.762
Fondi immobiliari	5.463
Totale	**21.985**

Per tali fondi non ricorrono i presupposti per il consolidamento ai sensi dell'IFRS 10.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**134.169**	**13.377**	**-**	**124.730**	**17.047**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	134.169	13.377	-	124.730	17.047	-
2. Titoli di capitale	**129**	**85**	**-**	**258**	**85**	**-**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**134.298**	**13.462**	**-**	**124.988**	**17.132**	**-**

Legenda:
L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

Relativamente ai titoli emessi dallo Stato Italiano si evidenzia una esposizione pari a 83,1 milioni di euro, sottoforma di BTP, con una duration media di 5,55 anni.

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono titoli di capitale rivenienti dal recupero di attività finanziarie *impaired*.

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/ emittenti

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Titoli di debito	**147.546**	**141.777**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	83.106	98.531
c) Banche	42.493	37.480
d) Altre società finanziarie	19.895	699
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	2.052	5.067
2. Titoli di capitale	**214**	**343**
a) Banche	7	134
b) Altri emittenti:	207	209
- altre società finaziarie	102	192
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	105	17
- altri		
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	**147.760**	**142.120**

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Si riporta sintetica descrizione delle partecipazioni oggetto di "OCI election" e dei valori cui sono iscritte a bilancio.

	Valore bilancio	
Descrizione titolo	**31/12/2019**	**31/12/2018**
SWIFT AOR	1	1
*UNIONE FIDUCIARIA AOR	75	75
SIA S.P.A.	25	0
CONSULTING N	16	31
BCA REG SVILUPPO AOR	7	16
BANCOMAT SPA AOR	4	134
FONDAZIONE LUZZATTI	1	1
LUZZATTI SPA	85	85
Totale	**214**	**343**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	147.805	88.054	-	-	45	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	**147.805**	**88.054**	**-**	**-**	**45**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2018	**142.169**	**-**	**-**	**-**	**49**	**-**	**-**	**-**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

**Valore da esporre a fini informativi*

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019						31/12/2018					
	Valore di bilancio			*Fair value*			Valore di bilancio			*Fair value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**15.816**	**-**	**-**	**-**	**-**	**15.816**	**14.976**	**-**	**-**	**-**	**-**	**14.976**
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria	15.816			X	X	X	14.976			X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso banche	**150.722**	**-**	**-**	**80.322**	**64.243**	**5.432**	**151.080**	**-**	**-**	**108.741**	**17.729**	**16.366**
1. Finanziamenti	**5.432**	**-**	**-**	**-**	**-**	**5.432**	**16.367**	**-**	**-**	**-**	**-**	**16.366**
1.1 Conti correnti e depositi a vista	4.347			X	X	X	4.762			X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	1.069			X	X	X	11.605			X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	16			X	X	X				X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-			X	X	X				X	X	X
- Leasing finanziario	-			X	X	X				X	X	X
- Altri	16			X	X	X				X	X	X
2. Titoli di debito	**145.290**	**-**	**-**	**80.322**	**64.243**	**-**	**134.713**	**-**	**-**	**108.741**	**17.729**	**-**
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	145.290	-	-	80.322	64.243	-	134.713	-	-	108.741	17.729	-
Totale	**166.538**	**-**	**-**	**80.322**	**64.243**	**21.428**	**166.056**	**-**	**-**	**108.741**	**17.729**	**31.342**

Legenda: L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

Il portafoglio "Crediti verso Banche" accoglie operazioni di finanziamento e deposito, oltre alla parte mobilizzabile della riserva obbligatoria presso Banca d'Italia che, a fine esercizio, ammonta a 15,8 mln di euro (14,9 mln di euro al 31 dicembre 2018). Il saldo puntuale della riserva obbligatoria, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può essere soggetto a variazioni, anche significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

Il *fair value* delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall'IFRS7 par. 29. In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un livello di *fair value* pari a 3.

Nella sottovoce "2.2 Altri titoli di debito" sono incluse attività finanziarie subordinate per 23 milioni classificate come livello 1 per 1 milione e livello 2 per 22 milioni.

Nella voce in esame, non si rilevano attività deteriorate ed esposizioni senior, mezzanine e junior assunte dalla Banca con riferimento ad operazioni di cartolarizzazioni proprie e di terzi.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019						31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	**1.199.436**	**180.659**	**9.951**	**-**	**-**	**1.505.154**	**1.117.493**	**230.830**	**-**	**-**	**-**	**1.462.720**
1.1.Conti correnti	126.776	46.557	5.196	X	X	X	134.906	54.417		X	X	X
1.2.Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3.Mutui	751.873	118.840	4.755	X	X	X	675.312	157.700		X	X	X
1.4.Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	108.189	2.006		X	X	X	98.227	1.685		X	X	X
1.5.Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
1.6.Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7.Altri finanziamenti	212.598	13.256		X	X	X	209.048	17.028		X	X	X
Titoli di debito	**234.881**	**-**	**-**	**214.435**	**28.106**	**-**	**160.728**	**-**	**-**	**130.100**	**24.747**	**-**
1.1.Titoli strutturati				-	-	-				-	-	
1.2.Altri titoli di debito	234.881			214.435	28.106	-	160.728			130.100	24.747	
Totale	**1.434.317**	**180.659**	**9.951**	**214.435**	**28.106**	**1.505.154**	**1.278.221**	**230.830**	**-**	**130.100**	**24.747**	**1.462.720**

Legenda: L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

Il *fair value* delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall'IFRS7 par. 29. In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un livello di *fair value* pari a 3.

Nella voce "1.7. Altri finanziamenti" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari salvo buon fine, le sovvenzioni non regolate in conto corrente e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

I titoli di debito, voce 1.2, contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono costituiti prevalentemente da titoli emessi dallo Stato Italiano, a presidio del rischio di liquidità e ai fini dell'ottimizzazione del costo del denaro. Nella stessa voce sono compresi euro 26,3 milioni di titoli senior, assistiti da garanzia "GACS" dello Stato Italiano, riconducibili all'operazione di cartolarizzazione di NPLs effettuata dalla Banca come descritto nella parte A e alla Parte E, Sezione 1 C "Operazioni di cartolarizzazione" della presente Nota Integrativa.

I crediti deteriorati (terzo Stadio) ammontano a 180,7 milioni (230,8 milioni nel 2018); la contrazione intervenuta nell'esercizio è imputabile alle azioni di *derisking* effettuate dalla banca, con particolare riferimento alle cessioni dei portafogli di sofferenze illustrati nella "Sezione 4 – Altri aspetti" contenuta nella Parte A.1 della presente nota integrativa.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1.Titoli di debito	**234.881**			**160.728**		
a)Amministrazioni pubbliche	207.023			160.728		
b)Altre società finanziarie	26.331					
di cui: imprese di assicurazione						
c)Società non finanziarie	1.527					
2.Finanziamenti verso:	**1.199.436**	**180.659**	**-**	**1.117.493**	**230.830**	**-**
a)Amministrazioni pubbliche	13.599	552		19.394	446	
b)Altre società finanziarie	14.806	253		20.273	4.950	
di cui: imprese di assicurazione						
c)Società non finanziarie	734.041	115.545	-	697.514	144.448	-
d)Famiglie	436.990	64.309	-	380.312	80.986	-
Totale	**1.434.317**	**180.659**		**1.278.221**	**230.830**	

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	380.341	352.528	46	-	216	1		
Finanziamenti	1.124.428		105.445	349.078	5.834	3.354	168.419	31.569
Totale 31/12/2019	**1.504.769**	**352.528**	**105.491**	**349.078**	**6.050**	**3.355**	**168.419**	**31.569**
Totale 31/12/2018	**1.366.230**	**295.441**	**94.280**	**476.633**	**12.264**	**3.969**	**245.803**	**33.459**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X		-	X		-	

**Valore da esporre a fini informativi*

Gli strumenti con basso rischio di credito, pari a circa 353 milioni, riguardano prevalentemente titoli di Stato italiani e titoli di debito verso primarie controparti bancarie.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Nella presente voce figura il controvalore complessivo dei derivati posti in essere dalla Banca a copertura del *fair value* per il rischio di tasso di interesse.

Al 31 dicembre 2019 non risultano presenti operazioni derivate di copertura.

Sezione 6 – Adeguamento di valore della attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La Banca non ha posto in essere contratti attinenti la copertura generica su attività finanziarie.

Sezione 7 – Le partecipazioni – Voce 70

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IAS 27), controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole (IAS 28).

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Immobiliare Vallelonga Srl	Napoli Via S. Giacomo,16	Torre del Greco Viale Europa,63	100%	100%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	*Fair Value*	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Immobiliare Vallelonga Srl	4.900		
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
Totale	**4.900**		

Immobiliare Vallelonga Srl è controllata al 100% del capitale.

Dall'esercizio 2015 non viene redatto il bilancio consolidato. Al riguardo si ricorda che in data 2 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'applicazione dell'emendamento allo IAS 27 utilizzando, per la partecipazione nella controllata Immobiliare Vallelonga Srl, il metodo del patrimonio netto quale nuovo criterio di valutazione da adottare nel bilancio della banca capogruppo.

Conseguentemente, anche per coerenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni di vigilanza su base consolidata, la Banca di Credito Popolare non provvede alla redazione del bilancio consolidato, realizzandosi già nel bilancio individuale della capogruppo l'allineamento (cd "consolidamento sintetico") tra il valore della partecipazione iscritta in bilancio ed il valore del patrimonio netto della società controllata che alla data del 31 dicembre 2019 si attesta a euro 4,9 milioni.

Il totale di bilancio della controllata (€ 6,010 milioni) è inferiore ai limiti previsti dalle istruzioni di vigilanza per le segnalazioni consolidate (attivo di bilancio inferiore a € 10 milioni).

Gli schemi di bilancio della Società controllata sono allegati al presente bilancio dell'Istituto.

Le partecipazioni sono valutate col metodo del Patrimonio Netto, che nel corso dell'esercizio ha fatto rilevare una rettifica di valore di 100 mila euro.

Il *fair value* non viene fornito in quanto la controllata non è quotata.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	**A.Imprese controllate in via sclusiva**	1.Immobiliare Vallelonga Srl	**B. Imprese controllate in modo congiunto**	**C. Imprese sottoposte ad influenza notevole**
Cassa e disponibilità liquide				
Attività finanziarie				
Attività non finanziarie		6.010		
Passività finanziarie		986		
Passività non finanziarie		125		
Ricavi totali		175		
Margine di interesse				
Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali		(65)		
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		(101)		
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte				
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte				
Utile (Perdita) d'esercizio (1)		(101)		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)				
Redditività complessiva (3) = (1) + (2)				

I dati esposti nella tabella in esame sono relativi al bilancio al 31 dicembre 2019 approvato dal Consiglio di amministrazione della società tenutosi nel mese di febbraio 2020.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

La voce non presenta valori.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2019	31/12/2018
A. Esistenze iniziali	**5.000**	**5.000**
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	**(100)**	
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore	(100)	
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	**4.900**	**5.000**
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	(100)	

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

Non si rilevano le fattispecie di restrizione significative indicate nell'IFRS 12 al paragrafo 22 b) e c).

7.9 Altre informazioni

In base a quanto stabilito dallo IAS 36 si è proceduto al confronto tra il valore contabile di iscrizione delle partecipazioni ed il loro valore recuperabile rappresentato dal Patrimonio netto della controllata. Sulla base del confronto effettuato non è emersa la necessità di rilevare rettifiche di valore da deterioramento.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari ed altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40, nonché quelle di oggetto di locazione operativa e/o finanziaria (IFRS 16).

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Attività di proprietà	**38.140**	**38.645**
a) terreni	7.022	7.022
b) fabbricati	27.952	28.489
c) mobili	953	961
d) impianti elettronici	105	265
e) altre	2.108	1.908
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**10.696**	
a) terreni	**-**	
b) fabbricati	6.842	
c) mobili	-	
d) impianti elettronici	3.661	
e) altre	193	
Totale	**48.836**	**38.645**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo; nella riga terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rilevazione separata rispetto al valore degli edifici.

Al 31 dicembre 2019 non sono presenti attività materiali ottenute tramite l'escussione di garanzie.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

AL 31 dicembre 2019, non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

AL 31 dicembre 2019, non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione attività valutate al fair value

Al 31 dicembre 2019, non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

La Banca non detiene attività materiali disciplinate dallo IAS 2

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Per ciascuna classe di attività materiale il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

	Terreni	Fabbricati	Mobili*	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**7.022**	**35.692**	**7.836**	**4.132**	**19.003**	**73.685**
A.1 Riduzioni di valore totali nette		7.203	6.875	3.867	17.095	35.040
A.2 Esistenze iniziali nette	**7.022**	**28.489**	**961**	**265**	**1.908**	**38.645**
B. Aumenti:		**8.401**	**118**	**4.314**	**860**	**13.693**
B.1 Acquisti		8.401	118	4.314	860	13.608
di cui: per applicazione IFRS16		*8.401*		*4.304*	*240*	*12.946*
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			x	x	x	
B.7 Altre variazioni						85
C. Diminuzioni:		**2.096**	**126**	**658**	**622**	**3.502**
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		2.096	126	658	622	3.502
di cui: per applicazione IFRS16		*1.559*		*645*	*47*	*2.251*
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			x	X	x	
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	**7.022**	**34.794**	**953**	**3.765**	**2.302**	**48.836**
D.1 Riduzioni di valore totali nette		9.299	7.001	4.525	17.717	38.542
D.2 Rimanenze finali lorde	**7.022**	**44.093**	**7.954**	**8.291**	**20.019**	**87.378**
E. Valutazione al costo						

** include beni di valore artistico pari a euro 475 mila, non oggetto di ammortamento,*

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 10 della Legge 19/3/83 n. 72 in allegato al presente bilancio sono fornite le indicazioni degli immobili per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

La riga "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al *fair value*.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione. La vita utile stimata in anni per le principali classi di cespiti è riportata nella tabella seguente:

attività materiali	periodo di ammortamento (n. anni) ias 16	Durata media contratti EX IFRS 16 (in anni)
Terreni ed opere d'arte	Non ammortizzati	n.a.
Fabbricati	66	5,5
Mobili e arredi	10	n.a.
Macchinari ed attrezzature varie	5-13	6,2
Casseforti	10	n.a.
ATM	10	n.a.

8.6 bis Attività materiali ad uso funzionale – Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

	Terreni	Fabbri-cati	Mobili*	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde						
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette						
B. Aumenti:		**8.401**		**4.304**	**240**	**12.946**
B.1 Acquisti		8.401		4.304	240	12.946
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			x	X	x	
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		**1.559**		**645**	**47**	**2.251**
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		1.559		645	47	2.251
C.3 Rettifiche di valore da deteriora-mento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a sco-po di investimento			x	x	x	
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		**6.842**		**3.660**	**193**	**10.695**
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.559		645	47	2.251
D.2 Rimanenze finali lorde		**8.401**		**4.304**	**240**	**12.946**
E. Valutazione al costo						

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La voce non presenta valori

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non vi sono impegni per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui agli IAS 38 e 36.

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2019		31/12/2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	**318**		**466**	
A.2.1 Attività valutate al costo:	318		466	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	*318*		*466*	
A.2.2 Attività valutate al *fair value*:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	**318**		**466**	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo e hanno una vita utile definita.

In relazione alle informazioni di cui allo IAS 38 paragrafo 118 lettera a) si evidenzia che i tassi di ammortamento applicati sono correlati alla vita utile stimata dell'attività immateriale.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Per ciascuna classe di attività immateriale il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali lorde				**2.225**		**2.225**
A.1 Riduzioni di valore totali nette				1.759		1.759
A.2 Esistenze iniziali nette				**466**		**466**
B. Aumenti				**-**		**-**
B.1 Acquisti				-		-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di *fair value*:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				**148**		**148**
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				21		21
- Ammortamenti	*X*			*21*		*21*
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	*X*					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di *fair value*:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				127		127
D. Rimanenze finali nette				**318**		**318**
D.1 Rettifiche di valore totali nette				1.780		1.780
E. Rimanenze finali lorde				**2.098**		**2.098**
F. Valutazione al costo						

Legenda
DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita
La riga "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

9.3 Attività immateriali: Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate, conseguentemente non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- alla data di redazione della presente nota non risultano impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali – ordini non ancora evasi – (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dell'immobilizzazione. La vita utile stimata in anni per le principali classi di attività immateriali è riportata nella tabella seguente:

attività immateriali	periodo di ammortamento (n. anni)
Software	5
Concessioni, licenze ed altri oneri pluriennali	5

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti ed anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 100 dell'attivo e 60 del passivo. Si precisa che non sono state effettuate compensazioni fra attività per imposte anticipate e passività per imposte differite.

Le imposte anticipate sono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti redditi imponibili futuri. Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte anticipate e differite sono pari al 27,5% per l'Ires e al 5,72% per l'Irap.

Sulle azioni in regime di *partecipation exemption* è computata, sulla base della normativa vigente, l'Ires sul 5% delle eventuali plusvalenze e l'Irap secondo l'aliquota normale.

Le attività fiscali correnti per euro 8.005 mila rappresentano: per € 467 mila, i crediti originati dal diritto di rimborso IRES per mancata deduzione della quota IRAP relativa al costo del personale e degli interessi passivi di cui al D.L. 185/2008 e al D.L. 201/2011; per € 7.483 mila, crediti Ires ed Irap risultanti da precedenti dichiarazioni; per € 55 mila le ritenute da scomputare.

Le imposte correnti negative per € 1.448 mila assieme all'effetto negativo delle imposte anticipate rilevate ed annullate nell'esercizio pari a € 2.741 mila e a quello positivo delle imposte differite pari a € 29 mila sono iscritte nel conto economico alla voce "270 imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per € 4.160 mila come evidenziato nella tabella 19.1 Sezione 19 della Nota Integrativa Parte C – conto economico.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" sono dettagliate nei prospetti che seguono.

Descrizione imposte anticipate	31/12/2019		31/12/2018	
	L. 214/2011	Altre	L. 214/2011	Altre
Rettifiche di valore su crediti	20.850		20.850	
Impairment crediti ex IFRS 9		7.956		8.026
Accantonamento ai fondi per rischi ed oneri		93		4.340
Riclassifica titoli per cambio Business Model ex IFRS 9		4.204		537
Spese amministrative		210		128
Oneri pluriennali		199		260
Differenza su cambi		-		5
Perdita fiscale		5.510		7.524
Totale imposte anticipate con contropartita a conto economico (A)	**20.850**	**18.172**	**20.850**	**20.820**
Minusvalenze su attività finanziarie fvtoci		910		2.223
Totale imposte anticipate con contropartita a patrimonio netto (B)	**-**	**910**		**2.223**
Totale imposte anticipate (A+B)	**20.850**	**19.082**	**20.850**	**23.043**

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" sono dettagliate nei prospetti che seguono.

Imposte differite con contropartita a conto economico	31/12/2019	31/12/2018
Immobili di proprietà	97	98
Plusvalenze su titoli di capitale FVOCI	20	
Totale imposte differite con contropartita a conto economico (A)	**117**	**98**
Immobili di proprietà	3.487	3.536
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita		3
Totale imposte differite con contropartita a patrimonio netto (B)	**3.487**	**3.539**
Totale imposte differite (A+B)	**3.604**	**3.637**

Le imposte differite su immobili di proprietà derivano dall'iscrizione effettuata nel 2006 a seguito della rideterminazione del costo storico degli immobili in applicazione del principio del *deemed cost* previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	**41.670**	**39.484**
2. Aumenti	**1.111**	**10.017**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.111	9.480
a) relative a precedenti esercizi	*455*	*-*
b) dovute al mutamento di criteri contabili	*-*	*8.917*
c) riprese di valore		
d) altre	*656*	*563*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		537
3. Diminuzioni	**3.759**	**7.831**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.235	2.721
a) rigiri	*3.189*	*2.719*
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	*46*	*2*
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	524	5.110
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		*5.087*
b) altre	*524*	*23*
4. Importo finale	**39.022**	**41.670**

La tabella espone tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.
L'importo iscritto alla voce 2.1 b) "Dovute al mutamento dei criteri contabili" si riferisce alle imposte anticipate registrate sugli impatti della transizione all'IFRS 9, tenendo anche conto della modifica della norma fiscale di riferimento, attuata con la Legge di Bilancio 2019.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	**20.850**	**25.941**
2. Aumenti		**-**
3. Diminuzioni		**5.091**
3.1 Rigiri		4
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		5.087
a) derivante da perdite di esercizio		2.903
b) derivante da perdite fiscali		2.184
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**20.850**	**20.850**

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	**98**	**100**
2. Aumenti	**20**	**-**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	20	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	*20*	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**1**	**2**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1	2
a) rigiri	*1*	*2*
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**117**	**98**

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	**2.223**	**827**
2. Aumenti	**93**	**2.760**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	93	2.760
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	*93*	*2.760*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**1.406**	**1.364**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	770	827
a) rigiri	*677*	*827*
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	*93*	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	636	537
4. Importo finale	**910**	**2.223**

La variazione delle imposte anticipate in contropartita del Patrimonio Netto, per gli importi sopra indicati, si origina principalmente dalla valutazione degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio attività finanziarie valutate al FVTOCI e dalla fiscalità relativa alla valutazione attuariale del fondo TFR pari ad euro 93 mila il cui rigiro ha avuto come contropartita il conto economico.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	**3.539**	**4.727**
2. Aumenti		**3**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		3
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		*3*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**52**	**1.191**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	52	1.191
a) rigiri	*52*	*1.191*
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**3.487**	**3.539**

Si precisa che l'importo indicato nella sottovoce *3.1 a) rigiri*, accoglie i rigiri di imposte differite calcolate in anni precedenti su titoli valutati al FVOCI oltre all'importo di euro 48 mila che ha avuto come contropartita il conto economico in quanto collegato alla indeducibilità di quota parte dell'ammortamento sui fabbricati rivalutati in sede di *First Time Adoption* e, solo per il 2018, all'utile attuariale del fondo TFR.

10.7 Altre informazioni

Composizione della voce "attività fiscali correnti" – Voce 100 a) dell'attivo

In contropartita del conto economico	31/12/2019	31/12/2018
1. Acconti d'imposta IRES e IRAP		
2. Crediti IRES ed IRAP esercizi precedenti	7.950	8.657
3. Ritenute da scomputare	55	161
Totale	**8.005**	**8.818**

2. I crediti Ires ed Irap per € 7.950 mila rappresentano:

- per € 467 mila, i crediti originati dal diritto di rimborso Ires per mancata deduzione della quota Irap relativa al costo del personale e degli interessi passivi di cui al D.L. 185/2008 e al D.L. 201/2011;
- per € 7.483 mila, i crediti Ires ed Irap risultanti da precedenti dichiarazioni.

Composizione della voce "passività fiscali correnti" – Voce 60 del passivo

In contropartita del conto economico	31/12/2019	31/12/2018
1. Debito IRES ed IRAP correnti	972	391
Totale	**972**	**391**

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti tali attività e passività associate. Si omette pertanto la compilazione della relativa tabella e non rilevano le informazioni richieste dal paragrafo 42 del IFRS 5.

Sezione 12 – Altre attività - Voce 120

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

12.1 Altre attività: composizione

Voci	31/12/2019	31/12/2018
Assegni ed altre partite viaggianti e in lavorazione	18.398	14.413
Partite illiquide di portafoglio ed effetti in lavorazione	13.507	14.689
Crediti per ritenute e acconto imposta di bollo	5.278	5.714
Somme da addebitare a clientela	3.373	3.930
Creditori per fatture emesse	2.466	1.161
Partite in contenzioso non da operazioni creditizie	1.411	1.142
Risconti attivi non ricondotti a voce specifica	499	752
Crediti tributari	584	586
Contributi da ricevere	523	302
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	114	98
Partite debitorie residuali	1.824	584
Totale	**47.977**	**43.828**

Le righe "Assegni ed altre partite viaggianti e in lavorazione" e "Partite illiquide di portafoglio ed effetti in lavorazione" comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2020.

Si precisa infine che la voce "Risconti attivi non ricondotti a voce specifica" comprende le attività derivanti da contratti rilevate ai sensi di IFRS15.

Le restanti voci che compongono le "Altre attività" indicano partite di normale gestione analiticamente specificate ed aventi caratteristiche transitorie, che troveranno definitiva sistemazione al verificarsi di eventi o manifestazioni giuridiche che ne consentiranno l'attribuzione ai conti di destinazione finale.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019				31/12/2018			
	Valore bilancio	*Fair value*			Valore bilancio	*Fair value*		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	**263.291**	X	X	X	**128.822**	X	X	X
2. Debiti verso banche	**25.642**	X	X	X	**12.136**	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	23.986	X	X	X	11.282	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	1.351	X	X	X	418	X	X	X
2.3 Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing								
2.6 Altri debiti	305	X	X	X	436	X	X	X
Totale	**288.933**	**-**	**-**	**288.933**	**140.958**	**-**	**-**	**140.958**

Legenda:
VB=Valore di bilancio, L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

Il saldo della voce "Debiti verso banche centrali" pari a 263,3 mln di euro, si riferisce per euro 128 milioni ad operazioni di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO) effettuate nell'ambito dell'Eurosistema, garantite da titoli costituiti in pegno dalla Banca e per euro 135 milioni ad operazioni di rifinanziamento TLTROIII perfezionate nel mese di dicembre 2019.

I debiti verso banche non sono gestiti sulla base del loro *fair value* che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. In particolare il *fair value* esposto nella tabella viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019				31/12/2018			
	Valore bilancio	*Fair value*			Valore bilancio	*Fair value*		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.429.668	X	X	X	1.342.796	X	X	X
2. Depositi a scadenza	23.797	X	X	X	29.559	X	X	X
3. Finanziamenti	3.089	X	X	X	6.409	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	3.089	X	X	X	6.409	X	X	X
3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5.Debiti per leasing	10.287	X	X	X		X	X	X
6. Altri debiti	9.231	X	X	X	10.089	X	X	X
Totale	**1.476.072**	**-**	**-**	**1.476.072**	**1.388.853**	**-**	**-**	**1.388.853**

Legenda: VB=Valore di bilancio, L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

I debiti verso clientela non sono gestiti sulla base del loro *fair value* che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.
Relativamente alla voce 5. Debiti per leasing si rinvia al successivo punto 1.6.
Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019				31/12/2018			
	Valore bilancio	*Fair value*			Valore bilancio	*Fair value*		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	**99.064**	**98.566**	**602**	**-**	**116.010**	**112.267**	**852**	**-**
1.1 strutturate								
1.2 altre	99.064	98.566	602		116.010	112.267	852	
2. altri titoli	**319.492**	**-**	**-**	**324.195**	**359.586**	**-**	**-**	**364.177**
2.1 strutturati								
2.2 altri	319.492			324.195	359.586			364.177
Totale	**418.556**	**98.566**	**602**	**324.195**	**475.596**	**112.267**	**852**	**364.177**

Legenda: VB=Valore di bilancio, L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli, comprensiva delle obbligazioni e dei certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati.

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

1.6 Debiti per leasing

Durata/Attività	Apparecchiature elet.	Fabbricati	altre	ATM	**Totale complessivo**
da 0 a 2 anni		385			**385**
da 2 a 3 anni		241	42		**283**
da 3 a 4 anni		954	154		**1.108**
da 4 a 5 anni		491			**491**
da 5 a 6 anni	1.206	1.082		2.258	**4.546**
da 6 a 7 anni	226	1.189			**1.415**
da 8 a 9 anni		912			**912**
da 9 a 10 anni		270			**270**
Oltre i 10		877			**877**
Totale complessivo	**1.432**	**6.401**	**196**	**2.258**	**10.287**

Nella tabella sono riportati i debiti per leasing in base alla scadenza contrattuale

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019					31/12/2018				
	Valore nominale o nozionale	*Fair value*			*Fair Value* (*)	Valore nominale o nozionale	*Fair value*			*Fair Value* (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A.Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE (A)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	1	-	-	-	-	5	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	1	-	X	X	-	5	-	X
1.2 Connessi con la *fair value* option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la *fair value* option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE (B)	X	**-**	**1**	**-**	X	X	**-**	**5**	**-**	X
TOTALE (A+B)	X	**-**	**1**	**-**	X	X	**-**	**5**	**-**	X

Legenda:
VN = valore nominale o nozionale, L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3
*Fair value** = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al *fair value* – Voce 30

La sezione non presenta valori

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Alla data di riferimento non risultano presenti operazioni derivate di copertura.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Non risultano in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 6 – Passività fiscali- Voce 60

Per quanto concerne le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione. Si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80

Formano oggetto della seguente voce le passività non riconducibili nelle altre voci del Passivo dello Stato Patrimoniale.

8.1 Altre passività: composizione

Voce	31/12/2019	31/12/2018
Somme a disposizione della clientela	14.080	16.928
Partite in corso di lavorazione	7.211	10.854
Debiti verso fornitori	2.782	1.905
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	2.858	2.500
Somme da riconoscere al fisco per conto terzi	5.083	3.563
Passività per servizi di pagamento su canali ATM	245	216
Depositi cauzionali e somme per pignoramenti presso terzi	4.024	2.045
Margini di garanzia a fronte di PCT	-	-
Premi assicurativi da versare per conto terzi	327	313
Fondi vari	23	23
Incassi utenze da riversare	202	194
Contributi su finanziamenti agevolati da riversare	1.396	69
Effetti in corso di lavorazione	9.121	6.841
Dividendi da pagare ai soci	9	26
Partite creditorie residuali	1.038	997
Totale	**48.399**	**46.474**

La riga "Somme da riconoscere al fisco per conto terzi" comprende il debito per ritenute, imposte indirette e tributi che la Banca liquiderà per conto della clientela in qualità di intermediario o sostituto di imposta in sede di dichiarazioni.

I risconti passivi si riferiscono a valori non attribuibili a determinate attività/passività finanziarie e sono iscritti nelle voce "altre passività" in conformità a quanto stabilito dall'IFRS 9.

Le sottovoci "Partite in corso di lavorazione" e "Altre" comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2020.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2019	31/12/2018
A. Esistenze iniziali	**8.021**	**9.638**
B. Aumenti	**394**	**236**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	239	236
B.2 Altre variazioni	155	-
C. Diminuzioni	**156**	**1.853**
C.1 Liquidazioni effettuate	136	1.585
C.2 Altre variazioni	20	268
D. Rimanenze finali	**8.259**	**8.021**

La riga B.2 "Altre variazioni" ricomprende "l'Interest Cost", il "Service Cost" e Actuarial Gains/Losses.

La riga C.1 "Liquidazioni effettuate" ricomprende il "Benefit Paid" ai fini Ias del T.F.R.

Tra le "Altre variazioni in diminuzione" sono rilevate le uscite dal fondo TFR per versamenti ai fondi pensione e le differenze rivenienti dalle valutazioni attuariali rilevate direttamente in contropartita al Patrimonio netto.

La consistenza del TFR al 31/12/2019 calcolata in base alla normativa civilistica (art. 2120 del c.c.) ammonta a 7.609 mila euro (7.650 mila euro nel 2018).

In particolare, i valori contabili, riferiti all'intervallo tra la valutazione puntuale precedente e quella in corso, sono rappresentati dalle seguenti componenti:

- il **DBO iniziale**, cioè il valore attuale atteso della prestazioni pagabili in futuro, relativo all'attività lavorativa pregressa, già disponibile all'inizio del periodo;
- il **Curtailment/Settlement**, cioè la variazione della passività per effetto di modifiche al piano o eventi che comportano una riduzione di personale, quali chiusura di stabilimenti, mobilità ecc..;
- il **Service Cost (SC)**, cioè il valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro relativo all'attività lavorativa prestata nel periodo corrente, concettualmente assimilabile alla quota maturanda del TFR civilistico (tale valore nel caso di adozione della metodologia di cui al precedente punto 3.B risulterà ovviamente nullo);
- l'**Interest Cost (IC),** cioè gli interessi, su quanto accantonato all'inizio del periodo e sui corrispondenti movimenti, riferiti allo stesso periodo osservato; tale elemento è concettualmente assimilabile alla rivalutazione netta attribuita al TFR in forza di legge;
- i **Benefits paid ed i Transfers in/(out)** rappresentativi di tutti i pagamenti e di eventuali trasferimenti in entrata ed in uscita relativi al periodo osservato, elementi che danno luogo all'utilizzo della passività accantonata.

La somma contabile degli elementi precedenti consente di individuare il valore dell'accantonato atteso alla fine del periodo di osservazione (***Expected DBO***) che, confrontato con il DBO ricalcolato alla fine del periodo sulla base dell'effettivo collettivo risultante a tale data e delle nuove ipotesi valutative, consente l'individuazione degli utili o perdite attuariali denominati **Actuarial Gains/Losses** (AGL). Le componenti attuariali sono rilevate in apposite riserve patrimoniali.

Tali *Actuarial Gains/Losses* si suddividono in tre tipologie:

- da **esperienza**: dovute alle variazioni che il collettivo oggetto di valutazione ha subito tra una valutazione e l'altra, in termini di nuovi ingressi, dimissioni, pensionamenti, richiesta di anticipazione ecc... difformi da quanto ipotizzato;
- da cambio **ipotesi demografiche**: determinate dalla modifiche alle ipotesi demografiche tra una valutazione e l'altra;
- da cambio **ipotesi economiche**: determinate dalle variazioni nelle ipotesi economiche e principalmente dovute alla modifica del tasso annuo di attualizzazione.

9.2 Altre informazioni

Nell'ottica dei principi contabili internazionali ed in rispetto alle indicazioni fornite dall'International Accounting Standard Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretation Commitee (IFRIC), il TFR è stato considerato un post employment-benefit del tipo defined-benefit plan, ovvero a prestazione definita, per il quale è previsto a fini contabili, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

L'art. 140 dello IAS 19 contiene un esplicito richiamo all'esigenza di effettuare le valutazioni tenendo in considerazione l'epoca nella quale verranno presumibilmente erogate le prestazioni e, corrispondentemente, la necessità di quantificare le stesse in termini di valore attuale medio.

Come previsto dalle disposizioni in materia, introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI, per le Società con più di 50 dipendenti è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

La valutazione a fine esercizio della posta in esame è stata effettuata da un attuario indipendente applicando la metodologia il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Nel calcolo attuariale sono state adottate le seguenti assunzioni:

Principali parametri valutativi	31/12/2019	31/12/2018
Tasso annuo di attualizzazione	0,77%	1,57%
Tasso annuo di inflazione	1,20%	1,50%
Tasso annuo di incremento del TFR	2,40%	2,63%

Il "Tasso annuo di incremento del TFR" è stato determinato secondo quanto previsto dall'articolo 2120 del codice civile, rivalutando cioè il TFR ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.
Relativamente al "Tasso annuo di attualizzazione", per la valutazione puntuale al 31 dicembre 2019, si è scelto il rendimento dell'indice Iboxx Eurozone Corporate AA (a 10 anni in linea con la duration del collettivo in esame), pari allo 0,77%, coerentemente con quanto stabilito dal paragrafo 83 dello IAS19.

Relativamente al "Tasso annuo di inflazione" per il 2019 si è scelto il tasso flat pari all'1,20%.

Come richiesto dallo IAS19 si riportano nelle tabelle seguenti gli effetti sull'obbligazione del TFR al variare dei parametri più significativi.
Il nuovo IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo *post-employment*, richiede una serie di informazioni aggiuntive, che dovranno essere riportate nella Nota Integrativa di Bilancio, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi

	DBO	Impatto lordo OCI/000
Tasso di turnover +1%	8.223	36
Tasso di turnover -1%	8.299	-40
Tasso di inflazione+0,25%	8.347	-88
Tasso di inflazione -0,25%	8.173	86
Tasso di attualizzazione +0,25%	8.121	138
Tasso di attualizzazione -0,25%	8.401	-142

Service Cost e Duration

	Banca di Credito Popolare
Service Cost	-
Duration	10,7

Erogazioni future stimate

Anni	Erogazioni previste
1	1.415
2	1.074
3	303
4	308
5	384

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	**45**	**181**
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	**27**	**192**
3. Fondi di quiescenza aziendali	**-**	**-**
4. Altri fondi per rischi ed oneri	**12.669**	**13.434**
4.1 Controversie legali	6.356	5.717
4.2 Oneri per il personale	4.635	6.201
4.3 Altri	1.678	1.516
Totale	**12.741**	**13.807**

Per maggiori dettagli della sottovoce 4.3 “altri” si rinvia alla tabella successiva 10.6 “Fondi per rischi ed oneri – altri fondi”.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre Garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**373**		**13.434**	**13.807**
B. Aumenti			**1.786**	**1.786**
B.1 Accantonamento dell’esercizio			1.666	1.666
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni			120	120
C. Diminuzioni	**301**		**2.551**	**2.852**
C.1 Utilizzo nell’esercizio	301		2.495	2.796
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			56	56
D. Rimanenze finali	**72**		**12.669**	**12.741**

La voce *B.1 Accantonamenti dell'esercizio* si compone come segue:

- euro 898 mila al Fondo per controversie legali;
- euro 120 mila al Fondo oneri per il personale;
- euro 649 mila al Fondo per altri rischi ed oneri. L'importo include uno stanziamento di euro 469 mila rilevato per pareggiare lo sbilancio contabile di un residuo disallineamento tecnico-procedurale emerso in sede di migrazione (del mese di giugno 2018).

La voce *B.4 Altre variazioni in aumento* si riferisce allo stanziamento del fondo beneficenza ed iniziative culturali istituito a norma dello statuto sociale a seguito destinazione utile esercizio precedente.

La voce *C.3 Altre variazioni in diminuzione* si riferisce alle riattribuzioni del fondo per controversie legali.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	20	2	-	**22**
2. Garanzie finanziarie rilasciate	18	5	-	**23**
Totale	**38**	**7**	**-**	**45**

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

	31/12/2019	31/12/2018
Altri Impegni a erogare fondi	27	192
Altre garanzie rilasciate	-	-
Totale	27	192

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha inscritto nel bilancio fondi della specie.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Le passività disciplinate dallo IAS 37, caratterizzate dall'assenza di certezza in merito alla scadenza o all'importo della spesa futura richiesta per l'adempimento di debiti presunti, sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- passività probabili;
- passività potenziali (possibili o remote).

La corretta identificazione della natura delle passività è di assoluta importanza perché determina l'obbligo o meno di iscrizione a bilancio del rischio derivante dall'obbligazione.

L'appostazione a fondo rischi di un accantonamento è rappresentativo di una passività probabile con scadenza o ammontare incerti il cui importo rilevato in bilancio rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Si forniscono di seguito, per ciascuna classe di passività potenziale, per le quali si ritiene probabile il manifestarsi di una obbligazione, le informazioni di cui allo IAS 37, par. 85 e 86.

Il fondo rischi ed oneri stanziato per *Controversie legali* attiene prevalentemente alle passività potenziali a fronte di cause passive per anatocismo e revocatorie fallimentari.

Il fondo rischi ed oneri per il personale - si riferisce per euro 3.687 mila al Fondo Esuberi su base volontaria stanziato a seguito dell'accordo sindacale definito nel mese di dicembre 2017 e per i restanti 947 mila alla stima dell'obbligazione attuale relativa ai "premi di fedeltà" da corrispondere ai dipendenti alla maturazione del venticinquesimo anno di anzianità lavorativa, sulla base di quanto previsto dal Contratto Integrativo Aziendale approvato nel mese di gennaio 2008. Il fondo in esame viene iscritto in base al valore attuariale secondo quanto previsto dallo IAS 19 in quanto rientrante nella categoria dei benefici a prestazioni definite.

Il fondo rischi e oneri per *Altri* – si riferisce al fondo per presidiare rischi ed oneri di natura diversa da quelli in precedenza indicati (conteziosi e controversie di natura fiscale, partite vetuste, ecc.).

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili. La sezione pertanto non è compilata.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31/12/2019	31/12/2018
Numero azioni ORDINARIE	7.766.938	7.766.938
Da nominali euro cadauna	2,58	2,58
Numero azioni PROPRIE in portafoglio	97.841	97.841

Il Capitale al 31 dicembre 2019 risulta pari a euro 20.038.700,04 suddiviso in numero 7.766.938 azioni nominative del valore nominale unitario di euro 2,58 e non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Non sono previsti diritti, privilegi e vincoli di ciascuna categoria di azioni, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale.

Al 31 dicembre 2019 la Banca deteneva in portafoglio n. 97.841 azioni proprie per un controvalore di bilancio pari a euro 3.058 mila.

Alla data del presente bilancio il capitale risulta interamente versato e liberato.

La Banca non ha piani di remunerazione del proprio personale e/o management poggiati su proprie azioni.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**7.766.938**	
- interamente liberate	7.766.938	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(97.841)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**7.669.097**	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**7.669.097**	
D.1 Azioni proprie (+)	97.841	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7.766.938	
- interamente liberate	7.766.938	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Di seguito si riporta la movimentazione della compagine sociale e azionaria

Variazioni della compagine sociale	numero
Numero soci al 31/12/2018	**5.330**
Soci: ingressi	36
Soci: uscite	28
Numero soci al 31/12/2019	**5.338**

Variazioni della compagine azionaria	numero
Numero azionisti al 31/12/2018	**368**
Azionisti: ingressi	1
Azionisti: uscite	4
Numero azionisti al 31/12/2019	**365**

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2019	31/12/2018
Riserva Legale	82.893	82.391
Riserva Statutaria	33.521	56.980
Riserva acquisto azioni proprie*	3.058	3.058
Perdite portate a nuovo	-	(27.860)
Riserva utili da fusione	-	4
Riserva utili su vendita titoli di capitale classificati a FVTOCI	122	122
Riserva FTA ex IFRS 9	(19.006)	(19.006)
Totale	**100.588**	**95.688**

**non disponibile*

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La voce non presenta valori

12.6 Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) del Codice Civile si riporta di seguito il prospetto di riepilogo delle voci di Patrimonio Netto distinte secondo l'origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e di quota distribuibile nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi (si indica il triennio precedente la data di redazione del bilancio):

	importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Vincolo fiscale (*)	Utilizzi negli ultimi 3 esercizi	
					Per copertura perdite	Per altre ragioni
A) Capitale	**20.039**					
B) Riserve di capitale	**39.063**	(1) A,B,C	**39.063**			
- Sovrapprezzi di emissione	39.063	(1) A,B,C	39.063			
- Riserva di capitale da fusione	-		-			
C) Riserve di utili	**100.588**		**33.521**		**(27.860)**	
- Riserva legale	82.893	(2) B				
- Riserva statutaria	33.521	(3) A,B,C	33.521		(27.860)	
- Riserva utili da fusione	-	A,B,C	-			
- Perdite portate a nuovo	-					
- Riserva FTA ex IFRS 9	(19.006)					
- Riserva utili su vendita titoli di capitale ex FVTOCI	122					
- Riserva acquisto azioni proprie	3.058	(4) A,B,C				
D) Riserve da valutazione	**24.968**		**27.957**	**19.269**		
a) Riserva Leggi speciali di rivalutazione (L. 72/83, L. 413/91, L. 342/2000)	19.269	A,B,C (5)	19.269	19.269		
b) Riserve di rivalutazione IAS (deemed cost)	8.688	A,B	8.688			
c) Riserve negative da valutazione titoli FVTOCI	(1.784)					
d) Riserve positive da valutazione titoli FVTOCI		(6)				
e) Riserva attuariale IAS 19	(1.205)					
E) Azioni proprie	**(3.058)**					
TOTALE	**181.599**		**100.541**	**19.269**	**(27.860)**	
Utile netto	**8.464**					
Totale Patrimonio Netto al 31-12-2019	**190.063**					

(1) In base all'art. 2431 c.c. la "riserva sovraprezzi di emissione" non può essere distribuita fino a quando la riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, pari a € 4.008 mila.
(2) In base all'art.24 del TUB D.Lgs. 1/9/1993 n.385 le banche popolari devono destinare almeno il dieci per cento degli utili netti annuali a riserva legale. La riserva è disponibile, anche per aumento di capitale e di distribuzione per € 78.885 mila euro, in quanto eccedente il quinto del capitale sociale (art. 2430, comma 1, c.c.).
(3) La distribuibilità ai soci è prevista con l'osservanza delle disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 2433 C.C..
(4) La riserva è completamente indisponibile.
(5) La distribuibilità ai soci è prevista fino a concorrenza della quota ammortizzata.
(6) La "Riserva positiva da valutazione titoli FVTOCI" è indisponibile ai sensi dell'art. 6 D.Lgs. 38/2005 e può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni stabilite dai principi contabili internazionali. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva (i cui dettagli sono riportati nella tabella B.3 della Parte F della Nota Integrativa) possono avvenire solo per riduzioni di *fair value*, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte differite.
(*) In sospensione di imposta.

Legenda:
A = per aumento gratuito di capitale
B = per copertura perdite
C = per distribuzione ai Soci

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca non ha in essere strumenti di capitale.

12.6 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da segnalare.

Altre informazioni

La voce "impegni a erogare fondi" accoglie gli impegni a erogare fondi revocabili ed irrevocabili.

Le "garanzie finanziarie rilasciate" rappresentano tutte le garanzie personali prestate dalla Banca. La voce accoglie quelle concesse a sostegno di operazioni per l'acquisizione di mezzi finanziari e quelle concesse a garanzia di specifiche transazioni commerciali. Esse sono esposte al valore nominale.

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31/12/2019	31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	**354.155**	**21.916**	**7.169**	**383.240**	**407.016**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	98.383	17.815	-	116.198	115.828
c) Banche	971	-	-	971	1.490
d) Altre società finanziarie	6.783	2	-	6.785	4.375
e) Società non finanziarie	222.336	3.799	6.965	233.100	257.575
f) Famiglie	25.682	300	204	26.186	27.748
Garanzie finanziarie rilasciate	**16.457**	**288**	**53**	**16.798**	**11.289**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2	-	-	2	13
c) Banche	5.633	-	-	5.633	6.065
d) Altre società finanziarie	1.265	-	-	1.265	-
e) Società non finanziarie	9.027	228	53	9.308	5.192
f) Famiglie	530	60	-	590	19

Le garanzie rilasciate di natura finanziaria verso banche, per 5.633 mila euro, sono relativi all'ammontare comunicato dal FITD in relazione alle eventuali contribuzioni straordinarie previste dall'articolo 23 dello Statuto del Fondo

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31/12/2019	**31/12/2018**
Altre garanzie rilasciate	**11.547**	**11.547**
di cui: deteriorati	278	
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	94	
c) Banche	-	
d) Altre società finanziarie	-	785
e) Società non finanziarie	4.361	10.154
f) Famiglie	12	608
Altri impegni	**2.838**	**26.615**
di cui: deteriorati	525	
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	-	20.978
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	2.745	5.636
f) Famiglie	93	1

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2019	31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	10.092	13.541
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	119.291	31.686
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	219.753	149.292
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2019
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestione individuale Portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	**1.699.086**
titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	564.911
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	114.253
2. altri titoli	450.658
c) titoli di terzi depositati presso terzi	562.891
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	571.284
4.Altre operazioni	

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non risultano operazioni della specie

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non risultano operazioni della specie

7. Operazioni di prestito titoli

Non risultano operazioni della specie

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Non risultano operazioni della specie

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finan-ziamenti	Altre operazioni	31/12/2019	31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico:	349			349	574
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	349		-	349	574
1.2 Attività finanziarie designate al *fair value*					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*					
2. Attività finanziarie valutate al *fair value con impatto sulla redditività complessiva*	1.818		X	1.818	3.029
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	8.406	57.203		65.609	69.141
3.1 Crediti verso banche	3.152	179	X	3.331	3.981
3.2 Crediti verso clientela	5.254	57.024	X	62.278	65.160
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X	X	535	527
Totale	**10.573**	**57.203**	**-**	**68.311**	**73.271**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie *impaired*		7.196		7.196	6.694
di cui: interessi attivi su *leasing* finanziario					

Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata. La quota degli interessi di mora maturata e non recuperata è stata integralmente svalutata e portata in diretta decurtazione degli interessi maturati.
Gli interessi di mora degli anni precedenti, recuperati nel corso dell'esercizio, sono contabilizzati tra gli interessi attivi dei crediti verso clientela.

La voce include anche interessi su sofferenze dovuti al trascorrere del tempo (*time reversal*) in applicazione del principio contabile IFRS 9.

La riga 6."Passività finanziarie" evidenzia gli interessi maturati su passività finanziarie che, a causa di una remunerazione negativa, hanno dato luogo ad una componente di segno opposto (interessi attivi).

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
Crediti verso banche		
Crediti verso clientela	384	528
Totale	**384**	**528**

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2019	31/12/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.504)	(7.306)		**(9.810)**	**(10.782)**
1.1 Debiti verso banche centrali		X	X		
1.2 Debiti verso banche	(55)	X	X	**(55)**	**(62)**
1.3 Debiti verso clientela	(2.449)	X	X	**(2.449)**	**(1.886)**
1.4 Titoli in circolazione	X	(7.306)	X	**(7.306)**	**(8.834)**
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al *fair value*					
4. Altre passività e fondi	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X	**(157)**	**(81)**
Totale	**(2.504)**	**(7.306)**		**(9.967)**	**(10.863)**
di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing	*189*			*189*	

La riga 1.4 "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato

La riga 6."Attività finanziarie" evidenzia gli interessi maturati su attività finanziarie che, a causa di una remunerazione negativa, hanno dato luogo ad una componente di segno opposto (interessi passivi).

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
Debiti verso banche	(69)	(121)
Debiti verso clientela		
Totale	**(69)**	**(121)**

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La voce non presenta valori

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

Nelle seguenti voci sono presenti i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	**31/12/2019**	**31/12/2018**
a) garanzie rilasciate	214	380
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	5.656	5.034
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	1
2. negoziazione di valute	478	368
3. gestioni individuali di portafogli		
4. custodia e amministrazione di titoli	39	43
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	60	-
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	258	268
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	4.821	4.354
9.1. gestioni di portafogli	*1.066*	*1.316*
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive	*1.066*	*1.316*
9.2. prodotti assicurativi	*2.315*	*2.004*
9.3. altri prodotti	*1.440*	*1.034*
d) servizi di incasso e pagamento	2.959	3.957
e) servizi di *servicing* per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di *factoring*		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	862	782
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	13.556	13.950
j) altri servizi	12.338	11.884
Totale	**35.585**	**35.986**

La voce i) " tenuta e gestione dei conti correnti" esprime l'ammontare delle somme addebitate a titolo di recupero spese di tenuta e gestione dei conti correnti.

La voce j) "altri servizi " include principalmente:

- euro 5.232 mila (5.376 mila nel 2018) *il corrispettivo per la messa a disposizione fondi (CDF);*
- euro 5.149 mila (5.118 mila nel 2018) *per commissioni relative ai servizi carte di credito, bancomat e pos.*

Con riferimento all'informativa relativa alle performance obligations di cui IFRS 15.113 ed IFRS 15.119 si riscontrano i seguenti principali servizi offerti dalla Banca:

- erogazione di servizi di incasso e pagamento, che comprendono l'offerta alla clientela di carte di credito e di debito di emissione della Banca. A fronte di tali servizi il cliente paga sia un canone annuale anticipato per l'attività di gestione amministrativa della carta, rilevato overtime, che commissioni calcolate sulle singole operazioni associate alla configurazione della carta che, se non comprese all'interno del canone, sono contabilizzate at a point in time in relazione all'esecuzione della singola performance obligation in un momento preciso; tra i servizi di incasso e pagamento sono inoltre inclusi altri servizi generici di incasso che prevedono l'incasso di commissioni a fronte della performance obligation prestata a consumo e rilevate at a point in time;
- tenuta e gestione dei conti correnti: rientrano in questa tipologia commissioni percepite per i diversi prodotti offerti alla clientela, che possono prevedere un canone periodico a fronte del servizio di gestione del conto corrente, che può comprendere o meno un pacchetto di servizi, e commissioni percepite sulle singole operazioni effettuate dal cliente non incluse nel canone. La prima tipologia di commissione si configura come una performance obligation overtime, mentre la seconda, trattandosi di servizi effettuati in un momento preciso e remunerati separatamente rispetto al canone trimestrale, si configurano come performance obligation effettuate at a point in time;
- distribuzione di prodotti servizi di terzi sulla base di accordi di partnership con controparti esterne, per i quali sono incassate commissioni di collocamento, rilevate at a point in time in quanto remunerative della performance obligation di intermediazione prestata dalla Banca, e commissioni di continuing collegate all'attività di gestione amministrativa del cliente presso la rete, rilevate over time in quanto remunerative della performance obligation resa nel corso della durata dell'investimento. Sulla base delle diverse previsioni contrattuali e in armonia con le disposizioni del principio IFRS15, ove ne ricorrano i presupposti vengono effettuate analisi nei periodi intermedi al fine di verificare la presenza delle condizioni che consentano la contabilizzazione anticipata del ricavo o di quota parte dello stesso. La contabilizzazione anticipata avviene esclusivamente nel caso in cui è altamente probabile che, una volta risolta l'incertezza, non si verifichi un aggiustamento al ribasso dell'ammontare contabilizzato.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2019	31/12/2018
a) presso propri sportelli:	**4.881**	**4.354**
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	60	-
3. servizi e prodotti di terzi	4.821	4.354
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2019	31/12/2018
a) garanzie ricevute	(347)	(480)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(4)	
1. negoziazione di strumenti finanziari	*(4)*	
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate a terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(359)	(284)
e) altri servizi	(613)	(568)
Totale	**(1.323)**	**(1.332)**

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella voce vengono iscritti i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate con il metodo del patrimonio netto.

Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 290 del conto economico. Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi dividendi	31/12/2019		31/12/2018	
	proventi simili	dividendi	proventi simili	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	340			227
C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	10	70	10	
D. Partecipazioni				
Totale	**350**	**70**	**10**	**227**

La riga "B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" si riferisce al dividendo incassato sulla partecipazione in Banca d'Italia.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**15**	**373**	**(513)**	**(3.835)**	**(3.960)**
1.1 Titoli di debito	15	324	(188)	(3.835)	(3.684)
1.2 Titoli di capitale		5	(325)		(320)
1.3 Quote di O.I.C.R.		44			44
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	**432**
4. Strumenti derivati					**2**
4.1 Derivati finanziari:					2
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	*X*	*X*	*X*	*X*	*2*
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la *fair value* option	X	X	X	X	
Totale	**15**	**373**	**(513)**	**(3.835)**	**(3.526)**

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Nella sezione figura il risultato netto delle attività poste in essere con finalità di copertura delle variazioni dei flussi finanziari, del *fair value* e dei cambi.

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Nel corso del 2019 la Banca non ha posto in essere attività di copertura.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value.*

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2019			31/12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	508	(7.790)	(7.282)			
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	508	(7.790)	(7.282)			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.922	(2.114)	2.808	4.433	(835)	3.598
2.1 Titoli di debito	4.922	(2.114)	2.808	4.433	(835)	3.598
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	**5.430**	**(9.904)**	**(4.474)**	**4.433**	**(835)**	**3.598**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		**(111)**	**(111)**	**3**	**(65)**	**(62)**
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione		(111)	(111)	3	(65)	(62)
Totale passività (B)		**(111)**	**(111)**	**3**	**(65)**	**(62)**

La voce 3. Passività finanziarie - Titoli in circolazione si riferisce alle perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela.

Nell'esercizio sono stati iscritti perdite per euro 7,8 milioni rivenienti dall'operazione di cartolarizzazione di sofferenze conclusa a dicembre e assistita da GACS, e si inserisce in un quadro operativo inteso a ridurre l'impatto di posizioni di difficile realizzo e con ingenti costi di gestione. . Per maggiori dettagli sulle principali operazioni di cessione perfezionatesi nell'esercizio si rimanda alla parte A della presente Nota integrativa

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

La voce non presenta valori

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**1.095**		**(407)**		**688**
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale	1.095				1.095
1.3 Quote di O.I.C.R.			(407)		(407)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	**1.095**		**(407)**		**688**

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento - Voce 130

Nella sezione vengono rappresentati i saldi delle rettifiche e delle riprese di valore relative al deterioramento dei crediti verso la clientela e le banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino a scadenza nonché delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2019	31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Crediti verso banche							
- finanziamenti							
- titoli di debito							
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela:	**(217)**	**(4.164)**	**(22.518)**	**7.613**	**7.709**	**(11.577)**	**(28.971)**
- finanziamenti		(4.164)	(22.518)	7.613	7.709	(11.360)	(28.971)
- titoli di debito	(217)					(217)	
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
C. Totale	**(217)**	**(4.164)**	**(22.518)**	**7.613**	**7.709**	**(11.577)**	**(28.971)**

Nell'ambito delle rettifiche di valore - terzo stadio - la colonna "Write-off" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari eccedenti l'importo delle corrispondenti rettifiche complessive; mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto sia di valutazione analitica sia forfettaria/statistica.

Per ulteriori informazioni sul rischio di credito si rinvia alla SEZIONE 1 – Rischio di credito nella "Parte E" della nota integrativa.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2019	31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	**(45)**					**(45)**	**(49)**
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso banche							
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale	**(45)**					**(45)**	**(49)**

Le componenti di conto economico sopra esposte si riferiscono alle perdite attese calcolate in modo collettivo sui titoli di debito classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalle modifiche contrattuali degli strumenti finanziari che non comportano la cancellazione dal bilancio (*derecognition*) degli stessi ma solo una diversa modalità di contabilizzazione (*modification accounting*) che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario.

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
A. Attività finanziarie		
Crediti verso la clientela	(361)	

Sezione 10 - Le spese amministrative – voce 160

Nella sezione vengono iscritte le "Spese per il personale" e le "Altre spese amministrative" sostenute nell'esercizio.

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1) Personale dipendente	**(35.381)**	**(35.353)**
a) salari e stipendi	(25.006)	(25.264)
b) oneri sociali	(6.651)	(6.523)
c) indennità di fine rapporto	(1.605)	(1.581)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(239)	(236)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(754)	(642)
- a contribuzione definita	(754)	(642)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.126)	(1.107)
2) Altro personale in attività		**(68)**
3) Amministratori e sindaci	**(745)**	**(715)**
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	**(36.126)**	**(36.136)**

La voce "c) indennità di fine rapporto", pari a euro 1.605 mila, si compone come segue:

- euro 1.343 mila relativi all'accantonamento al fondo di previdenza integrativa "Previbank";
- euro 262 mila relativi all'accantonamento al fondo gestito dall'INPS.

La voce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto", pari a euro 239 mila, è relativa all'accantonamento TFR iscritto nel conto economico ai fini civilistici. A partire dal 2012 la componente attuariale determinata ai sensi dello IAS 19, prima iscritta a conto economico, viene rilevata in contropartita di riserva di patrimonio netto.

La voce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni" si riferisce alla quota a carico della Banca, nella misura del 3%, che va ad integrare il contributo volontario dei dipendenti al fondo di previdenza complementare di settore "Previbank".

L'analisi delle variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente è riportata nella Relazione sulla Gestione.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Qualifica/numero medio	31/12/2019	31/12/2018
1) Personale dipendente	**529**	**535**
a) dirigenti	7	7
b) quadri direttivi	188	183
c) restante personale dipendente	334	345
2) Altro personale	**0**	**1**
Totale	**529**	**536**

Il numero dei dipendenti rappresentato nella precedente tabella, si riferisce ai Full Time Equivalent (FTE) derivanti da un calcolo effettuato in base alle indicazioni della circolare 262 della Banca d'Italia. In particolare il numero medio dei dipendenti non include amministratori e sindaci. Per i dipendenti in *part time* (n. 10 unità) è stato considerato il 50%.

Numero puntuale dei dipendenti	31/12/2019	31/12/2018
- Personale dipendente	534	537
- Altro personale	-	-
Totale	**534**	**537**

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La Banca non ha inscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali sono versati a un fondo esterno.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce relativa "altri benefici a favore dei dipendenti" è riportata nella precedente tabella 10.1, al punto i).

Dettaglio Altri benefici a favore dei dipendenti	31/12/2019	31/12/2018
Buoni pasto	(655)	(657)
Premi pagati per assicurazioni	(368)	(393)
Altri benefici	(103)	(57)
Totale	**(1.126)**	**(1.107)**

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Settori	31/12/2019	31/12/2018
- manutenzioni e fitti passivi	(2.702)	(3.848)
- vigilanza e contazione valori	(2.592)	(2.676)
- canoni passivi elaborazioni presso terzi	(476)	(2.530)
- spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(2.153)	(3.244)
- spese legali, informazioni e visure	(1.994)	(2.143)
- consulenze e compensi a professionisti	(1.372)	(1.164)
- abbonamenti, riviste, quotidiani	(504)	(817)
- manutenzione e noleggio hardware e software	(2.084)	(2.367)
- pulizie	(842)	(848)
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	(803)	(791)
- stampati e cancelleria	(207)	(266)
- premi di assicurazione	(470)	(501)
- spese di trasporto	(360)	(422)
- altri servizi esternalizzati	(536)	(827)
- pubblicità, sponsorizzazioni e rappresentanza	(370)	(397)
- contributi associativi	(341)	(362)
- altre spese per il personale	(417)	(319)
- spese diverse per automezzi e noleggi autovetture	(181)	(158)
- spese diverse	(255)	(356)
- compensi per la revisione legale dei conti	(137)	(151)
Totale spese amministrative	**(18.796)**	**(24.087)**
- imposte indirette e tasse: imposta di bollo e bollati vari	(4.235)	(4.098)
- contributi ai Fondi di risoluzione e Sistemi di garanzia dei depositi	(1.789)	(1.805)
- imposte indirette e tasse: altre	(1.142)	(1.000)
- imposte indirette e tasse: imu	(324)	(325)
Totale imposte indirette e tributi locali	**(7.490)**	**(7.228)**
Totale	**(26.286)**	**(31.315)**

Le nuove disposizioni introdotte dal principio contabile IFRS 16 prevedono, quale regola generale, la rilevazione all'attivo patrimoniale del diritto d'utilizzo di un'attività (c.d. "right-of-use asset"), e al passivo patrimoniale di una passività finanziaria (c.d. "lease liability") rappresentativa dell'obbligazione a pagare, lungo la durata del contratto,

i canoni di leasing. I costi connessi ai canoni di locazione non trovano pertanto più rilevazione per competenza alla voce "Altre spese amministrative", tranne limitate eccezioni, quali i leasing a breve termine e i leasing di modesto valore così come previsto dall'IFRS 16 par. 53
lettera c) e d). Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte A – Politiche contabili della presente Nota Integrativa

La voce "*contributi ai Fondi di risoluzione e Sistemi di garanzia dei depositi*" include gli oneri sostenuti per il Fondo Interbancario di Tutela Depositi per euro 1.156 mila, e per il Fondo di Risoluzione Nazionale nella quota ordinaria pari a euro 633 mila ; sono stati assimilati ai "*tributi*" in quanto derivanti da previsioni legislative e pertanto rientranti nella nozione di tributi di cui all'IFRIC 21, come chiarito dalla comunicazione Banca D'Italia del 19/01/2016.

Informazione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

In relazione a quanto stabilito dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti Consob in attuazione della delega contenuta nell'art. 160, comma 1-bis, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 TUF, si riportano di seguito i compensi percepiti dalla società di revisione BDO Italia SpA, per gli incarichi ad essa conferiti:

Servizi	**Compensi**
Revisione legale dei conti*	(121)
Altri servizi di attestazione **	(16)
Totale	**(137)**

* include revisione limitata dei prospetti contabili infrannuali.
** Attestazione GACS.
I suddetti compensi sono comprensivi di spese e IVA.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

La sezione accoglie gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri effettuati a fronte di probabili perdite future.

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Descrizione	31/12/2019				31/12/2018
	Primo stadio	**Secondo stadio**	**Terzo stadio**	**Totale**	
1. Garanzie finanziarie rilasciate	**70**	**-**	**-**	**70**	**30**
- accantonamenti dell'esercizio				-	
- riprese di valore	70			70	30
2. Impegni ad erogare fondi	**66**	**-**	**-**	**66**	**31**
- accantonamenti dell'esercizio				-	
- riprese di valore	66			66	31
Totale	**136**	**-**	**-**	**136**	**61**

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
1. Garanzie rilasciate	**30**	**-**
- accantonamenti dell'esercizio		
- riprese di valore	30	-
2. Impegni	**135**	**98**
- accantonamenti dell'esercizio		
- riprese di valore	135	98
Totale	**165**	**98**

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Descrizione	31/12/2019			31/12/2018
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale	
controversie legali	(898)	57	(841)	(874)
oneri per il personale	(120)		(120)	(4)
altri	(649)		(649)	(950)
Totale	**(1.667)**	**57**	**(1.610)**	**(1.828)**

La voce "accantonamenti al fondo per controversie legali" attiene ai probabili oneri o perdite future stimati a fronte di revocatorie fallimentari e altre cause passive.

La voce "riattribuzioni al Fondo per controversie legali" attiene al rilascio di stanziamenti per controversie legali effettuati in esercizi precedenti, risultati esuberanti rispetto agli effettivi esborsi sostenuti nel 2019 a seguito della definitiva chiusura delle posizioni interessate.

La voce "accantonamenti per altri rischi ed oneri" riguarda per euro 469 mila uno stanziamento effettuato per pareggiare lo sbilancio contabile di un residuo disallineamento tecnico-procedurale emerso in sede di migrazione (del mese di giugno 2018). I restanti euro 180 mila sono riconducibili quanto a euro 112 mila ad una posizione oggetto di contestazione con la controparte Bancoposta e per euro 68 mila a stanziamenti su pendenze di natura tributaria.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

Nella sezione è rappresentato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	**(3.502)**			**(3.502)**
- Di proprietà	(1.251)			(1.251)
- Diritti d'uso acquisiti con leasing	(2.251)			(2.251)
2. Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con leasing				
3. Rimanenze	X			
Totale	**(3.502)**			**(3.502)**

Di seguito si riporta per singola categoria la suddivisione degli ammortamenti delle immobilizzazioni di proprietà:

- su fabbricati per euro 535 mila (euro 535 mila nel 2018);
- su mobili, impianti elettronici e altre attività materiali per euro 716 mila (euro 924 mila nel 2018).

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Non vi sono rettifiche di valore per deterioramento in ragione di riduzioni di valore ritenute durature.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

Nella sezione è rappresentato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto (a + b - c)**
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(21)			(21)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(21)			(21)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con leasing				
Totale	**(21)**			**(21)**

Sezione 14 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

Nella sezione sono riportati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Altri oneri di gestione	31/12/2019	31/12/2018
- ammortamento su beni di terzi	(38)	(30)
- incidenti e vertenze	(475)	(503)
- sopravvenienze passive	(101)	(145)
- ristoro commissioni prp	(79)	(151)
- varie	(360)	(988)
Totale	**(1.053)**	**(1.817)**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Altri proventi di gestione	31/12/2019	31/12/2018
- recupero imposte per conto clientela	4.608	4.333
- recupero spese da clientela	968	1.248
- commissione istruttoria veloce	273	956
- recuperi altri	546	1.520
- utile da dismissione cespiti	-	140
- interessi su crediti di imposta	11	24
- altri proventi e sopravvenienze at.	995	598
Totale	**7.401**	**8.819**

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazione – Voce 220

Componente reddituale/ Valori	31/12/2019	31/12/2018
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	**(100)**	
1. Svalutazioni	(100)	
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	**(100)**	

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 230

La Banca non detiene, alla data di riferimento del bilancio, attività materiali e/o immateriali valutate al *fair value*. Pertanto non è compilata la presente sezione.

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

La sezione non presenta valori

Sezione 18 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

La Banca nel corso dell'anno non ha rilevato utili o perdite da cessione di investimenti.

Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Imposte correnti (-)	(1.369)	(391)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(79)	42
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	5.087
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.741)	(7.268)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	29	117
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis/-4+/-5)	(4.160)	(2.413)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente. La legge di Stabilità 2016, n. 208 del 2015, ha previsto, con decorrenza 2017, la riduzione dell'aliquota Ires dal 27,50% al 24% ma, nel contempo, ha istituito un addizionale per il settore creditizio del 3,5%, confermandosi di fatto l'aliquota Ires del 27,50%

La voce 4."Variazioni delle imposte anticipate" è costituita dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 10.3 della Sezione 10 della nota integrativa Parte B - dell''attivo patrimoniale e dal rigiro della fiscalità, relativa alla valutazione attuariale del fondo TFR, pari ad euro 93 mila che ha avuto come contropartita il conto economico. Si precisa che l'importo indicato per il 2018 non include euro 9.454 mila riferiti alle imposte anticipate registrate sugli impatti della transizione all'IFRS 9 (di cui 8.917 mila relativi a DTA su impairment crediti e 537 mila a DTA su riclassifica titoli ex AFS).

La voce 5."Variazioni delle imposte differite" è costituita dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 10.4 della Sezione 10 della nota integrativa Parte B - dell''attivo patrimoniale. Si precisa che ciascuno degli importi indicati, include (sia per il 2018 e per il 2019) euro 48 mila relativi alla indeducibilità di quota parte dell'ammortamento sui fabbricati rivalutati in sede di First Time Adoption oltre,solo per il 2018, euro 67 mila relativi al rigiro delle imposte differite iscritte sulla valutazione attuariale del Fondo TFR in contropartita del patrimonio netto.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nei prospetti che seguono viene messa in evidenza la riconciliazione tra l'onere fiscale effettivo e quello teorico calcolato sulla voce 270 del Conto Economico "Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte".

IRES	Imponibile	IRES (27,50%)
Onere fiscale IRES teorico	**12.624**	**(3.472)**
Variazioni in aumento permanenti	**2.907**	**(800)**
- perdite su titoli di capitale	*100*	(28)
- imposte e tasse non deducibili	*300*	(82)
- rettifiche e svalutazioni esercizi precedenti	*1.982*	(545)
- costi telefonici e di trasporto non deducibili	*71*	(20)
- ammortamenti e rettifiche varie	*46*	(13)
- altre variazioni in aumento	*408*	(112)
Variazioni in diminuzione permanenti	**3.736**	**1.028**
- dividendi non tassati	*333*	92
- proventi vari esclusi da imponibilità	*472*	130
- deducibilità ai sensi dell'articolo 105, comma 3 del TUIR	*10*	3
- agevolazione ACE	*517*	142
- maxi ammortamento	*237*	65
- rettifiche e svalutazioni esercizi precedenti	*1.530*	421
- altre variazioni in diminuzione	*637*	175
Onere fiscale IRES effettivo	**11.795**	**(3.244)**

IRAP	Imponibile	IRAP (5,72%)
Onere fiscale IRAP teorico	**12.624**	**(722)**
Variazioni in aumento permanenti	**5.806**	**(333)**
- costi del personale non deducibili ai fini IRAP	*1.249*	(71)
- rettifiche su titoli in voce non rilevante ai fini IRAP	*-*	-
- ammortamenti – quota non deducibile	*352*	(20)
- altre spese amministrative – quota non deducibile	*2.916*	(167)
- proventi su titoli di capitale	*100*	(6)
- rettifiche su accantonamenti esercizi precedenti	*504*	(29)
- altre variazioni in aumento	*685*	(40)
Variazioni in diminuzione permanenti	**2.435**	**139**
- dividendi non tassati	*175*	*10*
- altri oneri/proventi di gestione	*1.486*	*85*
- riattribuzioni fondo garanzie	*396*	*23*
- altre variazioni in diminuzione	*378*	*21*
Onere fiscale IRAP effettivo	**15.995**	**(916)**

	31/12/2019	31/12/2018
A. Totale provento (onere) fiscale effettivo IRES e IRAP	(4.160)	(2.324)
B. TOTALE PROVENTO (ONERE) FISCALE	(4.160)	(2.324)
C. Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	12.624	7.424
Aliquota effettiva % (B/C)	**32,95%**	**32,50%**

Sezione 20 - Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

La Banca non detiene gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

Sezione 21 - Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da riportare nella presente sezione.

Sezione 22 - Utile per azione

I principi contabili internazionali, nella fattispecie dello IAS 33, forniscono una specifica metodologia di calcolo dell'utile/(perdita) per azione (*earning per share* - EPS), e prevedono una doppia formulazione: l'utile /(perdita) base per azione e l'utile/(perdita) diluito per azione.

L'EPS base viene calcolato, ai sensi del paragrafo 30 dello IAS 33, rapportando il risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie (numeratore) al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio (denominatore).

L'EPS diluito viene calcolato tenendo conto dell'effetto diluito delle azioni ordinarie potenziali, ossia di quegli strumenti finanziari e/o contratti che attribuiscono ai loro possessori il diritto di ottenere azioni ordinarie.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nell'esercizio non si è provveduto ad alcuna operazione sul capitale o all'emissione di strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni. Pertanto il numero di azioni al 31 dicembre 2019 è pari a 7.766.938.

Il numero di azioni esposto nella tabella sottostante è la media ponderata dell'esercizio e viene utilizzato come denominatore nel calcolo dell'EPS base e dell'EPS diluito.

	31/12/2019	31/12/2018
Numero medio delle azioni ordinarie	7.766.938	7.732.458

21.2 Altre informazioni

Determinazione dell'EPS base

Il numeratore dell'EPS base risulta positivo per euro 8.464 mila e il denominatore è pari a 7.766.938 che corrisponde al numero medio ponderato delle azioni ordinarie al 31 dicembre 2019.

	31/12/2019	31/12/2018
Utile/(Perdita) d'esercizio "attribuibile" (migliaia di euro)	8.464	5.011
Numero medio delle azioni ordinarie	7.766.938	7.732.458
Utile/(Perdita) per azione "Base" (unità di euro)	**1,09**	**0,65**

Determinazione dell'EPS diluito

Al fine di calcolare l'EPS diluito occorre, come sopra riportato tenere conto dell'effetto diluito delle azioni ordinarie derivante dalla presenza in circolazione di "potenziali" azioni ordinarie, quali ad esempio:

- strumenti rappresentativi di debito di capitale, comprese le azioni privilegiate, convertibili in azioni ordinarie;
- opzioni e warrant;
- azioni da emettere al verificarsi di condizioni definite in accordi contrattuali.

Al 31 dicembre 2019 non risultano in circolazione "potenziali" azioni ordinarie della Banca e pertanto non sussistono le condizioni per determinare l' EPS diluito

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	8.464	5.011
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**(228)**	**573**
20.	Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:	(41)	437
	a) variazione di *fair value*		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(41)	437
30.	Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione di *fair value*		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di *fair value* (strumento coperto)		
	b) variazione di *fair value* (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(187)	137
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative ad altre componenti reddituali senza rigiro a c. economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**2.719**	**(6.492)**
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazione di *fair value*		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazione di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazione di *fair value*		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazione di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:	2.042	(7.402)
	a) variazione di *fair value*	6.109	(2.738)
	b) rigiro a conto economico	(2.038)	(3.549)
	- rettifiche per rischio di credito	45	49
	- utili/perdite da realizzo	(2.083)	(3.598)
	c) altre variazioni	(2.029)	(1.115)
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazione di *fair value*		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazione di *fair value*		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a c. economico	677	910
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**2.491**	**(5.919)**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**10.955**	**(908)**

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Informativa al Pubblico

Si rende noto che le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi previste dalle Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare 285/2013 di Banca d'Italia), al Titolo IV «Informativa al pubblico», verranno pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo www.bcp.it, nella sezione «La Banca»\«Basilea II – terzo Pilastro».

Premessa

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) *è un elemento fondamentale del complessivo* sistema di governo delle banche. Esso

- assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione
- presidia la funzionalità dei sistemi gestionali ed il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale; favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali
- copre ogni tipologia di rischio aziendale. La responsabilità primaria è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze. L'articolazione dei compiti e delle responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali deve essere chiaramente definita

BCP - negli anni – ha gradualmente consolidato il SCI. Già dal secondo semestre 2017 sono state promosse iniziative e progressivamente adottati interventi atti ad assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del SCI.
Nell'ambito del più ampio contesto del "principio di proporzionalità", sono state, infatti, apportate modifiche agli assetti organizzativi ed ai presidi di controllo, favorendo – in tal modo - la visione globale dei rischi ed un approccio integrato della loro gestione.
Alla luce della circolare Banca d'Italia 285/2013, nel corso del 2019 si è provveduto al processo di revisione e perfezionamento di talune policy afferenti all'ICAAP/ILAAP e al Risk Appetite Framework (RAF). L'identificazione della propensione al rischio rappresenta un momento fondamentale del processo di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale. Infatti, nel RAF viene dichiarato l'ammontare massimo di rischio che il Gruppo BCP è disposto ad assumere, coerentemente con la propria capacità di assorbire il rischio, con la propria strategia e con gli obiettivi di business prefissati.
Il Consiglio di Amministrazione verifica, nel continuo, l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e di controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento in relazione alle carenze o alle anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti. Inoltre, definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali ed alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio. Il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza e sulla funzionalità del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi. Il Direttore Generale, che ha la responsabilità della gestione operativa della BCP, promuove attivamente il funzionamento del sistema dei controlli interni e del sistema di gestione dei rischi, interfacciandosi costantemente con le funzioni aziendali di controllo.

Il SCI si articola in:

- controlli di linea (cd. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative, anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguite nell'ambito del back office. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi. BCP sta gradualmente proceduralizzando tali tipologie di controllo, ovvero renderli insiti nel sistema informativo aziendale
- controlli sui rischi e sulla conformità (cd. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro: la correttezza del processo di gestione dei rischi; il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Le funzioni di controllo di secondo livello concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi

- revisione interna (cd. "controlli di terzo livello"), volta a di individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del SCI e del sistema informativo (ICT audit)

In ordine ai **controlli di linea**, numerose le innovazioni introdotte, già dal secondo semestre 2017. Di rilievo ordine a tale aspetto, di rilievo:

- il progressivo tuning post-migrazione degli assetti organizzativi aziendali, concretizzatosi con gli aggiornamenti dell'Organigramma Aziendale susseguitesi, che risponde alla finalità di snellire, semplificare e velocizzare i processi decisori interni, nonché meglio responsabilizzare gli owner (nella duplice accezione di risk owner ed action owner) anche in ottica Dlgs. 231/2001. Le innovazioni introdotte hanno razionalizzato le attività della Banca, in passato connotate da una eccessiva parcellizzazione tra Uffici diversi che –di fatto – non avevano agevolato una visione unitaria dei rischi

- l'adozione della Policy inerente alla Gestione NPL che trova effettività nella procedura "Trattamento dei crediti problematici" – oggetto di rivisitazioni in concomitanza delle modifiche regolamentari volta per volta introdotte dai Regolatori - nel quale sono stati meglio esplicitati ruoli, compiti e responsabilità ascritti alle strutture di Centrale (Ufficio Monitoraggio Crediti, Ufficio Crediti Scaduti Deteriorati, Ufficio Gestione UTP, Ufficio Contenzioso) e di Rete (Filiali/Aree) in ordine ad una più proattiva ed efficace gestione degli NPL. Tale procedura ha eliso le opacità interpretative e comportamenti discrezionali circa gli adempimenti in capo agli attori, di periferia e di centrale, che intervengono nel processo di gestione del credito

- l'istituzione dell'Ufficio Monitoraggio Crediti che – in una logica di prevenzione – presidia le posizioni "scnd" affinché le stesse non si deteriorino e supporta il CLO nelle sue attività di monitoraggio, controllo e reporting riguardanti l'efficacia dei presidi esercitati. Alla rete è stato diffuso il dipartimentale Monitoraggio Crediti, strumento gestionale che intercetta quotidianamente i primi segnali di decozione delle posizioni che la filiera deve valutate nel continuo

- la progressiva implementazione del Datawarehouse, dashboard che riepiloga dati ed informazioni - di sintesi e di dettaglio - riguardanti anche i principali fenomeni andamentali creditizi delle posizioni (fidi a revoca scaduti di validità, posizioni scadute non deteriorate, posizioni "scadute deteriorate" utp, forborne), che consentono ai Preposti di Filiale, ai Responsabili di Area ed ai Responsabili di Direzione di definire le priorità sulle quali intervenire

- il progressivo irrobustimento del presidio antiriciclaggio che consegue alla diffusione di nuove circolari in materia ed alle disposizioni dell'Alta Direzione del 23/11/2018. In ottica preventiva fondanti le nuove disposizioni interne riguardanti le attività di revisione dei profili di rischio – da svolgere con sistematicità ed in funzione di periodicità predefinite correlate alla fascia di rischio delle posizioni - e condotte in base a "schede di ausilio" più articolate e complete rispetto al passato. Nel corso del 2019 sono stati rafforzati i presidi inerenti alle attività di rilevazione, monitoraggio e gestione dei soggetti profilati in "fascia alta", oggetto di sistematica analisi settimanale che la Funzione Antiriciclaggio inoltra ai responsabili di Area

- i controlli bloccanti introdotti in ambito mifid rispettivamente inerenti al rischio di concentrazione per singolo cliente ed il target market

- l'applicazione delle logiche SWOT, strumento di pianificazione strategica, brainstorming che consente di valutare l'operato delle Unità di rete correlando "punti di forza" (Strengths), punti di debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats)

- l'istituzione del COO, che ha consentito di ricondurre sotto un'unica linea di riporto unità organizzative che svolgono attività tra loro strettamente correlate. Il COO è il responsabile operativo della macchina aziendale, per cui essenziale l'interlocuzione con tutte le funzioni di controllo ed, in particolare, con l'Audit, funzione che è responsabile dell'affidabilità della macchina aziendale

I **controlli di secondo livello** sono in capo alle seguenti funzioni di controllo di secondo livello. In BCP sono le seguenti:

Funzione di Controllo dei Rischi

La Funzione di Controlli dei Rischi, che svolge la propria attività alle dipendenze del CRO – altra figura aziendale innovativa - individua i modelli e le metodologie idonee ad assicurare il monitoraggio e la gestione dei rischi rilevanti ai fini ICAAP/ILAAP, fornendone adeguata rappresentazione attraverso strumenti di misurazione coerenti con le metodologie prescelte, nell'ottica della consapevole assunzione e della migliore allocazione del capitale della Banca. Verifica, inoltre, il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale delle esposizioni creditizie, della coerenza delle classificazioni operate, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero, formulando le osservazioni ritenute più opportune. Controlla l'efficacia dei sistemi di rilevazione, di analisi e di segnalazione finalizzate a individuare le relazioni creditizie caratterizzate da andamenti anomali e a monitorare il processo di classificazione dei crediti.
L'istituzione della figura del CRO ha favorito l'approccio integrato nella misurazione e nella gestione dei rischi, da cui progressivo affinamento del RAF e della sua integrazione con il processo ICAAP/ILAAP, a tutto vantaggio di un'unica tassonomia dei processi ed un'unica mappa dei rischi. Il CRO illustra trimestralmente in CdA del Tableau dei Rischi (cd "overview), che sintetizza gli andamenti dei principali indicatori RAF

Funzione di Compliance

La Compliance presidia il rischio di non conformità alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). Supporta gli Organi Aziendali nella definizione del modello di Compliance del Gruppo Banca di Credito Popolare e funge da punto di riferimento per tutte le strutture del Gruppo sulle problematiche della conformità.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. A tal fine, è tenuta a porre particolare attenzione all'adeguatezza dei sistemi e delle procedure interne in materia di obblighi di adeguata verifica della clientela e di registrazione, nonché dei sistemi di rilevazione, di valutazione e di segnalazione delle operazioni sospette. È responsabile dell'appropriata conservazione della documentazione e delle evidenze richieste dalla normativa.
Nel 2019, la Funzione *è stata* enucleata dalla Compliance, rendendo effettivo quanto già avveniva in concreto, ovvero è stata definitivamente rimossa la formale dipendenza gerarchica della Funzione Antiriciclaggio alla Compliance, rafforzandone il ruolo funzionale verso il Vertice.
La scelta adottata ha ulteriormente evidenziato l'attenzione che BCP pone sui temi "antiriciclaggio" e la volontà di irrobustire il presidio sul rischio in ottica preventiva, mediante una sempre più puntuale declinazione di "ruoli", "compiti" e "responsabilità".
I **controlli di terzo livello** sono in capo all'Audit. La funzione ha lo scopo di verificare la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni, attribuendogli una valutazione periodica e comunicando i risultati delle verifiche al Consiglio di Amministrazione per il tramite del Presidente, al Collegio Sindacale e al Direttore Generale. Fornisce supporto, collaborazione ed assistenza al Collegio Sindacale.
Inoltre, svolge attività di verifica e controllo, a distanza (reintrodotti nel 2018) e/o in loco, sulla regolarità dell'operatività aziendale, assicurando la base conoscitiva sui livelli di affidabilità e di funzionalità della "macchina" organizzativa. A tal fine la struttura effettua verifiche periodiche sull'attività delle funzioni centrali e di rete, mediante attività accertative documentali e fattuali condotte secondo uno specifico modello di controllo, elaborato dal servizio e approvato dagli Organi Aziendali. Gli interventi sono dimensionati sulla base di una programmazione annuale sottoposta al Consiglio di Amministrazione, ispirata a criteri di efficienza, qualità e sinergia
Al governo dei rischi concorrono le attività svolte all'interno dei seguenti comitati:

Comitato di Direzione

Il Comitato Direzione è un organo collegiale interno composto dal Direttore Generale e dai Responsabili di linea. Il Comitato ha la finalità di supportare il Consiglio di Amministrazione nella gestione corrente, sia dal lato patrimoniale che dal lato economico, della Banca.

Comitato Crediti

Il Comitato Crediti è un organo collegiale interno composto dal Direttore Generale, dal Chief Risk Officer, dal Chief Lending Officer, dal Chief Commercial Officer e dal Responsabile Legale e Affari Societari in qualità di membri permanenti; inoltre, è prevista la presenza di almeno uno tra Chief Risk Officer, Internal Audit/Ispettorato e Compliance in qualità di membro senza diritto di voto. Il Comitato ha lo scopo di supportare il Consiglio di Amministrazione nella attività legate all'erogazione e alla gestione del credito.

Comitato Finanza

Il Comitato Finanza è un organo collegiale interno composto dal responsabile dell'Area Finanza (in qualità di presidente), dal responsabile dell'Ufficio Finanza e Tesoreria Banca e dal Chief Risk Officer. Il Comitato ha la finalità di indirizzare e di monitorare la gestione ordinaria del rischio di mercato relativo al portafoglio titoli di proprietà e di monitorare la situazione di liquidità della Banca.

Comitato Parti Correlate

Il Comitato Parti Correlate (ove costituito) è formato da tre amministratori indipendenti, designati dal Consiglio di Amministrazione. Esso espleta una attività di monitoraggio e di controllo su tutta la disciplina che attiene alle "Operazioni con Soggetti Collegati" (esponenti aziendali del Gruppo bancario BCP e soggetti ad essi connessi), al fine di presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi Soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Organismo di Vigilanza ex Dlgs 231" (già denominato Comitato 231)

Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n.300". Esso è composto da un Amministratore Indipendente –che funge da Coordinatore – dal Resposanbile dell'Audit, da un esponente della Compliance e da un membro esterno. Ha la funzione di assicurare, coordinandosi con le tutte le funzioni specialistiche, condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della posizione e dell'immagine propria e delle aspettative dei propri Soci, nonché del lavoro dei propri dipendenti e collaboratori. È parte integrante degli assetti organizzativi e del sistema dei controlli interni ed opera secondo le modalità declinate nel "Modello di Organizzazione e di Gestione ex D. Lgs. 231/2001" (di seguito Modello) adottato dal Gruppo Bancario.

Diffusione della cultura del rischio

Il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione promuovono elevati standard di integrità, creando la cultura aziendale che valorizza e dimostra a tutto il personale l'importanza dei controlli interni. In particolare, a tutti i livelli il personale della BCP ha chiara cognizione del proprio ruolo nel processo di controllo interno ed è pienamente impegnato nel processo medesimo. La netta attribuzione dei compiti e delle responsabilità tra le funzioni di business e le funzioni di controllo concorre alla formazione della cultura del rischio. Infatti, l'esplicita distinzione dei compiti tra le funzioni di controllo riduce le problematiche di sovrapposizione e di lacune nei controlli. L'affidamento di funzioni al personale è formalizzato, consentendo l'univoca attribuzione dei compiti e delle responsabilità tra le risorse e prevenendo possibili conflitti di interesse.
Le politiche e le procedure di gestione delle risorse umane assicurano che il personale sia provvisto delle competenze e della professionalità necessarie per l'esercizio delle responsabilità a esso attribuite. Vengono predisposti appropriati piani di formazione e di aggiornamento per le funzioni di controllo. Le attività rilevanti sono dirette da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio ed in possesso di esperienze e conoscenze adeguate ai compiti da svolgere.
Agli Organi Aziendali ed al Direttore Generale viene fornita un'informativa costante e tempestiva sui rischi oltre alle documentazioni e ai rendiconti gestionali che consentono loro di verificare i progressi compiuti dalla Banca nella realizzazione dei propri obiettivi. A riguardo viene predisposta un'appropriata reportistica per il Consiglio di Amministrazione contenente anche la verifica degli obiettivi di risk appetite. Tutti gli addetti, fin dal loro ingresso in Banca, sono adeguatamente formati con interventi di carattere generale relativi all'attività bancaria e specifici inerenti l'area operativa di assegnazione; nel corso del rapporto di lavoro, prosegue l'aggiornamento professionale con interventi mirati al presidio dei rischi.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di Natura Qualitativa

1. Aspetti Generali

L'attività creditizia della Banca è sempre rivolta al sostegno delle economie locali dei territori di insediamento attraverso il concorso allo sviluppo ed al consolidamento delle piccole e medie imprese, che rappresentano il tessuto produttivo preponderante sul territorio di riferimento.
Nel corso del 2019 è proseguita l'azione a favore dei sistemi produttivi locali consentendo di affermare ulteriormente la presenza della Banca nelle economie locali. Lo dimostra la destinazione degli affidamenti erogati che hanno privilegiato la sana imprenditoria locale che ha saputo crescere ed affermarsi non mancando di sostenere anche le imprese che seppur in difficoltà mostrano un forte potenziale al suo superamento.
L'offerta di credito della Banca è principalmente indirizzata alla clientela famiglie e alle imprese nelle aree geografiche e nei settori a maggiore potenziale di sviluppo.
La Banca persegue politiche di consolidamento del proprio posizionamento in Campania mediante azioni tese all'aumento del livello di penetrazione sugli attuali clienti, principalmente tramite il *cross-selling*, non trascurando comunque le nuove iniziative imprenditoriali.
L'azione di sviluppo è orientata verso i segmenti dei privati, dei piccoli operatori economici e verso le medie e piccole imprese del territorio.
La crisi economica e finanziaria degli ultimi anni, riflessa in un incremento significativo dei crediti deteriorati, ha posto l'accento sull'importanza strategica del processo di monitoraggio della relazione creditizia e la gestione delle posizioni problematiche.
Le principali linee guida di politica creditizia prevedono:

- il contenimento del rischio di credito da perseguire attraverso la selezione della clientela in fase di concessione e il presidio della dinamica di deterioramento del credito per minimizzare la generazione di nuovi crediti *non performing*;
- la ricomposizione del portafoglio crediti coerente con le prospettive di crescita espresse dai territori di insediamento;
- il contenimento del rischio di concentrazione degli affidamenti su singoli clienti o gruppi di clienti;
- il rafforzamento dell'attività di recupero del credito deteriorato in termini di efficacia ed efficienza.

2. Politiche di Gestione del Rischio di Credito

2.1 Aspetti Organizzativi

Il processo di gestione del rischio di credito si fonda sul massimo coinvolgimento, ai vari livelli della struttura, al fine di contemperare la necessità di una sollecita evasione delle richieste provenienti dalla clientela con un'analitica valutazione del rischio di credito.
Le fasi in cui è articolato il processo creditizio si estrinsecano nella pianificazione delle politiche creditizie, nell'istruttoria, nell'erogazione, nella revisione periodica, nel monitoraggio e nella gestione dei crediti "deteriorati".
In particolare, la struttura organizzativa dell'area "crediti" che fa capo al CLO, è improntata ad un decentramento di facoltà e competenze gerarchicamente crescenti verso le strutture centrali con la finalità di sfruttare in modo sinergico e tempestivo le conoscenze legate al territorio, mantenendo competenze sempre più specialistiche presso le strutture accentrate utilizzabili dall'intera azienda.
In conseguenza qualunque proposta di affidamento parte dalla rete territoriale e completa il suo iter deliberativo negli stessi organismi o per importi più elevati, differenziati anche in base al rischio, attraverso l'intervento della struttura centrale e fino agli organi collegiali competenti. La rete di filiali è suddivisa in diverse Aree Geografiche cui sovraintende dal punto di vista commerciale e di gestione del rischio un Responsabile d'Area.
Tale intervento organizzativo è teso a fornire tempestive indicazioni circa le più opportune azioni da adottare a recupero del credito vantato su posizioni più diffuse sulla rete che, sebbene di importo singolo contenuto, rappresentano comunque una significativa quota dei complessivi crediti deteriorati.

2.2 Sistemi di Gestione, Misurazione e Controllo

Per la misurazione del rischio di credito e per il monitoraggio della qualità del portafoglio, la Banca, in aggiunta e a supporto della pratica elettronica di fido (P.E.F.), in cui vengono evidenziati ed analizzati tutti gli elementi che concorrono alla definizione del merito creditizio, si avvale del sistema di credit scoring **S.A.RA.** e della procedura **MC**.
S.A.RA. (Sistema Automatico di Rating) è il motore statistico (differenziato per i segmenti Privati, Small Business e Corporate) che, analizzando gli andamentali interni ed esterni, nonché le variabili socio demografiche (segmento Privati) o di bilancio (segmenti Small Business e Corporate), provvede a ordinare la clientela in bonis su una scala di 9 classi con rischiosità crescente (dalla **AAA** alla **C**).
La procedura **MC** (Monitoraggio Crediti) consente di classificare la clientela interessata da un evento trigger in varie categorie a rischiosità crescente[16] (cd. Anomalia: Evidenza – Lieve – Media – Grave – Fatale – Crediti Scaduti non Deteriorati). L'attribuzione della suddetta categoria avviene sulla base di un punteggio complessivo ottenuto dalla la sommatoria dei risultati parziali dei singoli eventi accesi in capo ad ogni controparte. Quindi, grazie all'analisi di indicatori di andamento (dati interni e informazioni quali-quantitative provenienti da fonti esterne), la procedura MC rappresenta un adeguato e tempestivo sistema di preavviso del deterioramento del merito creditizio.
Per il monitoraggio del rischio di credito, la Funzione di Controllo dei Rischi ha provveduto, ai fini gestionali, alla misurazione dei seguenti indicatori:

1. distribuzione delle posizioni e dei volumi per classi di rating: a dicembre 2019, analizzando la clientela (privati, aziende) con un credito aperto (massimo tra accordato e utilizzato) maggiore di zero, si segnala che circa il 47% della popolazione presenta un rating compreso nelle classi "BBB – B".

Classe	Portafoglio Dicembre 2019			Privati Dicembre 2019			Aziende Dicembre 2019		
	Posizioni	Esposizione	% Esposizione	Posizioni	Esposizione	% Esposizione	Posizioni	Esposizione	% Esposizione
AAA-A	4.672	493.415	41,12%	2.863	155.252	42,18%	1.809	338.164	40,66%
BBB-B	9.659	564.568	47,05%	7.241	181.514	49,31%	2.418	383.053	46,06%
CCC-C	2.858	141.840	11,82%	1.614	31.346	8,52%	1.244	110.495	13,29%
TOTALE	**17.189**	**1.199.824**	**100,00%**	**11.718**	**368.112**	**100,00%**	**5.471**	**831.712**	**100,00%**

Valori in migliaia di €

2. tasso di deterioramento per classe di rating, su un orizzonte di un anno, inteso come frequenza di passaggio da bonis allo stato di sofferenza, inadempienza probabile o credito scaduto deteriorato;
3. rapporto tra i crediti in bonis sconfinanti da oltre 30 gg e il totale dei crediti in bonis: a dicembre 2019, è stato pari al 2,03%;
4. coverage ratio NPE: a dicembre 2019, si è aggirato sul 48,84%;
5. rapporto tra le sofferenze nette e i fondi propri: a dicembre 2019 è stato pari a 52,33%;
6. rapporto tra i crediti scaduti deteriorati da oltre 120 gg e il totale dei crediti scaduti deteriorati: a dicembre 2019, si è attestato sul 58,56%;

16 *Le anomalie "Evidenza" e "Lieve" sono considerate categorie a rischiosità regolari e quindi gestite direttamente dalle filiali di competenza. Le anomalie "Media", "Grave" e "fatale" sono considerate categorie a rischiosità irregolari e quindi le filiali di competenza sono obbligate a relazionare a eventuali richieste dell'Area di pertinenza sui motivi dell'aumento del livello di rischiosità. I "Crediti Scaduti non Deteriorati" comprendono tutte le controparti che presentano uno sconfino da oltre 15 giorni e un'esposizione complessiva di almeno 10 mila euro (quindi, la classificazione in tale categoria prescinde dallo score ottenuto dall'analisi degli eventi trigger) e quindi le filiali di competenza sono obbligate a relazionare alle richieste dell'ufficio Monitoraggio Crediti sui motivi dell'incremento del livello di rischiosità.*

7 rapporto tra gli UTP da oltre 2 anni e il totale degli UTP: a dicembre 2019, è stato pari al 40,17%;

8 rapporto tra l'accordato a revoca in bonis scaduto da oltre 3 mesi e l'accordato a revoca in bonis: a dicembre 2019, si è aggirato sul 9,34%;

9 rapporto tra gli impieghi vivi con sofferenza da sistema e il totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale: a dicembre 2019, è stato pari a 2,17%.

Indicatori RAF	Dicembre 2019
Rapporto tra i crediti in bonis sconfinati da oltre 30 gg e il totale dei crediti in bonis	2,03%
Coverage Ratio NPL	48,84%
Rapporto tra sofferenze nette e i fondi propri	52,33%
Rapporto tra i crediti scaduti deteriorati da oltre 120 gg e il totale dei crediti scaduti deteriorati	58,56%
Rapporto tra gli UTP da oltre 2 anni e il totale degli UTP	40,17%
Rapporto tra l'accordato a revoca in bonis scaduto da oltre 3 mesi e l'accordato a revoca in bonis	9,34%
Rapporto tra gli impieghi vivi con sofferenza da sistema e il totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale	2,17%

Per quanto attiene alle rettifiche di valore forfetarie sui crediti in bonis (IFRS9), la Funzione di Controllo dei Rischi:

- ha individuato i criteri di staging da applicare per le svalutazioni collettive;
- ha verificato i parametri di rischio (PD e LGD) e lo stage attribuito alla clientela per le svalutazioni collettive;
- ha determinato il TtR utilizzato per le svalutazioni analitiche.

Relativamente alla determinazione del requisito patrimoniale, ai fini del rischio di credito, la Banca applica il metodo "Standardizzato", come previsto dalla normativa di Vigilanza prudenziale (Circolare 285/2013 di Banca d'Italia).
Relativamente al rischio di concentrazione, è proseguita la misurazione dei seguenti indicatori:

1 rapporto tra il totale delle esposizioni nei confronti dei primi 20 clienti non istituzionali e il totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale (concentrazione single-name): a dicembre 2019, si è attestato sul 13,29%;

2 rapporto tra il totale delle esposizioni per fasce di importo e il totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale (concentrazione single-name): a dicembre 2019, la fascia 1-4 mln ha rappresentato il 21,57% dei finanziamenti complessivi, mentre la fascia oltre i 4 mln ha raggiunto il 20,77%.

Indicatori RAF	Dicembre 2019
Rapporto tra il totale delle esposizioni nei confronti dei primi 20 clienti non istituzionali e il totale impieghi vivi a clientela non istituzionale	13,29%
Rapporto tra il totale delle esposizioni per fasce di importo e il totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale: Fascia 1 - 4 Mln	21,57%
Rapporto tra il totale delle esposizioni per fasce di importo e il totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale: Fascia Oltre 4 Mln	20,77%

Per quanto riguarda i limiti delle esposizioni e la loro concentrazione per gruppo giuridico/economico, anche in questo caso vengono adottate le regole stabilite dall'Autorità di Vigilanza.
Per quanto attiene alla determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione single-name, la Banca utilizza la metodologia definita "granularity adjustment" di cui alla parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato B della Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia. Per la misurazione del capitale interno ai fini del rischio di concentrazione geo-settoriale, la BCP si avvale della metodologia proposta dal Centro Studi e Ricerche dell'ABI nel marzo 2009 e successivi aggiornamenti.
A fine dicembre 2019, non si sono riscontrate particolari criticità sui limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione per gli indicatori sul rischio di credito e di concentrazione.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore generiche (c.d. "svalutazione collettiva")
Il modello di impairment è caratterizzato:

- dall'allocazione delle transazioni presenti in portafoglio in differenti bucket sulla base della valutazione dell'incremento del livello di rischio dell'esposizione / controparte;
- dall'utilizzo di parametri di rischio multi-periodali (es. lifetime PD, LGD ed EAD) con il fine della quantificazione dell'Expected Credit Losses (ECL) per gli strumenti finanziari per i quali si verifica il significativo aumento del rischio di credito rispetto all'initial recognition dello strumento stesso.

Ai fini del calcolo dell'impairment, il principio IFRS 9 fornisce requisiti generici circa il calcolo dell'ECL ed il disegno dei criteri di stage allocation e non prevede specifiche guidelines riguardo l'approccio modellistico. Sulla base di questo presupposto, le fasi di assessment e di design del progetto di conversione al principio IFRS 9 hanno permesso, attraverso l'analisi dei dati forniti in input, lo sviluppo di un framework metodologico all'interno del quale adeguare le peculiarità del business della Banca.

I concetti chiave introdotti dal principio IFRS 9 e richiesti ai fini del calcolo dell'impairment rispetto ai precedenti standard contabili sono:

- modello caratterizzato da una visione prospettica, che consenta la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito sostituendo quindi il criterio della "perdita subita" (*incurred loss*), che legava le svalutazioni all'insorgere di un "fatto nuovo" che dimostrasse la dubbia esigibilità dei flussi di cassa originariamente concordati. Le perdite secondo il principio IFRS 9 vanno stimate sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici;
- ECL ricalcolato ad ogni data di reporting al fine di riflettere i cambiamenti nel rischio di credito fin dalla ricognizione iniziale dello strumento finanziario;
- per la determinazione dell'ECL devono essere prese in considerazione le informazioni forwardlooking e i fattori macroeconomici;
- introduzione di uno status aggiuntivo rispetto alla binaria classificazione performing e non-performing delle controparti, al fine di tener conto dell'aumento del rischio di credito.

Il modello di calcolo della ECL richiede una valutazione quantitativa dei flussi finanziari futuri e presuppone che questi possano essere attendibilmente stimati. Ciò richiede l'identificazione di alcuni elementi della valutazione, tra i quali:

- modelli di probabilità di default (PD) e le assunzioni circa la distribuzione a termine degli eventi di default, per il calcolo delle PD multi-periodali funzionali alla determinazione della c.d. lifetime expected credit loss;
- modello di LGD;
- modello di EAD deterministico e stocastico, per i quali sia possibile definire una distribuzione multi-periodale, oltre che con orizzonte temporale di 12 mesi.

I parametri di rischio che devono essere modellizzati per ottemperare alla logica di tener in considerazione dell'intera vita attesa dello strumento finanziario (lifetime) risultano essere i seguenti:

- PD Multi-periodali;
- LGD Multi-periodali;
- EAD Multi-periodali.

Inoltre, ai fini di coerenza con i requisiti del Principio IFRS 9, il calcolo dell'ECL deve includere aggiustamenti Point in Time (PIT) nei parametri e deve tenere in considerazione l'integrazione Forward- Looking Information (FLI).
Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore analitiche (c.d. "svalutazioni specifiche")
La Banca ha effettuato una ricognizione delle attività classificate come deteriorate, allo scopo di individuare posizioni che presentano oggettive perdite di valore su base individuale, come previsto dal principio IFRS 9 e in linea con le vigenti disposizioni di vigilanza.
Si precisa che, con riferimento alle controparti scadute deteriorate (c.d. past due), pur essendo annoverate tra le attività finanziarie deteriorate, ossia assoggettabili a trattamento di svalutazione specifica, vengono effettuate le medesime valutazioni riferibili alle esposizioni in bonis di cui alla presente sezione. Tale scelta è supportata dal fatto che, in considerazione del core business della Banca, i fenomeni di scaduto oltre i 90 giorni, individuati secondo criteri oggettivi, non risultano di per sé rappresentativi di una situazione di deterioramento della posizione di rischio da cui è possibile riscontrare elementi oggettivi di perdita individuale. I risultati di tale svalutazione sono poi associati analiticamente a ciascuna controparte classificata in tale stato di rischio.

2.4 Tecniche di Mitigazione del Rischio di Credito

Con la premessa che le garanzie sono sempre un elemento accessorio della pratica di fido e non ne costituiscono, quindi, l'unico fondamento, l'acquisizione delle garanzie è sottoposta ad un severo iter procedurale teso ad accertarne i requisiti di certezza legale e di validità della garanzia. A tal fine il controllo della garanzia è effettuato prima a livello periferico e poi viene ulteriormente rafforzato a livello centrale con il supporto, ove si renda necessario, del servizio legale.
Gli atti di garanzia e la contrattualistica sono custoditi a livello centrale. Per quanto riguarda le ipoteche, il bene oggetto di garanzia è sempre sottoposto a valutazione peritale da parte di un tecnico esterno alla Banca, ma di gradimento di quest'ultima e comunque al di fuori del processo di valutazione del merito di credito nel rispetto della normativa vigente.
Oltre alle garanzie tipiche quali fidejussioni, pegni ed ipoteche, la Banca utilizza ampiamente i fondi di garanzia (ad es. legge 662/96) quali prestatori di garanzia diretta e a prima richiesta e quindi tali da contribuire ad immunizzare il rischio di credito nonché a migliorare il *pricing* con minore allocazione di capitale.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il presidio del rischio di credito viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive all'insorgere di eventuali anomalie.
I crediti per i quali ricorrono segnali di tensione particolarmente gravi vengono classificati come «deteriorati» e, in funzione della tipologia e della gravità dell'anomalia, vengono distinti nelle categorie sottostanti:

- Sofferenze: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Tra le sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali in stato di dissesto finanziario, i crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in sofferenza e il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le sofferenze e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures".

- Inadempienze Probabili ("unlikely to pay"): rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa in una situazione di rischio di inadempimento, salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione fra le sofferenze. La classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie e non è necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (mancato rimborso). Tra le inadempienze probabili vanno inclusi il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures", nonché il complesso delle esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento relativamente ai titoli di debito quotati.

- Crediti Scaduti e/o Sconfinanti Deteriorati: racchiude le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti. Tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate va incluso il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Non-performi g exposures with forbearance measures".

La gestione dei crediti deteriorati comporta l'assunzione di interventi tesi a ricondurre la posizione alla normalità o, in caso di impossibilità, a mettere in atto adeguate procedure di recupero.
Per le inadempienze probabili vengono poste in essere tutte le attività per ripristinare, entro un congruo periodo di tempo, le originarie o analoghe condizioni di affidabilità; in mancanza viene predisposto il passaggio delle posizioni a sofferenza.
Le posizioni scadute da non più di 90 giorni e/o sconfinate vengono rilevate nel continuo con segnalazione al gestore del rapporto, alla Direzione Crediti e, ove il fenomeno persista, alla Direzione Generale.

3.2 Write-off

La Banca procede ad iscrivere un write-off riducendo l'esposizione lorda di un'attività finanziaria qualora non abbia aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività medesima.
Per effetto di quanto sopra la Banca procede a riconoscere un write-off nei seguenti casi:

- non esistono più aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività finanziaria pur in presenza dei diritti legali di recuperare capitale e interessi maturati;
- rinuncia al proprio diritto legale di recuperare capitale e interessi maturati;
- al venir meno del diritto legale di recuperare capitale e interessi maturati per effetto della conclusione delle azioni di recupero esperite.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Ai sensi dell'IFRS 9, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale qualora il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con significativi sconti rispetto al debito residuo contrattuale.
Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (SPPI test e Business Model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono classificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment.

Relativamente a tali esposizioni l'IFRS 9 prevede:

- l'iscrizione iniziale al *fair value*;
- la stima dell'expected credit loss sia quantificata sempre in funzione della perdita attesa lungo l'intera vita dello strumento finanziario;

che gli interessi contabilmente rilevati siano determinati mediante applicazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito" (c.d. "EIR Credit Adjusted") ovvero del tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività tenendo conto, nella stima, anche delle perdite su credito attese.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della "sostanzialità" della modifica contrattuale medesima.
In particolare nel caso di rinegoziazioni considerate non sostanziali si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione. La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.
In proposito, si precisa che sono considerate sostanziai le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, che determinano l'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa secondo quanto previsto dal contratto originario. In particolare, i diritti a ricevere i flussi di cassa sono considerati estinti in caso di rinegoziazioni che determinano l'introduzione di clausole contrattuali tali da determinare un cambiamento di classificazione dello strumento finanziario medesimo, che determinano una variazione nella valuta di denominazioni e che sono effettuate a condizioni di mercato non configurando, quindi, una concessione creditizia.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

In conformità con quanto precisato dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote O.I.C.R., pari a euro 31.480 mila al 31/12/2019, mentre con il termine "esposizioni" si intendono inclusi i titoli di capitale e le quote O.I.C.R..

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

La tabella illustra la distribuzione delle attività finanziarie che compongono le "esposizioni creditizie" distinte per portafogli di appartenenza (in relazione alla loro classificazione nell'attivo di bilancio) e per qualità creditizia (attività deteriorate ed attività non deteriorate).

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	105.154	64.734	10.771	34.391	1.566.465	1.781.515
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva					147.546	147.546
3. Attività finanziarie designate al *fair value*						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*					131.991	131.991
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2019	**105.154**	**64.734**	**10.771**	**34.391**	**1.846.002**	**2.061.052**
Totale 31/12/2018	**135.624**	**81.321**	**13.885**	**66.979**	**1.658.815**	**1.956.624**

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposi-zione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	349.078	168.419	180.659	31.569	1.610.260	9.405	1.600.855	1.675.107
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva			-		147.592	45	147.547	141.777
3. Attività finanziarie designate al *fair value*			-		X	X	-	
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*			-		X	X	131.991	139.740
5. Attività finanziarie in corso di dismissione			-					
Totale 31/12/2019	**349.078**	**168.419**	**180.659**	**31.569**	**1.757.852**	**9.450**	**1.880.393**	**2.061.052**
Totale 31/12/2018	**476.633**	**245.803**	**230.830**	**33.459**	**1.602.337**	**16.283**	**1.725.794**	**1.956.624**

** Valore da esporre a fini informativi*

Portafoglio detenuto per la negoziazione e derivati

Nella seguente tabella si fornisce evidenza della qualità del credito riferita alle esposizioni creditizie classificate nel portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli e derivati) e dei derivati di copertura (non oggetto di rappresentazione nella precedente tabella):

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			10.612
2. Derivati di copertura			
Totale 31/12/2019			**10.612**
Totale 31/12/2018			**26.737**

In linea con quanto previsto dall'*IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures"*, paragrafo 37, lettera a) – viene di seguito fornita un'analisi dell'anzianità degli "scaduti" ancora ricompresi nelle esposizioni in *bonis* (portafoglio Crediti verso la clientela) in quanto rientranti nella "soglia di rilevanza" secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

In particolare, nella tabella che segue, le esposizioni scadute non deteriorate (ricomprese tra le esposizioni in *bonis*) relative all'aggregato dei "Crediti verso la clientela" (voce 5 della precedente tabella A 1.1., colonna "esposizioni scadute non deteriorate"), vengono ripartite per fasce di anzianità con separata indicazione dei valori relativi ai finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e di misure di tolleranza accordate alla clientela ("*forbearance*").

Si specifica che:

- nel caso di esposizioni con rimborso rateale nelle quali almeno una rata risulti scaduta, viene segnalato come "scaduto" l'intero ammontare delle esposizioni rilevato in bilancio;
- nel caso di aperture di credito in conto corrente "a revoca" nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), viene segnalato l'intero ammontare delle esposizioni.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.811	39	5	5.692	14.386	6.459	3.932	3.537	173.190
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva							-	-	
Totale 31/12/2019	**7.811**	**39**	**5**	**5.692**	**14.386**	**6.459**	**3.932**	**3.537**	**173.190**
Totale 31/12/2018	**19.008**	**38**	**31**	**4.861**	**33.435**	**9.606**	**853**	**3.671**	**226.306**

Per la determinazione dello scaduto e dei valori relativi alle varie fasce di scadenza si è fatto riferimento alla metodologia per singola transazione.

Concordati "in bianco" e concordati con continuità aziendale

Con lettera del 10 febbraio 2014 la Banca d'Italia ha richiesto di fornire un'informativa adeguata alle dimensioni e all'evoluzione delle esposizioni oggetto di concordato in bianco e concordato con continuità aziendale. In particolare il debitore può proporre il ricorso per il concordato preventivo "in bianco" corredando la domanda con i soli bilanci relativi agli ultimi tre esercizi e l'elenco nominativo dei creditori, riservandosi di presentare la proposta, il piano e l'ulteriore documentazione prevista successivamente entro un termine fissato dal giudice compreso tra sessanta e centoventi giorni (in presenza di giustificati motivi, il termine può essere prorogato di ulteriori sessanta giorni). Entro tale termine il debitore ha anche la possibilità di domandare al giudice l'omologa di un accordo di ristrutturazione dei debiti.

Dall'altro lato l'istituto del concordato con continuità aziendale consente ai debitori in stato di crisi di presentare un piano concordatario che preveda una delle seguenti tre ipotesi: i) prosecuzione dell'attività d'impresa da parte del debitore medesimo, ii) cessione dell'azienda in esercizio, iii) conferimento dell'azienda in una o più società, anche di nuova costituzione. Le modifiche (legge n. 134/2012, di conversione del decreto legge n. 83/2012 (c.d. "Decreto Sviluppo"), elegge n. 98/2013, di conversione del decreto legge n. 69/2013) sono state introdotte con l'obiettivo di promuovere l'emersione anticipata della difficoltà di adempimento dell'imprenditore e di favorire la prosecuzione dell'attività d'impresa in presenza di determinati presupposti.

Con riferimento alla situazione della Banca si specifica che nel portafoglio crediti verso clientela risultano esposizioni lorde per concordati in bianco e con continuità aziendale per 3,3 milioni di euro di esposizioni lorde classificate nelle esposizioni deteriorate sofferenze (2,3 milioni di euro al netto delle rettifiche di valore), per 10,5 milioni di euro di esposizioni lorde classificate nelle inadempienze probabili (7,6 milioni di euro al netto delle rettifiche di valore).

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		**Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio**		**Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio**	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.977	15.088	5.678	-	26.797	6.855
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale 31/12/2019	**31.977**	**15.088**	**5.678**	**-**	**26.797**	**6.855**
Totale 31/12/2018	**84.408**	**276.821**	**6.878**	**-**	**66.652**	**29.953**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				**-**	
a) Sofferenze		X		-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		-	
b) Inadempienze probabili		X		-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		-	
c) Esposizioni scadute deteriorate		X		-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X			-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	209.288	258	209.030	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			-	
TOTALE A		**209.288**	**258**	**209.030**	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				**-**	
a) Deteriorate		X		-	
a) Non deteriorate	X	6.119		6.119	
TOTALE B		**6.119**	**-**	**6.119**	
TOTALE A+B		**215.407**	**258**	**215.149**	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	239.998	X	134.844	105.154	31.569
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.416	X	5.616	7.800	3.340
b) Inadempienze probabili	95.383	X	30.649	64.734	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	35.583	X	10.282	25.301	
c) Esposizioni scadute deteriorate	13.697	X	2.926	10.771	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	414	X	91	323	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	35.766	1.375	34.391	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	6.762	226	6.536	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	1.655.657	8.075	1.647.582	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	15.721	286	15.435	
TOTALE A	**349.078**	**1.691.423**	**177.869**	**1.862.632**	**31.569**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	8.026	X	11	8.015	
a) Non deteriorate	X	393.205	61	393.144	
TOTALE B	**8.026**	**393.205**	**72**	**401.159**	**-**
TOTALE A+B	**357.104**	**2.084.628**	**177.941**	**2.263.791**	**31.569**

** Valore da esporre a fini informativi*

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La voce non contiene valori

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La voce non contiene valori

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**343.185**	**115.686**	**17.762**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	**36.531**	**32.484**	**24.458**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	10.765	21.710
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	29.248	16.814	42
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	7.283	4.905	2.706
C. Variazioni in diminuzione	**139.718**	**52.787**	**28.523**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		1.051	5.804
C.2 write-off	2.372	8.789	1.051
C.3 incassi	11.048	14.667	3.844
C.4 realizzi per cessioni	32.500		
C.5 perdite da cessioni	93.798		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		28.280	17.824
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	**239.998**	**95.383**	**13.697**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

Le voci C.4 e C.5 evidenziano l'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti deteriorati perfezionato dalla Banca nel corso dell'esercizio. Tale operazione ha comportato la cessione di crediti lordi per un valore di Euro 126,2 milioni ad un corrispettivo di Euro 32,5 milioni come meglio specificato nella relazione sulla gestione.

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	**62.137**	**21.088**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	**5.058**	**15.667**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.738	15.108
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.468	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	559
B.4 altre variazioni in aumento	1.852	
C. Variazioni in diminuzione	**17.782**	**14.271**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	6.405
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	559	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.468
C.4 write-off	10.336	
C.5 Incassi	6.887	6.398
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale	**49.413**	**22.483**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La voce non presenta valori

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**207.563**	**4.432**	**34.365**	**12.231**	**3.875**	**645**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	**30.839**	**1.918**	**11.395**	**210**	**3.407**	**120**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	4.106	X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	7.894	1.097	11.284	200	3.398	120
B.3 perdite da cessione	7.790	55				
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.761	766	111	10	9	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento	4.288					
C. Variazioni in diminuzione	**103.558**	**734**	**15.111**	**2.159**	**4.356**	**674**
C.1. riprese di valore da valutazione	5.197					
C.2 riprese di valore da incasso	2.181	34	2.666	441	2.862	350
C.3 utili da cessione	-					
C.4 write-off	96.180	700	5.690	952	1.368	314
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	6.755	766	126	10
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	**134.844**	**5.616**	**30.649**	**10.282**	**2.926**	**91**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe1	classe2	classe3	classe4	classe5	classe6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**8**	**1.793**	**18.213**	**1.220**	**2**		**1.938.103**	**1.959.339**
- Primo stadio	8	1.793	18.213	1.220	2		1.483.534	1.504.770
- Secondo stadio							105.491	105.491
- Terzo stadio							349.078	349.078
B. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva							**147.805**	**147.805**
- Primo stadio							147.805	147.805
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A+B)	**8**	**1.793**	**18.213**	**1.220**	**2**		**2.085.908**	**2.107.144**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							19.335	19.335
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							**399.952**	**399.952**
- Primo stadio							370.612	370.612
- Secondo stadio							22.206	22.206
- Terzo stadio							7.134	7.134
Totale C	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**399.952**	**399.952**
Totale (A + B + C)	**8**	**1.793**	**18.213**	**1.220**	**2**		**2.485.860**	**2.507.096**

Di seguito la tabella di raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) utilizzate.

Classe di merito di credito	Moody's	DBRS Ratings limited
1	da Aaa a Aa3	da AAA a AAL
2	da A1 a A3	da AH a AL
3	da Baa1 a Baa3	da BBBH a BBBL
4	da Ba1 a Ba3	da BBH+ a BBL
5	da B1 a B3	da BH a BL
6	Caa1 e inferiori	CCC

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Seppur in uso un sistema di rating interni adottato a fini gestionali, la Banca non utilizza per la misurazione del rischio di credito sistemi di *rating* riconosciuti dall'Organismo di Vigilanza.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La voce non presenta valori.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
			Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società inanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**1.323.154**	**1.188.814**	**552.275**		**13.085**	**127.848**						**118.041**	**21.163**	**8.836**	**323.777**	**1.165.025**
1.1 totalmente garantite	1.254.850	1.135.046	546.181		11.285	124.835						112.177	16.823	8.749	314.118	1.134.168
- di cui deteriorate	258.556	146.850	92.771		98	2.047						7.795	269	1.571	42.270	146.821
1.2 parzialmente garantite	68.304	53.768	6.094		1.800	3.013						5.864	4.340	87	9.659	30.587
- di cui deteriorate	27.077	12.800	5.328		40	134						240	59	46	5.907	11.754
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**195.466**	**195.418**	**1.025**		**1.760**	**9.224**						**11.668**		**1.782**	**159.262**	**184.721**
2.1 totalmente garantite	173.952	173.905	1.025		1.357	7.621						10.134		940	150.086	171.163
- di cui deteriorate	3.099	3.092	54		32	273						-		49	2.681	3.089
2.2 parzialmente garantite	21.514	21.513			403	1.603						1.534		842	9.176	13.558
- di cui deteriorate	3.033	3.033										49			2.896	2.945

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

La voce non presenta valori

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	19	15	74	119	-	-	75.760	99.887	29.301	34.823
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	4.071	3.221	3.729	2.395
A.2 Inadempienze probabili	23	8	178	60	-	-	33.888	15.309	30.645	15.272
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	116	41	-	-	17.668	7.421	7.517	2.820
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	510	143	1	-	-	-	5.896	1.594	4.364	1.189
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	75	23	248	68
A.4 Esposizioni non deteriorate	303.728	-	203.357	51	131.991	-	737.896	7.808	436.992	1.331
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	59	1	-	-	12.028	395	9.884	116
Totale (A)	**304.280**	**166**	**203.610**	**230**	**131.991**	**-**	**853.440**	**124.598**	**461.298**	**52.615**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	4	4	-	-	-	-	7.791	5	220	3
B.2 Esposizioni non deteriorate	116.769	2	8.048	2	-	-	241.669	56	26.658	1
Totale (B)	**116.773**	**6**	**8.048**	**2**	**-**	**-**	**249.460**	**61**	**26.878**	**4**
Totale 31/12/2019	**421.053**	**172**	**211.658**	**232**	**131.991**	**-**	**1.102.900**	**124.659**	**528.180**	**52.619**
Totale 31/12/2018	**420.935**	**266**	**171.317**	**5.815**	**139.740**	**-**	**1.126.093**	**181.029**	**489.669**	**75.350**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	105.154	134.844								
A.2 Inadempienze probabili	64.734	30.649								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	10.771	2.926				-				
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.681.374	9.192	599			-				
Totale (A)	**1.862.033**	**177.611**	**599**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	8.015	11								
B.2 Esposizioni non deteriorate	393.014	61	130							
Totale (B)	**401.029**	**72**	**130**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2019	**2.263.062**	**177.683**	**729**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2018	**2.205.294**	**262.459**	**983**	**-**	**1.737**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Nella tabella che segue, in maggior dettaglio, sono ripartite per area geografica le esposizioni Italia:

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	269	2.604	63	35	3.199	3.426	101.623	128.779
A.2 Inadempienze probabili	26	11	81	23	1.354	589	63.273	30.026
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	7	2	23	7	703	192	10.038	2.725
A.4 Esposizioni non deteriorate	108.657	311	102.719	61	358.630	588	1.111.368	8.232
Totale (A)	**108.959**	**2.928**	**102.886**	**126**	**363.886**	**4.795**	**1.286.302**	**169.762**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate							8.015	11
B.2 Esposizioni non deteriorate	18.108	7	1.265		9.808	6	363.833	48
Totale (B)	**18.108**	**7**	**1.265**	**-**	**9.808**	**6**	**371.848**	**59**
Totale 31/12/2019	**127.067**	**2.935**	**104.151**	**126**	**373.964**	**4.801**	**1.658.150**	**169.821**
Totale 31/12/2018	**108.769**	**4.520**	**87.261**	**1.949**	**349.603**	**6.606**	**1.659.661**	**249.384**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	207.208	257	10		1.812	1				
Totale (A)	**207.208**	**257**	**10**		**1.812**	**1**				
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	6.119									
Totale (B)	**6.119**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2019	**213.327**	**257**	**10**	**-**	**1.812**	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2018	**227.241**	**-**	**668**	**-**	**2.416**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Nella tabella che segue, in maggior dettaglio, sono ripartite per area geografica le esposizioni Italia:

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	148.769	202	16.626	39	41.797	16	16	
Totale (A)	**148.769**	**202**	**16.626**	**39**	**41.797**	**16**	**16**	
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate	-				6.119			
Totale (B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**6.119**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2019	**148.769**	**202**	**16.626**	**39**	**47.916**	**16**	**16**	**-**
Totale 31/12/2018	**143.633**	**-**	**18.364**	**-**	**65.243**	**-**	**-**	**-**

B.4 Grandi esposizioni

A seguire si riporta l'informativa di bilancio relativa alle "Grandi Esposizioni" come da Regolamento (UE) n. 680/2014 allegato IX che stabilisce le norme tecniche di implementazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Numero gruppo posizioni	Descrizione gruppi controparti	valore di bilancio	valore ponderato
3	Banche	126.197	126.126
1	Tesoro dello Stato (titoli di debito)	414.837	222
3	Compagnie assicurative	110.370	110.370
1	Banche Centrali	195.157	-
1	European investment Fund	46.298	-
2	Società non finanziarie	47.408	33.926
1	Enti territoriali	20.425	4.084
1	Ministero dell'Economia e delle Finanze	54.196	-
13	**Totale al 31/12/2019**	**1.014.888**	**274.728**
10	**Totale al 31/12/2018**	**839.230**	**259.994**

Sulla base della normativa prevista dal CRR il *"numero delle esposizioni"* esposto in tabella è stato determinato facendo riferimento alle *"esposizioni non ponderate"* per il rischio di credito, di importo nominale pari o superiore al 10% del capitale ammissibile, che a fine esercizio ammontava ad euro 199,5 milioni (*phase in*).

Per *"esposizioni"*si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal capitale ammissibile) nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi (in base ad un legame giuridico o economico), senza l'applicazione dei fattori di ponderazione.

Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella anche soggetti che - pur con ponderazione pari al 0% - presentano un'esposizione non ponderata pari o superiore al 10% dei Fondi Propri.

Nessuna posizione riportata nella tabella risulta classificata nello Stage 3 ai fini dell'IFRS 9.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa
Cartolarizzazione Pop 2019 NPLs

In data 10 dicembre 2019 ("Data di cessione") è stata perfezionata dalla Banca e da altre undici banche (congiuntamente le "Banche Cedenti") un'operazione di cessione di portafogli di crediti *non-performing* (NPLs) derivanti da contratti di mutuo ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado e chirografari alla neo-costituita società veicolo (SPV) "Pop NPLs 2019 Srl", ai sensi della Legge 130/99.

La SPV ha nominato Prelios Credit Servicing S.p.A. ("PRECS") quale master servicer della Cartolarizzazione, il quale, a sua volta, ha nominato Prelios Credit Solutions S.p.A. ("PRECSO") e Fire S.p.A. ("Fire") quali special servicer. A seguito di tale nomina, il master servicer e gli special servicer sono responsabili dello svolgimento della funzione di controllo dell'Operazione ai sensi dell'articolo 2, comma 6-bis della Legge 130, nonché dell'amministrazione, gestione e recupero dei Crediti.

L'Operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili.

In particolare la Banca ha ceduto alla SPV n. 458 posizioni a sofferenza, con un valore contabile lordo di euro 115,8 milioni alla data della cessione (valore netto di euro 37,2 milioni), e per un corrispettivo pari a complessivi euro 29,4 milioni.

(A) NBV	(B) Corrispettivo cessione	Perdita da cesssione crediti (A-B)		(C) Notes vendute	(D) Corrispettivo ricevuto	Perdita su titoli (C-D)
€ 36,7	€ 29,4	€ 7,3		€ 4,1	€ 0,7	€ 3,4

Nel contesto dell'operazione, la "SPV" ha acquisito il portafoglio NPLs dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione ed il collocamento, in data 23 dicembre 2019, di titoli *asset-backed* per un valore nominale complessivo pari a euro 203 milioni con scadenza febbraio 2045, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli Senior (rating DBRS, Scope BBB), per euro 173 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3% (di cui euro 25,1 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Mezzanine (rating DBRS, Scope CCC), per euro 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 9,5% (di cui euro 3,6 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Junior, privo di rating, per euro 5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 12% (di cui euro 0,7 milioni sottoscritti dalla Banca).

Alla data di emissione, dette *notes* sono state sottoscritte dalle Banche Cedenti pro-quota in relazione al portafoglio ceduto. Inoltre è stato concesso ed erogato, come previsto da normativa ed in quota parte con le altre banche partecipanti, un mutuo a ricorso limitato alla SPV di € 1.171.624 (cash reserve) per costituire la riserva di liquidità iniziale connessa all'operazione.

La seguente tabella riporta le quote nominali dei titoli sottoscritte dalla Banca alla data di emissione delle *notes*:

Descrizione	TIPO NOTE			
	Senior	***Mezzanine***	***Junior***	**Totale *Notes***
Rating DBRS/Scope	BBB	CCC	*Not rated*	
Condizioni	EUR 6M + 0,3%	EUR 6M + 9,50%	EUR 6M + 12.00%	
Controvalore Emissione (€)	25.070.000	3.625.000	724.576	29.419.576

I Titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 23 dicembre 2019, le Banche Cedenti hanno ceduto i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior, al netto della retention. In particolare, alla stessa data, l'investitore (JP Morgan Securities plc) ha sottoscritto il 94,61% del valore nominale delle Mezzanine Note ad un prezzo pari al 16,03% del relativo importo in linea capitale per Euro e il 94,61% del valore nominale delle Junior Note ad un prezzo pari allo 0,2% del relativo importo in linea capitale.

Una quota del 5% dei titoli mezzanine e junior è stata mantenuta nel portafoglio della Banca per il mantenimento dell'interesse economico (cfr. art. 405 CRR – Regolamento UE 575/2013), al fine di adempiere l'obbligo di *retention*. Il valore di vendita, a tutti gli effetti un *fair value* dei titoli mezzanine e junior, è stato preso a riferimento per la determinazione del valore di bilancio delle due securities in argomento.

In data 8 gennaio 2020, è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito il "MEF"), ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse di grado Senior (c.d. "GACS") .

Sulla base delle analisi svolte e dei risultati raggiunti si ritiene che la struttura dell'operazione di cartolarizzazione come riassunta e come in dettaglio nel documento integrale, sia tale da consentire la "derecognition" contabile dal bilancio delle Cedenti e quindi dal bilancio della Banca, in quanto risultano trasferiti alla società veicolo Pop NPLs 2019 Srl in modo sostanziale i diritti ed i benefici dell'attività finanziarie ceduta (IFRS 9, par.3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)).

Alla data di riferimento del bilancio la Banca detiene in sintesi le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione "POP NPLs 2019":

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio
Obbligazioni tranche Senior	HTC	€ 25,10
Obbligazioni tranche Mezzanine	HTS	€ 0,20
Obbligazioni tranche Junior	HTS	€ 0,03
Mutuo a ricorso limitato	HTC	€ 1,17
Totale		€ 26,50

La tranche Senior è stata iscritta in bilancio per un valore di carico comprensivo degli oneri direttamente imputabili al titolo, in quanto identificabili come "costi di transazione" ai sensi dell'IFRS 9.

La derecognition dei crediti a sofferenza ceduti ha comportato la rilevazione di una perdita netta da cessione per complessivi euro 7,3 milioni, contabilizzata nella voce 100 a) del conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Si evidenzia, in conclusione, che l'Operazione rientri nel novero delle strategie pluriennali di gestione degli NPLs ed i relativi risultati, sia in termini di miglioramento della qualità degli attivi, sia in termini di risultato economico che di allocazione interna del capitale, sono coerenti con gli obiettivi strategici ivi delineati.

L'analisi delle condizioni per il riconoscimento del significativo trasferimento del rischio

L'operazione di cartolarizzazione è strutturata in modo da realizzare un significativo trasferimento del rischio (significant risk transfer, SRT) ai sensi dell'art. 244, parr. 1, lett. a), e 2, lettera b), del Regolamento UE n. 575/2013, così come modificato dal Regolamento UE 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017.

Le predette disposizioni prevedono che la Banca cedente in una cartolarizzazione tradizionale possa escludere le esposizioni sottostanti dal calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio se risulta soddisfatta una delle seguenti condizioni:

A un rischio di credito significativo (SRT) è stato trasferito a terzi;

B tutte le posizioni verso la cartolarizzazione detenute vengano ponderate al 1250% o dedotte dagli elementi del capitale primario di classe 1.

A sua volta, la condizione sub a) si considera verificata in uno dei seguenti casi:

A gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio delle posizioni verso la cartolarizzazione "mezzanine" detenute dalla banca cedente non eccedono il 50 per cento degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio di tutte le posizioni della medesima classe (c.d. mezzanine test);

B in assenza di posizioni mezzanine e a condizione che il "segmento prime perdite nella cartolarizzazione" superi di un margine sostanziale una stima ragionata delle perdite attese nelle esposizioni sottostanti, la banca cedente non detenga più del 20 per cento del valore dell'esposizione del predetto segmento (c.d first loss test).

In aggiunta ai predetti requisiti quantitativi, l'art. 244, par. 4, stabilisce delle condizioni integrative volte ad assicurare l'effettività del trasferimento del rischio nonché a prevenire che il cedente, per effetto di alcune clausole contrattuali o di impegni assunti nei confronti del cessionario, possa essere chiamato a riacquisire in bilancio il rischio trasferito.

Comparazione tra la riduzione dei fondi propri e trasferimento del rischio di credito (cd. Commensurateness test) ai sensi dell'art. 244, par. 3, della CRR

Il Discussion Paper on the Significant Risk Transfer in Securitization dell'EBA del Settembre 2017 propone nella Sezione 3.3.2 un test quantitativo per definire la commensurateness del risk transfer.
Il test verifica se la riduzione di assorbimento patrimoniale in seguito alla cartolarizzazione è minore o uguale al trasferimento dei rischi a terze parti.

La consistenza del test per le cartolarizzazioni aventi come sottostante NPE è questionato dalla stessa EBA nel paragrafo 305 del Discussion Paper. I motivi sono perlopiù riferibili alla presenza di un significativo non-refundable purchase price discount e il trattamento dell'Expected Loss e Unexpected Loss per le posizioni già in stato di default.

Ratio 1

Date queste caratteristiche, il Ratio 1 della commensurateness del risk transfer al paragrafo 213 dovrebbe essere calcolato come la riduzione percentuale di requisito patrimoniale prima della cartolarizzazione (incluse le Expected Loss) e dopo la cartolarizzazione sulle posizioni trattenute.
Nel caso della Banca, la riduzione di assorbimento capitale (Ratio 1) è pari al 99,80% come esposto nella tabella seguente:

	Senior notes	Mezzanine notes	Junior notes	Limited recourse loan	Totale
Fair Value **RW** **RWA**	€ 25.070.000 105% € 26.323.500	€ 28.927 1211% € 350.336	€ 72 1242% € 900	€ 1.171.624 100% € 1.171.624	€ 26.270.624 - € 27.846.361
Total Capital Ratio **Capital Conservation Buffer**	€ 2.105.880 €658.088	€ 28.027 €8.758	€ 72 €23	€ 93.730 € 29.291	€ 2.227.709 € 696.159
Perdita inattesa	€ 2.763.968	€ 36.785	€ 95	€ 123.021	€ 2.923.868

Ratio 2

La quantificazione del Ratio 2 appare invece più complessa da determinare in via analitica a causa delle osservazioni poste dalla stessa EBA e qui accennate. In particolare, appare opportuno identificare la perdita attesa life-time (Euro 79,1 milioni) pari alla differenza tra il valore lordo del Portafoglio (Euro 115,8 milioni) e il valore di carico delle attività cedute alla data di cessione comprensivo degli incassi maturati (Euro 36,7 milioni). Di converso, la perdita inattesa trasferita (Euro 3,7 milioni) è data dalla perdita inattesa pre-cartolarizzazione, precedentemente stimata pari a Euro 3,8 milioni, ridotta del requisito patrimoniale delle tranche trattenute dalla Banca (Euro 37 mila per le note mezzanine e junior). La somma di queste voci costituisce il numeratore del Ratio 2. Il denominatore, invece, è dato dalla somma della medesima perdita attesa life-time calcolata per il numeratore e della perdita inattesa pre-cartolarizzazione, ovvero il requisito patrimoniale precedentemente calcolato, pari a Euro 3,8 milioni. Il risultato fornisce un Ratio 2 pari al 99,96%.

Commensurateness test

Da questa valutazione, il commensurateness test – secondo quanto definito dal paragrafo 2 dell'articolo 244 della CRR e dal Discussion Paper dell'EBA – risulta giustificare il Significant Risk Transfer.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
Pop Npls 2019	**26.286**		**29**															
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	26.286																	
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli			29															

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione	Sede Legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Pop Npls 2019 S.r.l.	Via Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO				173.000	25.000	5.000

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Banca non detiene entità strutturate.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie trasferite ma non eliminate sono riferite a titoli di debito per euro 25.167 mila che sono stati utilizzati per operazioni di pronti contro termine di raccolta con clientela. Tali attività finanziarie sono classificate in bilancio fra le attività finanziarie disponibili per la vendita (Parte B – Attivo – della nota integrativa), mentre il controvalore delle operazioni di pronti contro termine di raccolta è esposto tra i debiti verso clientela (Parte B – Passivo – della nota integrativa).

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X			
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al *fair value*							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-				-		-
2. Titoli di capitale	-			X			
3. Finanziamenti	-						
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**3.076**	**-**	**3.076**	**-**	**3.088**	**-**	**3.088**
1. Titoli di debito	3.076		3.076		3.088		3.088
2. Finanziamenti							
Totale 31/12/2019	**3.076**		**3.076**		**3.088**		**3.088**
Totale 31/12/2018	**6.528**		**6.528**		**6.409**		**6.409**

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valore di bilancio

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

E.4 Operazioni di Covered Bond

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rinvia a quanto specificato nella parte qualitativa della presente sezione.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

Relativamente alla gestione dei rischi di mercato, la Banca monitora il rischio di tasso di interesse (dovuto alla possibilità di subire perdite per uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato), il rischio di prezzo (legato alla variabilità dei prezzi degli strumenti finanziari) ed il rischio di cambio (connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante dalle oscillazioni del rapporto di cambio) del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.
Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza, cioè il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, corrisponde sostanzialmente al Portafoglio Titoli di Proprietà FVTPL (insieme delle posizioni assunte dall' Ufficio Finanza e Tesoreria Banca nell'esercizio delle deleghe ad essa conferite dal Consiglio di Amministrazione) il quale si compone dei sotto-portafogli Obbligazionario, Azionario e Sicav/Fondi.

Informazioni di Natura Qualitativa

A. Aspetti Generali

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita dai titoli di debito classificati tra le «attività finanziarie detenute per la negoziazione» esposti agli effetti generati, sulle componenti reddituali e sul valore economico, dalle variazioni inattese nell'inclinazione della curva dei tassi di rendimento e dall'aumento della curvatura.
Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati all'ottimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario con vita residua di medio/lungo termine.
Il ruolo svolto dalla Banca nell'attività di negoziazione consiste principalmente in un'attività di investimento della liquidità aziendale in strumenti obbligazionari con scadenze ben differenziate. Tale strategia si conforma a quella generale della Banca, tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi. L'orientamento è quello di esaminare con interesse e prudenza le nuove opportunità offerte dal mercato, valutandole sulla base delle professionalità esistenti e delle conseguenti capacità di gestione.
È del tutto irrilevante l'operatività in strumenti derivati, in termini di volumi e di rischi.
Come per il rischio di tasso di interesse, anche per quello di prezzo la strategia perseguita, nel contesto di quella generale della Banca, è orientata a una prudente gestione delle attività.

B. Processi di Gestione e Metodi di Misurazione del Rischio di Tasso di Interesse e del Rischio di Prezzo

I processi interni di controllo e di gestione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo del portafoglio di negoziazione interessano:

- il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e quantifica il livello massimo di rischio accettabile;
- la Direzione Generale, che conduce un'attività di supervisione e fissa a sua volta vincoli all'assunzione del rischio in coerenza con quanto prestabilito dal Consiglio;
- la Funzione di Controllo dei Rischi, che misura il rischio, produce la relativa reportistica, verifica l'eventuale superamento dei limiti fissati ed informa gli organi competenti;
- l'Ufficio Finanza e Tesoreria Banca nell'ambito dell'Area Finanza (CFO), che assume il rischio operando sui mercati.

Relativamente ai descritti processi di controllo e di gestione del rischio non sono intervenuti cambiamenti significativi rispetto al precedente esercizio.
Per la misurazione del rischio di tasso d'interesse e di prezzo ai fini gestionali, il nostro Istituto adopera come indicatori il *Value at Risk* (VaR).
Scopo del VaR è quello di fornire un'unità di misura comune rappresentata dalla massima perdita potenziale in un sottoinsieme di scenari possibili che consideri una larga parte degli eventi sfavorevoli. Il suddetto indicatore viene determinato mediante l'applicazione del modello varianze-covarianze (metodologia *RiskMetrics*), su di un *holding period* (periodo temporale di riferimento) di 10 giorni, con un intervallo di confidenza del 99%, approssimando la

distribuzione dei rendimenti ad una normale standardizzata e sfruttando le correlazioni tra tassi di interesse, indici di borsa e tassi di cambio.
Per quanto attiene alla determinazione del requisito patrimoniale ai fini del rischio di mercato, la Banca applica il metodo "Standardizzato" come previsto dalla normativa di Vigilanza prudenziale (Circolare 285/2013 di Banca d'Italia).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	**200**	**10.120**					**212**	
1.1 Titoli di debito	200	10.120					212	
- con opzione di rimborso anticipato		106					212	
- altri	200	10.014						
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		**901**	**486**					
3.1 Con titolo sottostante		485	486					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		485	486					
+ posizioni lunghe		485	-					
+ posizioni corte		-	4863					
3.2 Senza titolo sottostante		416						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		416						
+ posizioni lunghe		297						
+ posizioni corte		119						

Le posizioni lunghe e corte sono espresse in valori nozionali.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: altre

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter-minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		**416**						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		416						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		416						
+ posizioni lunghe		119						
+ posizioni corte		297						

Le posizioni lunghe e corte sono espresse in valori nozionali.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca non detiene strumenti finanziari di negoziazione della specie

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nell'anno 2019 è proseguita la misurazione del rischio di mercato del Portafoglio di Negoziazione, che consiste nella determinazione, con cadenza giornaliera, del Valore a Rischio.
A fine dicembre 2019, il VaR del comparto "Rischio Tasso d'Interesse" del Portafoglio di Negoziazione è stato pari a 126 mila euro, mentre il VaR del comparto "Rischio Prezzo" del Portafoglio di Negoziazione è stato nullo.

Indicatori	Dicembre 2019
VaR "Rischio Tasso d'Interesse"	126
VaR "Rischio Prezzo"	0

Valori in migliaia di euro

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti Generali, Procedure di Gestione e Metodi di Misurazione del Rischio di Tasso di Interesse e del Rischio di Prezzo
Relativamente alla gestione dei rischi di mercato, la Banca monitora il rischio di tasso di interesse (dovuto alla possibilità di subire perdite per uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato) e il rischio di cambio (connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante dalle oscillazioni del rapporto di cambio) del Portafoglio Bancario, limitatamente alla posizione in titoli di proprietà. Per il suddetto portafoglio si prevedono, ai fini gestionali, procedure di controllo e metodi di misurazione del rischio tasso d'interesse e di cambio analoghi a quelli del Portafoglio di Negoziazione.
Anche per il portafoglio bancario la principale fonte di rischio di tasso di interesse è rappresentata dal rischio di variazioni inattese nell'inclinazione della curva dei rendimenti e di aumento della curvatura che impattano sulle componenti reddituali e sul valore economico.
In ottemperanza alla normativa prevista dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia in merito al rischio di tasso d'interesse del Portafoglio Bancario, viene misurato, utilizzando la metodologia standard di Banca d'Italia, l'impatto di uno shock immediato della curva dei tassi (1° percentile, 99° percentile, ±200bp) sul valore di mercato delle poste del banking book.

Informazioni di natura quantitativa

Nell'anno 2019 è continuata la misurazione del rischio di mercato del Portafoglio Bancario, che consiste nella determinazione, con cadenza giornaliera, del Valore a Rischio della sola esposizione in titoli di proprietà.
A fine dicembre 2019, il VaR della componente Rischio Tasso d'interesse si è attsetato sui 5,1 mln.

Indicatori	Dicembre 2019
VaR "Rischio Tasso d'Interesse"	5.148

Valori in migliaia di euro

Anche per l'anno 2019, è proseguita la misurazione del rischio di tasso di interesse del Portafoglio Bancario come previsto dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, determinato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso delle attività e passività, effettuando, mensilmente, le analisi di *sensitivity*.
La sensitività in valore assoluto (massima tra quella calcolata negli scenari del 1° e del 99° percentile di variazione dei tassi d'interesse in periodo di osservazione di sei anni) calcolata secondo il modello semplificato di Banca d'Italia previsto nella circolare 285/2013 e successive modifiche, a fine dicembre 2019 ha raggiunto gli 11,4 mln con un indicatore di rischiosità del 5,70%.
In ipotesi di schock della curva dei tassi di interesse di ±200bp, a fine dicembre 2019 la sensitività ammonterebbe a 7,4 mln con un indicatore di rischiosità del 3,69%.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeter-minata
1. Attività per cassa	**372.863**	**651.355**	**194.320**	**126.757**	**363.182**	**263.673**	**81.414**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	138.602	170.017	62.001	133.752	145.164	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		32.229	61.212	25.126	82.326	5.080		
- altri		106.373	108.805	36.875	51.426	140.084		
1.2 Finanziamenti a banche	2.383	15.816	-	-	-			
1.3 Finanziamenti a clien-tela	370.480	496.937	24.303	64.756	229.430	118.509	81.414	-
- c/c	143.682	3.398	1.533	8.024	12.716	2.642		
- altri finanziamenti	226.798	493.539	22.770	56.732	216.714	115.867	81.414	-
- con opzione di rimborso anticipato	76.574	431.000	15.705	31.731	169.827	108.380	80.759	
- altri	150.224	62.539	7.065	25.001	46.887	7.487	655	
2. Passività per cassa	**1.471.340**	**83.670**	**144.763**	**74.914**	**385.980**	**13.701**	**827**	
2.1 Debiti verso clientela	1.428.401	11.142	7.937	5.116	13.618	2.018	827	
- c/c	1.274.038	5.368	7.339	4.058	6.879			
- altri debiti	154.363	5.774	598	1.058	6.739	2.018	827	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	154.363	5.774	598	1.058	6.739	2.018	827	
2.2 Debiti verso banche	24.289		78.853		184.438			
- c/c	13.792							
- altri debiti	10.497		78.853		184.438			
2.3 Titoli di debito	18.650	72.528	57.973	69.798	187.924	11.683	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		16.227	13.141	15.525	55.125	2.806		
- altri	18.650	56.301	44.882	54.273	132.799	8.877		
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		**11.964**	**1.793**	**1.012**	**4.328**	**3.970**	**2.789**	
3.1 Con titolo sottostante		485						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		485	485					
+ posizioni lunghe			485					
+ posizioni corte		485						
3.2 Senza titolo sottostante		11.479	1.308	1.012	4.328	3.970	2.789	
- Opzioni		11.479	1.308	656	4.328	3.970	2.789	
+ posizioni lunghe		217	307	656	4.328	3.970	2.789	
+ posizioni corte		11.262	1.001					
- Altri derivati				356				
+ posizioni lunghe				178				
+ posizioni corte				178				
4. Altre operazioni fuori bilancio	**3.859**	**2.916**					**1.344**	
+ posizioni lunghe	11	2.705					1.344	
+ posizioni corte	3.848	211						

Le posizioni lunghe e corte sono espresse in valori nozionali.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: altre

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeter-minata
1. Attività per cassa	**3.846**	**3.375**	**266**					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.981	1.068						
1.3 Finanziamenti a clientela	1.865	2.305	266					
- c/c	1.338							
- altri finanziamenti	527	2.305	266	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	527	2.305	266					
2. Passività per cassa	**7.013**	**1.351**						
2.1 Debiti verso clientela	7.013							
- c/c	7.013							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	-	1.351						
- c/c								
- altri debiti	-	1.351						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	**-**			**356**				
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-			356				
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-			356				
+ posizioni lunghe	-			178				
+ posizioni corte	-			178				
4. Altre operazioni fuori bilancio		**586**						
+ posizioni lunghe		293						
+ posizioni corte		293						

Le posizioni lunghe e corte sono espresse in valori nozionali.

2. Portafoglio bancario – modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nell'anno 2019 è continuata la misurazione del rischio di mercato del Portafoglio Bancario, che consiste nella determinazione, con cadenza giornaliera, del Valore a Rischio della sola esposizione in titoli di proprietà.
A fine dicembre 2019, il VaR della componente Rischio Tasso d'interesse si è attsetato sui 5,1 mln.

Indicatori	Dicembre 2019
VaR "Rischio Tasso d'Interesse"	5.148

Valori in migliaia di euro

Anche per l'anno 2019, è proseguita la misurazione del rischio di tasso di interesse del Portafoglio Bancario come previsto dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, determinato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso delle attività e passività, effettuando, mensilmente, le analisi di *sensitivity*.
La sensitività in valore assoluto (massima tra quella calcolata negli scenari del 1° e del 99° percentile di variazione dei tassi d'interesse in periodo di osservazione di sei anni) calcolata secondo il modello semplificato di Banca d'Italia previsto nella circolare 285/2013 e successive modifiche, a fine dicembre 2019 ha raggiunto gli 11,4 mln con un indicatore di rischiosità del 5,70%.
Sempre nell'ambito del rischio di tasso d'interesse, si è provveduto alla misurazione e al monitoraggio del rapporto tra gli impieghi a tasso fisso con scadenza oltre i 15 anni e non soggetti a copertura e il totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale. A fine dicembre 2019 tale indicatore è stato pari all'1,53%.

Indicatori	Dicembre 2019
Rapporto tra la variazione del valore economico del Banking Book (peggior valore assoluto relativo agli scenari del 1° percentile e del 99° percentile) determinata secondo il modello semplificato di Banca d'Italia e i fondi propri	5,70%
Rapporto tra gli impeghi vivi a clientela non istituzionale a tasso fisso di durata residua superiore a 15 anni, non oggetto di copertura del rischio di tasso, e il totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale	3,17%

Valori in migliaia di euro

A fine dicembre 2019, non si sono riscontrate particolari criticità sui limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione per gli indicatori sul rischio di mercato e di tasso di interesse del banking book.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di Natura Qualitativa

Le attività e passività in valuta costituiscono un ammontare molto ridotto rispetto all'operatività complessiva, in quanto la Banca tende a non assumere posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi. Il ruolo svolto dalla Banca nell'operatività in valuta è pertanto di tipo prevalentemente commerciale, volto ad assecondare le esigenze della clientela.
I processi interni di gestione e di controllo del rischio di cambio presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia sotto quello dei limiti all'assunzione dei rischi, le stesse caratteristiche già illustrate in relazione al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza, alle quali si rimanda.
Relativamente ai descritti processi di gestione e controllo del rischio non sono intervenuti cambiamenti rilevanti rispetto al precedente esercizio. I metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio, ai fini gestionali, constano essenzialmente di un modello interno per il calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR) sui titoli di proprietà e di un modello regolamentare per il calcolo trimestrale del rischio di tasso di interesse del banking book.

Informazioni di natura quantitativa

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività in valuta

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**7.030**	**3**	**220**	**4**	**210**	**20**
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	2.893	3	29	4	101	20
A.4 Finanziamenti a clientela	4.137		191		109	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**170**	**17**	**11**	**3**	**13**	**21**
C. Passività finanziarie	**7.988**	**5**	**235**		**138**	
C.1 Debiti verso banche	980		234		138	
C.2 Debiti verso clientela	7.008	5	1			
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	**713**				**60**	
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	713				60	
+ posizioni lunghe	297					
+ posizioni corte	416				60	
Totale attività	**7.497**	**20**	**231**	**7**	**223**	**41**
Totale passività	**8.404**	**5**	**235**	**-**	**198**	**-**
Sbilancio (+/-)	**(907)**	**15**	**(4)**	**7**	**25**	**41**

Le posizioni lunghe e corte sono espresse in valori nozionali.

2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fine dicembre 2019, il VaR del comparto Rischio Cambio del Portafoglio Bancario, limitatamente al comparto "Titoli di Proprietà", è nullo per l'assenza di esposizioni in strumenti finanziari in divisa. Relativamente alla sensitività in valore assoluto del Portafoglio Bancario (massima tra quella calcolata negli scenari del 1° e del 99° percentile di variazione dei tassi d'interesse in periodo di osservazione di sei anni) calcolata secondo il modello semplificato di Banca d'Italia previsto nella circolare 285/2013 e successive modifiche, si è mantenuto, a dicembre 2019, su valori trascurabili (circa 70 mila euro).

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	31/12/2019				31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro	**-**	**-**	**356**	**-**	**-**	**-**	**105**	**-**
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward			356				105	
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			**356**				**105**	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	31/12/2019				31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. *Fair value* positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			1				5	
f) Futures								
g) Altri								
Totale			**1**				**5**	
1. *Fair value* negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			1				5	
f) Futures								
g) Altri								
Totale			**1**				**5**	

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X			
- *fair value* positivo	X			
- *fair value* negativo	X			
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- *fair value* positivo	X			
- *fair value* negativo	X			
3) Valute e oro		**179**		**179**
- valore nozionale	X	178		178
- *fair value* positivo	X	-		1
- *fair value* negativo	X	1		-
4) Merci				
- valore nozionale	X			
- *fair value* positivo	X			
- *fair value* negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- *fair value* positivo	X			
- *fair value* negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- *fair value* positivo				
- *fair value* negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- *fair value* positivo				
- *fair value* negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- *fair value* positivo				
- *fair value* negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- *fair value* positivo				
- *fair value* negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- *fair value* positivo				
- *fair value* negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	356			356
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31/12/2019	**356**			**356**
Totale 31/12/2018	**105**			**105**

B. DERIVATI CREDITIZI

Non vi sono valori da segnalare

3.2 Le coperture contabili

Non vi sono valori da segnalare

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- *fair value* positivo				
- *fair value* negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- *fair value* positivo				
- *fair value* negativo				
3) Valute e oro		**179**		**178**
- valore nozionale		178		178
- *fair value* positivo		-		1
- *fair value* negativo		1		
4) Merci				
- valore nozionale				
- *fair value* positivo				
- *fair value* negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- *fair value* positivo				
- *fair value* negativo				
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale				
- *fair value* positivo				
- *fair value* negativo				
2) Vendita e protezione				
- valore nozionale				
- *fair value* positivo				
- *fair value* negativo				

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità, inteso come impossibilità di adempiere i propri impegni di pagamento, può essere determinato sia dall'incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) sia dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività detenute in portafoglio (*market liquidity risk*).
Da un punto di vista operativo e organizzativo, il governo del rischio di liquidità si articola su tre livelli:

- la gestione della liquidità di breve periodo o operativa;
- la gestione della liquidità di lungo periodo o strutturale;
- la gestione della liquidità in fase di *contingency*.

Il rischio di liquidità viene monitorato e gestito tenendo conto dei diversi scenari operativi (di normale corso degli affari o di stress). I risultati delle prove di stress sono considerati per la definizione delle scelte strategiche e nell'affinamento dei processi di monitoraggio e di calibrazione dei limiti operativi e degli *early warning*, utilizzati in condizioni normali di operatività. Il piano di *contingency*, che la Banca predispone per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi, va inteso come uno strumento pienamente integrato nel processo complessivo di gestione del rischio di liquidità, attraverso il raccordo con il sistema dei limiti e con i risultati delle prove di stress.
La gestione del rischio di liquidità di breve periodo si fonda sullo sbilancio (*mismatch*) tra i flussi di cassa determinati, indeterminati e potenziali, in entrata e in uscita, su un orizzonte temporale di un anno, nonché sul monitoraggio dell'indicatore regolamentare LCR (*Lquidity Coverage Ratio*), degli ALMM (*Additional Liquidity Monitoring Metrics*) e della Posizione netta di liquidità con cadenza settimanale comunicata alla Banca d'Italia.
La gestione del rischio di liquidità di medio lungo periodo si basa sullo sbilancio tra le scadenze delle attività e delle passività tipiche dell'impresa bancaria, su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, prendendo in esame le voci che alimentano l'indicatore NSFR (*Net Stable Funding Ratio*).
Infine, la gestione del rischio di liquidità in situazioni di *contingency* ha l'obiettivo di definire una serie di interventi per consentire alla banca di superare un'eventuale crisi di liquidità o, comunque, di far fronte ad impegni imprevisti di notevole consistenza. Il monitoraggio dei diversi livelli di crisi, le azioni per il ribilanciamento della liquidità, la definizione degli scenari di stress per misurare il rischio e le strutture coinvolte nella gestione della crisi rappresentano i contenuti del *Liquidity Contingency Plan* (LCP).
Per la liquidità operativa, al 31 dicembre 2019 si riscontrano gap cumulati positivi in corrispondenza di tutti i bucket temporali. I livelli delle riserve, inoltre, sono più che sufficienti (405,6 mln il valore minimo) a fronteggiare eventuali deflussi anche in situazioni di stress.

Maturity Ladder – Normale corso degli affari

Maturity ladder	Gap Cumulato	RL Cumulate	Sbilancio complessivo cumulato
7 giorni	3.067	402.585	405.653
14 giorni	7.557	402.585	410.143
30 giorni	122.984	403.418	526.402
3 mesi	142.857	405.397	548.254
6 mesi	48.049	493.620	541.669
1 anno	16.640	492.720	509.360

Maturity Ladder in ipotesi di stress

Maturity ladder	Gap Cumulato	RL Cumulate	Sbilancio complessivo cumulato
7 giorni	564	396.609	397.172
14 giorni	4.357	396.609	400.966
30 giorni	106.027	397.417	503.444
3 mesi	121.126	399.337	520.463
6 mesi	25.249	484.963	510.212
1 anno	-7.184	484.037	476.853

Per quanto concerne l'indicatore LCR, espresso come rapporto tra lo stock di attività di elevata qualità e prontamente liquidabili e la differenza tra i flussi di cassa in entrata ed in uscita previsti nei 30 giorni successivi a data analisi (in ipotesi di stress), nel corso del 2019 sono stati registrati valori sempre al di sopra della soglia minima del 100%.
A fine dicembre 2019, il valore dell'indicatore è stato pari al 198%.

Indicatori RAF	Dicembre 2019
LCR	198%

Per adempiere alle disposizioni del Regolamento Europeo 575/2013 (c.d. CRR), sono predisposti gli schemi per il calcolo dell'indicatore NSFR (trimestrale), trasmessi periodicamente all'Ufficio Segnalazioni di Vigilanza.
È stato inoltre implementato un calcolo mensile gestionale dell'indicatore NSFR, riferito alle disposizioni del Comitato di Basilea. Il valore di tale indicatore si è mantenuto costantemente al di sopra della soglia regolamentare.

Indicatori RAF	Dicembre 2019
NSFR	124%

Inoltre, in ottemperanza a quanto stabilito nel Regolamento Europeo 575/2013 (c.d. CRR) e al successivo recepimento da parte della Banca d'Italia con l'aggiornamento della Circolare 286, si è proceduto alla compilazione della reportistica ALMM (*Additional Liquidity Monitoring Metrics*).
Infine, la Banca ha provveduto a determinare la posizione netta di liquidità (rapporto tra la sommatoria dei flussi di cassa cumulati a 30 giorni e della counterbalancing capacity sul totale dell'attivo) la quale a dicembre 2019 si è aggirata sul 16,84%.

Indicatori RAF	Dicembre 2019
Posizione netta di liquidità	16,84%

Per quanto attiene al rapporto tra l'attivo vincolato e il totale delle attività, a dicembre 2019 il suddetto indicatore è stato pari a 14,27%.

Indicatori RAF	Dicembre 2019
Rapporto tra le attività vincolate e il totale dell'attivo	14,27%

Relativamente al rapporto tra il totale degli impieghi a clientela non istituzionale ed il totale della provvista da clientela, esclusi PcT, a dicembre 2019 il suddetto indicatore si è attestato intorno al 69,9%.

Indicatori RAF	Dicembre 2019
Rapporto tra il totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale e il totale della provvista da clientela non istituzionale (esclusi PcT)	69,90%

A fine dicembre 2019, non si sono riscontrate particolari criticità sui limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione per gli indicatori sul rischio di liquidità.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

La distribuzione temporale è determinata con riferimento alla vita residua delle attività e delle passività, come differenza tra la data del bilancio e la scadenza delle singole operazioni. In presenza di piani di ammortamento si è tenuto conto della vita residua delle singole rate. Il deposito presso Banca d'Italia per riserva obbligatoria è esposto tra i crediti verso banche nella fascia "durata indeterminata".

Le sofferenze sono collocate nei diversi scaglioni temporali sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla Banca ai fini delle valutazioni di bilancio.

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**297.534**	**17.111**	**15.209**	**30.699**	**126.623**	**75.901**	**117.350**	**780.610**	**653.908**	**15.816**
A.1 Titoli di Stato			18	-	990	491	1.499	150.000	139.000	
A.2 Altri titoli di debito	1.000	11.633		464	11.542	12.648	2.144	180.980	158.151	
A.3 Quote O.I.C.R.	21.985									
A.4 Finanziamenti	274.549	5.478	15.191	30.235	114.091	62.762	113.707	449.630	356.757	15.816
- banche	2.385									15.816
- clientela	272.164	5.478	15.191	30.235	114.091	62.762	113.707	449.630	356.757	
Passività per cassa	**1.471.240**	**3.286**	**7.971**	**10.427**	**60.873**	**146.493**	**77.460**	**385.283**	**16.044**	
B.1 Depositi e conti correnti	1.446.694	150	221	442	4.563	7.372	4.091	6.879	-	-
- banche	**23.986**									
- clientela	**1.422.708**	**150**	**221**	**442**	**4.563**	**7.372**	**4.091**	**6.879**		
B.2 Titoli di debito	18.650	2.871	7.530	9.366	53.807	59.587	72.228	186.858	11.488	
B.3 Altre passività	5.896	265	220	619	2.503	79.534	1.141	191.546	4.556	
Operazioni "fuori bilancio"	**11.662**	**1.808**	**-**	**-**	**-**	**1.940**	**514**	**41**	**3.849**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	104	1.388	-	-	-	1.940	356	-	-	-
- posizioni lunghe	52	783				970	178			
- posizioni corte	52	605				970	178			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	3.859	420	-	-	-	-	-	11	3.849	-
- posizioni lunghe		210						11	3.849	
- posizioni corte	3.859	210								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	7.699						158	30		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: altre

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**7.724**	**836**	**2.750**	**206**	**2.983**	**540**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	7.724	836	2.750	206	2.983	540	-	-	-	-
- banche	3.962	-	2.139							
- clientela	3.762	836	611	206	2.983	540				
Passività per cassa	**14.027**	**-**	**2.116**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	14.026	-	2.116	-	-	-	-	-	-	-
- banche			2.116							
- clientela	14.026									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	1									
Operazioni "fuori bilancio"	**-**	**2.005**	**-**	**-**	**-**	**-**	**712**	**-**	**-**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	833					712			
- posizioni lunghe	-	238					356			
- posizioni corte	-	595					356			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	1.172	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe		586								
- posizioni corte		586								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.
Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel perimetro del rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.
La Banca nel corso del 2019 ha dedicato una particolare attenzione ai rischi operativi adottando continue azioni di miglioramento di processi, sistemi e controlli.
Tra le altre azioni adottate di mitigazione dei rischi si segnalano in particolare:

- **Rischi legati allo svolgimento delle operazioni**. Aggiornamento dei processi aziendali impattati dall'adozione del nuovo outsoucer informatico (CSE) e del nuovo modello organizzativo; revisione del Manuale organizzativo dell'Antiriciclaggio; revisione modulistica aziendale per adeguamento al Regolamento GDPR; adozione del "Processo di quadratura della gestione degli ATM (cash out)".

- **Rischi legati ai processi manuali**. Dematerializzazione delle contabili di sportello; adozione della firma grafometrica (FEA) e dematerializzazione dei contratti (ad esclusione del Portale del Credito e ambito MIFID); adozione servizio "poste on line" per la gestione e la tracciabilità delle raccomandate; mitigazione dei rischi di natura operativa connessi alla compilazione automatica di moduli cartacei nonché di documenti sia precontrattuali che contrattuali.

- **Rischi legati ai sistemi informatici**. Revisione Policy Sicurezza Informatica completa degli allegati relativi alla gestione degli incidenti, al processo dei cambiamenti e alla sicurezza dei pagamenti via internet.

Per la misurazione del rischio operativo ai fini regolamentari la Banca utilizza il metodo BIA (Basic Indicator Approach), come previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013.
La Funzione di Controllo dei Rischi ha provveduto, ai fini gestionali, al monitoraggio di alcuni indicatori relativi al rischio di antiriciclaggio contemplati nella policy del RAF.

B. Informazione di Natura Quantitativa

A norma della policy sul rischio operativo (Policy e Processi di gestione dei rischi approvata dal CdA l'11 dicembre 2019), le perdite operative possono ricondursi ai seguenti eventi:

- Clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative ad obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto e del servizio prestato. A questa categoria potrebbe corrispondere il conto Incidenti e vertenze ed Oneri su estinzioni anticipate PRP. Dall'analisi delle perdite operative, si rileva che, a dicembre 2019, le perdite suddette sono state pari a circa 840 mila euro.

- Esecuzione e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni di gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori. A questa categoria si possono ricondurre i conti Oneri diversi di gestione, Sanzioni ed oneri su tributi e Sopravvenienze passive. A dicembre 2019 il totale delle perdite per esecuzione e gestione dei processi hanno raggiunto i 385 mila euro.

Nel complesso, le perdite operative sono ammontate a dicembre 2019 a 1,2 mln di euro.
A fine dicembre 2019, non si sono riscontrate particolari criticità sui limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione per gli indicatori sul rischio operativi.

Requisito patrimoniale per rischio operativo

Esercizio	INDICATORE RILEVANTE
2019	97.409
2018	104.922
2017	101.581
MEDIA	101.304
REQUISITO (15%)	**15.196**

Leva Finanziaria Eccessiva

La Funzione di Controllo dei Rischi ha provveduto alla misurazione dell'indicatore di leva finanziaria ai fini gestionali (inteso come rapporto tra il capitale di Classe 1 e il totale dell'attivo) che a fine dicembre 2019 si è attestato sull'8,32% (media ultimi 3 mesi).

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

L'equilibrata e prudente politica di destinazione degli utili, ha permesso di effettuare i necessari accantonamenti per rafforzare le riserve patrimoniali, consentendo l'espansione dell'attività in armonia con la consistenza del patrimonio.

La Banca in ossequio alla propria natura di banca popolare ha sempre ritenuto di primaria importanza l'aspetto del patrimonio nella convinzione che riservando la massima attenzione al binomio socio/cliente è possibile perseguire quella strategia di sviluppo autonomo che è nella volontà dell'Amministrazione. La storia della Banca è pertanto caratterizzata da periodici aumenti di capitale in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche in modo che il corpo sociale percepisca con immediatezza gli estremi delle operazioni. In questa ottica non si è mai ricorsi all'emissione di strumenti innovativi di capitale.

I mezzi finanziari raccolti con tali operazioni unitamente agli accantonamenti di utili effettuati in conformità dei dettati statutari hanno permesso alla Banca di espandere in modo armonico la propria attività e di guardare con sufficiente tranquillità alle sfide future.

Le responsabilità che derivano alla Banca nei confronti dei soci e che derivano dalla propria natura popolare hanno avuto come riflesso una gestione estremamente prudente del patrimonio societario come traspare dalla composizione degli attivi e passivi di stato patrimoniale.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si rinvia alla parte B Passivo Sezione 14 della presente nota integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio sociale nelle sue varie componenti e consistenza.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Capitale	20.039	20.039
2. Sovrapprezzi di emissione	39.063	39.063
3. Riserve	100.588	95.697
- di utili	100.588	95.688
a) legale	82.893	82.391
b) statutaria	35.521	56.980
c) azioni proprie	3.058	3.058
d) altre	(18.884)	(46.741)
- altre	-	9
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(3.058)	(3.058)
6. Riserve da valutazione	24.968	22.476
- Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(1.784)	(4.462)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.205)	(1.019)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	27.957	27.957
7. Utile (perdita) d'esercizio	8.464	5.011
Totale	**190.064**	**179.228**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Attività/Valori	31/12/2019		31/12/20178	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	(1.749)	-	(4.468)
2. Titoli di capitale	-	(35)	6	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**-**	**(1.784)**	**6**	**(4.468)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(4.468)**	**6**	**-**
2. Variazioni positive	**6.831**	**-**	**-**
2.1 Incrementi di *fair value*	6.109		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	45	X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni	677		
3. Variazioni negative	**(4.112)**	**(41)**	**-**
3.1 Riduzioni di *fair value*	-	(41)	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(2.083)	X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		-	
3.5 Altre variazioni	(2.029)		
4. Rimanenze finali	**(1.749)**	**(35)**	**-**

Le variazioni di *fair value* sono indicate al lordo del relativo effetto fiscale.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Trattamento di fine rapporto
1. Esistenze iniziali	**(1.019)**
2. Variazioni positive	**231**
2.1 Incrementi dovuti ad "Actuarial gains" da:	16
- esperienza	-
- cambio ipotesi demografiche	16
- cambio ipotesi finanziarie	-
2.2 Altre variazioni	215
3. Variazioni negative	**(417)**
3.1 Riduzioni dovute ad "Actuarial losses" da:	-
- esperienza	(47)
- cambio ipotesi demografiche	-
- cambio ipotesi finanziarie	(370)
3.2 Altre variazioni	
4. Rimanenze finali	**(1.205)**

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

L'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale è rappresentata nel documento "Informativa al Pubblico – Pillar 3 al 31 dicembre 2019" predisposto sulla base del dettato regolamentare costituito dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, emanata da Banca d'Italia, e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (CRR).

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Non sussistendo valori la presente parte non risulta avvalorata.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La nozione di Parte Correlata e di Operazione con Parte Correlata riprende quella contenuta nel Principio Contabile Internazionale IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", ove viene definito che le Parti Correlate di una società sono quelle entità che detengono un rapporto di controllo sulla società stessa o sono dalla stessa controllate, un rapporto di collegamento con la società ovvero esercitano su di essa un'influenza "notevole", e dove per Operazioni con Parti Correlate si intende "un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo".

Nella categoria "Altre Parti Correlate" rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti delle società del gruppo bancario (stretti familiari, soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti, soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto, soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto) e i fondi pensione. Per quanto attiene agli "stretti familiari", essi si identificano con:

a) il coniuge non legalmente separato e il convivente;
b) i figli e le persone a carico delle parti correlate, del coniuge non legalmente separato o del convivente.

In ottemperanza al contesto normativo introdotto dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modificazioni, ed al dettato normativo dell'articolo 2391 bis del codice civile nel 2010 la Banca si è dotata di un "Regolamento per la gestione delle operazioni con Parti Correlate", al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con Parti Correlate, realizzate direttamente o per il tramite della società controllata.

Il Regolamento è consultabile sul sito istituzionale www.bcp.it, nell'area La Banca > sezione *Governance*.

1. Informazione sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue espone i compensi di competenza dell'esercizio maturati a favore dei *dirigenti con responsabilità strategica*, fra i quali sono compresi anche gli amministratori ed i membri del collegio sindacale delle società del gruppo.

Esercizio 2017	Amministratori	Sindaci	Dirigenti strategici	Totale
Benefici a breve termine	565	180	400	**1.145**
Benefici successivi al rapporto di lavoro				
Altri benefici a lungo termine				
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro				
Pagamenti basati su azioni				
Totale	**565**	**180**	**400**	**1.145**

I valori indicati sono stati determinati come previsto dallo IAS 24 par. 17.

Gli emolumenti degli amministratori comprendono i compensi per quota fissa annuale ed i gettoni di presenza deliberati dall'Assemblea dei Soci come previsti dallo statuto sociale (art. 35), nonché i compensi deliberati dal Consiglio di Amministrazione per cariche o funzioni particolari previste dallo Statuto Sociale. La retribuzione dei componenti il

Collegio Sindacale è composta da un compenso annuo stabilito dall'assemblea al momento della nomina, e valevole per l'intero periodo di durata del mandato, dalla corresponsione di medaglie di presenza nella misura stabilita dall'assemblea, nonché dal rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del mandato.

Ai componenti dell'organo con funzione di controllo è preclusa ogni forma di remunerazione variabile.

Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. *stock option*), né è previsto alcun beneficio economico, a nessun titolo, in favore di amministratori e sindaci al momento della cessazione dell'incarico.

Gli emolumenti dei dirigenti con responsabilità strategica sono composti esclusivamente da benefici a breve termine e retribuzione differita (TFR). Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. *stock option*), né sono previsti benefici pensionistici diversi da quelli di cui gode il personale dipendente, iscritto al "Fondo di previdenza complementare per i dipendenti delle aziende di credito" (Previbank).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le transazioni con le società del gruppo si riferiscono esclusivamente ai rapporti intercorsi con l'Immobiliare Vallelonga Srl unipersonale, società controllata al 100% dalla Capogruppo. Anche gli esponenti di tale società, cui sono attribuiti poteri e responsabilità in ordine all'esercizio delle funzioni di amministrazione, direzione e controllo, sono *parti correlate* alla Banca.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Più in generale, per le operazioni con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, trovano anche applicazione le disposizioni di vigilanza prudenziale di cui al Titolo V, capitolo 5, della circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 ("Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"), salvo alcune limitate casistiche dovute alla non perfetta coincidenza tra gli ambiti applicativi delle due normative.

2.1 Attività verso parti correlate

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori, Sindaci e Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Attività finanziarie HTS e FVTOCI				
Crediti verso banche				
Crediti verso clientela	918	61	3.177	**4.156**
Altre attività				**-**
Partecipazioni	4.900			**4.900**
Totale	**5.818**	**61**	**3.177**	**9.056**
Incidenza sul totale attivo	**irrilevante**	**irrilevante**	**irrilevante**	**irrilevante**

Al fine di ottimizzare il funding di Gruppo, la controllata ha sottoscritto un contratto di finanziamento intercompany con la controllante, regolato a normali condizioni di mercato.

2.2 Passività con parti correlate

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori, Sindaci e Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Debiti verso banche				
Debiti verso clientela		2.441	2.659	5.100
Titoli in circolazione		4.410	1.618	6.028
Passività finanziarie di negoziazione				-
Altre passività				-
Totale	**-**	**6.851**	**4.277**	**11.128**
Incidenza sul totale passivo	**irrilevante**	**irrilevante**	**irrilevante**	**irrilevante**

2.3 Altri rapporti

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori, Sindaci e Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Linee di credito accordate	918	171	4.552	**5.641**
Garanzie rilasciate				
Garanzie ricevute		61	22.220	**22.281**
Totale	**918**	**232**	**26.772**	**27.922**

2.4 Aspetti reddituali

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori, Sindaci e Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Interessi attivi			343	**343**
Commissioni attive		-	1	**1**
Dividendi				**-**
Altri ricavi	12			**12**
Interessi passivi		-5	-85	**-90**
Commissioni passive				**-**
Altri costi (*)	-227			**-227**
Totale	**-215**	**-5**	**259**	**39**
Incidenza sul risultato lordo	**irrilevante**	**irrilevante**	**irrilevante**	**irrilevante**

(*) conto economico voce *150 b) altre spese amministrative*

Nel 2019, la nostra Banca ha regolato le operazioni con le Parti Correlate a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, in linea con i termini che regolano le ordinarie operazioni con altre controparti con cui intrattiene rapporti commerciali, sottoponendo le stesse al preventivo vaglio degli Amministratori indipendenti.

Non sono state poste in essere operazioni atipiche, inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca, intendendo per atipiche o inusuali quelle operazioni che per oggetto, per modalità di determinazione del prezzo ovvero per tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza o completezza dell'informazione a bilancio.

Anche i rapporti con le "Altre parti correlate" sono stati regolati in base alle condizioni di mercato per le singole operazioni o allineati, se ne sussistono i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. Nel bilancio d'esercizio non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere e non risultano perdite rilevate nell'esercizio, relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non sussistendo accordi della specie la presente parte non risulta avvalorata.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore è stata redatta sulla base delle linee guida previste dalla direttiva IFRS 8, la cui introduzione non ha comportato cambiamenti sostanziali nell'individuazione dei segmenti operativi e nelle modalità di reporting dei dati alla Direzione rispetto a quanto precedentemente effettuato nel rispetto dello IAS 14.
Considerato che i benefici e i rischi della banca sono influenzati significativamente da differenze nei prodotti e nei servizi e solo limitatamente dalla distribuzione territoriale della propria rete di vendita, lo schema primario fa riferimento alle aree di business mentre quello secondario è di tipo geografico.
Con riferimento allo schema primario, la classificazione trova sostanziale riscontro nelle prassi interne di suddivisione delle attività, utilizzate al fine di impostare le politiche aziendali e valutarne a consuntivo i risultati.
Quale base di rappresentazione dello schema secondario, la Banca ha adottato la scomposizione degli aggregati per area geografica, identificando i raggruppamenti corrispondenti alle aree territoriali che compongono la struttura organizzativa delle filiali della banca. L'informativa di tipo geografico si basa sulla distribuzione degli sportelli (60 in Campania e 2 nel basso Lazio) in sette aree territoriali: Area Torre del Greco, Area Vesuviana, Area Napoli, Area Caserta, Area Avellino-Benevento-Salerno, Area Costiera e Area Napoli Nord.
Ciascun comparto è individuato in considerazione della natura dei prodotti e dei servizi offerti e della tipologia della clientela di riferimento, in modo da presentare al proprio interno - riguardo al profilo di rischio e alla redditività - caratteristiche adeguatamente omogenee.

A. Schema primario

A.1 Distribuzione per settori di attività

Operatività Rete Commerciale

Nell'ambito del segmento operativo, che si configura sostanzialmente nell'operatività svolta dalla Direzione Area Operativa (Direzione Crediti e Direzione Reti Vendita), vengono individuati e rendicontati i seguenti comparti di operatività:

- Imprese: sono ricomprese le «società non finanziarie» e le «famiglie produttrici», per le quali vengono esposti i risultati rivenienti dalle attività di finanziamento e di erogazione del credito di firma, di raccolta del risparmio, di leasing, di prestazione di servizi e l'operatività in valuta con clientela residente e non residente.

- Privati e altra clientela: sono ricomprese le «famiglie consumatrici», le «amministrazioni pubbliche», le «società finanziarie», le «istituzioni senza scopo di lucro»; vengono esposti i risultati rivenienti dallo svolgimento delle attività tipiche con tale tipologia di clientela, riconducibili alla raccolta e alla intermediazione del risparmio, al credito a medio-lungo termine e al consumo, agli incassi e ai pagamenti, al rilascio di carte di debito e di credito e a funzioni residuali collaterali.

- Strumenti finanziari: ricomprende i risultati rivenienti dalle attività svolte per conto della clientela relative alla negoziazione in titoli, alla raccolta ordini, all'operatività in cambi per conto clientela, al collocamento di strumenti finanziari e di prodotti assicurativi e previdenziali.

Operatività Finanza

Il settore che si configura sostanzialmente nell'operatività svolta dall'Area Finanza espone i risultati rivenienti dalle attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà, di operatività sul mercato interbancario e di esercizio delle funzioni di tesoreria.

Operatività Struttura Centrale

Il settore aggrega le poste patrimoniali e i correlati elementi reddituali non allocati nei precedenti settori, costituiti sia da attività non fruttifere e passività non onerose sia dalle residue poste fruttifere/onerose che non sono state attribuite ai precedenti comparti di attività (polizza assicurativa TFR, partecipazioni di controllo e di collegamento,

raccolta/impieghi con Enti pubblici e con controparti istituzionali).

Gli schemi successivi riportano il risultato economico riferito all'esercizio 2019 per le aree di attività dianzi esposte.

Note metodologiche

Al fine di calcolare la ***redditività figurativa***, il sistema gestionale prevede un processo di utilizzo di "pool diversificati" (*a vista, a scadenza, overnight*) con trasferimento di interessi figurativi tra Rete Commerciale e Area Finanza e l'allocazione all'area Corporate Center dell'eventuale effetto *mismatching* (differenza tra tassi) derivante dalla chiusura dei pool. Pertanto, gli interessi attivi e passivi sono comprensivi di una componente figurativa, necessaria per rilevare il contributo al margine finanziario fornito dal singolo settore. La gestione di tale componente avviene mediante l'utilizzo di un *tasso di trasferimento interno multiplo* («pool di tesoreria»), differenziato in base a *divisa* e *durata*, che consente il riequilibrio tra attività e passività, integrato con la componente di costo/premio per la liquidità, cosiddetto *LIQUIDITY SPREAD*, che consiste nel tener conto della componente connessa con il rischio di liquidità generato dalle singole unità di business.

Si evidenzia che per ripartire la voce ***rettifiche nette di valore su crediti*** è stato adottato un criterio di attribuzione coerente con l'impostazione gestionale presente nel nostro Istituto dove l'attività di recupero crediti deteriorati viene essenzialmente gestita dalle strutture di Direzione Centrale. In tale ottica sono state attribuite alla business unit *Corporate Center* le rettifiche/riprese derivanti da procedimenti di valutazione analitica delle posizioni deteriorate, (sofferenze/inadempienze analitiche) mentre alla Rete Commerciale le rettifiche/riprese derivanti da procedimenti di valutazione collettiva delle posizioni creditizie (*inadempienze collettive, scaduti, bonis*).

Le ***spese amministrative***, ove possibile, sono state attribuite direttamente; negli altri casi sono state allocate mediante l'utilizzo di opportuni *driver*, rappresentativi di massima della scala dimensionale dell'attività svolta.
Con riferimento ai costi della Direzione Generale, nel prospetto successivo essi sono stati allocati nella business unit *Corporate Center*, mentre nei report di CPM si fa riferimento al modello di ribaltamento costi presente in Controllo di Gestione che prevede il ribaltamento integrale dei costi delle strutture centrali sulla business unit *Rete Commerciale*.
Il raccordo con i dati dello schema di Conto Economico, relativo alla voce ***altri proventi di gestione*** - in procedura allocata nel margine da servizi Rete Commerciale, mentre nello schema di Conto Economico riportata nei costi operativi - è ottenuto attraverso la colonna «riconciliazione».

Infine, stante la sostanziale omogeneità di trattamento fiscale della base imponibile prodotta dalle diverse aree di business, si è ritenuto plausibile adottare una semplificazione ripartendo il ***carico fiscale*** in misura proporzionale all'utile lordo delle singole aree di business.

Conto economico 2019

Voci/Aggregati	AREA RETE COMM. LE	AREA FINAN-ZA	CORPORA-TE CENTER	TOTALE	Riconci-liazione	Totale 31/12/2019
Margine finanziario (A)	**39.253**	**11.075**	**8.016**	**58.344**		**58.344**
Commissioni nette	*34.223*		*39*	*34.262*		*34.262*
Risultato da negoziazione	*432*	*(42)*	*(7.393)*	*(7.003)*		*(7.003)*
Altri proventi/(oneri) di gestione	*6.349*			*6.349*	*(6.349)*	*-*
Margine da servizi (B)	**41.004**	**(42)**	**(7.354)**	**33.608**	**(6.349)**	**27.259**
Margine di intermediazione (A+B)	**80.257**	**11.033**	**662**	**91.952**	**(6.349)**	**85.603**
Rettifiche nette per deterioramento valori	7.252	(45)	(19.190)	(11.983)		(11.983)
Risultato della gestione finanziaria	**87.510**	**10.988**	**(18.529)**	**79.969**	**(7.349)**	**73.620**
Spese amministrative	*(34.441)*	*(692)*	*(27.279)*	*(62.412)*		*(62.412)*
Accantonamenti a fondi rischi ed oneri			*(1.309)*	*(1.309)*		*(1.309)*
Ammortamenti e svalutazione avviamento	*(2.717)*	*(10)*	*(896)*	*(3.623)*		*(3.623)*
Altri proventi/(oneri) di gestione					*6.349*	*6.349*
Costi operativi	**(37.158)**	**(702)**	**(29.484)**	**(67.344)**	**6.349**	**(60.995)**
Risultato dell'esercizio lordo	**50.352**	**10.286**	**(48.013)**	**12.625**		**12.625**
Imposte sul reddito	(16.593)	(3.390)	15.822	(4.160)		(4.160)
Risultato dell'esercizio netto	**33.758**	**6.896**	**(32.190)**	**8.464**		**8.464**

Conto economico 2018

Voci/Aggregati	AREA RETE COMM. LE	AREA FINAN-ZA	CORPORA-TE CENTER	TOTALE	Riconci-liazione	Totale 31/12/2018
Margine finanziario (A)	**42.893**	**11.552**	**7.963**	**62.408**		**62.408**
Commissioni nette	*34.612*		*43*	*34.655*		*34.655*
Risultato da negoziazione	*365*	*2.690*	*(62)*	*2.993*		*2.993*
Altri proventi/(oneri) di gestione	*7.002*			*7.002*	*(7.002)*	*-*
Margine da servizi (B)	**41.979**	**2.690**	**(19)**	**44.650**	**(7.002)**	**37.648**
Margine di intermediazione (A+B)	**84.872**	**14.242**	**7.944**	**107.058**	**(7.002)**	**100.056**
Rettifiche nette per deterioramento valori	2.384	(49)	(31.355)	(29.020)		(29.020)
Risultato della gestione finanziaria	**87.256**	**14.193**	**(23.412)**	**78.038**	**(7.002)**	**71.036**
Spese amministrative	*(40.995)*	*(689)*	*(25.767)*	*(67.451)*		*(67.451)*
Accantonamenti a fondi rischi ed oneri			*(1.669)*	*(1.669)*		*(1.669)*
Ammortamenti e svalutazione avviamento	*(938)*	*(12)*	*(542)*	*(1.492)*		*(1.492)*
Altri proventi/(oneri) di gestione					*7.002*	*7.002*
Costi operativi	**(41.933)**	**(701)**	**(27.978)**	**(70.612)**	**7.002**	**(63.610)**
Risultato dell'esercizio lordo	**45.323**	**13.492**	**(51.930)**	**7.425**		**7.425**
Imposte sul reddito	(14.731)	(4.385)	16.702	(2.414)		(2.414)
Risultato dell'esercizio netto	**30.592**	**9.107**	**(34.688)**	**5.011**		**5.011**

Stato Patrimoniale riclassificato 2019

Gli impieghi verso clientela attribuiti al segmento Area Finanza si riferiscono ai titoli di Stato detenuti fino alla scadenza.
Gli impieghi verso clientela attribuiti al segmento Corporate Center si riferiscono al portafoglio sofferenze nette ed a una polizza di capitalizzazione detenuta a fronte del TFR dei dipendenti.
La raccolta da clientela attribuita al segmento Corporate Center si riferisce in larga misura alle masse detenute da Controparti Istituzionali (primarie compagnie assicurative) allocate nel sistema di Controllo di Gestione e nello schema secondario (informativa per area geografica) esposto alla pagina successiva nella Filiale di Direzione Generale.

Voci/Aggregati	AREA RETE COMM. LE	AREA FINANZA	CORPORATE CENTER	Totale bilancio 31/12/2019
Crediti verso la clientela	1.274.941	234.881	105.154	1.614.976
Disponibilità liquide	22.646		171.841	194.487
Titoli, partecipazioni e crediti verso banche		466.919	26.148	493.067
Altre attività			95.915	95.915
Immobilizzazioni			49.154	49.154
TOTALE ATTIVO RICLASSIFICATO	**1.297.587**	**701.800**	**448.212**	**2.447.599**
Raccolta da clientela	1.886.954		7.675	1.894.629
Raccolta interbancaria		288.933		288.933
Patrimonio netto (escluso utile)			181.599	181.599
Fondi del passivo ed altre passività			73.976	73.976
Utile/(perdita) dell'esercizio	33.758	6.896	(32.190)	8.464
TOTALE PASSIVO RICLASSIFICATO	**1.920.712**	**295.829**	**231.060**	**2.447.599**

Stato Patrimoniale riclassificato 2018

Voci/Aggregati	AREA RETE COMM. LE	AREA FINANZA	CORPORATE CENTER	Totale bilancio 31/12/2018
Crediti verso la clientela	1.212.699	160.728	135.624	1.509.051
Disponibilità liquide	24.824		86.091	110.915
Titoli, partecipazioni e crediti verso banche		489.888	11.467	501.355
Altre attività			96.539	96.539
Immobilizzazioni			39.111	39.111
TOTALE ATTIVO RICLASSIFICATO	**1.237.523**	**650.616**	**368.832**	**2.256.971**
Raccolta da clientela	1.857.268		7.187	1.864.455
Raccolta interbancaria		140.958		140.958
Patrimonio netto (escluso utile)			174.217	174.217
Fondi del passivo ed altre passività			72.330	72.330
Utile/(perdita) dell'esercizio	30.592	9.107	(34.688)	5.011
TOTALE PASSIVO RICLASSIFICATO	**1.887.859**	**150.065**	**219.048**	**2.256.971**

B. Schema secondario

I dati riportati nei prospetti successivi, desunti dalla procedura di Controllo di Gestione, fanno riferimento all'ubicazione geografica degli sportelli e vengono aggregati in funzione delle Aree territoriali che ricalcano il modello organizzativo di distribuzione commerciale adottato dalla BCP, caratterizzato da una sostanziale omogeneità dei prodotti e dei servizi offerti e delle politiche di vendita e gestionali.

Si segnala che la rappresentazione secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non avrebbe comportato differenze significative.

Raccolta diretta - Rete commerciale

Area territoriale	31/12/2019	31/12/2018
AREA TDG	496.705	512.161
AREA VESUVIANA	289.029	289.532
AREA NAPOLI	216.152	187.822
AREA CASERTA	211.354	196.997
AREA AVELLINO/BENEVENTO/SALERNO	256.360	260.479
AREA COSTIERA	137.014	133.056
AREA NAPOLI NORD	268.564	258.510
Filiale di Direzione Generale	7.675	7.187
Raccolta non ripartita	11.776	18.710
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	**1.894.629**	**1.864.454**

La riga "Raccolta non ripartita" esprime il valore dei ratei passivi di fine esercizio connessi alle diverse forme di raccolta diretta, non ripartiti per area geografica dal sistema di Controllo di Gestione.

Impieghi vivi alla clientela - Rete commerciale

Area territoriale	31/12/2019	31/12/2018
AREA TDG	192.683	192.475
AREA VESUVIANA	111.956	97.957
AREA NAPOLI	252.827	242.940
AREA CASERTA	137.444	145.861
AREA AVELLINO/BENEVENTO /SALERNO	209.073	209.881
AREA COSTIERA	141.644	126.199
AREA NAPOLI NORD	205.566	193.157
Filiale di Direzione Generale	23.748	4.231
TOTALE IMPIEGHI VIVI	**1.274.941**	**1.212.701**

I dati contabili sopra indicati sono desunti dal sistema di Controllo di Gestione che non considera gli "effetti IAS" (costo ammortizzato e svalutazioni di natura collettiva).

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – Locatario
Informazioni qualitative

In qualità di locatario la Banca stipula contratti di locazione di immobili da destinare principalmente ad uso strumentale. Si tratta quindi di locazione di immobili adibiti a filiale e di spazi destinati ad ospitare bancomat o uffici interni.

Nell'attualità, l'attività di leasing è correlata all'esigenza della Banca di delocalizzare filiali ed uffici. Particolare attenzione viene posta nell'individuare gli immobili più idonei all'utilizzo designato, in linea ai criteri di economicità stabiliti dall'azienda.

Nell'ambito delle trattative propedeutiche alla stipula di nuovi contratti di leasing, la Banca si è impegnata con riferimento alla locazione di alcuni immobili da destinare ad uso ATM.
Per quanto riguarda i contratti relativi alle autovetture, si tratta per lo più di noleggio a lungo termine con riguardo ad auto di struttura e fringe benefits per i dipendenti.

La Banca non è esposta a flussi finanziari in uscita, che non siano già riflessi nella valutazione delle passività del leasing. Più in dettaglio, le esposizioni derivanti da opzioni di estensione sono comprese nelle passività per il leasing iscritte in bilancio, in quanto la Banca considera certo il primo rinnovo; le altre fattispecie richiamate dal principio (pagamenti variabili collegati ai leasing, garanzie del valore residuo, impegni su leasing non ancora operativi) non sono presenti per i contratti stipulati in qualità di locatari.

La Banca contabilizza come costi:

- i leasing a breve termine (in particolare al modulo maniframe hardware), quando i relativi contratti hanno una durata massima di dodici mesi e non prevedono alcuna opzione di proroga;
- i leasing di attività di modesto valore, ossia caratterizzati da un valore a nuovo inferiore ai cinque mila euro, principalmente per la telefonia mobile.

Informazioni quantitative

La seguente tabella fornisce indicazioni delle spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo, distinte per classe di attività sottostante.

IFRS 16 - DETTAGLIO ATTIVO	01.01	Incrementi	decrementi	12/2019
Diritti d'uso acquisiti con *leasing*	**11.830**	**1.116**	**-2.250**	**10.696**
Fabbricati	7.531	870	-1.559	6.842
Altre	4.299	246	-691	3.854
di cui ATM	*2.646*		*-406*	*2.239*
di cui Apparecchiature elettro.	*1.413*	*246*	*-238*	*1.421*
di cui Altro	*240*		*-47*	*194*

Sezione 2 – Locatore

La Sezione non presenta valori

Bilancio 2019

Allegati

IMMOBILI DI PROPRIETÀ

	Comune	indirizzo	Valore lordo al 31.12.2018 (*)	Investimenti dell' esercizio 2019	Valore lordo IMMOBILI al 31.12.2019 (*)	Fondi di ammortamento al 31.12.2019	Valore netto dei FABBRICATI al 31/12/2019	Valore dei TERRENI al 31/12/2019
1	Torre del Greco	Corso Umberto I	1.910		1.910	331	**1.140**	**439**
2		Via A. Luise 24	230		230	40	**139**	**51**
3		Corso V. Emanuele	930		930	207	**721**	
4		Via Martiri d'Africa	230		230	52	**178**	
5		Palazzo Vallelonga	11.519		11.519	1.944	**6.701**	**2.875**
6		Via Livorno	112		112	8	**104**	
7		Viale Europa 63	9.257		9.257	1.562	**5.390**	**2.305**
8		Viale Europa 43 – suolo	355		355			**355**
9	Acerra	Corso Italia 45/55	355		355	80	**275**	
10	Brusciano	Via Cucca 200	610		610	137	**473**	
11	Casavatore	Via S. Rosa 24/30	400		400	90	**310**	
12	Castellammare di Stabia	Piazza Unità d'Italia 2	625		625	141	**484**	
13		Piazza Unità d'Italia 4	380		380	86	**294**	
14	Ercolano	Via IV novembre C.so Italia	862		862	193	**669**	
15	Maddaloni	Via S. Francesco d'Assisi	400		400	90	**310**	
16	Marano	Corso Europa 54	490		490	110	**380**	
17	Marcianise	Via C. Battisti Via Campania	830		830	187	**643**	
18	Napoli	Corso Secondigliano	820		820	185	**635**	
19		Via Nazionale Via Genova	660		660	149	**511**	
20		Via G. Ferraris 183	3.560		3.560	577	**1.986**	**997**
21		Via S. Giacomo 16	3.380		3.380	761	**2.619**	
22	Piedimonte Matese	Piazza Roma 34	530		530	119	**411**	
23	S. Giorgio a Cremano	Piazza M. Troisi	435		435	98	**337**	
24	S. Sebastiano al Vesuvio	Piazza Municipio	1.025		1.025	231	**794**	
25	Nusco	Via Fontanelle	270		270	61	**209**	
26	Salerno	Via S. Leonardo	1.411		1.411	170	**1.241**	
27	Casoria	Via Nazionale	1.128		1.128	131	**997**	
Totale			**42.714**		**42.714**	**7.739**	**27.951**	**7.022**

(*) importo inclusivo delle rivalutazioni operate ai sensi di legge (L. 02/12/1975 n. 576, L. 19/03/1983 n. 72, L. 30/12/1991 n. 413, L. 20/11/2000 n. 342) e rettificato dagli effetti derivanti dall'applicazione degli I.A.S. (*deemed cost*).

IMMOBILI DI PROPRIETÀ OGGETTO DI RIVALUTAZIONE

			RIVALUTAZIONI					
	Comune	**indirizzo**	Legge 2/12/75 n. 576	Legge 19/3/83 n. 72	Legge 30/12/91 n. 413	Legge 20/11/00 n. 342	***deemed cost***	**TOTALE**
1	Torre del Greco	Corso Umberto I	54	725	324	391	257	**1.751**
2		Via A. Luisi 24				217	14	**231**
3		Corso V. Emanuele	14	184	84	347	236	**865**
4		Via Martiri d'Africa	1	105	42	120	42	**310**
5		Palazzo Vallelonga				7.259	2.389	**9.648**
6		Viale Europa 43			369	3.251	3.740	**7.360**
7		Viale Europa 43 – suolo					11	**11**
8	Acerra	Corso Italia 45/55		114	46	138	141	**439**
9	Bruscia-no	Via Cucca 200		18	50	245	261	**574**
10	Casava-tore	Via S. Rosa 24/30			20	171	161	**352**
11	Castel-lammare di Stabia	Piazza Unità d'Italia 2	17	153	69	212	286	**737**
12		Piazza Unità d'Italia 4	6	140		170	156	**472**
13	Ercolano	Via IV novembre C.so Italia	27	82	58	198	328	**693**
14	Madda-loni	Via S. Francesco d'Assisi	2	97		242	117	**458**
15	Marano	Corso Europa 54		89		284	157	**530**
16	Marcia-nise	Via C. Battisti/Via Campania				352	284	**636**
17	Napoli	Corso Secondi-gliano		277	104	328	322	**1.031**
18		Via Nazionale Via Genova		131		216	262	**609**
19		Via G. Ferraris 183			244	1.594	1.483	**3.321**
20		Via S. Giacomo 16			576	1.720	1.292	**3.588**
21	Piedi-monte Matese	Piazza Roma 34	6	103	21	293	182	**605**
22	Portici*	Viale Tiziano			54	125		**179**
23	S. Gior-gio a Cremano	Piazza M. Troisi	9	86	48	155	210	**508**
24	S. Seb. al Vesu-vio	Piazza Municipio			63	397	485	**945**
25	Nusco	Via Fontanelle				51	47	**98**
Totale			**136**	**2.304**	**2.172**	**18.476**	**12.863**	**35.951**

* Immobile ceduto nel 2005

Prospetti contabili del bilancio 2019 della società controllata Immobiliare Vallelonga Srl

(valori in euro)

ATTIVO	31.12.2019	31.12.2018
Immobilizzazioni materiali e immateriali	5.643.513	5.590.309
Rimanenze	275.000	362.500
Crediti	-	-
Disponibilità liquide	-	-
Ratei e risconti attivi	313	367
Crediti tributari	91.707	76.227
Totale dell'attivo	**6.010.533**	**6.029.403**

PASSIVO	31.12.2019	31.12.2018
Capitale sociale	5.000.000	5.000.000
Riserve	825	363
Utile d'esercizio	(101.144)	460
Totale Patrimonio netto	**4.899.679**	**5.000.823**
Debiti commerciali e altri debiti	13.580	16.206
Debiti finanziari	986.113	898.542
Debiti tributari	25.920	28.783
Fondo per rischi ed oneri	40.000	40.000
Ratei e risconti passivi	45.241	45.049
Totale del passivo e del patrimonio netto	**6.010.533**	**6.029.403**

CONTO ECONOMICO	31.12.2019	31.12.2018
Valore della produzione	**175.494**	**195.562**
Ricavi e proventi delle vendite e prestazioni	175.494	195.562
Altri ricavi e proventi		
Costi della produzione	**(172.154)**	**(187.088)**
Spese per il personale e spese amministrative	(107.249)	(76.282)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	(64.905)	(70.806)
Rettifiche di valore su crediti	-	(40.000)
Differenza tra valore e costi della produzione	**3.340**	**8.474**
Oneri/proventi non ricorrenti	(81.637)	1.695
Oneri/proventi finanziari	(22.276)	(1.813)
Risultato prima delle imposte	**(100.573)**	**8.355**
Imposte sul reddito dell'esercizio	(571)	(7.895)
Utile d'esercizio	**(101.144)**	**460**

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO AI SENSI DELLA CIRCOLARE N. 285 DEL 17 DICEMBRE 2013 "DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE" 4° AGGIORNAMENTO DEL 17 GIUGNO 2014

Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa sopra citata, vengono riportate di seguito le informazioni relative ai punti a), b), c), d), e) ed f) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 delle Disposizioni di Vigilanza per le banche.

Situazione al 31 dicembre 2019

Il Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare S.c.a.r.l. svolge la propria attività esclusivamente nello Stato Italiano.

a) Denominazione della società e natura dell'attività:

a.1 Denominazione della società: La Banca di Credito Popolare società cooperativa per azioni è capogruppo del Gruppo bancario Banca di Credito Popolare di Torre del Greco, iscritto all'albo dei gruppi bancari al n. 5142.5;

a.2 Natura della società: Attività bancaria (Servizi finanziari per l'impresa, Negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti) .

b) Fatturato:

Al 31.12.2019 la voce 120 del Conto Economico è stata pari a euro 85.602.594.

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno[17]:

Al 31.12.2019 il numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno è stato pari a 534 unità.

d) Utile della operatività corrente al lordo delle imposte:

Al 31.12.2018 la voce 260 del Conto Economico è stata pari a euro 12.623.571.

e) Imposte sul reddito dell'esercizio della operatività corrente:

Al 31.12.2018 la voce 270 del Conto Economico è stata pari a euro (4.160.041).

f) Contributi pubblici ricevuti

La Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell'esercizio 2019 o in precedenti esercizi. Si segnala inoltre che, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni poste in essere con le Banche Centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

17 Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

Bilancio 2019

Relazione della Società di Revisione

Banca di Credito Popolare S.C.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

BDO

Tel: +39 066976301
www.bdo.it

Via Ludovisi, 16
00187 Roma

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Ai Soci della
Banca di Credito Popolare S.C.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
Cancellazione contabile di un portafoglio di crediti deteriorati a seguito di cessione tramite cartolarizzazione assistita da GACS Come riportato in Nota integrativa nella *Parte A - Politiche contabili - sezione 4 "Altri Aspetti"* e nella *parte E, sezione C. "Operazioni di cartolarizzazione"*, nel corso del 2019 è stata perfezionata dalla Banca di Credito Popolare e da altre banche (le Banche cedenti) un'operazione di cessione di portafogli di crediti non-performing alla neocostituita società veicolo Pop NPLs 2019 Srl (la SPV), ai sensi della Legge 130/99. In particolare, la Banca di Credito Popolare ha ceduto alla SPV posizioni classificate a sofferenza per un corrispettivo complessivo pari a Euro 29,4 milioni. Nel contesto dell'operazione, la SPV ha acquisito il portafoglio di crediti deteriorati dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione ed il collocamento, di titoli asset-backed (Senior, Mezzanine, Junior), sottoscritte dalle Banche Cedenti pro-quota in relazione al portafoglio ceduto; le Banche Cedenti hanno poi ceduto i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior, al netto della quota di retention. Tale operazione ha determinato la cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, dal bilancio della Banca, secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9. In considerazione della complessità dell'operazione e della rilevanza degli effetti contabili connessi, abbiamo ritenuto che la cancellazione contabile dei crediti deteriorati oggetto di cessione tramite cartolarizzazione assistita da GACS rappresenti un aspetto chiave.	Le principali procedure di revisione effettuate in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato: - analisi del processo di approvazione dell'operazione di cessione dei crediti da parte degli organi della Banca; - analisi della contrattualistica relativa all'operazione di cessione e di cartolarizzazione e della documentazione predisposta dalla Banca; - verifica della sussistenza delle condizioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 9 per la cancellazione contabile dei crediti ceduti dall'attivo dello stato patrimoniale della Banca; - analisi dell'adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
Valutazione dei Crediti verso clientela L'informativa di bilancio relativa ai Crediti verso clientela è riportata principalmente nelle seguenti parti e sezioni della Nota Integrativa: *Parte A – Politiche contabili (3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato)* *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale (Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 40)* *Parte C – Informazioni sul conto economico (Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento- Voce 130)* *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1 – Rischio di Credito)* I crediti verso clientela valorizzati al costo ammortizzato e contabilizzati nella voce 40 b) dell'Attivo mostrano un saldo al 31 dicembre 2019 pari a circa Euro 1.615 milioni, corrispondente a circa il 66% del totale dell'attivo di bilancio. Tale voce è stata ritenuta significativa ai fini dell'attività di revisione in considerazione sia dell'ammontare che delle caratteristiche dei processi e delle modalità di classificazione e valutazione, che includono la stima di alcune componenti quali l'identificazione degli indicatori di significativo incremento del rischio e di riduzione di valore, la determinazione dei flussi di cassa attesi e dei relativi tempi di recupero, il valore recuperabile delle garanzie correlate ai crediti, la determinazione dei parametri del modello per il calcolo delle perdite attese.	Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla valutazione dei crediti verso clientela hanno riguardato: - analisi delle procedure e dei processi relativi alla classificazione e alla misurazione dei crediti verso clientela, e verifiche dell'efficacia dei controlli a presidio di tali procedure e processi; - procedure di quadratura e di riconciliazione tra i dati presenti nei sistemi gestionali e le informazioni riportate in bilancio; - procedure di analisi comparativa del portafoglio e dei relativi livelli di copertura del rischio credito ed analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte; - analisi dei criteri e delle modalità di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela e verifica su base campionaria della ragionevolezza delle assunzioni e delle componenti utilizzate per le valutazioni analitiche e collettive e delle relative risultanze; - analisi dell'adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs.136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi

significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei soci della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. ci ha conferito in data 10 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art.14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10.

Gli amministratori della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli amministratori della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Roma, 5 giugno 2020

BDO Italia S.p.A.

Emmanuele Berselli

Socio

Graphic design: kidea.net

Banca di Credito Popolare

Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare